Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8165 nuova serie Fondazione 1881

PRIME OMBRE SUL MINISTERO QUADRIPARTITO ALL'INDOMANI DEL GIURAMENTO AL QUIRINALE

CRISI ALL'INTERNO DEL P.S.I. DOPO IL VARO DEL CENTROSINISTRA

I contrasti fra Mancini e De Martino compromettono la stabilità del nuovo governo di Rumor privato di appoggi alle due ali - Oggi i dissidenti decideranno in merito alle cariche direttive

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il fosso tra De Martino e Mancini si approfondisce, il partito socialista attraversa una grave crisi la cui ombra si proietta pericolosamente sul neonato governo Rumor. Ci sono sintomi francamente minacciosi: Mancini sta sgomberando i suoi uffici nella sede della direzione nazionale del PSI in via del Corso e trasloca le sue carte in un ufficio privato. Domani parlerà a una riunione dei membri del comitato centrale socialista che aderiscono alla sua corrente e si deciderà se rimanere o meno nelle cariche del partito.

La prima conseguenza di questa situazione è che fin d'ora il governo Rumor si trova stretto nelle morse di una tenaglia i cui due denti sono di segno politico opposto ma animati dalla stessa ostilità nei suoi confronti: lo schieramento democristiano che fa capo a Forlani ed Andreotti da un lato, il terzo del partito socialista che si identifica in Mancini e in Lombardi dall'altro. Da ogni parte sono venute assicurazioni di lealtà — è di oggi un documento dei lombardiani che respingono l'ipotesi di un loro arruolamento tra i franchi tiratori — ma il pericolo di una imboscata o di un pronunciamento aperto è tuttavia concreto.

Fin dai prossimi giorni il governo Rumor dovrà muovere dei passi che potranno suscitare contrasti nella maggioranza: i provvedimenti economici in primo luogo, poi i provvedimenti in ordine alle libertà civili. Ancora: l'avvio delle riforme e tra queste quella della RAI-TV, i problemi dell'informazione nel paese e così via. Ma questa situazione di incertezza per il governo è davvero sgradita a tutti? In ambienti politici romani qualificati lo si nega e si giustifica questo giudizio con la prospettiva del difficile appuntamento con il referendum popolare per il divorzio.

E' noto che da molte parti si giudica il referendum come un fatto capace di turbare la pace religiosa in Italia, alla quale ha fatto esplicito riferimento Fanfani nel documento di palazzo Giustiniani sulla cui base fu stabilita l'alleanza dei capi democristiani alla vigilia del congresso DC. Se il referendum non potesse venir evitato in altro modo, si potrebbe forse voler ricorrere ad un nuovo scioglimento delle camere che, come è avvenuto in occasione delle elezioni del 7 maggio, avrebbe il risultato di rinviare ancora la temuta consultazione popolare. In questa prospettiva, la presenza di consistenti forze ostili al governo entro la stessa area del centrosinistra potrebbe essere considerata utile, se non provvidenziale.

La messa in crisi del governo Rumor potrebbe infatti facilmente preludere ad un decreto di scioglimento del parlamento, considerato che è difficilmente immaginabile un centro-sinistra diverso dall'attuale e che i tempi per alleanze politiche diverse non sembrano ancora maturi.

Torniamo a quello che succede in casa socialista. Oggi Mino Neri, membro del comitato centrale ed uno dei più vicini collaboratori di Mancini, ha consegnato a De Martino il documento dei membri della direzione socialista che aderiscono alla corrente manciniana di «presenza socialista». Il documento non è stato reso pubblico perché, è stato detto, si riferisce ad una faccenda assai delicata sia per i suoi riflessi interni al partito sia per quelli esterni. Si sa che consta di tre pagine dattiloscritte e che il testo è suddiviso in due parti.

La prima riguarda il programma, la seconda la struttura del governo. Per la parte programmatica si ricalcano in pratica i concetti già espressi dalla corrente, per bocca di Landolfi nell'ultima riunione del comitato centrale.

Il secondo capitolo è molto più aspro e polemico, riferendosi alla nota questione della esclusione di Mancini dal ministero delle finanze. Mancini sostiene che la sua esclusione è stata dovuta a pressioni esterne di gruppi economici ed alla opposizione di uno dei «corpi separati» dello stato, la guardia di finanza che Mancini ritiene pesantemente coinvolta nella manovra imbastita per coinvolgerlo nello scandalo degli appalti dell'ANAS. Un altro tenace oppositore di Mancini sarebbe stato il ministro Preti ex ministro delle finanze.

Ma più che soffermarsi su considerazioni di questo tipo, il documento dei manciniani attacca De Martino sul piano del metodo che egli avrebbe adottato nella trattativa per l'assegnazione dei posti di governo, metodo che viene definito personalistico e contraddittorio. Il giudizio dei manciniani è che il risultato di questo metodo di trattare sia stato che i socialisti, partiti con in tasca il ministero delle finanze e quello della cassa del mezzogiorno, si son ritrovati con il bilancio ed un ministero dell'ecologia tutto ancora da invetare.

E' stato smentito che il documento dei manciniani contenga le dimissione del loro leader dall'ufficio politico del partito. Non risulta che nelle tre cartelle siano contenute nemmeno le preannunciate rivelazioni scandalistiche sui retroscena della trattativa di governo.

La sinistra socialista di Lombardi ha diffuso stamane una nota nella quale ricostruisce la seduta della direzione del PSI di giovedì scorso. Gli esponenti della sinistra intervennero sostenendo che ove un veto a Mancini per il ministero delle finanze derivante da gruppi di potere finanziario o peggio da ricusazione di organi burocratici e militari sottoposti alla vigilanza di quel ministero fosse realmente avvenuto, ciò avrebbe dovuto immettere in questione non solo quel dicastero, ma la stessa partecipazione del partito al governo. Accennando ai veti e alle discriminazioni interne denunicati dai manciniani, la nota afferma che la stessa giudicherà dell'attendibilità di ciò, allorché sarà a conoscenza delle rivelazioni preannunciate. Comunque la sinistra esclude l'ipotesi dell'esistenza di possibili franchi tiratori.

Tra Rumor e Fanfani c'è stato oggi uno scambio di messaggi di cortesia: si sono ringraziati a vicenda per la collaborazione nella formazione del governo.

Marina Alessi

Mancini: opposizione nel PSI e fronda al Governo

Saranno cinquantotto i nuovi sottosegretari

L'on. Rumor si consulta con la «troika» economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Oltre alla scelta dei sottosegretari (che saranno cinquantotto), mercoledì il Consiglio dei ministri deciderà anche la attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio, e saranno così decise le attribuzioni del ministro Coppo che finora non sono state precisate, fatto che ha provocato qualche commento. Rumor però compirà già domani alcuni importanti atti di governo, durante un incontro informativo con i tre ministri finanziari: La Malfa, Colombo e Giolitti. In effetti, il primo impegno del governo è quello di affrontare la congiuntura economica del Paese, e si sa che Rumor vuole giungere lunedì prossimo davanti alle Camere con un programma finanziario già ben delineato. La collaborazione con la «troika» economica sarà dunque intensa nei prossimi mesi, ed è logico che inizi subito. I primi provvedimenti saranno dunque elaborati subito nei prossimi giorni ed è probabile che Rumor li preannunci già nel suo discorso di presentazione per portarli alla approvazione subito dopo.

Di che misure si tratterà? Si conoscono per intanto gli obiettivi che il governo si prefigge: contenimento dei prezzi e rilancio del sistema produttivo. Contenimento dei prezzi vuol dire congelamento delle tariffe dei servizi pubblici, ma anche contenimento di tutti i prezzi controllati dal CIPE, come ad esempio i medicinali. C'è poi il problema degli affitti, che si sta facendo drammatico per gli indiscriminati aumenti che stanno subendo in molte città. A Roma, in diversi quartieri, si stanno costituendo comitati di agitazione, a Milano c'è stata una manifestazione di piazza. Ci si attende che il governo stabilisca un blocco della durata di almeno sei mesi, ed applicabile alle categorie meno abbienti. In quale forma questo provvedimento sarà adottato è ancora da decidere. In questo quadro si attribuisce a Rumor l'intenzione di costituire un comitato di coordinamento all'interno del CIPE, comitato del quale dovrebbe far parte, oltre a Rumor stesso, la «troika» finanziaria.

Intanto si sono appresi alcuni interessanti particolari sul come si è giunti alla scelta dei 29 ministri. Il desiderio di dare una maggior rappresentanza nel governo al Senato è stata una delle prime cause dell'avvicendamento in molti ministeri. E difatti, su 29 ministri, otto sono senatori (dei quali ben sei della DC). Alla luce di questo desiderio di Rumor e di Fanfani si spiegano molte inclusioni e molte esclusioni. Alla Base, ad esempio, spettano due poltrone: una al leader Ciriaco De Mita (e non lasciava dubbi), l'altra doveva essere assegnata al numero due della corrente, Riccardo Misasi, che è invece stato sacrificato per far posto al senatore Camillo Ripamonti. Così per Forze nuove è stato il sen. Mario Toros ad affiancare Donat Cattin, anziché Vittorino Colombo che si accontenterà di un incarico di partito. Uno dei ministri andreottiani uscenti era Giulio Caiati, ma ha avuto il sopravvento il sen. Nicola Signorello. Quanto ai fanfaniani il discorso era più arduo, perché rivendicavano il ministero delle poste, dal quale dipende la RAI-TV, compromesso nel passato governo da un loro uomo: l'on. Gioia. Si è pensato così di sostituirlo con il sen. Togni, ormai da molto tempo fuori dal governo, per consentire a Malfatti di aggiudicarsi un altro incarico di prestigio: la pubblica istruzione.

La delegazione socialdemocratica al governo era stata decisa dal segretario del partito Orlandi, d'accordo con Tanassi. Anche qui si sono avute delle indiscrezioni: Lupis è stato confermato ministro per l'ultima volta: al suo posto, nei successivi governi, sarà Romita. Il segretario del partito ha inoltre voluto a tutti i costi il rientro di Preti per tranquillizzare quella parte dei PSDI che guarda con diffidenza alla ricostituzione del centrosinistra. Inevitabile dunque l'uscita di Ferri (che ha espresso alti lai). La scelta dei ministri è stata dovuta anche a ragioni singolari. Una delle ragioni della permanenza del ministro Matteotti al commercio con l'estero (era stato duramente contestato dagli ambienti industriali per il permesso di importazione che aveva rilasciato per i motori giapponesi di motocicletta), è stata che l'anno prossimo ricorre il 50.o anniversario dell'uccisione del padre da parte degli squadristi, e si è voluto che egli potesse significativamente partecipare alle cerimonie da ministro. Va detto anche, peraltro, che Matteotti rappresenta con Ferri il gruppo dell'ex PSI che ha aderito al PSDI.

M. A.

DIAGNOSI FRANCESE con giudizi ottimistici

Parigi, 9

Giudizi ottimistici sulle possibilità d'azione coerente ed efficace del governo Rumor sono espressi dall'autorevole «Le Monde», il quale, oltre ad un editoriale di politica estera, dedica oggi quasi una pagina intera alla fine della crisi ministeriale italiana, agli orientamenti del gabinetto appena varato ed alla personalità dei suoi componenti, di cui pubblica brevi cenni biografici o, nel caso degli onorevoli Rumor e Moro, ampi profili. Dopo aver affermato che «l'atmosfera della vita politica italiana sembra questa volta modificata» e che «l'affermazione dell'urgenza di un'azione coerente non è più soltanto retorica», il giornale osserva: «Se questo tentativo fallisse, l'Italia non avrebbe più la scelta che fra due o tre soluzioni: o l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, o una svolta verso l'estrema destra, accompagnato da disordini, a proposito dei quali nessuno cre-

Continua in 2.a pagina

«Suspense» per il dollaro



Telefoto Upi

Parigi — Sedute improntate alla massima prudenza allo Stock Exchange parigino, e su tutte le piazze. L'interrogativo su quale sarà l'atteggiamento di Washington, se di difesa o di abbandono della sua moneta, crea un'atmosfera di «suspense»

UN'OFFERTA DELLE BANCHE RIUNITE A BASILEA NON ACCOLTA «ANCORA» DAGLI STATI UNITI

L'America non difende il dollaro nonostante i crediti degli europei

Estrema incertezza sui mercati valutari mondiali, dove alla fine si è però notata una certa ripresa della moneta americana - La lira guadagna qualche punto mentre l'oro supera la barriera dei 130 l'oncia

Londra, 9

La giornata valutaria odierna — una delle più confuse degli ultimi mesi — si è conclusa con un nulla di fatto rispetto alle quotazioni che il dollaro aveva registrato venerdì scorso e alla luce delle più diverse aspettative che erano emerse nel corso del fine settimana.

In ordine di tempo, due sono stati i fatti che hanno condizionato lo svolgimento della seduta. Il primo è stato rappresentato, nel tardissimo pomeriggio di ieri, domenica, dalla decisione assunta dai governatori delle Banche centrali, riuniti durante il «week-end», a Basilea, di procedere a una difesa del dollaro per impedire un eccessivo deprezzamento, ricorrendo eventualmente a prestiti consistenti (si è parlato di 10 miliardi di dollari) alle autorità americane.

Il testo del comunicato, pubblicato dalla Banca dei regolamenti internazionali a Basilea estremamente sintetico è del seguente tenore: «I governatori delle Banche centrali riuniti presso la Banca dei regolamenti internazionali a Basilea, l'8 luglio, hanno esaminato i recenti sviluppi sui mercati dei cambi. Essi si sono riferiti al comunicato della riunione ministeriale del Gruppo dei Dieci pubblicato a Parigi il 16 marzo 1973 e così redatto: "I ministri ed i governatori hanno convenuto in linea di principio che interventi ufficiali sui mercati dei cambi attuati in momenti appropriati potranno essere utili per facilitare il mantenimento di condizioni ordinate con riguardo anche al fatto che è auspicabile incoraggiare il riflusso dei movimenti di fondi speculativi". I governatori hanno concluso che questa formula rimane appropriata ed hanno preso nota del fatto che gli accordi tecnici necessari alla sua applicazione sono a loro disposizione».

Dopo questo comunicato, il secondo fatto, del tutto inatteso, intervenuto nella situazione, è stato costituito da una reazione del dipartimento americano del tesoro che, a notte inoltrata, informava che gli USA non erano disposti «ancora» a prendere in considerazione la difesa del dollaro e, pertanto, non vedevano la necessità di negoziare prestiti con gli altri paesi industrializzati.

Sulla estrema incertezza che conseguiva a queste due posizioni così antitetiche si svolgevano le sedute dei mercati estremo orientali: a Tokio il dollaro scendeva a 253,50 yen, registrando un calo del 3,06 per cento sulle quotazioni del venerdì precedente, e a Hongkong il calo era dello 0,80 per cento. Le aperture dei mercati europei si avevano su livelli più sostenuti, in quanto molti operatori avanzavano la tesi che la reazione americana era del tutto naturale, poiché ogni difesa non viene certamente preavvisata ai mercati. Subito dopo, tuttavia, il dollaro iniziava un lento e confuso ripiegamento che, pur ripreso in finale con improvvisi consolidamenti, portava a chiusure largamente contraddittorie.

In Germania, a esempio, il «fixing» ufficiale comportava un ulteriore deprezzamento dello 0,72 per cento nella valuta USA, dello 0,45 per cento ad Amsterdam, dello 0,54 per cento a Londra, dell'1,39 per cento a Parigi. Per contro, a Zurigo, il dollaro migliorava dello 0,46 per cento e dello 0,72 per cento a Bruxelles: in entrambi i casi, gli operatori locali propendono per un naturale assestamento delle loro monete, caratterizzate da un andamento quanto mai positivo nel corso delle ultime sedute.

In genere comunque, è prevalso il senso di disorientamento tipico di una crisi monetaria che non consente di identificare, sia pure approssimativamente, un suo sbocco razionale o un metodo atto a risolverla validamente. Disorientamento cui sembra avere fatto eccezione il mercato italiano, il solo in cui una moneta — la lira — abbia registrato miglioramenti verso tutte le altre valute convertibili, con scambi estremamente dinamici.

A Roma un esperto ha così commentato la posizione degli Stati Uniti: «Washington sta da tempo affilando le armi per le prossime trattative valutario-commerciali. Non vedo perché dovrebbero ora spuntarle, prima che tali trattative siano cominciate. La convenienza degli americani, in questo momento, è di lasciar pendere sulla testa degli europei la spada di Damocle sulle continue crisi valutarie».

Altri esponenti del mondo finanziario italiano sono propensi invece, a giudicare che, dopo una serie di «tira e molla», la Federal Reserve dovrebbe intervenire spontaneamente sui mercati valutari, anche perché l'incerto andamento delle quotazioni del dollaro influisce in una qualche misura sulla situazione economica interna statunitense.

C'è inoltre chi fa notare che, a mercati valutari europei chiusi, il dollaro sembra riprendere lentamente quota. La ripresa, minima per la verità, avrebbe coinciso con l'inizio delle trattative sul mercato d'oltre Atlantico. Ciò potrebbe indicare che la Federal Reserve ha già iniziato una certa attività di sostegno del dollaro anche se ha rifiutato di accettare il prestito in valuta messo a disposizione dai paesi europei.

Proprio oggi a Ginevra, il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, John A. Scali, parlando alla sessione annuale del «Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite» (Ecosoc) si è dichiarato convinto che il dollaro statunitense sia sottovalutato. Egli ha dichiarato, tra l'altro: «I passi compiuti dagli Stati Uniti per controllare la inflazione e migliorare la loro bilancia dei pagamenti stanno rivelando evidenti risultati. Noi prevediamo, con ottimismo, la perdurante esistenza di un dollaro forte, capace di svolgere la sua storica parte come grande valuta commerciale. Noi riteniamo che, al più presto, si manifesterà il graduale consolidamento della posizione statunitense in fatto di pagamenti e che in ciò consista una condizione preliminare fondamentale per una durevole riforma del sistema monetario mondiale. Il dollaro, ora, è indiscutibilmente sottovalutato, come posso dimostrare mediante un confronto tra ciò che esso consente di acquistare, oggi, a New York e a Ginevra».

Molti sono i commentatori che pongono in relazione la recente visita del «leader» sovietico, Breznev, negli USA con l'attuale fase di debolezza del dollaro: il legame consisterebbe in ulteriori garanzie politiche offerte dall'URSS agli USA e in base alle quali la presidenza nordamericana ha consentito che la sua moneta continuasse a scivolare per migliorare la situazione debitoria e di interscambio del paese. Si nota, in proposito, che un eguale fenomeno si ebbe subito dopo il viaggio del Presidente Nixon in Cina.

La giornata si è chiusa con una serie di illazioni sul futuro comportamento della riserva federale (la banca centrale) statunitense: comportamento che molti operatori insistono nel de-

Continua in 2.a pagina

DOPO LA MACABRA ONDATA DI ESECUZIONI DI SABATO

Altri tredici giustiziati per il complotto in Iraq

Complessivamente 36 le persone mandate a morte - Radio Bagdad rivela i retroscena della tentata uccisione del Presidente Bakr

Bagdad, 9

Mohamed Fadel, ex membro della direzione «baathista» irachena, e altre dodici persone sono state condannate a morte e subito giustiziate dal tribunale speciale di Bagdad: con queste esecuzioni, annunciate ufficialmente ieri sera nella capitale dell'Iraq, è salito a 36 il numero delle persone passate per le armi perché coinvolte nel fallito tentativo di complotto, ordito contro il capo dello stato e il vicepresidente iracheni, dall'ex leader dei servizi di pubblica sicurezza, Nazen Kazzar; Kazzar e altre 22 persone erano state giustiziate sabato.

Oggi, Radio Bagdad ha rivelato alcuni particolari sul complotto: Kazzar, ha affermato la emittente, intendeva uccidere il Presidente Bakr e il vicepresidente Saddam Hussein il 4 luglio all'aeroporto di Bagdad, al ritorno dalla Polonia del capo di stato iracheno. Il progetto fallì per un puro caso: il gruppo incaricato di uccidere Bakr, notando che l'aereo del Presidente era in ritardo, pensò che l'arrivo del capo di stato fosse stato ritardato perché il complotto era stato scoperto. Presi dal panico, i componenti del gruppo cercarono allora di lasciare l'aeroporto, i cui accessi erano però strettamente sorvegliati da uomini della polizia.

Kazzar (che seguiva per televisione la cronaca in ripresa diretta dell'arrivo di Bakr) rendendosi conto che il suo progetto era fallito, convocò a questo punto nel suo ufficio due ministri, il generale Shehab (difesa) e Saadun Ghaidan (interni), trattenendoli come ostaggi (Shehab fu poi ucciso da Kazzar e Ghaidan ferito); assieme a loro, lasciò più tardi in auto Bagdad, diretto verso il confine con lo Iran.

Durante il percorso, Kazzar si mise in contatto con la sede del comando arabo interarabo del partito «Baath», minacciando di uccidere gli ostaggi se non fossero state soddisfatte le seguenti condizioni: ripresa delle ostilità contro i curdi; esclusione di certi dirigenti «baathisti» dai posti di responsabilità; impegno dell'esercito iracheno nella «guerra di Palestina» (cioè partecipazione dell'Iraq alla lotta contro Israele). Kazzar chiedeva inoltre che il negoziato per la liberazione degli ostaggi si svolgesse nell'abitazione di Abdel Khalek Al Samarrai, ex dirigente «baathista» (la cui condanna a morte è stata commutata ieri in quella ai lavori forzati a vita).

Secondo la radio irachena, dall'inchiesta è risultato che Kazzar aveva messo al corrente del suo piano Mohamed Fadel, membro della direzione regionale «baathista» che a sua volta ne aveva informato Samarrai: ambedue, ha affermato Radio Bagdad, «hanno mantenuto il silenzio sulle informazioni in loro possesso anche dopo che era stato sventato il complotto».

Complessivamente, il tribunale speciale incaricato di giudicare le persone implicate nel complotto ha pronunciato 37 condanne a morte (quella di Samarrai, come si è detto, è stata commutata nell'ergastolo. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Si aggrava la crisi all'interno del partito socialista: il dissidio tra Mancini ed il segretario De Martino si approfondisce. Mancini ha consegnato al segretario un documento riservato nel quale valuta negativamente il metodo con il quale è stata condotta la trattativa di governo. Oggi presiederà una riunione degli esponenti della sua corrente e verrà deciso l'atteggiamento che essi assumeranno all'interno del partito: se mantenere o meno le cariche direttive. La crisi all'interno del PSI ha riflessi sul governo: la sua stabilità ne risulta inevitabilmente compromessa in prospettiva. Non mancano gli osservatori politici che assegnano al nuovo governo una vita breve: la sua caduta potrebbe favorire, tra l'altro, una manovra per un nuovo rinvio del referendum sul divorzio che verrebbe evitato con uno scioglimento anticipato delle Camere.

Domani si riunisce il governo per l'attribuzione degli incarichi di sottosegreterie che saranno 58. Già oggi intanto Rumor si incontrerà con La Malfa, Colombo e Giolitti. Assieme alla «troika» finanziaria, il presidente del consiglio inizierà la predisposizione di una serie di provvedimenti destinati a fronteggiare la crisi economica e l'inflazione. Tra i provvedimenti ci saranno: il blocco delle tariffe dei servizi pubblici, una azione per il contenimento dei prezzi controllati dal CIPE, un blocco parziale degli affitti per un periodo di sei mesi.

Altre tredici persone sono state giustiziate nell'Iraq, in seguito al fallito complotto mirante ad assassinare il Presidente Bakr e il vicepresidente del paese medio-orientale. Sabato, ventitré «congiurati» erano già stati passati per le armi. Radio Bagdad ha rivelato ieri, in una sua trasmissione, i retroscena dell'azione che doveva culminare nell'assassinio di Bakr, al suo rientro da un viaggio ufficiale in Polonia.

Previsti nuovi clamorosi sviluppi nel caso Watergate, in seguito all'odierna deposizione dell'ex ministro Mitchell: a quanto si prevede, Mitchell tenterà di scagionare il Presidente Nixon e ammetterà di aver partecipato, ma soltanto in maniera limitata, al tentativo di «insabbiare» lo scandalo.

Deragliamento a Milano



Telefoto Ansa

Milano — La stazione ferroviaria è rimasta praticamente paralizzata in seguito al deragliamento di un treno in arrivo da Bologna: due carrozze, uscendo dai binari, hanno divelto due pali dell'alimentazione elettrica. Nell'incidente otto passeggeri sono rimasti leggermente feriti. A tarda sera il traffico non era stato ancora riattivato e i treni venivano dirottati

UNO STUDIO SUL MASSIMO SCALO ITALIANO

FIUMICINO DECOLLA VERSO TRAFFICI RECORD

Più che raddoppiato il traffico negli ultimi 10 anni
Un organico programma di nuove infrastrutture

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

In dieci anni il movimento dell'aeroporto di Fiumicino è passato da un numero di 69 mila aerei l'anno a circa 157 mila. Seguendo di questo passo nel 1981 il movimento sarà di 260 mila aerei e i passeggeri supereranno i 15 milioni e mezzo (erano 2 milioni e 250 mila nel '61 e oltre 8 milioni nel '71). Le merci toccheranno le 250 mila tonnellate e la posta le 120 mila tonnellate. Gli addetti, infine, saranno 25 mila (nel '71 erano 15 mila).

Queste le cifre che si ricavano da uno studio compiuto dalla Civilavia che riguarda, appunto, il traffico futuro dell'aeroporto romano «Leonardo da Vinci» e che è stato distribuito oggi alla stampa dal ministero dei trasporti assieme a un'ampia documentazione su Fiumicino. Secondo un analogo studio compiuto dall'Alitalia, nel 1981 il traffico aereo toccherà, invece, quota 300 mila, mentre i passeggeri saranno circa 30 milioni (nel 1990 saranno 70 milioni e 600 mila le tonnellate di merce).

Ma quale sarà il volto futuro di Fiumicino, un aeroporto sul quale gravita oggi il 40 per cento del traffico aereo italiano? Secondo la documentazione, le principali opere previste in aggiunta a quelle esistenti e a quelle in corso di realizzazione sono: la creazione della quarta pista; una nuova aerostazione internazionale e nazionale a servizio della compagnia di bandiera e delle compagnie assistite; una nuova torre di controllo e relativi impianti di radioassistenza; nuove vie di rullaggio e «bretelle» di collegamento; nuova aerostazione merci; l'ampliamento dei piazzali di sosta dei veicoli esistenti; un'isola veterinaria adiacente alla nuova zona merci.

Ancora: l'adeguamento del servizio antincendio; l'adeguamento degli impianti luminosi per voli notturni; la costruzione di un nuovo centro distruzione rifiuti; la costruzione di nuovi edifici aeroportuali (centro sociale, edifici amministrativi, ampliamento di edifici aeroportuali per la direzione ecc.) L'ampliamento della zona tecnica Alitalia; l'ampliamento dell'aerostazione nazionale; collegamenti stradali con la viabilità esterna; una nuova zona carburanti in sostituzione dei depositi satelliti esistenti da eliminare; il collegamento su rotaia dell'aeroporto con la città; nuova pista e servizi connessi per l'aviazione generale e suoi collegamenti di rullaggio e stradali con il restante aeroporto e con la viabilità esterna; una piazzola per decentramento aerei con sospetta presenza di esplosivi; una camera di decompressione per verifica di sicurezza bagagli; nuova piazzola prova motori B. 747» «DC-10».

R. R.

PROCLAMATO DAI REDATTORI

SCIOPERO DI 24 ORE al «Messaggero»

Roma, 9

La redazione de «Il Messaggero» ha proclamato all'unanimità uno sciopero di 24 ore a partire dalle ore 6 di domani martedì fino alle ore 6 di dopodomani mercoledì. La redazione ha pure approvato un documento nel quale, dopo aver riconfermato la completa solidarietà al direttore Alessandro Perrone, e dopo aver giudicata «arbitraria e inaccettabile la candidatura del signor Luigi Barzini», si ribadisce «che l'accordo integrativo aziendale costituisce l'irrinunciabile strumento per garantire l'indipendenza della testata, la dignità professionale dei giornalisti dell'azienda attraverso il controllo democratico nell'assegnazione delle qualifiche, delle mansioni redazionali e direzionali e l'obiettività dell'informazione». Nello stesso tempo il documento fa appello «alle forze politiche e democratiche del Paese, al Parlamento e al governo acciocché non vengano meno alle loro responsabilità».

Sempre nella giornata di oggi l'on. Egidio Carenini (DC) ha rivolto una interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sulla vicenda del «Messaggero». Secondo l'interrogante, Alessandro Perrone continuerebbe a firmare il giornale «abusivamente», mentre Barzini jr. «non può entrare nel suo ufficio, e assumere le sue funzioni». Sempre secondo l'interrogante, tutto ciò avverrebbe «nel quadro di una campagna assurda, condotta contro le leggi vigenti e gli ordini delle autorità».

Il parlamentare democristiano chiede ai due ministri «se non ritengano opportuna e indilazionabile l'adozione di provvedimenti urgenti per il ripristino della legalità costituzionale». Il parlamentare fa rilevare che le norme della legge sulla stampa e l'articolo 21 della Costituzione sono poste «anche a giusta tutela dei diritti dei terzi e in genere del pubblico dei lettori». *(Ansa - Italia)*

GRAVE DISAGIO PER I VIAGGIATORI E TRAFFICO QUASI INTERAMENTE DIROTTATO

Il deragliamento di un treno paralizza la stazione di Milano

Escono dai binari due carrozze di un convoglio pendolare: otto persone ferite in modo non grave
Abbattuti due pali dell'alimentazione elettrica: fino a tarda sera ancora in corso le riparazioni

Milano, 9

Otto persone sono rimaste ferite in modo non grave in seguito al deragliamento di due carrozze del treno pendolare in servizio tra Bologna e Milano. L'incidente, di cui non si conoscono ancora le cause, è avvenuto stamani, poco dopo le otto, proprio sotto la tettoia della stazione, mentre il treno, che procedeva a lenta velocità si apprestava a fermarsi. Sono uscite dai binari le due ultime carrozze del treno, che si sono subito inclinate sul fianco.

C'è stato un po' di panico e otto dei passeggeri, che si trovavano nelle due vetture, hanno sbattuto la testa contro i finestrini, rimanendo contusi. Sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ambulatorio della stazione dove sono stati medicati e dimessi: la prognosi varia dai cinque ai sette giorni. A causa di questo incidente, la stazione centrale è rimasta praticamente bloccata per tutta la giornata. Il traffico in partenza e in arrivo alla stazione centrale sarà ripristinato probabilmente nel corso della notte.

La maggior parte dei convogli ferroviari è stata dirottata nelle stazioni di Porta Garibaldi, Lambrate, Greco e in altre stazioni vicine a Milano. Il blocco pressoché completo del traffico è stato causato dall'abbattimento di due pali dell'alimentazione elettrica che sono stati travolti da una delle due carrozze. In questi giorni, alla stazione centrale di Milano, arrivano o partono complessivamente 482 convogli ferroviari. Servizi di pullman continuativi sono stati istituiti tra la stazione di Milano e quelle periferiche.

La commissione d'inchiesta nominata dalla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato è al lavoro per cercare di stabilire le cause che hanno provocato il deragliamento. I tecnici stanno vagliando due ipotesi che possono aver causato l'incidente: la rottura improvvisa di uno scambio, o quella di un asse della carrozza, che si è piegata su un fianco. A questo proposito si afferma però che gli scambi della stazione centrale di Milano sono tutti di tipo nuovissimo e che la vettura, sebbene fosse stata costruita nel 1950, aveva subito tutte le previste operazioni di revisione e di controllo a cui sono sottoposte le carrozze del parco ferroviario italiano.

Nel frattempo, continuano i lavori per riattivare il traffico alla stazione centrale. Squadre di elettricisti sono all'opera per riannodare i cavi dell'alimentazione della corrente elettrica rimasti tranciati dalle vetture deragliate; squadre di operai specialisti stanno rimuovendo le vetture uscite dai binari. Si ritiene, come già detto, che il lavoro possa essere ultimato entro questa notte, per cui l'intero scalo dovrebbe riprendere la sua normale attività. Gli orari di arrivo e partenza dei treni sono stati per oggi rivoluzionati. Essendo inagibile la stazione centrale, la maggior parte dei treni è stata fatta deviare nelle stazioni periferiche della città. Per i viaggiatori che giungono nella stazione vengono fatti collegamenti di emergenza con le stazioni periferiche per mezzo di pullman. *(Ansa)*

L'ASSEMBLEA A ROMA

GRIDO D'ALLARME degli artigiani

Roma, 9

Si è svolta ieri l'assemblea dei delegati delle associazioni aderenti alla Confederazione generale italiana dell'artigianato. Dopo una relazione del segretario generale, Manlio Germozzi, e la discussione che ne è seguita, l'assemblea ha approvato una mozione con la quale si afferma «la necessità che nella futura condotta politica si crei e si garantisca lo spazio indispensabile allo sviluppo dell'artigianato mediante una riforma dell'artigianato e una azione anticongiunturale».

La mozione afferma che con la riforma dell'artigianato «si intende una scelta di fondo, basata sul principio che i problemi in atto devono trovare una soluzione coordinata, sia a livello nazionale sia sul piano regionale», avente al centro «la disciplina giuridica del mestiere artigiano, che deve essere resa operativa sulla base dei principii e dei precedenti, anche di ordine assistenziale e di sistema di provvidenze, che si registrano nei paesi comunitari, rispetto ai quali deve cessare la presente grave ed ingiustificata sperequazione».

A questo fine si chiede che sia data subito «attuazione alla legge-quadro attinente alle competenze artigiane in campo nazionale e regionale» e che un posto a sé sia dato, nella politica di programmazione, all'artigianato, specialmente in relazione ai progetti riguardanti il Mezzogiorno. Il problema dell'artigianato deve perciò investire «tutta l'azione di promozione dello sviluppo nel campo delle infrastrutture e delle riforme che ne dovranno consentire la strumentazione».

Per quanto riguarda l'azione anticongiunturale, la mozione chiede: fiscalizzazione degli oneri sociali, «mezzo primario per il contenimento del sistema dei costi in pericolosa lievitazione e per un maggiore assorbimento di manodopera»; revisione dell'applicazione dell'IVA «per quanto attiene allo allargamento delle fasce esenti e alla semplificazione delle modalità degli adempimenti connessi»; revisione del sistema tariffario dell'erogazione di energia elettrica «per quanto riguarda le piccole utenze produttive»; selezione del credito artigiano, «in funzione delle priorità artigiane»; concretizzazione di una politica di sostegno delle esportazioni. *(Ansa)*

IL DOLLARO

Dalla prima pagina

finire oramai orientato a impedire ulteriori deprezzamenti del dollaro, anche se questo comporterà l'uso di valute europee ricevute in prestito.

Il prezzo dell'oro è ancora una volta legato alle vicende monetarie, con speciale riferimento alla crisi del dollaro, moneta che segna per oncia il prezzo del metallo; non esiste mercato al mondo dove la quotazione nella giornata odierna non sia superiore ai 125 dollari l'oncia: la barriera dei 130 è stata superata in due mercati; comunque il prezzo ufficiale londinese, quotazione di riferimento mondiale, è in ribasso. Prezzi altissimi in Italia, dove la quotazione ufficiale milanese è di lire 2370 per grammo, pari a dollari 129,05; a Roma troviamo la quotazione in dollari più alta nel mondo, 133,40 dollari.

C'è da rilevare che, tra le varie possibilità discusse ieri a Basilea, a quanto si è appreso da fonti bancarie, vi sarebbe stata quella di autorizzare gli Stati Uniti a vendere oro sul mercato libero per riacquistare dollari e sostenere così la loro valuta (con l'accordo di Washington del 1968 le banche centrali hanno deciso di non vendere o acquistare oro sul mercato libero).

Si è infine appreso che il Fondo monetario internazionale ha intanto annunciato che i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali del «Comitato dei Venti» si riuniranno a Washington il 30 e 31 luglio. La sessione è stata indetta da Alli Wardhana, ministro delle finanze dell'Indonesia e presidente del Comitato dei Venti per la riforma monetaria.

Si tratterà di una «sessione di lavoro» per discutere le principali questioni relative alla riforma monetaria internazionale, in vista della assemblea annuale del FMI a Nairobi, in settembre, ma non è previsto alcun comunicato.

I supplenti del Comitato dei Venti, guidati dall'inglese Jeremy Morse, si riuniranno, sempre a Washington, a partire da dopodomani, per due giorni, per esaminare le riforme monetarie. Il FMI in precedenza aveva annunciato questa riunione del Comitato dei Venti, ma fino ad oggi si era nutrita qualche incertezza su quando si sarebbe svolta. (Italia - Ansa)

DIAGNOSI FRANCESE

de che resterebbero limitati, oppure nuove elezioni... che non risolverebbero nulla. Il programma dell'on. Mariano Rumor sarà più concreto che ideologico, almeno in una prima tappa. Nel catalogo generale delle riforme promesse dieci anni or sono dal centro-sinistra, egli distinguerà le più urgenti, quelle che sono già state portate dinanzi al Parlamento o che furono oggetto del dialogo avviato con i sindacati dall'on. Emilio Colombo, quando questi era presidente del consiglio, due anni fa: la casa, la sanità pubblica, la università e l'insegnamento secondario».

«Evidentemente — prosegue «Le Monde» — il capitolo economico, solleciterà subito l'attenzione dell'on. Rumor. La «rentrée» autunnale potrebbe essere accompagnata da agitazioni sociali se l'inflazione continuasse a deprezzare quanto è stato acquisito nell'ambito dei contratti collettivi rinnovati all'inizio dell'anno. Malgrado una certa ripresa dell'attività industriale (sia essa, come si afferma in Italia, «drogata» o spontanea) l'incontrollato slittamento della lira esige provvedimenti d'urgenza. La congiuntura stessa impone l'attuazione di una pianificazione che, da anni, resta allo stato di pura astrazione. La presenza dell'on. Giolitti al ministero del bilancio sembra darne la garanzia.

«In un altro campo, l'on. Mariano Rumor sarà chiamato ad agire rapidamente: quello della politica regionale in cui, pur essendo meno visibile, la crisi non è meno profonda. Il governo precedente aveva trascurato tale settore. Ora, il blocco di una gran parte delle decisioni e del trasferimento delle competenze dal potere centrale al potere regionale ha largamente contribuito a paralizzare lo sviluppo e suscitato incertezze che sono state determinanti nel marasma italiano.

«Per raddrizzare la situazione, l'on. Rumor non manca di «atouts». I sindacati sono pronti ad apportare la loro cooperazione a questo nuovo atteggiamento. Tutte le forze politiche e sociali constatano che la maggioranza ed il programma di centro - sinistra non derivano semplicemente dall' aritmetica parlamentare, ma esprimono realmente la natura delle cose, quale l'elettorato italiano l'ha indicata nel maggio 1972 rafforzando questa maggioranza, alla Camera dei deputati come al Senato. L'annata del governo di centro è stata un esperimento concluso con un insuccesso. Il gabinetto Rumor, invece, risponde ad una necessità profonda nell'evoluzione dell'Italia». *(Ansa)*

NON SI INTRAVVEDONO PER ORA SOLUZIONI ALLE VERTENZE

COMMERCIO E OSPEDALI: TRATTATIVE AL «ROSSO»

Le divergenze fra i sindacati rendono più difficili i negoziati
Benzina: ogni giorno chiuso il venti per cento dei distributori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Come è noto, le trattative del settore commercio sono state interrotte sabato sera a causa dell'abbandono del tavolo di discussione da parte della Fisascat-Cisl, mentre la Cgil e la Uil avevano dichiarato subito la loro disponibilità a continuare il negoziato. Oggi si sarebbe dovuta tenere un'altra seduta con la Confcommercio al ministero del lavoro, ma i sindacati hanno preferito riunirsi in un vertice a tre per venire a una soluzione.

In un comunicato la Fisascat-Cisl ha esposto i motivi per cui i suoi rappresentanti hanno abbandonato il volo delle trattative: «Le pregiudiziali della Confcommercio sui diritti sindacali — e sugli assorbimenti salariali provinciali e aziendali — nonché l'annullamento della contrattazione aziendale, oltre che le posizioni negative sullo orario di lavoro, l'apprendistato e altri punti importanti della piattaforma, rendevano inutile la prosecuzione della trattativa».

L'altra trattativa «bloccata», e che riveste maggiore importanza in quest'estate sindacale, è la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale medico, e paramedico, ospedaliero. La «stasi» della trattativa è dovuta a due posizioni pregiudiziali assunte dalle parti. La Cimo, confederazione dei medici, nell'ultima riunione ha detto che avrebbe discusso con la Fiaro solo due tipi di contratto distinti e separati: quello dei medici e quello del personale. Da parte sua la Fio (federazione dei lavoratori ospedalieri) ha sostenuto di essere disposta a trattare solamente un unico tipo di contratto.

Gli altri interlocutori si sono schierati su queste due posizioni: con la Cimo si è messa la Anpo (associazione dei primari ospedalieri) e con la Fio la Fiaro (che è la controparte della trattativa), la quale sostiene la globalità del contratto, appoggiata in ciò dagli aiuti e assistenti ospedalieri dell'Anaao. In pratica si tratta di un gioco delle parti che dovrà chiarirsi il 19 e il 20 luglio a Milano, quando le «parti» si incontreranno per fare il punto della situazione.

Intanto la Faib (l'organizzazione dei gestori di impianti di carburante aderente alla Confesercenti) ha fatto rilevare che ogni giorno il 20 per cento dei distributori di benzina italiani chiude le pompe per la mancanza di rifornimenti di carburante. Secondo la Faib le regioni «più a secco» di benzina solo la Lombardia, l'Emilia, la Toscana, il Lazio e la Liguria, le grosse città a ridosso delle autostrade e in genere il Nord più che il Sud. A detta della Faib molti gestori preferiscono chiudere le pompe del tutto per andare in ferie approfittando del momento «congiunturale» dei rifornimenti di carburante.

La Faib si auspica che il nuovo governo prenda provvedimenti urgenti: «Innanzitutto — secondo la organizzazione — il governo deve intervenire, forte delle leggi esistenti, per imporre alle società petrolifere il mantenimento della normalità nel settore rifornimenti, pena la perdita dei diritti derivanti dai vari decreti di concessione».

M. A.

Caldaia esplode: 15 all'ospedale

Telefoto Ansa

Ventimiglia — Quindici operaie di una fabbrica di liquirizia sono rimaste ustionate in seguito all'improvviso scoppio di una caldaia. Nove di esse si trovano ricoverate in ospedale con ustioni di primo, secondo e terzo grado. Tre ferite, con ustioni di terzo grado estese su tutto il corpo sono state condotte al centro ustioni di Torino. Nella foto, la caldaia esplosa e che, per la violenza dello scoppio, è stata proiettata all'esterno di un capannone della fabbrica

DOPO ORE DI LUNGHE MA INUTILI RICERCHE

Un equivoco l'S.O.S. della nave ellenica

Era segnalata in difficoltà nell'Alto Adriatico: c'è stato un errore nella ricezione del messaggio

Ravenna, 9

Per un equivoco sono stati mobilitati nell'Alto Adriatico numerosi mezzi della marina militare e dell'Agip, partiti alla ricerca di una nave greca che sembrava avesse lanciato l'SOS. Il segnale era stato captato ieri da una motonave albanese, da una italiana e dalla capitaneria di porto di Trieste.

La nave greca, la «Nyreys», pare che segnalasse di trovarsi a 25 miglia al largo di Porto Garibaldi, al confine tra le zone marittime di Ravenna e di Ferrara, e di essere in gravi difficoltà. Non si sa se per errore nella ricezione o nella trasmissione del messaggio, quella che sembrava una richiesta di aiuto era invece semplicemente la segnalazione della presenza di un grosso tronco in mare che avrebbe potuto ostacolare la navigazione.

Così, mentre la nave greca proseguiva tranquillamente il suo viaggio fino al porto di Chioggia, numerose navi si sono messe alla sua ricerca in tutto l'Alto Adriatico, coordinate dal dipartimento marittimo di Ancona.

Le due motonavi che avevano raccolto il messaggio, un dragamine partito da Ravenna e una corvetta salpata dal porto di Ancona, un elicottero e una motovedetta della Agip e un velivolo del soccorso aereo di Milano hanno perlustrato in lungo e in largo tutta la zona. Questa mattina finalmente si è saputo che la nave greca era arrivata nel porto di Chioggia. *(Ansa)*

Firenze: altro arresto per gli illeciti edilizi

Firenze, 9

I carabinieri hanno tratto in arresto questo pomeriggio, il notaio Enzo Allodoli di 57 anni, residente in via Mattioli 49 con studio in Calimala 1, colpito da mandato di cattura per concorso in concussioni. Il professionista sarebbe implicato nella vicenda dei presunti illeciti edilizi rilevati nel corso di una inchiesta della magistratura fiorentina che prese le mosse proprio da un furto, non denunciato, compiuto dai ladri nello studio del notaio Allodoli. *(Italia)*

ANCORA UNA TRAGICA MORTE NEL GIALLO DI PORTO EMPEDOCLE

Ventenne accusato di omicidio si uccide in carcere ad Agrigento

Era indiziato di aver accoltellato nel sonno l'ex fidanzata di quindici anni dopo aver scalato una grondaia di tredici metri - Una lettera agli inquirenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 9

Giovanni Siracusa, il giovane ventenne che il mese scorso era stato tratto in arresto sotto la accusa di aver ucciso nel sonno a coltellate a Porto Empedocle (grosso centro a tredici chilometri dal capoluogo) l'ex fidanzata Graziella Lattuca, di quindici anni, si è impiccato, non si sa se per il rimorso o per la disperazione di essere stato accusato ingiustamente, nel carcere San Vito, ad Agrigento. Il giovane, prima di appiccarsi al nodo scorsoio di una cordicella, ha scritto un biglietto che le autorità carcerarie hanno consegnato al dottor Cardinale, il sostituto procuratore della Repubblica che si occupa del caso.

Graziella Lattuca è stata uccisa con diverse coltellate al petto e in altre parti del corpo la notte fra domenica 10 e lunedì 11 giugno mentre dormiva nello stesso letto insieme con i suoi fratelli Pasquale ed Enzo, rispettivamente di 16 e 13 anni. La stanza in cui la fanciulla stava riposando si trova al terzo piano. L'assassino, secondo gli inquirenti, si era arrampicato sino alla finestra della cucina, che era stata lasciata aperta per il caldo, scalando la grondaia alta circa tredici metri. Poi, commesso il delitto, era fuggito per le scale.

Erano le 2.30 dopo mezzanotte, allorché in casa Lattuca ci si rese conto dell'accaduto. Giuseppe Lattuca e Francesca Salemi, i genitori di Graziella, i quali dormivano in un'altra stanza, si svegliarono al secco rumore della porta d'ingresso che veniva sbattuta, come da un colpo di vento. Pochi attimi prima, il piccolo Enzo, destato da un gemito, aveva scorto una ombra allontanarsi lestamente dalla stanzetta: «Non l'ho potuto distinguere bene», dirà più tardi alla polizia e aggiungerà che lo sconosciuto calzava scarpette bianche, da tennis. Prima di spirare in ospedale, Graziella ebbe la forza di sussurrare un nome: «Giovanni...». Un'accusa in punto di morte o forse un'invocazione?

Sulla base di alcuni elementi venuti alla luce, venne arrestato Giovanni Siracusa, militare in licenza di stanza a Palmanova, che circa un mese prima era stato abbandonato da Graziella, perché troppo geloso. Il Siracusa aveva in casa un paio di scarpette bianche. Possedeva inoltre una macchina per scrivere con la quale si sospettò (ma la perizia è ancora in corso) che avesse scritto delle lettere di minaccia all'ex fidanzata.

Lui negò subito e continuò a farlo anche dopo: «Come potete pensare una cosa del genere, che io abbia ucciso colei che era tutto il mio mondo?». In attesa che le perizie sciogliessero i dubbi, il giovane venne rinchiuso in carcere; in effetti molti indizi erano contro di lui. Ma era veramente colpevole? La gente continua a chiedersi come può una persona, a meno che non sia un acrobata, scalare tredici metri di grondaia e saltare di notte su un balcone distante quasi un metro con il pericolo di precipitare nel vuoto; e perché avrebbe dovuto sbattere la porta d'ingresso tradendo la sua presenza?

Ma la circostanza più paradossale è un'altra: com'è possibile che una ragazza venga aggredita con cinque coltellate senza che i suoi fratelli, coricati nello stesso letto, se ne accorgano?

Franco Sampognaro

CAUTO IL «TIMES» sul nuovo governo

Londra, 9

Il «Times» di Londra scrive oggi in una nota di commento sulla nuova formazione del governo italiano: «Se questa compagine riuscirà ad ottenere dei risultati abbastanza rapidamente, questo solo fatto potrebbe eliminare qualsiasi debolezza a prescindere dalla debolezza insita in quasi tutti i partiti che appoggiano la coalizione.

«Ma sarà questo ministero abbastanza unito in se stesso per dare all'Italia la terapia d'urto di cui ha bisogno? Oppure gli inevitabili alterchi che ne hanno accompagnato la formazione riusciranno altrettanto rapidamente a bloccare i suoi componenti più abili?». *(Ap)*

Riconoscimento di Ustica alla Guardia di finanza

Ustica, 9

Il sindaco di Ustica, Filippo Vassallo, ha consegnato stamane una medaglia d'oro di benemerenza al comandante della tredicesima legione della guardia di finanza, alla cerimonia svoltasi al porto dell'isoletta tirrenica, distante 30 miglia da Palermo, hanno presenziato alcune centinaia di usticesi. Il riconoscimento, deciso all'unanimità dal consiglio comunale, vuole costituire — spiega la motivazione — un tangibile segno di riconoscenza verso la guardia di finanza i cui militari hanno prestato in varie occasioni preziosi servizi alla comunità di Ustica contribuendo in modo determinante a salvare vite umane.

Priva di attrezzature medico ospedaliere, infatti, Ustica è costretta a chiedere assistenza a Palermo ogni qual volta un suo abitante subisce un grave infortunio, ovvero ha bisogno improvvisamente di cure specialistiche. In inverno rispondere a queste richieste di soccorso diventa spesso problematico a causa delle avverse condizioni del tempo che impediscono ai servizi di linea di collegare Ustica con la Sicilia. Più volte gli elicotteri o i mezzi navali delle fiamme gialle hanno affrontato le pessime condizioni del mare.

Nel ritirare la medaglia d'oro, il comandante della tredicesima Legione della Finanza ha riaffermato l'impegno a svolgere, ogni qualvolta sarà necessario, quei compiti di protezione civile che appartengono alle tradizioni di quest'arma.

INQUIETANTI «CODE» GIUDIZIARIE DI EPISODI AVVENUTI NEL PENITENZIARIO DI MILANO E IN UNA PRIGIONE EMILIANA

INCHIESTA A SAN VITTORE PER LE PRESUNTE VIOLENZE

Si interrogano i cinque detenuti che sarebbero stati maltrattati dalle guardie

Milano, 9

La pubblicazione di notizie relative ad atti di violenza contro cinque detenuti delle carceri milanesi di San Vittore, di cui sarebbero responsabili alcune guardie carcerarie, ha dato origine a un'inchiesta ufficiale da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gino Alma. Il legale dei cinque detenuti, l'avv. Pistritto, aveva dichiarato ai giornalisti che i suoi assistiti, nel corso di una manifestazione di protesta attuata la scorsa settimana, erano stati affrontati con gli idranti, e che questa azione aveva loro procurato ecchimosi sulle quali era disposto a testimoniare egli stesso. Questa notizia, finora non seguita da denuncia ufficiale, ha dato l'avvio alle indagini della procura della Repubblica milanese.

Stamani, il dott. Alma si è recato a San Vittore e ha interrogato due detenuti, Giuseppe La Serra e Paolo Esposito. Domani mattina il magistrato interrogherà gli altri tre detenuti, Giovanni Trinchera e i fratelli Nicola e Rocco Nardozza. Da quanto si è appreso, i due detenuti interrogati stamane, alla presenza del loro avvocato, hanno confermato la veridicità delle dichiarazioni del loro legale: secondo l'avv. Pistritto, i due detenuti avrebbero anche dichiarato di non gradire l'intervento del medico del carcere il quale, per timore di contrasti con la direzione dello stabilimento di pena, non avrebbe rilasciato un certificato attestante le loro reali condizioni.

Domani mattina, il dott. Alma assisterà alla perizia medica sui cinque detenuti, che sarà eseguita dal medico chirurgo Dino Cazzaniga, uno dei periti del tribunale: si è anche appreso che il dott. Alma ha nominato un difensore d'ufficio per gli agenti che intervennero e fecero uscire i cinque detenuti dalla cella in cui si erano barricati.

Stasera, tuttavia, sono state smentite dalle autorità competenti alcune voci secondo cui le condizioni fisiche dei cinque detenuti non sarebbero buone, e che due di essi sarebbero anzi ricoverati nell'infermeria di San Vittore, con varie fratture. Il dott. Santamaria, direttore dello stabilimento di pena, ha dichiarato: «Posso affermare con tutta tranquillità che i detenuti sono tutti in ottime condizioni. Non c'è nessuna costola e nessuna testa rotta. Del resto, meglio di me lo può confermare il dott. Alma. Il magistrato che ha visto i detenuti può confermare che essi sono tutti in ottime condizioni». *(Ansa)*

ORDIGNO FRA I RIFIUTI Ferito uno spazzino

Genova, 9

Uno spazzino genovese di 52 anni, Federico Amato, è rimasto ferito questo pomeriggio dalle schegge di un ordigno scoppiato dentro un sacchetto della spazzatura. E' successo verso le 16.30 in piazza di Negro, vicino al porto della città.

Direttore e medico di un carcere sospesi per la morte di un detenuto

L'uomo (arrestato per il furto di una cravatta) sarebbe stato privato delle medicine indispensabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9

Il decesso di un detenuto è costato al direttore del carcere mandamentale di San Giovanni in Monte, dott. Francesco Buscemi, 64 anni, e al medico, dott. Angelo Coppola, di 76, la sospensione a tempo indeterminato dalle loro funzioni: il consigliere istruttore del tribunale di Bologna, dott. Vella, ha contestato a entrambi il concorso in omicidio colposo aggravato, con abuso di pubbliche funzioni. Ciò va collegato a quanto avvenne nel maggio del 1972, quando fu arrestato e incarcerato, per aver rubato una cravatta in un supermarket, il bolognese Giorgio Bertasi, di 32 anni: l'uomo soffriva di enfisema polmonare, di bronchite asmatica, e era convalescente da un'epatite virale.

I suoi familiari si rivolsero al medico di fiducia per un consiglio circa le cure che il congiunto doveva seguire, e il sanitario preparò una relazione sullo stato di salute del Bertasi, precisando che egli aveva bisogno di determinate cure, a scanso di uno scompenso cardiocircolatorio. Tuttavia, i familiari del Bertasi riuscirono a consegnare le medicine al loro congiunto solo dopo l'intervento dei funzionari della «squadra mobile», perché inizialmente il direttore e il medico della casa di pena si rifiutarono di accettarle.

Nonostante ciò il medicinale, a base di cortisone, non sarebbe mai stato somministrato al Bertasi: il giorno successivo, infatti, il prigioniero accusò un malessere, e il 22 maggio, esattamente dopo tre giorni che si trovava in carcere, cessò di vivere mentre veniva trasportato all'infermeria della prigione.

Il dott. Buscemi, che recentemente è stato promosso di grado, si ritrova al centro di un'altra inchiesta, in relazione ad alcuni episodi avvenuti nello stesso carcere: in aprile, infatti, il sostituto procuratore della repubblica, dott. Nunziata, gli inviò una comunicazione giudiziaria per il reato di omissione in atti di ufficio. Il Buscemi non avrebbe inviato alla procura della repubblica il certificato medico di un detenuto che aveva subito violenze; assieme al direttore, avevano ricevuto le comunicazioni giudiziarie anche il capo-carceriere e sette guardie, accusate a loro volta di violenza nei confronti di alcuni detenuti per aver loro inflitto punizioni non contemplate dal regolamento.

In serata si è appreso che l'avv. Fusaro, difensore del dott. Buscemi, ha presentato ricorso alla sezione istruttoria presso la Corte d'appello, affermando che il provvedimento di sospensione non è previsto da alcuna legge vigente. Analogo ricorso è stato presentato dall'avv. Lammioni per conto del medico, dott. Coppola.

Silvano Stella

MOTOCICLETTE IRREGOLARI

L'INDUSTRIALE BENELLI condannato per frode

Campobasso, 9

Il pretore di Campobasso D'Onofrio ha condannato il costruttore di motociclette Giovanni Benelli di Pesaro alla pena pecuniaria di 400 mila lire e al pagamento delle spese processuali ritenendolo colpevole del reato di frode in commercio per aver messo in vendita ciclomotori non conformi ai tipi omologati. Benelli fu denunciato dalla polizia stradale e dai carabinieri che avevano sequestrato numerosi ciclomotori che superavano la velocità di 40 chilometri all'ora, la massima consentita dal codice della strada.

Il pretore di Campobasso dopo le perizie tecniche sui ciclomotori sequestrati, che hanno confermato le accuse degli investigatori, ha così condannato l'industriale di Pesaro. *(Ansa)*

GUIDA PER 43 MINUTI a occhi bendati

Carrara, 9

Il carrarese Carlo Bergamini di 38 anni, centralinista di una ditta privata, ha stabilito un nuovo e singolare record: oggi pomeriggio ha guidato una Fiat «850» a occhi bendati per 43 minuti, percorrendo circa sette chilometri nel centro cittadino. Le strade erano naturalmente sorvegliate da molti vigili urbani per evitare incidenti, e altri due vigili urbani hanno preceduto la vettura durante tutto il percorso. Nella «850», oltre al Bergamini, completamente bendato, c'erano altre quattro persone che hanno controllato i movimenti del pilota.

Fughe interne

FERENC Pinter ha colto bene nello schizzo di copertina di queste «Fughe interne» di Arrigo Bongiorno (Asterisco Editore, Trieste; introduzione di Marco Forti): è un segno veloce, sicuro, che delimita il profilo del poeta come fosse una terra; gli spigoli e le rientranze del segno sono il lungo frutto della corrosione di acque materne, il lavorio di un fiume perentorio, mentre verso l'alto e all'indietro, nella zona cerebrale, si raccoglie tutta la terra viola di passione e il colore poi tracima e dilaga.

Un uomo friulano, d'origine contadina, poteva essere colto meglio o diversamente? Noi possiamo ben dire, infatti, che se ci grattiamo con un po' di stizza una vena ne esce terra, forse per antica fame.

In questo sangue-terra che circola nel corpo, bolle, quando il contadino è consapevole e fragrante, una antica rabbia, consolata soltanto dal desiderio immenso di giustizia. Allora ogni pensiero si àncora là e ogni cosa della vita, senza quel desiderio, perde il suo profumo Vita per la giustizia e l'umana liberazione, senza infingimenti e mezze misure: si cresce, così, intransigenti e l'offesa all'uomo, anche se per ragioni contingenti di stato, è un dramma insopportabile. La componente ideologica si immerge in simile umore di esistenza e ne riverbera tutta: un trauma come quello determinato dai fatti di Praga si può solo immaginare che razza di ribollimento interiore deve aver generato in Bongiorno. I «puri», allora, quelli che hanno creduto come in una religione, si allontanano e confinano nell'isola della propria coscienza a rimeditare tutta una storia, gli incanti e i pianti di un destino esistenziale, gli incontri, le difficoltà e gli strappi, in un continuo incrociarsi di sequenze.

Nascono da questa temperie di sentimenti le «Fughe interne» di Arrigo Bongiorno, ritmate in quattro momenti.

All'inizio — «Fughe interne» — assistiamo all'introduzione del dramma: da quei «Graffiatori» che cercano l'appiglio per la libertà vera, ma graffiano a vuoto nella stanza della solitudine conformistica, della non-scelta, di una voglia di umanità globale continuamente fatta rientrare e anchilosata per paura, a quegli intellettuali che arrivano da fuori e ti misurano tutto sulla vetrina della moda — «la tecnologia è assai più sotto / delle "ragioni globali dello spirito"» — o che ribadiscono che «l'uomo veste cenci malati, / ma presto ne uscirà, troverà - produrrà...», ma che in effetti hanno solo subito, e dall'inizio, nel loro sogno di spazi ideologici-umani, grigia presenza burocratica, («il commissario agli alloggi studierà); ed è subito accesa la miccia che farà deflagrare più tardi l'ordigno. Lo schizzare luminoso già serpeggia tra le sedie di «Seduta»: un'allucinante seduta nella quale, tra le sedie disposte a ferro di cavallo, rimbalza la «voce» relazionatrice su chi si nasconde «nell'ombra del silenzio» o su chi «aspetta immobile e medita ascoltando / la tattica del male quotidiano», oppure su colui che cova «la febbre di andare e raccogliere / i fantasmi di una falsa primavera»; e quella «voce» funzionaria crea la sensazione di un vuoto spettrale, che è un po' la caratteristica di tutta la prima parte della raccolta, anche se a interromperla — ma forse per meglio sottolinearla — scattano, qua e là, le motivazioni più strettamente autobiografiche, come in «Un discorso per tutti» («Un discorso per tutti punto fermo / alle nostre disperate utopie ... »; «Questo cerco quaggiù questo ho cercato / nei prati dell'infanzia sui sentieri / assolati della rissa cristiana...»); oppure spuntano, evocati da un tratto di penna, veiocissimi profili («I tre biondi huligani cantavano / graffiando la chitarra...»; «...Il suo viso è una pesca / vendemmiata in anticipo...»; «In fondo al bar, faccia rossa, un ragazzo. / Un sorriso ed un lampo».), o larghi paesaggi della Moldava sintetizzati in un volo di gabbiani («I gabbiani mi vengono a beccare / dalle mani: volano, si soffermano domestici...»).

Certo è che gli interstizi per il riposo sono pochi nell'uomo continuamente tentato di «dire tutte le cose», di riversarsi «fino al fondo indicibile», di «dipanare ogni aggrovigliamento» e di penetrare nel cuore degli altri «come un succhiello una spada» affinché una buona volta si smetta di barare, di giocare con le nostre idee che si incollano alla pelle e poi si strappano con essa, e perché si smetta, alla fine, di assicurare vita e grado soltanto «a chi saprà onorevolmente ubbidire».

Ora, nella seconda parte del libro — «Fughe più interne» — c'è la verifica, nella coscienza, dell'analisi precedente e spuntano le ragioni della rivolta critica, l'apertura all'impegno capace di «coprire l'esigenza / di portare alla pari umanità - libertà».

Questa esigenza si scopre in un canto, nell'ampio respiro dell'uomo che sul sentiero dell'esistenza vuole emendare da sclerotiche pecche la storia; è come se un cielo pulito si aprisse, ed ecco le immagini dei santi: da Cristo a Marx, gli uomini in cui credere ferocemente, con furore.

E allora, perché i funzionari dell'uno e dell'altro trono tradiscono, sviliscono? Ecco la domanda che non tiene conto di sviluppi politici, di compromissioni forzate, di motivazioni diplomatiche, ma è certo che attraverso questi aggiustamenti, pezzo dopo pezzo, nasce e cresce il «meccanismo», quello che «macina» ogni ideale. Si dirà che la storia è storia di ideali nascite sorgive, di corsi, di ridimensionamenti burocratici, di forzate apparenti sconfitte. Eppure è giunto il momento, sembra da mille avvisaglie, di ricondurre le idee a fermentare il reale, per evitare che si condensi «il midollo segreto del silenzio / che assimila il domani». Il silenzio della comodità e della paura che permette al germe «delle cimici» di sopportare «veleni acqua e gelo» e che «anche il fuoco sopporta in certi casi». C'è un mutamento di rotta da compiere, per impedire al «male che rovescia» di continuare a corroderci.

Se il male continua ci raggiunge la «nausea», fatto positivo se ci spinge «alle radici al seme di lande lontane, / al nostro nudo esistere... / con la punta segreta / del molto che ci resta».

Per Bongiorno ecco allora riapparire le immagini del Friuli contadino, come uno stato di grazia infelice. «Lungo i prati di paesi lontani / la mia fede è sepolta come un seme / che non ha messo spiga, è marcita, / ma ritorna alla luce appena affiora /il sangue chiaro che filtra dall'inverno».

Ci si inoltra, così, nelle «Poesie friulane», nel terzo tempo della raccolta, la cui apertura non poteva non essere dedicata al «Cristo emigrato», al simbolo stesso di tutta una terra per più versi offesa.

A Stoccarda «C'era un Cristo perduto nella folla / una domenica sera, dentro l'abito nero / sotto il neon... Nella folla un ariano / lo scruta beccheggiando, punta verso di lui, gli gira intorno. E Cristo finge nulla / con i pugni di legno». In questa breve poesia si raccolgono, e simbolicamente condensano, nostalgia, complesso dell'inferiorità, tenerezza e rabbia trattenuta, gli elementi, mi pare, del friulano «condannato ad offrire l'altra guancia».

Anche sul Friuli alita il vento della stanchezza e «Le immagini le frasi delle lapidi / sono strappi del vento, sono scoppi / feroci nel silenzio sepolcrale». Nella terra del «Qui combatteremo uniti» la grigia «routine» ha il sopravvento e «L'acqua frana / pietrisco; sugli alti casolari / ha marcito le tavole, ta tagliato / i sentieri... Macera / le salme dei compagni...».

Pure le «pietre del Tagliamento» risentono di quest'aria «sotto il taglio del vento / che agita le griglie, fa franare le chiglie / terrose di Bordano, scale tagliate a mano. / Una cicca gettata nella scarpata erbosa / incendia la pianura... Notte secca, insicura...».

Poi la sintesi del dramma in «Vajont», ancora allucinante e simbolica: «...Una cagnetta latra tra intestini e barattoli. / Pine fissa il piccone... / una lettera balla nel liquame di seta».

Ed eccoci al quarto tempo, alla «Relazione incompiuta».

Bongiorno aveva fatto fiorire le ragioni del suo impegno in mezzo a secchezze, ristrettezze e povertà friulane, da esse era partito pieno di slancio ideologico e morale: «Quanto tempo è passato? Quanto passa / fra una speranza e la frana del reale / che sfalda ogni cristallo in acqua e fango».

Nel poemetto si ricompongono, in toni ansimanti, tutte le «storie» e le «ragioni» precedenti; è come se le sequenze, sfilandosi dalle strutture precedenti, si inseguissero in uno stato di dormiveglia cosciente e controllata che ingloba tutta la storia umana del poeta, dall'abbrivio friulano allo sbarco «in un gran posto», quel luogo in cui scoppiano le granate delle contraddizioni a martoriare il sangue di un poeta.

«Dunque, / lui si fa avanti: come un asino bigio, / un asino civile e circospetto... — / Vede il gesto, il gesto della mano / incontro alla sua fraternamente omicida...».

Il dramma continua ora nell'inquietudine quotidiana di Arrigo Bongiorno, in un impegno morale che non demorde, anche se esso è intimamente minato dall'amarezza e dallo scetticismo. C'è ora nel poeta — come dice Marco Forti in una densa premessa — «un'ansia esistenziale che ha portato l'originario cantore di una tribolazione contadina che fu insieme battaglia reale, a trasformarsi nel diverso e più conscio poeta libertario di una tensione laberintica, a suo modo kafkiana».

Luciano Morandini

UNA TERRA DELIZIOSA E GENTILE RICCA DI SUGGESTIVE RISORSE SI RIPROPONE CON L'ARTE

Si può riscoprire il Friuli anche attraverso i suoi affreschi

E' l'anima spontanea della gente friulana, dai modi rudi ma dallo spirito ricco di sensibilità umana e di sincera disponibilità, ad avvertire dell'ampiezza di una comunicatività scaturita assieme da cultura e da innata vocazione

Riscoprire il Friuli attraverso la sua arte ed i suoi monumenti è una fatica che merita di essere affrontata soprattutto per quanto di misterioso e di sconosciuto si può ritrovare nelle forme e nei modi più vari. Il Friuli ha infatti questo fascino e questo mistero: è una terra che per la sua ubicazione geografica ha risentito e risente come tutte le zone di confine, di influenze varie ed eterogenee, ma nello stesso tempo conserva una personalità ed un indirizzo di sviluppo logico che rendono ogni manifestazione artistica degna della più alta considerazione.

Su queste premesse da qualche tempo si sta lavorando negli ambienti culturali della regione, alla ricerca di addentellati, forme, modi e prospettive, che possano delineare una storia armonica dell'arte friulana. Le grandi manifestazioni che si sono sino ad oggi organizzate, come la mostra del Tiepolo a villa Manin, sono servite ad iniziare questo discorso che rimane aperto alle più grandi ricerche, alle interpretazioni più difficili, ad una critica che deve prospettare una cronistoria arstistica di questa terra sofferta e affascinante, attraverso uno sviluppo logico nelle sue più appariscenti manifestazioni.

A tale scopo e su questo programma è nato un testo, «Affreschi del Friuli», che per la cura con cui è stato elaborato e per gli studiosi che vi hanno collaborato merita la più ampia considerazione nonché una grande diffusione.

Che la storia dell'affresco nel Friuli serva di premessa e di coronamento ad una storia artistica della regione è fuori discussione; ma con tale testo si tende a porre il significato artistico della pittura parietale su un piano di assoluta preminenza, quasi a significare l'alto senso spirituale che investe tale forma d'arte nel suo manifestarsi e nei collegamenti che essa fa subentrare con la storia e con ogni altra disciplina artistica. L'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia nel dare alle stampe un testo di così alta impostazione scientifica ha voluto curare a fondo la parte fotografica, onde rendere il lettore partecipe diretto delle più significative espressioni artistiche dell'affresco; in ciò va dato grande merito al curatore del materiale fotografico Elio Ciol che ha saputo rendere questa parte a lui affidata degna delle più valide pubblicazioni di questo tipo, suggestiva nei colori, lineare e limpida nelle sfumature più delicate, attraente anche per il lettore sprovveduto che si accosta per la prima volta ad un testo di così importante significato critico.

L'opera si apre con una introduzione di Carlo Mutinelli, il compianto studioso d'arte friulana che da tempo aveva vagheggiato l'idea di un testo così completo e chiaro, tale da costituire un fondamentale punto di riferimento per quanti desiderino accostarsi al Friuli e alla sua cronistoria artistica. Il Mutinelli spazia, in questa introduzione, su tutti i periodi artistici che hanno caratterizzato la vita travagliata della regione friulana dando ampio risalto alle tesi dei vari studiosi che hanno scritto sull'arte della regione.

Scrive a tal proposito il Mutinelli: «E' l'anima della gente friulana, dai modi rudi ma dallo spirito ricco di sensibilità umana e di sincera disponibilità, che si esprime in tutto un susseguirsi di composizioni, il cui linguaggio dialettale, anziché sminuirne il valore, rende l'opera pregnante di risorse di immediata comunicativa». Parole chiare che da sole testimoniano l'alto significato che riveste una ricerca di questo tipo impostata su queste basi in un testo di tali dimensioni. Va sottolineato infatti, che il lavoro che stiamo esaminando, raccoglie tutta la storia dell'affresco nel Friuli con un linguaggio che è essenzialmente fotografico e metodologicamente assai interessante per una novità che a nostro parere merita un cenno. Ogni immagine fotografica è accompagnata da schede illustrative che permettono di ricollegare il tutto su un piano generale di valutazione, accostando i periodi e i cicli, offrendo una facilità di interpretazione non sempre così ben individuabile in opere di questo calibro. Sorge perciò dalle rovine del passato e dai monumenti ancora conservati e restaurati nel presente un testo quasi lirico, un lavoro di cesellatura critica che pur nella sua genericità e ampiezza sfiora la grande poesia se per poesia intendiamo la scoperta, la messa a punto, l'analisi introspettiva di immagini artistiche che già di per sé stesse hanno valore universale.

Visione generale

La prima parte del volume così composto è affidata a Giuseppe Bergamini che offre al lettore una generale visione storico critica dell'affresco nel Friuli. Partendo dalla colonizzazione romana in seguito alla fondazione di Aquileia, il Bergamini ricerca quali e quante tracce di tale periodo rimangono ancora presenti e valutabili, soffermandosi a considerare in particolare gli affreschi, o meglio i frammenti di affreschi, della decorazione pittorica che dovette abbellire le pareti perimetrali della basilica gemina del vescovo Teodoro ad Aquileia, nonché i frammenti ritrovati nel castello di Torre di Pordenone e dal Menis definiti «i resti più notevoli della pittura romana nell'agro aquileiese». Un cenno particolare e approfondito nei dettagli delle nuove impostazioni critiche il Bergamini riserva al periodo longobardo nel Friuli che a differenza di una vecchia tesi ormai annullata, risulta assai ricco da un punto di vista tecnico stilistico.

I longobardi, popolo che giunse in Italia con un repertorio tecnico stilistico di varia estrazione, che sta a dimostrare la preparazione e l'ispirazione che caratterizzava l'ambiente culturale di tale popolazione, lascia nel Friuli una gemma dell'arte e cioè il «Tempietto longobardo» che pur non essendo una genuina produzione longobarda in quanto vi lavorarono maestranze italiche, rappresenta per i motivi d'ispirazione un focale punto di riferimento per comprendere e inquadrare l'arte longobarda. E a questo punto il Bergamini si sofferma ad analizzare le varie tesi che sono sorte sugli affreschi interni al tempietto, su quelli cioè originali che sono stati cancellati da altre pitture postume ma che ultimamente sono stati riportati, a sprazzi, in luce; tesi varie di datazione, sulle quali è difficile pronunciarsi, ma che denotano tutte, la grande importanza di questo insigne gioiello dell'arte racchiuso nelle terre friulane.

Il periodo romantico è indubbiamente il più difficile da esaminare in quanto la pittura pur svolgendosi, come scrive il Bergamini, negli edifici culturali, per ampio tratto, a testimonianza di un'operosa attività artistica nella regione, offre nel contempo un aspetto singolare, ossia l'inutilità di ricercare la mano del medesimo artista in due monumenti diversi, se non addirittura in cicli coevi della stessa chiesa. A tali difficoltà interpretative va aggiunta la mancanza nella regione, a differenza di altre zone d'Italia, di una scuola che abbia improntato con vari motivi stilistici alcuni artisti degni di fama. A questo punto si leva quindi con grande possanza e con grande forza il patriarcato di Aquileia che a lungo esercitò la sua influenza su vasti territori legando alla sua potenza le maggiori espressioni artistiche del periodo. E' su questa base di forza che sono stati impressi gli affreschi dell'abside della ricostruita basilica di Aquileia, opera voluta dal patriarca Poppone, che fece aggiungere alla tradizionale iconografia della rappresentazione dei santi fondatori della sede, dei primi martiri e del committente, l'elemento nuovo dato dalla presenza dei regnanti quasi a forza inseriti nell'affresco. Sono poi esaminati gli affreschi di carattere benedettino con particolare riferimento all'affresco cividalese del tempietto longobardo strappato nel 1955 dalla sua originale ubicazione per essere conservato nel museo cristiano annesso al duomo: si tratta delle immagini con le sante Maddalena, Sofia, Carità e Speranza la cui datazione (XI secolo) è tutt'ora oggetto di controversie. La difficoltà critica del periodo romantico nel Friuli è data quindi dalle diverse culture che in esso subentrarono apportando momenti di generica ricerca e di pura ispirazione, soffondendo di sfumature varie e impersonali anche monumenti sacri di notevole mole artistica.

Impronta indelebile

Il periodo gotico dell'affresco friulano è invece tra i più felici, meglio delineato nelle forme e nei modi artistici per quella vitalità commerciale, artigianale e produttiva in genere che caratterizzò la vita della regione dal 1200 in poi. In questo periodo si delineano delle figure di artisti che diedero un'impronta indelebile all'arte friulana, permettendo un contatto più diretto ed immediato con la cultura italiana ed europea in genere. Il fatto più significativo per il territorio friulano è dato dalla venuta a Udine nel 1348 di Vitale da Bologna; anche se nei primi decenni del 1300 altri pittori di notevole fama avevano fatto la loro comparsa nella zona. Indubbiamente il giottismo importato dal Vitale fu la traccia su cui si sviluppò in seguito la tecnica di altri artisti friulani che da tale premessa trassero lo spunto per una significativa accentuazione degli stili e la riscoperta di una ispirazione più consona ai tempi nuovi. Vitale lavorò molto nel Friuli e il testo esamina accuratamente tutti i lavori con particolare riferimento alla cappella di S. Nicolò nel duomo di Udine che costituisce l'opera primaria a cui è necessario rifarsi per qualsiasi cenno critico sull'artista.

Con Vitale da Bologna il Friuli inizia quindi ad assorbire le novità che si prospettano nella tecnica e nello stile pittorico, importando artisti dalla zona di Treviso e dalla Emilia, mentre incomincia la sua soffusa apparizione l'arte veneziana. Il quattrocento si apre con gli influssi sopra menzionati in particolare emiliani che ancora per qualche tempo si faranno sentire nella zona; incominciano a delinearsi figure di artisti che pur lasciando delle impronte notevoli rappresentano più uno spunto che un momento saliente. Citiamo senza soffermarci Dario da Treviso, Andrea Bellunello, Pietro da S. Vito, Domenico da Tolmezzo, Gianfranco da Tolmezzo, Pietro Fuluto, Pietro da Vicenza. La più alta personalità artistica a cavallo tra i due stcoli è però Pellegrino da S. Daniele colui che ha saputo per primo far propri gli ideali rinascimentali che verso la fine del 400 andavano diffondendosi nella cultura veneziana. A questo punto appare anche la grande figura di Giovanni Antonio da Pordenone che a lungo segnerà della sua arte la zona del Friuli. Lavorò in varie parti il Pordenone; a Pordenone (il duomo), a Valeriano (chiesa di S. Maria dei Battuti), a Blessano e a Travesio, offrendo sempre ampio risalto ad un linguaggio nuovo che la sua alta ispirazione e la sua profonda conoscenza della nuova tecnica gli permettevano.

Numerosi altri artisti cita ed esamina nella loro produzione il Bergamini, quali Giovan Battista Grassi, Pomponio Amalteo, Giulio Cesare Begni ma nessuno come risulta, raggiunse mai l'alta tecnica e la significativa personalità del Pordenone. Il seicento nel Friuli è tutto legato alla figura del Tiepolo sul quale non possiamo soffermarci a lungo, anche per il fatto che di recente sul Tiepolo nel Friuli si è scritto ed impostato molto, offrendogli quel riconoscimento che è dovuto ad una figura di artista che tanta personalità ed ispirazione inserì nelle sue opere. Come abbiamo detto in precedenza, il tracciato storico dell'affresco nel Friuli non può essere sintetizzato in queste poche righe esso si offre nel testo offerto dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia in modo completo, corredato da una parte fotografica che ne incanala buona parte in modo assai specifico ed originale.

Un vanto quindi, questa pubblicazione che abbiamo sommariamente esaminato, e che segna una pietra miliare nello studio di questa arte friulana che tanto varia ed interessante si offre nel modo in cui si manifesta, un'opera di assoluto valore a cui oltre ai tre nomi citati che da soli offrono motivo di grande stima scientifica va aggiunto il contributo di Luciano Perissinotto per le schede di ricerca metodologica e di Virgilio Tramontin per i disegni; un ultimo particolare: il testo è corredato da una interessante cartina topografica che permette di individuare le zone di ubicazione dei capolavori citati e catalogati, invitando quanti credono nel valore dell'arte come forza di collegamento spirituale tra le generazioni a riscoprire i tesori nascosti di questa nostra consorella terra friulana.

Gianni Marchio



Telefoto Upi

Mahtomedi (Stati Uniti) — Il signor Nicholas Van Hunt, dopo aver compiuto con la sua Volkswagen ben 175 mila miglia, essendo giunta per la macchina l'ora del «pensionamento», l'ha trasformata in un originale tavolo: compressa in un cubo, essa ha ora il posto d'onore nella stanza di soggiorno di Van Hunt

FELLINI HA GIRATO L'ULTIMA SCENA DI «AMARCORD»

Cerca nel passato una ragione di vita

Il regista romagnolo si è impegnato un'altra volta biograficamente rivisitando con sgomento e speranza confusa una propria «stagione»

Roma, luglio

Nella piscina più grande di Cinecittà, solcata a suo tempo delle navi di «Ben Hur», si è conclusa, col passaggio del «Rex» il famoso transatlantico italiano varato nel 1931, la lavorazione di «Amarcord», diretto da Federico Fellini e prodotto da Franco Cristaldi.

Per l'occasione, quasi tutti i personaggi, dei quali Fellini si è servito per fare un viaggio a ritroso nel tempo, con la memoria, lasciano la cittadina di provincia e, interrompendo la monotonia di giornate noiose, raggiungono il largo a bordo delle imbarcazioni più diverse procuratesi sulla spiaggia e nel porto: pattini, motoscafi, barche a remi. Per ore intere attendono l'arrivo di quella che negli Anni Trenta è stata la nave passeggeri più veloce, l'unica nave italiana che abbia conquistato il «nastro azzurro» coprendo nel 1933 la traversata Gibilterra - New York in quattro giorni, 13 ore e 58 minuti.



Il regista Federico Fellini

Per gli abitanti della fantastica cittadina del centronord raffigurata da Fellini, il «Rex» costituisce un miraggio: in poche parole, s'identifica con una comune aspirazione all'evasione e all'avventura, alimentando un genere di immaginazione fumettistica tipica di quell'epoca. L'attesa del transatlantico, famoso per le sue gallerie e i suoi saloni arredati con mobili di Ducrocq, comincia al tramonto, e ciascuno la impiega nel modo più consono al proprio temperamento.

La madre del giovane protagonista (Pupella Maggio), con una paglietta nera. si commuove pensando probabilmente a quella che sarebbe potuta essere la sua vita e non è stata; il padre (Armando Brancia) rintrona gli altri e sé stesso di parole; lo zio matto (Ciccio Ingrassia) alterna espressioni di stupore con sciocche risate; il cognato (Nando Orfei al suo debutto cinematografico) si agita inutilmente, mentre il figlio (Bruno Zanin, il pescatore «scoperto» da Fellini nelle isole Lipari), con gli occhi smarriti, alimenta il sogno di una fuga irrealizzabile.

Magali Noel, che interpreta Gradisca, una figura di donna estremamente femminile, ha indossato per la «grande attesa» un abito alla marinara con un cappello ornato da un bel «pompon» rosso: scorgere il «Rex» e scoppiare in lacrime per lei è una cosa sola. La sua capacità emotiva esplode senza rumore: nel momento in cui le appare la «nave dei sogni» Gradisca pensa, con struggente malinconia, alle ambizioni alimentate e al fatto d'avere rincorso per anni il «principe azzurro» per poi finire sposa a un severo carabiniere assolutamente privo di fantasia e di spirito.

Con un maglione blu, Fellini, nonostante che sia notte inoltrata, non si stanca di ripetere la scena, né nasconde una certa fierezza per la perfezione con la quale i tecnici di Cinecittà sono riusciti a ricostruire un verosimile «Rex» a grandezza naturale. «Gesù, sembra vero!»: ripete, durante una pausa Pupella Maggio, tra i consensi delle maestranze, del costumista Danilo Donati e del suo collaboratore Mario Ambrosino, i quali insieme col produttore Cristaldi sono voluti intervenire per brindare, dopo l'arrivo del «Rex», alla fortuna di «Amarcord».

La sequenza relativa al passaggio della nave a bordo della quale viaggiarono principi di sangue reale, attori celebri e non meno famosi «play-boys», è l'ultima della lavorazione, non del film che si conclude altrimenti. Fellini preferisce non rivelare in che modo e forse non lo ha ancora stabilito. Di una cosa è sicuro, e cioè che da domani si dedicherà al montaggio e subito dopo al doppiaggio. Il film uscirà per Natale.

«E' stata un'esperienza straordinaria»: dice Magali Noel, mentre facendo giocare le dita col «pompone» del suo borsetto scende dalla barca e adagio si allontana dalla piscina, in compagnia del domatore Orfei, del mago di Napoli e dei giornalisti Carcano e Pertica, ai quali Fellini ha affidato un ruolo per «rivisitare una stagione» romantica, con sgomento e con una speranza confusa di trovare nel passato una ragione di vita.

A. S.

E' morto a 78 anni Max Horkheimer

Norimberga, 9

Il noto sociologo-filosofo Max Horkheimer, esponente della «scuola di Francoforte», l'orientamento socio-filosofico che ha dato nomi come Marcuse e Lucas, è morto ieri all'età di 78 anni.

Insieme al compagno di ricerche Theodore Adorno, studiò, la «personalità autoritaria». Ambedue furono a capo della corrente sociologica nota come «scuola di Francoforte», ed ebbero influenza sul movimento studentesco di sinistra nella Germania Occidentale. Horkheimer fu cofondatore dell'istituto di Francoforte per gli studi sociali nel 1930. L'avvento del nazismo, nel 1934, egli si rifugiò a New York, dove insegnò alla Columbia University proseguendo i suoi studi di sociologia. (Ap)

Telefoto Upi

Seattle — Leora Kyle, di tre anni, è stata spinta dalla curiosità ad infilare un braccio in un idrante, senza poi riuscire a liberarsi. Quando, chiamati, sono arrivati i vigili del fuoco, un sergente della polizia aveva già estratto, usando del sapone liquido, il braccino prigioniero, un po' contuso ma illeso

Mostre d'arte

Grafica regionale

Sesta mostra regionale di grafica alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste. La rassegna, che è stata organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori - scultori - incisori, radunava le opere di 59 artisti, quasi tutti concittadini, impegnati in tecniche diverse. Il termine grafica è stato interpretato nella accezione ampia, sì da comprendervi non soltanto la stampa con matrici a rilievo (xilografia e serigrafia), ma anche il digrafia e serigrafia, ma anche il disegno. E fin qui tutto bene, poiché fra le tecniche di riproduzione ed il disegno c'è — e, più ancora, dovrebbe esserci — un rapporto reciproco continuo e soprattutto una filiazione della grafica in senso stretto dal disegno, maestro insuperato d'ogni arte figurativa passata e futura. Discutibile, invece, è l'estensione dell'ambito fino ad includervi i quadri costruiti con cornici e supporti, che fanno parte dell'opera, oppure dipinti a colore pieno. Qui siamo ormai sul terreno della pittura. Peraltro non siamo qui a sofisticare sulle linee di separazione. E' giusto riconoscere che la mostra nell'insieme si presenta omogenea e gradevole ed è questa la dimostrazione che la grafica ha esercitato il ruolo che le è peculiare. Infatti il disegno e la stampa, per il fatto di essere idealmente l'inizio e la fine di un processo creativo che comprende nelle fasi intermedie il quadro e la scultura, l'oggetto e l'architettura, offrono modo di raffrontare tendenze disparate. Il disegno è il momento autorale, l'idea prima della forma. La stampa è la verifica ultima della forma, intesa come riproducibilità in molti originali uguali della medesima struttura linguistica. Entrambi, quindi, si sottraggono ai condizionamenti della collocazione, della vicinanza rispetto ad altre opere, della futura realizzazione.

Se la mostra di grafica è riuscita, è segno che gli organizzatori hanno lavorato bene. Vogliamo citarli, quindi, per primi, nella duplice veste di membri del consiglio direttivo del Sindacato promotore e di espositori: Tullio Gombac, presidente (un sottile intreccio di schematismo e irrazionalità mediante i fili che collegano le lastre dell'incisione); Romolo Bertini, Luigi Danelutti (a cui dobbiamo la prefazione del catalogo), Franco Orlando, Dante Pisani (che ha firmato l'efficace e modernissima copertina del catalogo stesso), Bruno Ponte e Dino Predonzani (purtroppo assente dall'esposizione).

La giuria di accettazione, eletta dagli 86 aspiranti espositori, era formata da Sabino Coloni, Luigi Danelutti, Renato Daneo, Edoardo Devetta e Mirella Schott Sbisà. Anch'essi, con l'eccezione di Devetta, sono presenti alla mostra e sono rappresentati con opere egregie. E' doveroso ricordare che alla Scuola dell'acquaforte diretta dalla Sbisà siamo debitori delle nuove leve di incisori triestini.

Luigi Spacal e Marcello Mascherini sono al posto d'onore e non c'è bisogno di aggiungere parola di commento. La loro opera è il segno in cui riconosciamo la parte non caduca di questa travagliata cronaca. Il nostro compito, però, è la cronaca ed eccoci ad azzardare qualche nome: Ugo Carà, Claudio Palcich, Folco Iacobi (quant'è facile, per chi lavora in profondità, coscienziosamente, passare dalla conservazione alla modernità!), Gualtiero Cornachin ed Ernesto Zenari. Aggiungiamo: Fulvio Monai, Girolamo Caramori, Claudio Moretti, Riccardo Bastianutto ed un Ugo Pierri insolitamente tragico nel suo graffiante sarcasmo. Largo ai giovani, quando lo meritano, com'è il caso di Cosimo Fusco ed anche di Glauco Dimini e di Edoardo Gandrus.

Gli incontri richiedono gentilezza e cavalleria. Ma non è solo in ossequio a tali sentimenti che citiamo fra le cose migliori i melanconici sogni di quieta saggezza della Metallinò e la figura della Fonda, che nel disegno salva la tensione lirica dell'immagine e la depura d'ogni ridondanza. Il sesso debole vanta nella rassegna una rappresentanza piuttosto forte. Atteniamoci all'ordine alfabetico: Daema Stella Bresolin, Chiara Bressani, Renata Fanin Favrini, Emanuela Marassi Bassanese, Elena Meneghini, Graziella Petracco, Lidia Polla, Sabina Privitera, Alice Psacaropulo, Eva Ronay, Barbara Strathdee, Nelda Stravisi e Pedra Zandegiacomo (ultima soltanto in questa imparziale sequenza, non nelle nostre personali predilezioni).

Del resto, che contano le scelte, prima e dopo la mostra? Il tempo delle sindacali d'anteguerra, con la piramide degli artisti delineata, bene o male, ma comunque stabilmente, è trascorso da un bel po Adesso gli artisti si raccolgono in molti gruppi e gli ordinamenti si fanno e si disfano secondo le opportunità delle circostanze. Combattere tali circostanze sarebbe assurdo, assecondarle è un atteggiamento che non ha nulla a che spartire con l' riconoscimento di un valore estetico. Questa è la situazione, a Trieste e fuori. Non rimane che prenderne atto. Di proposito, perciò, abbiamo riservato all'elenco finale alcuni degli artisti che maggiormente stimiamo, per la lunga e sfortunata battaglia controcorrente, qual è Augusto Cernigoj. Ed ecco, dunque, i nomi dei presenti: Ottavio Bomben, Adriano Burgher, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Claudio Cernigoi, Emidio Eredità, Giorgio Ferletti, Nino Gergolet, Claudio Gussini, Virgilio Malni, Bruno Mandero, Paolo Marani, Mario Martini, Giorgio Milia, Guido Rumiz, Franco Vecchiet, Pierpaolo Vetta, Villibossi e Augusto Zanchi.

I. N.

La Legion d'onore a Duke Ellington

New York, 9

Duke Ellington è diventato il primo jazzista a ricevere la Legion d'onore francese, la più alta onorificenza della Francia.

Nel presentargli la decorazione, l'ambasciatore francese negli Stati Uniti ha detto che il Presidente Pompidou ha voluto «onorare un grande musicista, un grande americano e un grande amico della Francia».

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOVRA' DECIDERE IL CONSIGLIO COMUNALE PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

Dilemma sopraelevata-sottopasso nelle scelte per la grande viabilità

Varianti proposte per la superstrada di Barcola - Tre rioni in apprensione dopo le anticipazioni sul tracciato del raccordo fra camionale e Molo VII

Dopo il varo del bilancio di previsione, previsto per la seduta del 20 luglio, il Consiglio comunale si riunirà ancora una volta prima della pausa estiva per affrontare specificatamente i problemi della «grande viabilità»: si tratta delle nuove arterie stradali progettate per allacciare adeguatamente il molo VII alla «camionale», per agevolare il transito internazionale attraverso i valichi dell'altipiano e per dare un nuovo collegamento alla città attraverso una superstrada, in alternativa alla «statale 14» (costiera), dall'altipiano alla zona della stazione e del porto vecchio. Ora, le relative «varianti» al piano regolatore generale sono state adottate dal Consiglio comunale fin dal maggio 1971, ed entro i termini di legge i cittadini, gli organismi e gli enti interessati hanno fatto opposizione presentando una serie di «osservazioni», contrarie in particolare alla sopraelevata di Barcola e all'attraversamento da parte del raccordo del molo VII e della zona industriale con l'altipiano, dei rioni di Ponziana e San Giacomo. Ed ecco che tali «osservazioni» sono state infine presentate, soltanto in questi giorni, alle commissioni comunali consiliari in vista della delibera mediante la quale la Giunta intende «controdedurre», per respingere le varie opposizioni. Ed è appunto il rigetto di tali opposizioni che la Giunta metterà ai voti nell'ultima seduta dell'attuale sessione del Consiglio.

Fin d'ora i comunisti — dopo le note prese di posizione negative della Consulta e di vari organismi interessati come «Italia Nostra» — hanno reso noto che condividono le osservazioni che riguardano la «penetrazione Nord» (sopraelevata di Barcola), la «penetrazione Sud» (raccordo per il molo VII) e lo svincolo di «Opicina Nord» (dal nodo di Fernetti a Opicina); in una nota, il PCI informa che chiederà lo stralcio dal piano di queste singole tratte della «grande viabilità», per un totale di 16 chilometri sui complessivi 62 chilometri dell'intera rete proposta (ma quelli contestati sono proprio i punti-chiave, è da rilevare. Premesso che la realizzazione di tali nuovi collegamenti, specie in quanto destinati a favorire il traffico facente capo al porto, alla Grandi Motori e alla zona industriale, è da considerarsi «necessaria», «prioritaria» e «urgente», ecco come i comunisti risolverebbero i «nodi» in discussione.

E' da ricordare innanzi tutto, per quanto riguarda la «sopraelevata» di Barcola, che essa fa parte integrande dell'arteria che il Comune intende realizzare allo scopo di dare alla città un nuovo, adeguato accesso, dal momento che la direttrice strada costiera - viale Miramare è ormai assolutamente inadeguata a sopportare un traffico sempre più intenso, tant'è vero che nei periodi di punta tale accesso alla città sembra scoppiare, prossimo alla paralisi. In più, attraverso la nuova arteria, potrebbe svilupparsi anche il traffico pesante, facente capo al porto nuovo. Nei progetti, il «terminal» di tale arteria dovrebbe essere rappresentato dalla zona del Silos, dove — secondo alcune anticipazioni rese tempo addietro dal sindaco Spaccini — dovrebbero essere realizzati una serie di servizi destinati ai viaggiatori. Praticamente, uno svincolo autostradale nel pieno centro urbano, che peraltro pone una serie di problemi in sede di progettazione del piano urbanistico «particolareggiato» del centro storico: come si diramerebbero poi, in piena città, così massicce correnti di traffico extra-urbano?

Ed ecco che i comunisti, pur di assecondare le proteste, anche legittime, degli abitanti di Barcola, preoccupati delle possibili modificazioni all'ambiente naturale e dell'insalubrità di un traffico pesante nel tessuto urbanistico della zona, disattendono i più ampi scopi dell'arteria e ne considerano solo la funzione di collegamento portuale: si limitano perciò a proporre che il porto nuovo non sia autonomamente collegato con il retroterra attraverso la nuova superstrada fra Barcola e l'altipiano, bensì al porto vecchio, dal quale si diparte l'altro ramo della «grande viabilità».

Come poi collegare i due porti? Con un percorso in sottopasso lungo le Rive, vale a dire con la realizzazione di una galleria autostradale sul lungomare (quasi che l'esempio della circonvallazione ferroviaria non fosse sufficientemente eloquente, e con l'aggravante dei problemi tecnici ancora più gravi che deriverebbero dalla circostanza che, in quel punto, si tratterebbe di realizzare in pratica una galleria subacquea). E' una «soluzione» che i comunisti hanno mutuato d'altro canto dal famoso progetto della SOMEA, cui il Comune aveva dato a suo tempo l'incarico di studiare il riassetto del traffico cittadino.

A questo punto, la scelta sembra davvero difficile, perché abbandonare il progetto originario della «grande viabilità» (quello della sopraelevata di Barcola e che non include la proposta della Somea relativa all'autostrada sotterranea lungo le Rive) significa cadere dalla padella nella brace. Un possibile compromesso, già anticipato a suo tempo dal Comune allorché si ebbero le prime levate di scudi contro la «sopraelevata», potrebbe essere quello del lancio di un concorso per la costruzione del sovrappasso di Barcola senza che esso abbia conseguenze negative ai fini della conservazione dell'ambiente e della sua attuale struttura economica-sociale. Urbanisti di vaglio sarebbero certamente capaci d'indicare una via d'uscita soddisfacente, avendo presente che la nuova arteria non servirebbe esclusivamente il porto nuovo, ma la generalità del traffico, la «costiera» essendo diventata una strada con caratteristiche ormai urbane.

Anche la «penetrazione Sud», così come prevista dal Comune, rischia di recare gravi danni ai rioni di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, nonché al comprensorio dell'ospedale «Burlo Garofolo» (che ne sarebbe addirittura lambito), e ciò per la profonda lesione di tutto il tessuto residenziale e sociale dei tre rioni popolari densamente abitati, per l'inquinamento dai gas di scarico e per i rumori. Con minori danni per la salute pubblica e per l'ambiente, la nuova arteria potrebbe essere spostata verso la zona industriale sì da allacciarsi allo snodo della Grandi Motori. Anche la «penetrazione» di «Opicina Nord» potrebbe avere un'alternativa nell'attuale tracciato della «camionale 202», da razionalizzare con il sovrappasso del semaforo di Opicina: sarebbe ridotto il danno all'ambiente carsico e in ogni caso i trasporti pesanti e tutto il traffico Fernetti-autostrada sarebbe escluso dall'attraversamento del centro di Opicina. Sono arterie di cui Trieste ha assoluta e urgente necessità, se non vuole rischiare gravi strozzature al suo sviluppo economico, ma da realizzare senza compromettere irrimediabilmente lo ambiente in cui viviamo (valga da esempio quanto è successo nei pressi di Sistiana, per il nuovo collegamento fra la «costiera» e il «lotto zero» dell'autostrada), valutando la validità di ogni singola proposta.

Comelli designato alla presidenza della Giunta regionale

Le trattative fra la DC, il PRI, il PSDI e il PSI per la ricostituzione di una Giunta di centro-sinistra alla Regione avranno inizio entro la settimana, probabilmente giovedì. In vista di tali incontri, i vari partiti interessati stanno formulando le scelte dei propri candidati agli incarichi giuntali ed i punti programmatici la cui adozione ritengono indispensabile per un'intesa. Ieri sera si sono riuniti a Udine gli esponenti regionali della DC, questo pomeriggio si riunirà la delegazione regionale del PSI e domani sera sarà la volta del comitato regionale del PSDI, che si riunirà a Trieste per nominare la delegazione che affiancherà il segretario regionale Lonza e il consigliere regionale Dal Mas nella trattativa con gli altri partiti.

Dalla riunione tenuta ieri sera a Udine dalla DC è intanto scaturita la designazione ufficiale di Comelli per la candidatura alla presidenza della Giunta regionale, incarico che per nove anni è stato retto da Berzanti, ora passato alla presidenza dell'assemblea.

Alla riunione è intervenuto il neo nominato ministro per le Regioni, l'udinese senatore Mario Toros, al quale sono state espresse vive felicitazioni per l'alto incarico avuto nel governo. Da parte sua il ministro Toros ha ribadito il suo impegno ad operare per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

IL DIBATTITO SU BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

Sui ritardi al Comune pungente critica del PRI

Gargano, per protesta, si è dimesso da vicepresidente del Consorzio Riviera

Avrà inizio questa sera al Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione '73 e su bilanci consuntivi e preventivi dell'Acegat, che la volta scorsa erano stati dettagliatamente illustrati dagli assessori Del Tutto e Abate. Intanto lo episodio di «franchi tiratori», cui ha dato luogo nella precedente seduta una votazione per la nomina di tre revisori della Acegat, ha dato origine a una polemica presa di posizione del PRI, che già — per bocca del proprio capogruppo consiliare, avv. Gargano — aveva anticipato una minaccia di crisi per il centro-sinistra (voti scaturiti dalla stessa maggioranza avevano infatti provocato, in quella seduta, l'elezione di un candidato liberale a scapito appunto di un repubblicano).

Ed ecco che su tale episodio l'esecutivo provinciale del PRI ha emesso ieri una nota per rilevare che esso «pur concernendo un problema di minima importanza» ha offerto l'«occasione per constatare l'esistenza, nelle altre forze politiche di maggioranza, di contraddizioni le cui vere motivazioni vanno portate alla luce in termini politici nel più breve tempo possibile». Ma l'episodio ha offerto altresì lo spunto ai repubblicani per una polemica presa di posizione in ordine ad altre iniziative della maggioranza di centro-sinistra, di cui fanno parte sulla base di precisi accordi politico-programmatici.

L'esecutivo provinciale del P.R.I., udita la relazione del gruppo repubblicano al Consiglio comunale, rileva infatti — nella stessa nota — che «precise intese di centro-sinistra prevedevano la presentazione in tempi brevi sia del bilancio preventivo 1973 sia del completo piano di sviluppo 1973-'77, mentre la presentazione del piano quinquennale si è ridotta per il momento ad una sola formulazione di linee indicative generali e quindi si sono allungati i tempi per la discussione e la deliberazione di questo essenziale strumento di programmazione». Di conseguenza il PRI auspica — soggiunge la nota — che inadempienze di questo tipo non abbiano più e verificarsi, in modo che non vengano a scadere il prestigio e l'efficienza di quest'amministrazione: la presenza di questi requisiti — è il minaccioso monito dei repubblicani — è condizione imprescindibile per la permanenza del PRI nella coalizione».

L'esecutivo del PRI ha dato inoltre mandato al proprio gruppo consiliare di «continuare a verificare a tutti i livelli possibili che non vi siano ulteriori inadempienze, rispetto alle indicazioni, derivate dalla posizione repubblicana, contenute negli accordi costitutivi del centro - sinistra e tradottesi in linee programmatiche della amministrazione comunale»; è ha dato altresì mandato al proprio gruppo di «assicurarsi in particolar modo che nulla venga trascurato, specialmente in questo momento, per i settori del traffico e della grande viabilità, dell'urbanistica e dei piani particolareggiati».

E' stato preso atto poi, dallo esecutivo del PRI, della conclusione dei lavori della commissione urbanistica comunale in merito alle osservazioni formulate sulla variante della «grande viabilità», auspicando l'immediato passaggio «ad una fase di concreta attuazione». Ma anche in questo caso il PRI non ha potuto fare a meno di criticare che «anche per questo adempimento si è fatto trascorrere troppo tempo, mentre sarebbe stata possibile una sua più sollecitata definizione».

La nota repubblicana conclude con l'informare che l'esecutivo del partito ha preso atto anche della lettera con cui il vicepresidente del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, Arturo Gargano, ha rassegnato, nelle mani del presidente della Provincia, Zanetti, le proprie dimissioni da tale carica «in segno di protesta per la mancata convocazione degli organi deliberanti del Consorzio, convocazione reiteratamente richiesta dallo stesso vicepresidente Gargano da oltre un anno con insistenza verbale, scritta e telegrafica, insistenza cui da parte del presidente del Consorzio si è risposto con il silenzio». Ed ecco in proposito il duro commento dell'esecutivo provinciale del PRI: «Il problema dell'efficiente funzionamento del Consorzio, o della sua immediata soppressione, va affrontato nelle sedi competenti con responsabilità e chiarezza, essendo del tutto inutile dare all'opinione pubblica degli affidamenti attraverso fantomatiche strutture, che per la mancanza di una volontà politica di attivizzarle, restano presenti solo sulla carta».

Stamane alla Regione la convalida dei voti

Come annunciato dal presidente del consiglio regionale Berzanti, la giunta delle elezioni si riunità oggi, alle ore 9.30, sotto la presidenza del consigliere Ginaldi (DC). Gli altri otto membri della giunta delle elezioni sono: i democratico-cristiani Cocianni, Del Gobbo e Rigutto, i comunisti Baracetti e Bettoli, il socialista Manzon, il socialdemocratico Bertoli e il missino Parigi.

La rampa del Molo settimo

(Foto Rice)

Nel quadro del porto nuovo già si prospetta con imponenza la rampa di accesso al molo VII opera di avvio per la realizzazione del collegamento fra il porto e la strada camionale

PER FARE MENO PAURA ALLE MASSAIE?

Si esorcizzano i prezzi vendendo la frutta a etto

Nel settore ortofrutticolo la significativa novità ma su vasto fronte prevalgono ancora i rincari

Situazione peggiorata, in giugno, per i prezzi dei generi di prima necessità. Addirittura si è giunti ad una sconfortante, significativa novità; nel settore degli ortofrutticoli, ad esempio, alcuni prezzi sono stati rapportati all'etto anziché al chilogrammo (ciliegie, fragole, mirtilli, ecc.)!

La relazione mensile del comando vigili urbani, del resto, è esplicita in proposito: mercati ittico e ortofrutticolo poco favorevoli; aumento per i salumi, pancetta, pasta alimentare e pollame; ritocchi sull'aceto, su certi tipi di olio d'oliva e su una marca di vino; prezzi stazionari per le carni di manzo e di vitello, formaggi, latte, burro, caffè e surrogati. In conclusione, tenuto anche conto degli aumenti all'ingrosso e che, si teme saranno estesi pure al minuto, si può affermare che la situazione si presenta su un piano di assoluta negatività.

Il costo della carne ungherese ha segnato in giugno un discreto ribasso, dovuto fra l'altro a esenzioni doganali, in seguito al quale alcuni grossisti cittadini hanno diminuito, anche a scopo commerciale, i loro prezzi di vendita di circa 60 lire il chilogrammo; tale decisione non ha avuto però alcun riflesso sui prezzi al dettaglio. Nessuna novità invece sul mercato jugoslavo. Le importazioni di carni da quel paese, quantitativamente uguali al mese di maggio (cioè appena la metà del contingente assegnato) si sono rivelate meno convenienti ma qualitativamente ancora preferite. Il rincaro della benzina e della carne jugoslave, nonché la svalutazione della lira, hanno determinato una riduzione degli acquisti spiccioli oltre la linea bianca, divenuti meno vantaggiosi. Sul mercato della carne di vitello si è avuta una minore disponibilità del prodotto nazionale, una riduzione delle importazioni dall'Olanda e prezzi nel complesso stazionari; infatti, al rincaro della carne posteriore, più richiesta nel periodo estivo, ha fatto riscontro il ribasso di quella anteriore. Il costo del pollame, ribassato in maggio, è aumentato nuovamente lo scorso mese in conseguenza del forte rincaro dei mangimi e delle maggiori richieste stagionali.

Il mercato dell'olio di oliva non si è ancora stabilizzato ma si spera di arrivare alla nuova campagna senza ulteriori variazioni: ciò per effetto della minore richiesta e di un certo equilibrio fra i costi del prodotto spagnolo e di quello nazionale (il primo, comunque, leggermente più conveniente). Invariati i prezzi del burro, all'ingrosso e al dettaglio, a causa della minore richiesta nel periodo estivo durante il quale prevale il consumo dell'olio.

Il mercato dei salumi ha registrato un ulteriore peggioramento, tanto che il prodotto di ogni tipo ha subìto — nel solo mese di giugno — un aumento del prezzo al dettaglio che va da un minimo di 50 a un massimo di 240 lire il chilogrammo. Più colpiti il prosciutto crudo (+ 240), il salame ungherese (+ 210) e il prosciutto cotto (+ 185), generi questi che nell'arco di un anno hanno segnato una maggiorazione complessiva, al minuto, di circa 500 lire il chilo. Si teme che questi rincari, che fanno seguito agli aumenti segnalati nei mesi precedenti — attribuiti ai maggiori costi della materia prima importata dall'Olanda e dalla Danimarca — non siano ancora definitivi in quanto gli aumenti stessi sono stati praticati finora da una sola parte dei rivenditori. Il costo delle uova ha avuto un aumento, all'origine, di 6 lire il pezzo, dovuto al rincaro dei mangimi impiegati nell'avicoltura, aumento limitato a 4 lire nelle vendite all'ingrosso (ancora stazionari i prezzi al minuto).

Nessuna novità degna di rilievo per quanto riguarda il caffè in grano; i pubblici esercenti hanno proposto l'aumento del prezzo della tazzina addirittura da 80 a 100 lire; da tener conto che in una torrefazione periferica, di nuova gestione, il caffè in tazzina viene venduto a 60 lire.

Poco favorevole la situazione del mercato ittico. I prezzi del pesce pregiato, infatti, hanno registrato notevoli rincari a causa dell'aumento della richiesta, dello sciopero dei pescatori gradesi e delle difficoltà di rifornimento dei prodotti provenienti dai mari del Nord. Anche il pesce azzurro, e in genere quello comune, ha segnato prezzi poco convenienti considerata l'attuale stagione, tanto che le sardelle pescate abbondantemente nel nostro golfo sono state vendute a 320-780 lire il chilo, e i sardoni a 400-1200; altrettanto vale per gli sgombri, le menole e i calamari che hanno raggiunto, rispettivamente, il prezzo di 1680, 1080 e 2800 lire al chilogrammo.

Nel settore degli ortofrutticoli sono diminuiti i prezzi delle verdure in foglie, cipolla, asparagi e patate; sono però aumentati quelli delle banane, mele, pere, albicocche (importate anche dalla Grecia e da Israele), limoni (causa le maggiori richieste stagionali del mercato interno e di quello estero), spinaci e tegoline. In generale, si sono avuti prezzi molto elevati.

STATO CIVILE

MORTI: Bravin ved. Aimino Nerina, anni 61; Germani in Cramer Augusta, 47; Patova Maria, 58; Sersan ved. Paoli Luigia, 93; Zorzetti Germano, 75; Maier Francesco, 71; Boccati Ervino, 52; Pillizzaro ved. Bologna Maria Valeria, 75; Frausin Luigi, 65; Fontanot Nazario, 83; Dapisin Silvia, 91; Sandri Dino, 70; Sorbise Francesco, 74; De Caprio Vitaliano, 72; Di Pauli in Surian Clelia, 57; Kravos Giovanni, 63; Revec ved. Maras Maria, 84; Radin in Urbaz Maria, 71; Metelli Giordano, 62; Gaggi in Severi Livia, 33; Rossi Teodora, 80; Vodopivec ved. Puntar Maria, 76; Urbic Gustavo, 75; Iurdana ved. Demarchi Amalia, 83; Beltram in Zenchi Elena, 50.

L'ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ AD ANCONA

Dai porti adriatici rinnovato appello al Governo

La necessità assoluta di un programma di ristrutturazione portuale è stata ribadita al termine dei lavori dell'assemblea annuale della Comunità dei porti adriatici, tenutasi giovedì scorso ad Ancona. Della comunità fanno parte, per Trieste, il Comune, la Provincia, la Regione e la Camera di commercio, ma soltanto quest'ultima era rappresentata al convegno.

La riunione si è imperniata sulla relazione del presidente dell'ente, il sindaco di Venezia Giorgio Longo, che ha parlato della situazione attuale dei traffici marittimi in Adriatico rispetto a quelli mondiali, europei e nazionali. Il dott. Longo si è soffermato principalmente sull'attività svolta lo scorso anno, mettendo in risalto luci e ombre dell'attività stessa, e lamentando che non tutti gli enti associati hanno concretato una proficua opera di collaborazione con la comunità. Longo — dopo aver proposto di prendere in futuro contatti con i porti jugoslavi della sponda adriatica — ha lamentato le difficoltà che l'Adriatico deve sopportare per la prolungata chiusura di Suez, per cui necessita una più incisiva azione del governo al fine di concretare una fattiva politica portuale, che finora si è dimostrata carente.

E in proposito ha inviato un telegramma al presidente del consiglio, on. Rumor, invitandolo a includere nel programma governativo «concreti impegni per porre finalmente in essere una politica organica a favore dei porti, dei traffici marittimi, dei cantieri navali ristrutturati e potenziati su basi competitive internazionali, dell'attività della pesca, elementi questi indispensabili per una programmazione nazionale secondo il documento approvato da parte della comunità a Ravenna il 22 giugno dello scorso anno».

Dal canto suo il segretario generale della comunità, dott. Renato Desidery, si è detto convinto che il nuovo governo non potrà disattendere le istanze della portualità adriatica se non disattendendo l'interesse dello intero paese.

Sei triestini con la «Guya» nel giro del mondo

Sei triestini parteciperanno, dal prossimo 8 settembre, alla regata del giro del mondo. Essi si imbarcheranno sulla «Guya», costruita a Trieste, una delle tre imbarcazioni a vela italiane partecipanti (le altre due sono rispettivamente di Torino e di Napoli).

Skipper della «Guya» sarà il concittadino dott. Nino Pecorari, anni 26, che si avvarrà dell'opera e della collaborazione dei fratelli Giorgio e Franco e di altri tre concittadini; egli effettuerà tutte le quattro tappe in cui sarà suddivisa la regata, la cui durata è prevista in sette mesi.

La trentina di imbarcazioni che parteciperanno alla grande gara partiranno da Plymouth per fare sosta a Città del Capo, Sidney e Rio (due settimane di riposo per volta) e ritornare quindi a Plymouth.

Gerin riconfermato presidente dell'«Edilizia»

Dopo l'assemblea generale, si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia per procedere al conferimento delle cariche sociali. L'avv. prof. Guido Gerin è stato riconfermato presidente; vicepresidenti sono stati eletti il prof. arch. Mario Zocconi e il dott. Ubaldo Zanier. Del consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte: cav. Giuseppe Augustini, comm. Vincenzo Bacci, rag. Elio Buzzi, prof. Gino Cardinali, avv. Vittorio Cogno, rag. Narciso Cuppo, dott. Luciano Davanzo, rag. Plinio Eccardi, cav. Mario Fabbretti, geom. Giuliano Grassi, dott. Carlo Groppazzi, geom. Sergio Mirelli, dott. Rodolfo Wald. Sindaci: rag. Ferruccio Clementi, rag. Giovanni Marcucci. Sostituto: rag. Gianfranco Bacci.

Prossime iniziative UTAT

IN AUTOPULLMAN

- 14-18/7 VIENNA, attraverso la Carinzia
- 28/7-1/8 VIENNA, attraverso la Carinzia
- 4-8/8 VIENNA, attraverso la Carinzia
- 5-19/8 BERLINO - VARSAVIA - CRACOVIA
- 9-15/8 SALISBURGO - PRAGA - VIENNA
- 9-19/8 PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
- 10-15/8 BUDAPEST con Zagabria e Graz
- 10-19/8 CIRCUITO della JUGOSLAVIA
- 11-12/8 GIRO delle DOLOMITI
- 11-15/8 VIENNA, attraverso la Carinzia
- 11-15/8 ROMA e PARCO NAZIONALE d'ABRUZZO

UTAT via Imbriani 11, tel. 767831
UTAT Galleria Protti 2, tel. 38547

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felicita — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.55.

Ieri: temperatura massima 30,9, minima 20,8; pressione mb. 1010,7, in diminuzione; umidità 55 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 3,9; vento kmh 14 da E.N.E.; temperatura del mare 25,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 6 e alle 19.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 2 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 28, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN DUE MASCHERATI ALL'ASSALTO DELLA BANCA

Triestino arrestato per la rapina di Gemona

Alessandro Bianchi, 41 anni, era evaso della casa di lavoro di Soriano nel Cimino

E' triestino uno dei due rapinatori mascherati che nella mattina del 26 giugno scorso avevano fatto irruzione nell'istituto di credito della filiale della Banca del Friuli di Gemona, fuggendo con un bottino di oltre quattro milioni a bordo di una «Alfa Sud» rubata la sera precedente a Tarcento. Si tratta di Alessandro Bianchi, di 41 anni, abitante a Trieste, nei cui confronti era stato spiccato mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica di Viterbo per evasione dalla casa di lavoro di Soriano nel Cimino (Viterbo). Il suo complice è stato identificato per Luciano Sello, di 31 anni, abitante a Plasencis di Mereto di Tomba.

I due erano stati fermati la scorsa settimana mentre si trovavano in un esercizio pubblico nella periferia di Udine e nei loro confronti il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Dario Perruzzi, ha ora notificato l'ordine di arresto per rapina, furto aggravato, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Al fermo si è arrivati in base ad una serie di elementi venuti a galla a seguito di minuziose indagini svolte in tutto il territorio della regione. Per la loro incriminazione sono state determinanti le testimonianze di alcune persone che avevano notato sia il Bianchi che il Sello aggirarsi con fare sospetto attorno all'«Alfa Sud» poco prima che fosse rubata. A Gemona, invece, altri hanno riconosciuto i due nei pressi della banca, qualche giorno prima della rapina.

IL GREGGIO SPARSO IN MARE

Rilasciata su cauzione la motocisterna «Patro»

La motocisterna panamense «Patro», di 50 mila tonnellate di stazza lorda, posta sotto sequestro ieri dalla magistratura per inquinamento delle acque della baia di Muggia, provocato dalla fuoruscita di circa 50 chilogrammi di petrolio greggio, è stata autorizzata a riprendere il mare, dopo il pagamento, compiuto dall'agenzia marittima alla quale la nave si appoggia durante le sue soste nel nostro porto, di una cauzione vincolata di tre milioni di lire, fissata dal pretore dott. Mauro Losapio.

Il comandante dell'unità è stato deferito alla magistratura e dovrà, in un secondo tempo, comparire davanti al pretore per rispondere del reato di inquinamento del mare.

Dalla motocisterna, attraccata al pontile del «terminal» dell'oleodotto transalpino, forse per un guasto a una valvola o per un errore di manovra, era defluito in mare il greggio, formando una vasta chiazza sulla superficie del mare.

Contratti di locazione e regime tributario

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste, in merito al trattamento tributario cui sono soggetti i contratti di locazione a seguito dell'entrata in vigore delle norme contenute nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634, comunica che le somme dovute al locatore a titolo diverso dal canone d'affittanza, facenti carico al locatario stesso e previste nel contratto, concorrono a formare — come per il passato — la base imponibile agli effetti dell'applicazione dell'imposta di registro.

Di tali corrispettivi occorre, quindi, tener presente al fine di stabilire se, per le locazioni e affitti di immobili non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, torni applicabile il trattamento di favore della registrazione in caso di uso previsto dall'art. 3 della parte seconda della tariffa alleg. A del predetto D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 634.

Anziana signora aggredita e derubata da un giovane

Di uno scippo è rimasta vittima ieri sera, verso le 20, la signora Maria Ivanof ved. Stefani, nata in Russia 83 anni or sono, abitante in via S. Lazzaro 3. L'anziana signora si stava recando in visita dal fratello Giorgio in via Crispi 9, quando è stata aggredita da un giovane che apparentemente la stava attendendo vicino al portone. Lo assalitore l'ha colpita con alcuni pugni e le ha strappato la borsetta, che conteneva circa tredicimila lire. La signora è stata quindi soccorsa dal fratello che ha telefonato alla polizia.

Scattato l'allarme, la pattuglia di pronto intervento formata dal maresciallo Reglia, dall'appuntato Cucciardi e dall'autista Olivo ha raggiunto il luogo dell'aggressione, ha prestato i primi aiuti all'anziana signora e ha cominciato un'accurata ispezione della zona, che ha tarda notte non aveva però ancora dato risultato alcuno.

Raccolte in cinque libri le leggi della Regione

La necessità di un testo, dove potessero agevolmente consultarsi le leggi ed i regolamenti emanati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel loro testo vigente, era da tempo sentita nell'ambito della comunità regionale.

Giunge, pertanto, tempestiva proprio all'inizio della terza legislatura, la pubblicazione del «Codice delle leggi della Regione Friuli-Venezia Giulia», curata dal prof. Vito Altobelli, direttore del Servizio affari legislativi della Regione e dal prof. Lino Guglielmucci della Università di Trieste, edita dalla Casa editrice Giuffré.

L'opera riassume, nei testi normativi e nelle massime di giurisprudenza, la esperienza quasi decennale dell'istituto regionale nel corso delle due precedenti legislature, suddividendo il vasto materiale normativo in cinque libri.

I primi due attengono all'ordinamento costituzionale dello Stato, della Regione e degli Enti da essa dipendenti. Il libro terzo e quarto sono rispettivamente dedicati al patrimonio ed alla gestione finanziaria della Regione ed alla sua azione amministrativa nel campo economico e sociale. L'ultimo libro, infine, concerne la giurisprudenza della Corte costituzionale. L'opera è corredata inoltre dagli indici analitico, cronologico, sistematico e delle sentenze della Corte Costituzionale.

L'intelligente, accurata ed approfondita esposizione e scelta del materiale normativo e della giurisprudenza, la completezza della raccolta, l'ordine rigorosamente scientifico nella collocazione sistematica dei testi normativi, il lavoro di scrupoloso coordinamento delle fonti normative, la facilità e rapidità della ricerca dei testi, costituiscono i pregi salienti dell'opera e fanno del codice un manuale indispensabile per gli studiosi ed i pratici ed un prezioso strumento di consultazione, rapido e puntuale.

DOPO I SEQUESTRI DEI GIORNI SCORSI

Ancora rinviato il verdetto sul tonno

Nessun verdetto definitivo, ancora, per l'«operazione tonno»: gli esami e le analisi sono ancora in corso — come fanno osservare i dottori Remoli e Zacchi — da parte del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, e i risultati dovrebbero aversi fra qualche giorno.

Come noto, nei giorni scorsi (e «Il Piccolo» lo aveva pubblicato senza che da parte delle autorità sanitarie preposte fosse stata data alcuna comunicazione) erano stati posti sotto sequestro grossi quantitativi di tonno fresco, in seguito a casi di intossicazione che si erano dovuti lamentare in città: era stata avanzata l'ipotesi che il prodotto potesse contenere del mercurio, ma tale supposizione non ha potuto trovare ancora conferma, in quanto gli esami si presentano estremamente complicati, considerato il gran numero delle sostanze tossiche, e anche le eventuali sostanze conservatrici, che il pesce sequestrato può contenere. E si cerca, appunto, di identificare una possibile presenza di mercurio, piombo, cromo, arsenico, tanto dannosi per l'organismo umano.

In questo compito è impegnato il reparto chimico del laboratorio provinciale, mentre quello medico-micrografico è alla ricerca di un'eventuale carica batterica o di elementi patogeni. A quanto è dato di sapere, anzi, dal punto di vista batteriologico finora non si è trovato nulla: ecco, allora, che è dato di supporre che non esista una carica microbica tale da far pensare che il tonno sia stato avariato. I ricercatori, però, hanno voluto fare una prova supplementare, iniettando in cavia; è però possibile che la cavia non sia tanto sensibile a determinate sostanze e che allora non «risponda» alle sollecitazioni di laboratorio. Sotto questo aspetto, comunque, nella giornata odierna si dovrebbe avere il responso definitivo: se esso sarà negativo, allora verranno maggiormente intensificate (già fin d'ora, comunque, si sta lavorando senza sosta) le ricerche per l'individuazione di determinate sostanze proprie dei prodotti ittici.

ASCOLTIAMO I RAGAZZI CHE AFFRONTANO L'IMPEGNATIVO CONFRONTO

BUON INIZIO DEGLI ORALI PER LA MATURITÀ

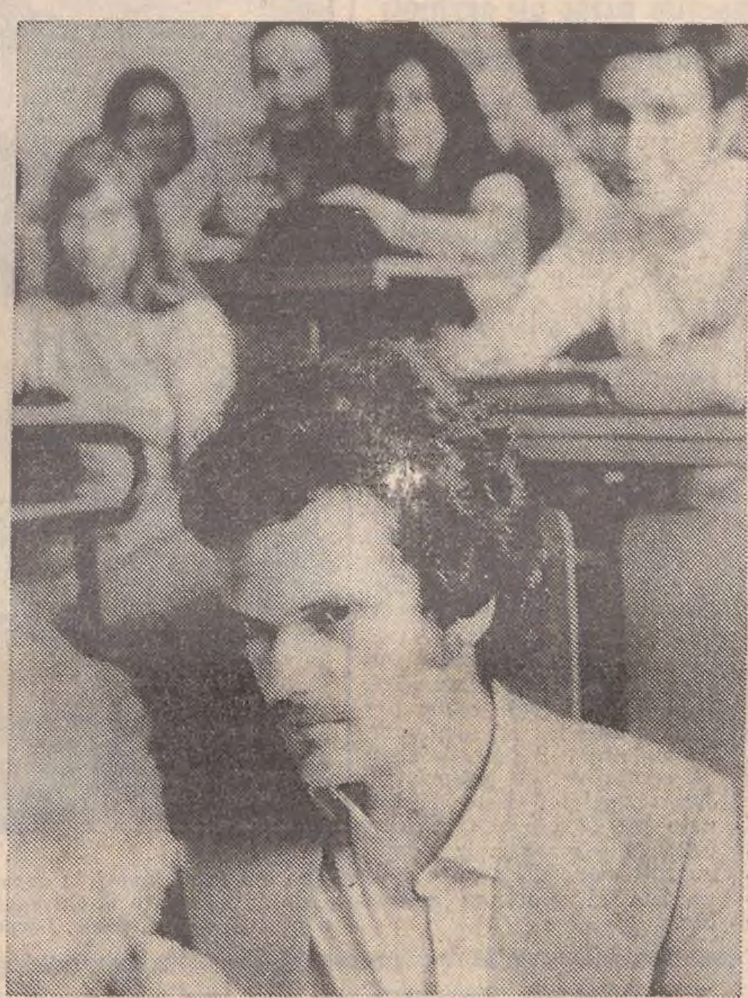
Prime impressioni al «Petrarca»: i commissari... giudicati migliori dell'anno scorso
Un candidato con una collezione di coleotteri tiene banco col suo hobby preferito

Alle 8.30 di ieri sono «scattate» contemporaneamente in tutti gli istituti superiori di Trieste le prove orali degli esami di maturità. C'era una certa tensione nell'aria, un po' per il caldo, un po' per l'incognita «commissioni»: ma l'atmosfera si è subito sdrammatizzata quando si è visto che il tanto temuto esame si era risolto per lo più, in una amabile chiacchierata senza penosi silenzi, e che le commissioni non erano.. «cattive». Un acquazzone verso le 11 ha fatto il resto e tutto è filato per il meglio.

Liceo classico «Petrarca»: 114 maturandi per due commissioni (50 in più del gemello «Dante» che vede una progressiva diminuzione della sua popolazione scolastica). E' questa la prima delle scuole prese in esame nella breve panoramica di oggi.

La seconda commissione (quella assegnata ai ragazzi delle sezioni C e D) sembra la più abbordabile. Un gruppo di studenti attendono fuori dell'aula dove si è appena svolto il secondo colloquio e dove si sta discutendo l'esito della prova per il giudizio definitivo (comprensivo degli scritti). «Italian xe assai meio de l'altro ano: iera tutti marxisti e i fazeva domande che no te digo. Stavolta par che i sia più obietivi». Questa una delle prime impressioni colte al volo in corridoio. Molti si sono annotati scrupolosamente ogni domanda fatta dai commissari di esame, probabilmente per poi farne una preziosa sintesi. «Meio de tuto xe sceglier scienze — dice un altro — xe profesori che ghe piasi la natura, no i ga la politica per la testa e xe sicuro bona gente...».

Avanti un altro. L'aula della IV B risucchia la piccola folla di studenti e il candidato, un giovanotto inappuntabilmente vestito in azzurro e in giacca e cravatta. I commissari, sorridenti, invitano il candidato a sedersi. L'atmosfera è distesa. I tempi della «vecchia maturità», quando due candidati (uno al settore delle materie scientifiche e uno a quello delle materie letterarie) rispondevano contemporaneamente al fuoco di fila delle domande cercando di superarsi nella voce, sembrano remota archeologia.


(Foto Rice)
Un candidato durante il colloquio al Liceo classico «Petrarca»

«Di chi preferisce parlare, tra Foscolo e Manzoni?», esordisce l'insegnante d'italiano, Maria Luisa Battiato, di Catania, mettendo subito a suo agio il candidato.

Il discorso si orienta subito sul Manzoni dei «Promessi sposi» e sul problema del romanzo storico. Le domande sono quelle di sempre.

Dopo i «Promessi sposi» Manzoni ripudia il romanzo storico. Perché? Si assiste a un'evoluzione nei brani lirici del Manzoni? Qual è la particolarità della Pentecoste? Quali sono per il Manzoni i presupposti di un'opera d'arte? Il candidato risponde abbastanza bene, senza però che si intavoli un vero colloquio, una discussione con confronto di idee.

Seconda materia: scienze naturali. Interroga la professoressa Ilda Toplica, di Monfalcone. Anche qui il candidato se la cava nelle domande più scolastiche, ma non appena dalla corrosione dei calcari si arriva (inevitabilmente) al Carso e ai fenomeni carsici il discorso si fa un po' più accidentato. Perché si coltivano le patate nel fondo delle doline? Perché la vite cresce così bene in terreno calcareo? Le domande si fanno concrete, ma la preparazione del liceo è ancora astratta, le risposte sono macchinose. Peggio ancora quando si tratta di conoscere la propria regione: «Il Timavo si sa dove esce ma non dove nasce» si lascia sfuggire incautamente il candidato. Ma è una piccola ombra: di nuovo in terreno familiare con la climatologia il ragazzo termina bene. Lo esame si chiude con la discussione delle due prove scritte.

Quarto candidato: un biondino dall'aria intelligente e che sembra più giovane della sua età. Si presenta in filosofia e scienze. Per filosofia interroga il prof. Alfredo Spada di Firenze, non nuovo agli esami di maturità a Trieste. L'argomento di partenza è la dialettica di Hegel.

«Hegel rivoluziona la logica di Aristotele che si basa sul principio di identità, non contraddizione e terzo escluso».

«Si spieghi meglio».

«La preoccupazione di Aristotele è di dare delle definizioni, definire ogni oggetto — risponde con disinvoltura il candidato cambiando continuamente posizione sulla sedia — Hegel invece vede ogni oggetto collegato a ogni altro. Ogni oggetto esiste rispetto ad un altro. Ogni verità è verità rispetto ad un errore. Ogni tesi ha la sua antitesi».

Il dialogo è vivace: si passa da Aristotele a Kant, da Hegel a Croce. Il ragazzo si destreggia con intelligenza e buona visione d'insieme.

Secondo round: scienze naturali. E qui un piccolo colpo di scena. Il ragazzo si alza e prende da un banco una pila di scatole di color nero. «E' la mia collezione di coleotteri. Ho cominciato da quando avevo cinque anni». Lo studente parla a ruota libera raccontando le proprie esperienze di naturalista, seguito con divertito interesse dai professori. «L'entomologia è utilissima all'agricoltura. Per esempio esistono dei coleotteri che sono dannosi a certe piante. Si è scoperto che questi insetti dannosi possono essere combattuti con efficacia da un'altra specie di coleotteri che se ne cibano. Con l'entomologia si può organizzare una guerra di insetti contro altri insetti a favore dell'agricoltura». Verrebbe voglia di ascoltarlo a bocca aperta. Ma l'esame deve pur svolgersi. Così la professoressa Toplica chiede una lunga serie di spiegazioni sui fenomeni connessi ai movimenti della terra. Poi c'è la discussione dei temi.

«C'è un piccolo errore nel tema di greco — dice il professore di lettere classiche Orazio Mugavero, di Roma — ma è un peccato veniale».

«Buono il tema d'italiano. Semplice e lineare» conclude la prof. Battiato.

Il ragazzo esce dall'aula raggiante e tutti gli danno pacche sulle spalle.

«E' un giovane intelligente — dice poi il prof. Spada — ha moltissimi interessi, forse troppi. Bisognerà che si decida, che scelga. Un buon esame».

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima il bracciante Ezio Giotti di 47 anni, abitante in via Geppa 10. Verso le 14, mentre era intento ad imbracare un carico presso la Fabbrica macchine di S. Andrea, forse per una falsa manovra della gru, rimaneva col pollice pressato fra le apparecchiature appena caricate e il pianale del carrello di trasporto. Trasportato all'Ospedale maggiore, veniva dichiarato guaribile in 30 giorni: gli veniva riscontrata l'amputazione traumatica dell'apice del pollice.

E' deceduto Nicola Dentis pioniere dell'automobile

Si è spento in una clinica di Gorizia, dov'era ricoverato da quattro anni, Nicola Dentis, una figura che molti automobilisti triestini certo ricordano per l'operosa attività commerciale nel campo dei pneumatici, esercitata nell'arco di un cinquantennio.

Nato a Savigliano, in provincia di Cuneo, più di ottant'anni fa, Nicola Dentis era giunto a Trieste subito dopo la prima guerra mondiale, cui aveva partecipato nel corpo valoroso degli autieri italiani. Metteva dunque presto a profitto la propria esperienza di pioniere dell'automobile, avviando quell'apprezzato punto di vendita e di assistenza tecnica che ancora conserva il suo nome. Era l'alba del tempo per le fortune febbrili dell'automobile; ma dalle foto ingiallite d'epoca la figura inconfondibile di Nicola Dentis con il suo camiciotto ed il suo mezzo toscano sarebbe uscita per seguire ancora a lungo, instancabilmente, fra le «gomme» sempre più numerose della sua «bottega», il rapido sviluppo delle quattro - ruote. Sotto la scorza massiccia, sotto l'apparente ruvidezza, Nicola Dentis univa al «morbin» triestino la bonarietà piemontese.

La sua scomparsa lascia adesso un'eco profonda di commozione in quanti lo conobbero nel suo lavoro e nelle riunioni motoristiche, quando l'automobile era ancora un'avventura romantica e non un ingranaggio dei tanti che consumano la corsa frenetica dell'esistenza d'oggi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

BRUTTO SEGNO IN MARE LE TROPPE «PAPALINE»

Commenti a una richiesta presentata da pescatori

«Quest'anno si sono viste, nei primi giorni d'estate, tante "papaline" (Clupea sprattus) di alcuni centimetri di lunghezza, che hanno invaso il golfo. Alcuni, tale fenomeno, lo hanno interpretato come un segno positivo e di ripresa collegandolo con le depauperate risorse marine. Nulla però di più errato. Un tempo, forse dieci anni fa, non si sarebbero viste papaline poiché gli sgombri ne sterminavano gli ammassi come arrivavano nel golfo. Oggi i predatori sono scomparsi e rimangono indisturbate le "papaline"

«Da questo non unico esempio della rottura dell'equilibrio biologico nel nostro golfo, si vuole esaminare una situazione piuttosto grave per le decisioni che sono state prese. Il palazzetto veneto di Monfalcone ha visto riunita come altre volte la commissione consultiva della pesca locale per deliberare su di una mozione presentata da alcune cooperative di pescatori.

«Il testo era questo: "In deroga all'art. 111 del regolamento di applicazione della legge 14.7.1965 n. 963 e seguendo quanto disposto dall'art. 97 del detto regolamento, le marinerie di Grado e Marano chiedono che sia permessa la pesca, nel compartimento di Monfalcone, baia di Panzano esclusa, entro le tre miglia dalla costa per la pesca tradizionale delle seguenti specie ittiche: go, acquadelle, seppie, cefali, schille, mansioni, triglie da fango, calamari, cicale di mare o cannocce (va precisato che non sono la stessa cosa) e pesce azzurro in genere. Con i seguenti tipi di reti: tartana, coccia sciabica, tratta, ostreghero, scassadiavolo, e in genere reti volanti la cui azione penetrante sul fondo sia nulla o superficiale. Trattasi, esclusivamente, di pesca diurna — dall'alba al tramonto del sole — con il rispetto delle reti da posta segnalate da effettuarsi durante tutto l'arco dell'anno. Chiedono, infine, che venga fatta rispettare la fascia di mare delimitata dalla linea batimetrica dei 5 metri di profondità".

«Il testo sarebbe superfluo commentarlo sia come tecnologia della pesca sia in senso ecologico. Dire cioè come è possibile catturare nello stesso posto con maglie non inferiori a 20 millimetri le triglie di fango e le schille. O le prime sono tanto piccole come le seconde o le seconde sono tanto grandi come le prime. Impossibile in entrambe le versioni ritrovare una soluzione. E' più difficile ancora pensare a che cosa serva "l'ostreghero" richiesto esplicitamente (forse il più dannoso tra tutti gli attrezzi dell'arte peschereccia) se nell'elenco delle specie da catturare non sono comprese appunto le ostriche.

«Inutile anche ogni commento sulla frase: ..."la cui azione penetrante sul fondo sia nulla o superficiale", poiché il novellame (ivi compresi: branzini, orate, triglie ecc.) non sta all'interno della sabbia ma sopra la stessa. Così pure le praterie di fanerogame «erbe de mar» dove il pesce si riproduce e vi pascola, sono appena a pochi centimetri dentro il substrato e vengono estirpate al solo contatto dei piombi delle reti a strascico. I danni non sono minori se fatti di giorno invece che di notte, né se si rispettano o non si rispettano le reti degli altri quando per tutto l'anno "passata" dietro "passata" vengono completamente distrutti i banchi più pescosi, una volta, dell'Adriatico intero.

«Ciò che invece merita un commento è come possano entrare in vigore con la presente legislazione tali autorizzazioni. L'art. 111 del regolamento citato dice testualmente: "E' vietato l'uso di reti da traino nelle zone di mare nelle quali la profondità delle acque sia inferiore ai 50 metri entro le tre miglia marine dalla costa, salvo che la pesca sia esercitata con natanti a remi, o a mano da terra". Norma chiara che non lascia ombra di dubbio. Ora le fonti del diritto si sanno che sono la legge e la consuetudine, mai però quest'ultima ipotesi può contrastare con la legge.

«C'è però un neo rappresentato dall'art. 97: "Il capo compartimento, su conforme parere della commissione consultiva locale per la pesca marittima e previa autorizzazione del Ministro della marina mercantile, può disciplinare l'uso degli attrezzi di pesca permessi dal presente regolamento secondo le consuetudini locali".

«A questa disposizione però lasciamo fare il commento a Enrico Belardinelli assistente di Istituzioni di diritto pubblico nell'Università degli studi di Roma: "...Ciò risulterebbe, oltre tutto, in netto contrasto con il cennato criterio ispiratore della legge n. 963, e come tale dovrebbe essere considerato illegittimo, così come, a nostro avviso, va considerata, fuori di ogni ragionevole dubbio, illegittima ogni disposizione che consenta l'uso degli attrezzi quando (horribili dictu!, *l'ipotesi del secondo comma dell'art. 97) i detti attrezzi possono recare danno al patrimonio ittico. E, come si è visto, deroghe del genere non può concederle nemmeno il ministro!".*

«In attesa che tutto venga risolto con soddisfazione per entrambe le parti, il pescatore vedrà di anno in anno aumentare le "papaline" o qualche altro clupeide. E sarà contento perché darà ragione a suo padre, che diceva che il mare non si esaurisce mai! Mario Bussani».

SEGNALAZIONI

Parcelle notarili

«Mi rivolgo a voi nella speranza di avere finalmente una risposta ad un problema che credo non solo mio ma di tutti coloro che si accingono a comperare un appartamento. Non desidero parlare dei costi degli appartamenti che ultimamente stanno raggiungendo cifre da capogiro, cifre che si conoscono, delle quali si prende atto e conseguentemente si decide. Vorrei parlare invece delle cifre delle quali si viene a conoscenza solo dopo aver firmato il contratto di compravendita ed in particolare delle spese notarili che si devono sostenere per fare il contratto.

«Ho acquistato nel 1972 un appartamento del valore di 11.500.000 lire, versando 4.500.000 lire in contanti ed il rimanente tramite mutuo bancario beneficiato dall'intervento dell'Ente Regione.

«All'atto dell'acquisto chiesi informazioni presso il notaio incaricato della vendita sull'ammontare complessivo delle spese riguardanti i contratti di mutuo, di compravendita, atti di registrazione e parcella del professionista. Ottenni una risposta tergiversata indicante una spesa di circa 500.000 lire.

«Con evidente rammarico mi sono visto presentare invece una nota di lire 750.000. Insoddisfatto di questa inattesa sostituzione di cifre, mi sono recato da due diversi professionisti notarili i quali mi hanno preventivato un costo approssimativo di lire 500.000 (costo eguale a quello preventivato dal Signor Notaio incaricato) per i contratti necessari all'acquisto del sopracitato immobile. Forte di amare considerazioni ho ascoltato il consiglio datomi dall'ultimo professionista notarile al quale avevo mostrato la nota spese, di rivolgermi all'Ordine dei notai ed ho inviato una raccomandata datata 9 maggio scorso esponendo il caso ed allegando la nota spese rilasciatami dallo studio notarile.

«Purtroppo a tutt'oggi (circa due mesi), non ho ricevuto alcuna risposta. Mi rimetto alla vostra cortesia per vedere pubblicata questa lettera, nel caso potesse accelerare l'intervento del collegio notarile che riconoscerà certamente il mio caso dai dati riferiti. Non sarà mica necessario rivolgersi al Ministero di Grazia e giustizia? Grazie anticipate per la cortesia». Lettera firmata.

Il pallone al bagno

«Il gioco del pallone, sulle spiagge, sarebbe — in teoria — proibito. In pratica non solo è tollerato, ma può capitare di vedere partecipare al gioco, come è capitato a me a Barcola, persino un bagnino. E alle rimostranze di un bagnante che era stato colpito due volte, il bagnino in questione non ha nemmeno risposto! Una volta c'era qualche vigile in bicicletta o in scooter che girava lungo la riviera di Barcola. Peccato non ce ne siano più (almeno io non li ho visti, domenica): qualche multa non guasterebbe davvero, perché la libertà è bella, anche quella di giocare a palla, ma non dove può dar fastidio agli altri. Giuseppe Stancorosso».

Nella grotta di Leme resti dell'«homo sapiens»

Sono in corso ricerche, nella grotta del Canal di Leme, dove qualche giorno fa alcuni speleologi trovarono ossa che si ritiene appartenessero ad un mammuth. Gli esperti venuti da Zagabria hanno scoperto anche resti di «uomo paleolitico» («homo sapiens») e materiali culturali appartenenti al paleolitico superiore.

La grotta, la più importante dell'intera penisola istriana, è lunga 105 metri, larga otto e alta sette. Le cavità interne sono costellate di stalattiti e stalagmiti, alcune di notevoli proporzioni.

Il ritrovamento riveste particolare importanza per definire le forme di vita esistenti durante il pleistocene superiore nel territorio istriano. Infatti, pur essendo già noto agli studiosi che nel periodo citato non solo in Istria, ma in tutta la zona carsica, coperta di ghiacciai, vivevano gruppi paleo-umani, non si erano ancora avuti i ritrovamenti importanti.

L'obiettivo dell'Istituto di geologia e paleontologia di Zagabria è di approfondire queste conoscenze, continuando le ricerche in altre grotte dell'Istria. In un secondo tempo, in collaborazione con il Museo civico di Rovigno, sarà allestita una mostra permanente di reperti paleontologici ed archeologici.

Ricordo di Alberto Cosulich

«Sono nato a Lussino - Lussinpiccolo, l'isola dei marinai irta di rocce, profumata di pino, mirto, lauro e palme: da questa perla del Quarnero, proveniva il compianto Alberto Cosulich, in quell'isola esisteva una collaborazione senza distinzione di ceto, dove capitale e lavoro formavano in vera concordia una fonte unica di benessere. Trasferimento della famiglia armatoriale dei Cosulich da Lussino a Trieste intorno al 1898, e nel 1903 ebbe inizio la florente impresa armatoriale, con linee di passeggeri per le Americhe; per non ricorrere ai cantieri esteri, sorse l'idea ai Cosulich di creare un cantiere navale proprio, per soddisfare i crescenti bisogni dell'armamento.

«Prima di creare sulla piana di Panzano quel maestoso cantiere intorno al 1907, che prese il nome di Cantiere Navale Triestino, venne esaminata tutta la costa dell'Adriatico orientale: purtroppo a Isola c'è stato un ostacolo, si sarebbe dovuta demolire una chiesa. Per queste ragioni Callisto e Alberto Cosulich (padre e zio dello scomparso) acquistarono i terreni a Panzano.

«Al nome di Alberto Cosulich è legata l'opera di bonifica della zona di Panzano, dove infieriva la malaria e c'erano le zanzare come cavallette. A questo proposito voglio ricordare un fatto interessante. Intorno al 1912, quando la Cosulich di Navigazione aveva già fatto passi di gigante, e si creava un consorzio mondiale di navigazione, il grande armatore Alberto Balino della "Amburg America Linee", invitava Oscar Cosulich, ad assumere la direzione, ma egli volle rimanere a Trieste.

Concludo con una considerazione un po' amara: anziché nel comprensorio di Zaule, lontano dalla città, il Comune avrebbe potuto dedicare una via del centro ai Cosulich. Pietro Morin».

Il forte di San Vito

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia riguardante il forte di San Vito e, poiché da molti anni sto studiando le fortificazioni in genere e quelle della nostra zona in particolare, sono in grado di fare qualche precisazione.

«Tralasciando la prima parte della notizia, riguardante le trasformazioni del castelletto del 1600, che comporterebbe un discorso troppo lungo, vorrei precisare anzitutto che la prima comparsa di truppe francesi la troviamo nel 1797. Ma veniamo alle ultime fasi dell'occupazione francese della città, durante il famoso assedio, siamo nell'ottobre del 1813 (e non 1810 come riportato nella notizia); i soldati francesi al comando del colonnello Rabbié (con due b) asserragliati a S. Giusto sono 800 (e non 600), i soldati francesi chiusi a S. Vito sono 60 (e non 40). I fatti sono stati molto complessi: l'attacco a S. Vito incomincia nella notte tra l'8 ed il 9 ottobre (e non il 21) ed è portato avanti dalle sole truppe austriache, il tenente Samuel Chiollich cadde il 9 (e non il 21) e la lapide conservata a S. Giusto, una volta a S. Vito, parla chiaro. I marines sbarcano appena il giorno 10 e sono 600 (e non 1200), a 1200 ammontano gli inglesi sbarcati nella totalità e cioè marines, marinai e artiglieri. Le perdite inglesi ammontano a 10 morti (e 25 feriti) e non a 36, e devo far notare che queste perdite riguardano tutta la "campagna", non il solo attacco al Forte di S. Vito.

«Le case che ancor oggi portano i colpi dei cannoni (le palle nei muri) sono 8 (e non 14). Da nessuna parte si parla che gli inglesi abbiano costruito una torretta per le bombe e da nessuna parte si parla di un eventuale rimborso spese da parte degli austriaci (al caso le spese sostenute le avrebbero dovuto rimborsare i francesi) infatti in nessuno degli articoli delle condizioni di resa del Castello di S. Giusto si parla di "spese rimborsabili".

«Forse quanto da me precisato ha poca importanza, ma mette ancora una volta in evidenza quanta imprecisione ci sia da parte di varie fonti cui si attingono notizie storiche. Ringrazio per l'attenzione. Leone Veronese».

Biciclette in Viale

«Care "Segnalazioni", si sperava che dopo il divieto imposto alle auto e motorette nel Viale XX Settembre il luogo sarebbe stato ideale, finalmente, per fare quattro passi tranquillamente. Invece non è così. Un gruppo di ragazzi si scatenano con le loro biciclette e corrono su e giù in mezzo al viale, a delizia di chi passa e vorrebbe passeggiare e deve fare attenzione per non essere travolto.

«Non sarebbe opportuno che un vigile, specialmente nelle prime ore del pomeriggio, venisse a mettere fine a questa gazzarra? Grazie, Silvio Bertocchi».

Il prezzo dei fragoloni nello scorso maggio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Il prezzo dei fragoloni» pubblicata il 29 maggio, ha ritenuto doveroso puntualizzare, per una corretta ed obiettiva valutazione dei termini di confronto, quello che è stato il movimento generale dei quantitativi e dei prezzi dei fragoloni sulla piazza locale nella seconda e terza decade del decorso mese di maggio, sulla base dei dati rilevati dai vigili annonari.

Nella seconda decade di maggio il quantitativo giornaliero di fragoloni introdotti nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso, raggiunse i 60 quintali che aumentarono gradatamente nei giorni successivi fino a raggiungere il giorno 30 maggio i 137 quintali. Di conseguenza si verificò un andamento decrescente dei prezzi da lire 700 a lire 450-500 per chilogrammo all'ingrosso, mentre i prezzi praticati al dettaglio (minimo e massimo) furono rispettivamente nella seconda decade di lire 800-1200 al chilogrammo e nella terza di lire 630-900. La differenza di prezzo fra il giorno 24 e 25 maggio era contenuta entro questi limiti.

A proposito di mancanza di civismo

Il presidente provinciale dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, avv. Egone Domini, ci scrive: «Care "Segnalazioni", nella mia veste di presidente della locale Sezione dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici manifesto — pure a nome di tutti i dipendenti del Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi — il più profondo sdegno per l'episodio riguardante il ragazzo spastico crudelmente rifiutato in un locale pubblico. Mi associo — con riferimento alla segnalazione "Mancanza di civismo" dell'8 luglio — alle espressioni di genitori e ritengo doveroso precisare che l'episodio in questione riguarda la Gelateria Vitti, il cui titolare non ha mai mancato di dimostrare una particolare sensibilità per i nostri bambini. Grazie per l'ospitalità».

L'assistenza a chi esce dallo Psichiatrico

In merito alla segnalazione del 5 luglio «L'assistenza a chi esce dallo Psichiatrico», l'assistente sociale Mariagrazia Mazzuchin, dell'Ospedale psichiatrico, sarebbe grata alla persona che ha scritto la lettera se volesse mettersi in contatto con lei per poter individuare e risolvere il caso.

Un po' di «fifa» al «Galilei»
per il famoso tema di matematica

(Foto Rice)
Al Liceo scientifico «Galileo Gallilei»: un gruppo di candidati segue i colloqui dei loro colleghi

Liceo scientifico «Galilei»: ieri mattina ore 11. Caldo afoso; il corridoio del primo piano affollato; qualche raro ragazzo in giacca; visi seri, sudati. Preoccupa il tema di matematica, anche se le polemiche che hanno invaso i giornali con colonne di piombo — un vero record di giudizi tutt'altro che positivi — tendono a smussare le preoccupazioni stesse. Un maturando, B., un giovane allampanato, dai capelli corvini, dice: «La matematica a scuola l'abbiamo fatta bene, secondo i testi tradizionali, ma il tema era pieno di trabocchetti, e lì ci siamo cascati, per inesperienza». Una elegante signorina, anch'essa piena di affanno, fa notare che «il Ministero colloca ad arte nella prova scritta di matematica delle "insidie", delle "bocche di lupo", nelle quali caschiamo come dei brocchi. Chi compila i temi indubbiamente non si prende la briga di "visitare" i licei e di parlare con gli insegnanti e con gli allievi». Un terzo, un ragazzo biondo dal profilo nordico, soggiunge: «Si ha forse la pretesa che i liceali siano degli Einstein o dei Leibnitz? Noi facciamo la materia di studio con i metodi indicati dai libri di testo. Punto e basta!».

La prima giornata di orali ha fatto serpeggiare quindi una fifa tra tutti gli studenti; perciò musi lunghi; era difficile ieri mattina sentire battute di spirito, dai maturandi. Abbiamo capito che i maturandi hanno piena coscienza di ciò che significa superare l'ultima barriera degli studi medi: non sono dei perditempo, ma ragazzi e ragazze seri, consci di ciò che significa un esame di maturità.

Entriamo nell'aula: un condizionatore d'aria rende la atmosfera fresca, ma col suo ronzio impedisce agli studenti collocati su due file di banchi di percepire quanto si parla nel rettangolo riservato alla commissione. Sentono solo qualche frammento di colloquio, un nome di poeta, un fenomeno geofisico, un velo di illustrazione di parabile, di teoremi.

La commissione — la seconda — è presieduta da Paolo Signoretto, titolare della cattedra di italiano e latino del Liceo scientifico di Monfalcone. E' persona affabile, insegnante e giornalista, conosce a fondo i problemi più complessi della vita socio-economica del «delta isontino» e della regione. Eleonora Missana Merlo, ordinaria di matematica al Liceo ginnasio di Chieri, si distingue per la sua gentilezza, per il tratto signorile verso i maturandi e per la profonda conoscenza della materia: si fa illustrare dagli esaminandi il perché hanno pasticciato ed errato, indicando la metodologia che avrebbero dovuto seguire. Nedda Deveglia, titolare di italiano e storia all'«Oberdan» guida la prova di lettere italiane con estrema pazienza: lascia discorrere i maturandi, li invita al colloquio, alle considerazioni su questo o su quell'autore. Chiede e un giovane qualcosa sui «decadenti»: Pascoli e D'Annunzio lo sono?

E qui si intrecciano le opinioni: il candidato parla sul lato simbolico del primo poeta e su quello profetico del secondo, ponendo in rilievo i tre periodi dannunziani: lo estetico, quello del piacere e del tono paradisiaco, con il quale il poeta vuole superare la «sensualità»! Ed il candidato innesta nel discorso Pirandello e la «crisi borghese», il mistero del Leopardi, la poesia del primo Montale, facendo notare che il tema fondamentale del decadentismo è l'inconscio, con riferimento anche al nostro Italo Svevo. L'esame diventa colloquio aperto, senza preclusioni.

E su questo indirizzo di calma e di pazienza si svolgono i colloqui di scienze naturali guidati dalla professoressa Marta Simonetti Watschinger, ordinaria della materia all'Istituto magistrale di S. Giovanni al Natisone. Tutto ragionamenti, niente nozionismo. L'insegnante mira ad avviare gli alunni su discussioni costruttive.

Edda Parrini, della scuola media dei Campi Elisi, discute in inglese con i maturandi sui rapporti fra il romanticismo inglese e quello italiano, sull'era elisabettiana, sugli scrittori Dickens e Thacheray dell'epoca vittoriana, su Oscar Wilde. Le domande e le risposte si intrecciano; la insegnante vuole far parlare gli allievi anche su fatti comuni, per valutare la loro conoscenza linguistica.

Alla seconda commissione, di cui fanno parte anche i membri interni prof. Silvio Luser, la professoressa Vera Mogorovich e la prof. Klingendrath, sono assegnati 84 candidati interni e 5 privatisti. Il presidente prof. Signoretto ci fa notare che nei temi di italiano la preferenza degli alunni è andata all'argomento della ricerca scientifica, seguito dal confronto Pascoli - D'Annunzio, indi dal commento sull'art 11 della Costituzione. Da pochi è stata scelta la massima crociana: indubbiamente il tema poteva riservare qualche sorpresa. E in relazione alla prova di matematica, il presidente indica che — a suo avviso — il tema non era «agevolmente congegnato» e che, comunque, i ragazzi non devono allarmarsi perché le carenze potranno venir eliminate o attenuate durante la discussione sul tema di fronte alla commissione e alla valente professoressa Missana Merlo.

Ferita nello scontro tra ciclomotore e auto

E' stata accolta alla divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la casalinga Nadia Stock Furlani, abitante in via Mayer 13. Secondo quanto essa stessa ha detto, mentre percorreva col suo «Ciao 50» la via San Pasquale diretta verso la città, all'altezza del n. 10 — per cause ancora imprecisate — veniva a collisione con la Fiat 850 targata TS 76948 guidata da Luciano Dubs di 30 anni, abitante in piazzale Puecher 9, proveniente in senso contrario.

All'ospedale le è stata riscontrata la frattura della clavicola destra, una contusione alla spalla destra, trauma facciale con varie contusioni. La prognosi è di 30 giorni salvo complicazioni.

Appello al passeggero del tassì dell'incidente

In relazione al tragico incidente avvenuto la scorsa notte in via Udine, che ha provocato la morte dell'impiegato Giordano Metelli di 62 anni, il guidatore del tassì investitore, Lucio Lenassi, desidera fare alcune precisazioni in aggiunta a quanto da noi già riportato nell'edizione di ieri. Lo sventurato Metelli, secondo quanto dichiarato dal tassista, stava attraversando il marciapiede di fronte allo stabile contrassegnato col numero 23 procedendo di spalle: oltrepassato il bordo del marciapiede e venutogli a mancare l'appoggio, cadeva di schiena sulla strada proprio mentre stava sopraggiungendo il tassì, che non poteva così evitarlo.

Il signor Lenassi, abitante in via Rossetti 20, desidera inoltre rivolgere un appello al passeggero che in quel momento egli aveva a bordo — allontanatosi poco dopo l'investimento — affinché si renda reperibile e possa fornire la propria testimonianza dell'accaduto.

PRONTO L'INTERVENTO DEGLI AGENTI DI P. S.

Il violento di turno nelle notti del Viale

Il viale XX Settembre, un tempo «salotto» della città, è ormai troppe volte teatro di episodi di teppismo e violenza spicciola, specie durante le ore notturne. Un fenomeno che d'estate si fa ancor più frequente, visto che gruppi di giovani e meno giovani usano fare le ore piccole ai tavolini dei bar e dei ristoranti ormai chiusi. E allora basta poco per innescare la miccia di un pugilato o di una rissa fuori programma.

E' successo anche l'altra notte, verso l'1.30, quando Albino Poropat, di 42 anni ha preso ad importunare un gruppo di persone che si trovavano sedute ai tavolini di un esercizio pubblico. Interveniva una delle pattuglie di P. S. che ormai sono costrette a stazionare nella zona del Viale: dapprima gli agenti venivano accolti con frasi ingiuriose, poi il Poropat si scagliava contro di loro e lanciava un tavolino contro il gerente del locale. Qualcuno telefonava al «113» e con l'aiuto degli agenti sopraggiunti era finalmente possibile immobilizzare l'uomo, che è stato quindi tratto in arresto.

Autobus tamponato da un ciclomotore

Mentre si dirigeva da Barcola verso la città alla guida di un ciclomotore «Ciao», il manovale Giovanni Forza, di 34 anni, abitante a Sistiana, andava a tamponare l'autobus della linea 6 in sosta alla fermata situata presso il cavalcavia di Barcola. Intervenivano subito la Polstrada e la CRI, e il Forza veniva trasportato all'Ospedale maggiore, dove era accolto nella divisione neurochirurgica. La prognosi parla di trauma cranico facciale con ferite alla fronte e al naso, e contusioni varie alla faccia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Mediterranean Sprinter» (liber.), mn. «Oruda» (jug.), mc. «Atlantic Antares» (liber.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Wpello» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.).

PARTENZE: mn. «Camilla» (naz.), mn. «Pal Yam» (isr.), mc. «British Comet» (ingl.), mn. «Szekesfehervar» (ung.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Ignazio Emme» (naz.), mc. «World Knowledge» (liber.), mc. «Vega» (fr.).

LE ORE DELLA CITTA'

Biblioteca del Popolo

Si ricorda che fino a nuovo avviso, la sede di via Frausin 5 della Biblioteca del Popolo resterà chiusa temporaneamente al pubblico, in relazione ai lavori di restauro murale iniziati in questi giorni nell'edificio della scuola «Duca d'Aosta». I lettori potranno, in questo periodo di tempo, usufruire del servizio bibliotecario in funzione presso la Biblioteca del Popolo di Ponziana, sita in via Raffaele Abro.

Trovato un cagnolino

E' l'annuncio che ci è pervenuto da Muggia, dove appunto è stato trovato un volpino nero, con un collare rosso, sul quale figura la sigla «P. 204». Rivolgersi a L. M. Venezia 9, Muggia.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle ore 20, nella sede di via Cologna 30. I cittadini del rione sono invitati.

Ai migliori gita premio

Nel tradizionale riconoscimento dei meriti conseguiti nello studio, anche quest'anno l'Escai XXX Ottobre offre agli studenti licenziati dalla III media con ottimo e distinto, una gita gratuita nelle Alpi Giulie. Tutti i giovani interessati sono invitati alla sede dell'Associazione via S. Pellico 1 (tel. 68795) ogni giorno dalle 9-12 e dalle 16.30-20 per informazioni e iscrizioni.

U. N. U. C. I.

Martedì 24 luglio si svolgerà sul monte Ciaorlec una interessante esercitazione di raggruppamento tattico. Gli ufficiali soci che desiderano assistervi sono invitati a farne segnalazione, non oltre il 18 p.v., telefonando alla sede (24845) nelle ore di ufficio.

Telefono amico

Il «Telefono amico» si scusa per il suo mancato funzionamento di questi giorni a causa di motivi tecnici, indipendenti dalla sua volontà.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, Marco Cadelli parlerà sul tema: «Si può riaprire la via delle Indie».

UN PESANTE «PRIVILEGIO» DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Costa caro il titolo di regione «centrale»

Il mancato riconoscimento della nostra posizione periferica nell'ambito della CEE può tradursi in una serie di svantaggi

«Regioni centrali», «regioni periferiche»: la nota classificazione adottata un paio d'anni fa dalla CEE per distinguere le proprie aree economiche ha fatto almeno una vittima illustre: il Friuli-Venezia Giulia, che, tipica regione di frontiera, e quindi per definizione periferica anche rispetto al blocco comunitario, s'è trovato invece promosso (si fa per dire...) fra quelle cosiddette centrali.

Si sa che cosa significhi, in concreto, una decisione del genere: l'applicazione di restrizioni qualitative e quantitative alle politiche di sostegno disposte dai poteri pubblici a vantaggio delle aree economicamente più deboli. Ed anche se, all'atto pratico, la cosa non ha avuto finora alcun effetto negativo nella nostra regione, ciò non toglie che il pericolo sussista, finché vige quella norma.

Contro il provvedimento delle autorità di Bruxelles — che risale al 20 ottobre 1971 — hanno perciò preso sempre posizione enti ed amministrazioni responsabili, a livello locale e regionale, e prima fra essi la Regione autonoma, la più direttamente interessata. Il punto di vista dell'Amministrazione regionale sull'importante argomento ha trovato ultimamente espressione in un documento specifico: il «Rapporto sulla politica economica della Regione Friuli-Venezia Giulia nel contesto della Comunità economica europea», pubblicato a cura dell'assessorato della programmazione. Esso illustra in forma chiara e concisa i motivi per cui il Friuli-Venezia Giulia deve essere considerato regione periferica, e non già centrale, della Comunità, premettendovi un breve esposto dei criteri e delle modalità seguite dagli organi comunitari nell'applicare i regimi di aiuti a finalità regionale.

Quali sono le ragioni addotte dalla Regione autonoma per rifiutare la vigente definizione di regione centrale? Il «rapporto» ne elenca ben dieci, spiegando che si tratta solo di «alcune "problematiche specifiche" che segnano — con caratterizzazione strutturale — il sistema socio-economico del Friuli-Venezia Giulia». E precisamente:

1) Marginalità del Friuli-Venezia Giulia (e il dato più evidente — aggiungiamo noi — legato com'è alla ubicazione geografica, e basterebbe da solo a far considerare la nostra regione «periferica» se tale criterio fosse assunto come prevalente nella classificazione comunitaria),

2) Perdita per le province di Trieste e di Gorizia del retroterra rispettivo.

3) Limitazione permanente all'iniziativa economica a seguito delle servitù militari.

4) Scadimento internazionale del sistema economico regionale.

5) Isolamento dalle grandi direttrici internazionali.

6) Scadimento del potenziale economico regionale.

7) Perdurare del fenomeno dell'emigrazione.

8) Esodo agricolo e riduzione delle forze di lavoro.

9) Depressione socio-economica nelle zone montane.

10) Ricorrenza delle calamità naturali.

Il «rapporto» dell'assessorato della programmazione fa quindi notare — in una serie di considerazioni finali — come la situazione economica del Friuli-Venezia Giulia sia pienamente conforme, per più riguardi, agli schemi adottati in sede comunitaria per l'applicazione degli interventi a favore delle regioni definite «periferiche». Orbene, se bastasse questo, l'inclusione del Friuli-Venezia Giulia fra codeste regioni sarebbe automaticamente sicura. Ma qual è, in questo discorso, l'interlocutore valido, per la nostra Regione? La Commissione di Bruxelles o il Governo di Roma?

Alla delegazione intercamerale del Friuli-Venezia Giulia che s'è recata in marzo nella capitale belga per una presa di contatto diretto con le autorità comunitarie è stato spiegato, a questo riguardo, che gli elementi di giudizio su cui esse si baseranno per riformulare «ex novo» — nella Comunità allargata da sei a nove Stati — la graduatoria delle aree regionali dovranno essere necessariamente forniti dai singoli paesi membri. Ora è già accaduto — ancora nel dicembre scorso — che nella prima fase del dibattito sulla nuova politica regionale della CEE il nostro Governo designasse alla Commissione della Comunità quali regioni prioritarie il Mezzogiorno, isole comprese, il Lazio — esclusa Roma — e l'Umbria.

Con questo precedente, e mentre tutta l'azione comunitaria a favore delle aree depresse sta per essere ristrutturata e rilanciata, è indispensabile che i ripetuti impegni assunti sin nelle sedi più autorevoli — non ultimo il recente Congresso nazionale della D.C. — a beneficio della nostra regione siano presto convalidati da azioni concrete.

Francesco Capasso

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Licenziate dalla Media «Collegio Dimesse»

Dalla scuola media «Collegio Dimesse», di via Pendice Scoglietto, sono state licenziate le seguenti alunne: con giudizio «ottimo»: De Boni Chiara, Godina Daniela, Marcovich Oriana; con giudizio «distinto» Bragato Rita, Capizzi Anna, Cechet Alessandra, Cincopan Brunella. Altre licenziate: Biasin Luisa, Marini Patrizia, Verni Loredana, Bonfil Patrizia, Francione Franca, Marussi A. Maria, Pace Luigina, Possa Giuliana, Ranzato Alessandra, Rosa Daiana, Rojac Teodora, Scarpa Barbara, Semeia A. Rita, Seravalle Isabella, Ulcigrai Ileana.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 30 agosto al 2 settembre la Società Alpina delle Giulie organizza un soggiorno alpino al rifugio «G. Corsi». Sono in programma le seguenti salite: Cime Castrein, Jof Fuart, Cima di Riofreddo e Cima Alta di Riobianco. Inoltre è prevista una traversata dal rifugio Corsi al Pellarini attraverso il Lavinal dell'Orso. Partecipa al soggiorno anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico».

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno alla Casa alpina di Valbruna. Informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 p.v. gita al rifugio Zsigmondy-Comici con salita della Cima dell'Agnello. Partenza da piazza Oberdan sabato 14 alle ore 15. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO

MOLTO NUVOLOSO

SERENO

Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali del versante adriatico molto nuvoloso, con precipitazioni in prevalenza temporalesche, che successivamente tenderanno ad estendersi anche a quelle del basso Adriatico. Fenomeni temporaleschi a carattere sporadico potranno anche aversi sulle regioni nord-occidentali e sulle zone appenniniche durante le ore pomeridiane; in serata tendenza ad ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole cielo in prevalenza sereno.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza lungo i litorali.

Mari: mosso il Canale d'Otranto, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 22; Verona 18, 20; Trieste 20,8, 30,9; Venezia 22, 26; Milano 17, 25; Torino 17, 26; Genova 22, 28; Bologna 18, 27; Firenze 18, 30; Pisa 18, 29; Ancona 18, 28; Perugia 19, 29; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 29; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 18, 28; Bari 20, 28; Napoli 19, 28; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 23, 32; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 20, 32; Messina 23, 29; Palermo 23, 28; Catania 18, 33; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 28.

IL CLUB AL TRAGUARDO DEL MEZZO SECOLO

AVVIO AL ROTARY D'UN NUOVO ANNO

L'avv. Tamaro

Il dott. de Zeno

La settimana scorsa ha avuto inizio l'anno rotariano 1973/'74, durante il quale il Rotary Club Trieste ricorderà i cinquant'anni della sua fondazione.

Il presidente uscente, primario dott. de Zeno, nel ringraziare ancora una volta i suoi collaboratori ed in particolare il segretario ing. de Mottoni, ha consegnato al presidente entrante avv. Gianfranco Tamaro, il martello con cui egli darà inizio alla prima riunione conviviale.

L'avv. Tamaro, ringraziati il suo predecessore ed i suoi collaboratori per l'attività svolta, ha tracciato la linea d'azione di quello che sarà l'impegnativo anno di sua presidenza.

PROCESSO PER UNA RISSA IN PIAZZA GOLDONI

INCERTO SUL VOLTO DEL SUO ASSALITORE

Lo studente che nel parapiglia perse gli occhiali non ribadisce l'accusa e l'imputato viene assolto

Un'inquieta notte in piazza Goldoni rivive davanti al Pretore dott. Bidoli, P. M. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, con il processo a carico di Alessandro Rutar, di 21 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 28. Egli deve rispondere di percosse, ingiuria, minaccia e danneggiamento in danno dello studente Giorgio Noliani, di 18 anni, abitante in via Rossini 14.

Secondo la querela sporta da quest'ultimo, nella tarda serata dell'11 settembre dello scorso anno, all'uscita dalla taverna «Murago», sarebbe stato affrontato da una decina di giovani militanti nell'estrema destra. Costoro lo avrebbero circondato nell'istante in cui stava per rimettere in moto il proprio ciclomotore, uno lo avrebbe assalito alle spalle, strappandogli gli occhiali e, assieme agli altri, lo avrebbe poi atterrato, rovesciando anche il veicolo.

Egli si rialzò, venne nuovamente bastonato e gli aggressori lo abbandonarono soltanto quando sentirono parlare di Polizia. Venne disposta una indagine, Noliani sporse querela, dichiarando di avere appreso da un amico, al quale aveva narrato il fatto, che lo uomo che gli aveva strappato le lenti — tarchiato e sui quaranta, precisò nel documento — era il Rutar. Questi venne rintracciato assieme ad altri tredici ragazzi, i quali ultimi furono però assolti in istruttoria. Al Pretore, l'imputato nega fermamente l'addebito, sostenendo di non avere mai conosciuto nemmeno di vista il Noliani. Noliani racconta come avvenne l'aggressione, afferma d'essersi sentito definire «sporco comunista», ma dichiara di non poter dire con assoluta certezza se l'aggressore sia proprio l'attuale imputato: senza occhiali non ci vede, e il Rutar gli venne indicato da amici. Il rappresentante dell'Accusa chiede che il giovane venga assolto per non avere commesso il fatto, nelle stesse conclusioni perviene anche il difensore, avv. Giacomelli, e in tale senso delibera il Pretore Bidoli.

Strascichi penali di una cerimonia

E' stata identificata una delle persone che, durante i riti alla Risiera, avrebbero usato espressioni irriguardose nei confronti di un consigliere comunale missino, il dott. Antonio Stigliani, che in seguito a tale fatto sarebbe stato allontanato dal comprensorio.

Nei giorni successivi, il consigliere presentò alla Procura della Repubblica denuncia-querela contro ignoti per oltraggio a pubblico ufficiale (tale è la veste giuridica dei consiglieri al Comune) e violenza privata. Caso ha voluto che fosse proprio il dott. Stigliani a individuare uno di coloro che lo avevano offeso: giorni fa, percorrendo la via Carducci, si imbatté in una persona che riconobbe senza ombra di dubbio per uno dei contestatori, si avvicinò a un vigile urbano, gli spiegò il caso, la guardia assunse le generalità dell'indiziato, e le comunicò, quindi, alla Procura della Repubblica. Il sostituto Procuratore dott. Coassin dispose per uno dei cosiddetti riconoscimenti «all'americana»: il denunciante venne invitato a riconoscere l'indiziato, che gli venne presentato assieme ad altri quattro uomini e il dott. Stigliani ha confermato le proprie accuse. L'uomo è stato incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata, e la trattazione del caso è stata rinviata al prossimo settembre.

Pedoni «ridimensionati»

(Foto Rice)

Uno dei tanti lavori in corso nelle strade del centro: si provvede ad allargare la carreggiata della via Carducci «ridimensionando» il marciapiede. Largo ai veicoli e... strettoie per i pedoni

STORIE DI CITTAVECCHIA DAVANTI AI GIUDICI

Interludio notturno alla luce del codice

Due ragazzi assolti dall'imputazione di furto Trasmissione degli atti per l'accusa di rapina

Due ragazzi e una signora (per tacer del cane) furono i protagonisti di un movimentato interludio notturno in Cittavecchia; la vicenda ha ora il suo epilogo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Guglielmucci, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Il processo è a carico di Mario Bencivegna, di 22 anni, abitante in via Catalani 9, e di Giorgio U., di 17 anni: entrambi devono rispondere di concorso in tentato furto aggravato, e il ragazzo, inoltre, di rapina. Il fatto accadde nella notte del 16 luglio dello scorso anno quando gli attuali imputati e due loro amici capitarono in Cavana, dove si separarono per ritrovarsi, a un certo punto, in tre soltanto. Il quarto della partita s'era allontanato con un'animatrice della «Trieste by night» e, non vedendolo spuntare, Bencivegna e Giorgio U. decisero di chiedere sue notizie a una signora, Giovanna Barcelli, di 48 anni, abitante in via Cavazzeni 7, la quale, con la borsetta in una mano e il guinzaglio del proprio barboncino nell'altra, era comparsa all'improvviso in piazza Cavana.

Il Giorgio le si sarebbe avvicinato con piglio deciso, la avrebbe afferrata violentemente per un braccio tanto che la donna ebbe, netta, l'impressione che volesse derubarla della borsa e si mise a urlare.

Il titolare di un vicino bar chiamò la polizia e, al loro arrivo, gli agenti trovarono soltanto il Bencivegna mentre il ragazzo s'era dileguato, correndo come il vento. Non dovettero cercarlo a lungo: pochi minuti dopo lo bloccarono all'angolo con la via della Madonna del Mare, dove aveva appena rapinato un pensionato, Giovanni Pesaro, di 72 anni, abitante in via Corti 4.

Lo aveva affrontato, dicendogli d'essere armato di coltello e intimandogli di consegnargli quanto aveva; l'altro gli aveva messo tra le mani tutto il proprio gramo peculio: trecento lire in moneta spicciola. Interrogata, la Barcelli riconfermò le proprie accuse contro il Giorgio, sostenendo che costui aveva tentato di strapparle la borsetta ed aveva inoltre allungato un calcio al barboncino che aveva incominciato a digrignare i denti. Il ragazzo negò gli addebiti, affermando di avere usato toni un po' accesi con la donna per indurla a raccontargli dov'era finito l'amico e che la rapina ai danni del pensionato non era stata che uno... scherzo.

Bencivegna, dal canto suo, dichiarò di non essersi nemmeno avvicinato alla passante, e davanti al Tribunale, entrambi si richiamano a tali dichiarazioni. Il P.M. chiede che i due vadano assolti dall'accusa di furto per insufficienza di prove e in merito alla rapina contestata al ragazzo chiede che gli atti siano rimessi al competente Tribunale per i minorenni. In difesa di Bencivegna parla l'avv. Riccardo Ghezzi e per il Giorgio l'avv. Terrano. Il Tribunale assolve Bencivegna per non avere commesso il fatto e il ragazzo per insufficienza di prove e, in base a quanto disposto dalla sentenza del 14 dicembre dello scorso anno dalla Corte costituzionale, dichiara la propria incompetenza a giudicare in merito alla rapina e ordina la trasmissione degli atti al locale Tribunale per i minorenni.

L'EROICO GESTO D'UN CAPITANO TRIESTINO DEL '700

SACRIFICÒ SE STESSO AL PRINCIPE EUGENIO

Bernardino Francol visto in pericolo il condottiero gli fece scudo del proprio corpo salvandogli la vita

La guerra di successione, scoppiata dopo la morte, avvenuta il primo di novembre dell'anno 1700, di Carlo II, ultimo re di Spagna della dinastia degli Asburgo, finì col trascinare nella mischia quasi tutte le maggiori potenze europee di quel tempo. Benché i sovrani della Casa d'Austria sedessero sul trono spagnolo fin dal tempo del grande imperatore Carlo V, fu lo stesso Carlo II, re imbelle per natura e debole di mente, a designare quale suo successore il fratello del futuro re di Francia.

A Vienna, tale soluzione venne ignorata, per cui si considerò solo e legittimo candidato al trono di Spagna, l'arciduca Carlo d'Asburgo, (il futuro Carlo VI). Queste le premesse che portarono all'apertura del lungo conflitto passato alla storia come la guerra di successione, e che coinvolse Austria, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Baviera e Inghilterra, e si concluse con la vittoria dei francesi e loro alleati, e la conquista del trono da parte del duca d'Angiò, che venne proclamato re di Spagna e delle Indie con il nome di Filippo V.

Al principe Eugenio di Savoia, che già da alcuni anni era al servizio dell'imperatore d'Austria, venne affidato il comando di un'armata forte di trentamila uomini, armata destinata a operare, sebbene con scarso successo, sui campi di Lombardia. La fiducia riposta dal governo di Vienna nelle qualità militari del principe sabaudo, era dovuta, in modo particolare, alle numerose prove di ardimento e valore personale da lui dimostrate durante l'epico assedio di Vienna e le susseguenti campagne contro i turchi in Ungheria e Transilvania, e in occasione della memorabile battaglia di Zenta.

Nell'estate del 1704, le sorti della guerra, che fino allora si erano alternate senza svolte decisive, presero una brutta piega per gli imperiali e i loro alleati, tanto che l'avanzata delle truppe franco-bavaresi in territorio austriaco arrivò al punto da minacciare la stessa capitale Vienna. Allo scopo di ristabilire la situazione e possibilmente ricacciare l'invasore, nel mese di agosto dello stesso anno venne inviato su quel pericoloso fronte il principe Eugenio alla testa di un'armata formata da venticinquemila soldati alleati. Sul posto erano anche truppe inglesi comandate dal duca di Marlborough e da suo fratello il generale Churchill (antenato di Sir Winston). Nel reggimento del conte Styrum, incorporato nell'armata del principe Eugenio, prestava servizio anche il capitano triestino Bernardino Luigi Francol, soldato valoroso che godeva la stima e la fiducia del principe, tanto che questi lo aveva innalzato al rango di suo «familiare».

Arruolati sotto le bandiere imperiali, militavano volontariamente in quel tempo, anche i patrizi triestini: Francesco Rigoni, Lodovico Marenzi, i fratelli Pietro e Stefano Conti. La città di Schellenberg, difesa da diciotto battaglioni di bavaresi e da alcuni reparti di dragoni, venne presa d'assalto da inglesi e austriaci, mentre il villaggio di Blenheim, difeso tenacemente dai franco-bavaresi cadde in potere delle truppe del generale Churchill.

Battuti, i francesi e i loro alleati furono costretti a ripassare il Danubio e ritirarsi verso Monaco. La battaglia in seguito si spostò verso le località di Donauwörth e Hochstadt, cittadine che il principe Eugenio intendeva conquistare a tutti i costi; particolarmente violento fu lo scontro presso quest'ultimo obiettivo che era circondato da una vasta palude, e dove il cavallo del principe si accasciò colpito a morte, e il cavaliere riuscì a stento a porsi in salvo. Altro grave pericolo incontrò il condottiere nell'ambito di Donauwörth, quando durante una mischia, mentre stava per venir sopraffatto dai soldati nemici, ebbe salva la vita dal gesto generoso del capitano Francol che non esitò a pararsi dinanzi al suo superiore e amico coprendolo con il suo corpo e ricevendo così i colpi mortali che erano a lui diretti.

La tragica fine del capitano Francol, devoto al suo comandante fino all'estremo sacrificio, riempì di disperata tristezza il principe, che non tralasciò occasione per ricordare e onorare chi gli aveva salvato la vita. Eugenio di Savoia devolvette somme di denaro, accompagnate da nobili e affettuose parole, a tutti i familiari e parenti di Bernardino Francol, inoltre destinò un cospicuo lascito alla chiesa metropolitana di Vienna, con la condizione che vi venisse celebrata annualmente e in perpetuo una messa in suffragio del defunto capitano triestino, suo compagno d'armi e suo amico.

Pietro Covre

La Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, gestirà la colonia estiva di Banne. Il personale femminile di assistenza ed inserviente che intendesse essere assunto dovrà presentare domanda in carta semplice all'ufficio di viale Romolo Gessi, 10.

SEMPRE PIÙ BRAVI I NOSTRI CINEAMATORI

Un piccolo festival di film fatti in casa

Proiezione al C.C.A. delle opere premiate

I cineamatori sono ritornati all'agone e tra giorni avremo occasione di vedere la loro migliore produzione al quinto concorso cinematografico internazionale «Confidenze di un cineamatore». La manifestazione alla quale partecipano in gran numero cineasti del passo ridotto italiani e stranieri, è stata organizzata dalla direzione provinciale dell'ENAL di Trieste e dal Club cinematografico triestino ai quali va riconosciuto il merito di aver contribuito in questi anni a sviluppare in maniera determinante lo spirito di competitività tra i cineamatori attraverso concorsi e rassegne di carattere locale, nazionale e internazionale.

Ne è derivato un progressivo miglioramento delle opere prodotte, sia dal punto di vista tecnico sia da quello del contenuto, che ha dato non poche soddisfazioni ai singoli cineamatori ed alle organizzazioni di cui fanno parte, soprattutto al Club cinematografico triestino Enal.

Al concorso «Confidenze di un cineamatore» si affiancano quest'anno due sezioni speciali: la prima è denominata «secondo Concorso trofeo Trieste» e vi partecipano film destinati a valorizzare le bellezze naturali e artistiche nonché angoli e soggetti caratteristici della nostra città e della sua provincia; la seconda sezione, denominata «quindicesimo fotogramma d'oro 1973», è stata istituita per esaminare e selezionare le opere di quei cineamatori che parteciperanno al concorso nazionale «Fotogramma d'oro 1973» organizzato dalla Federazione nazionale cineamatori Enal e che si svolgerà a Castrocaro i primi giorni del prossimo novembre.

Le attuali «Confidenze di un cineamatore» si concluderanno con la proiezione pubblica dei film migliori e con la premiazione in programma per venerdì 13 alle 21 e sabato 14 alle 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicoletta Miraz ved. Vatta dalla figlia Lydia Frausin 10.000 pro A.N.F.a.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal figlio Cesare e consorte 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Anna Paolini 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Nerina Miraz 10.000 pro Suore Asilo Famiglia; dai nipoti Frausin 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Loguercio 10.000 pro Assistenza spastici; dal nipote Paolo Paolini e famiglia 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Giuseppe Bianchi nel I anniv. (10-7) dalla moglie Elena e cognata Maria L'Episcopo 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Luigi Angelli nel III anniv. dalla famiglia 5000 pro CRI e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Podobnik nel III mese della scomparsa da Anna Hollstein 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Pauli nel XIV anniv. dalla moglie e dal figlio 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariella Bosco Segalla in Paolucci nel I anniv. dalle zie Maria Ucropina e Gisella Bosco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Porto nel IX anniv. dalla moglie Albertina 50.000 pro Centro tumori, 30.000 pro CRI e 20.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Giovanni Milossevich nel XXIV anniv. da Anita, Giorgio e Pia Milossevich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Stecher nel III anniv. dalle figlie 10.000 pro ECA.

In memoria di Oscar Sovrani Scotti nel IV anniv. dalla zia Melita 5000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Bruno Barburini nel XXII anniv. dalla mamma 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Antonio Zotti nel III anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carletto Cernitz nel II anniv. dalla moglie Livia 5000 pro Società Alpina delle Giulie (G. A. R. S.) e 5000 pro Centro tumori; dal fratello Mario e Nevia Cernitz 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Enrica e Giorgio Tarabocchia 5000 pro Società Alpina delle Giulie (G. A. R. S.).

In memoria di Germano Zorzetti da Gemma e Umberto Rochelli 5000, da Albino ed Elvio Rovati e famiglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Sterle dalla famiglia Lazzini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicola Dentis dalla famiglia Zebei 2000, dalla famiglia Cecchini 5000, da Angiolina Elvi Rebez 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rita e Doro Marello 5000 pro Unione italiana ciechi; da Gianni e Graziella Gori 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Savi da Miletta Ottone 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alfredo Cohen da Mac e Alice MacAteer (Londra) 5 mila pro CRI (Pronto soccorso); da Margherita Kisvarday 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Sorbise dalla famiglia Sartori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Bravin ved. Aimino da Nuci Corazzi 2500, da Bianca Milli 2500, da Egle e Dinorah Tadeo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lydia Tadeo 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigia Paoli dalle famiglie Cavalieri - Tiana 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Anna ved. Zimolo dalla sorella Mina ved. Obressa e dalla nipote Argene Pugliese 5000 pro Centro cardiologico e 5000 pro Centro tumori; da Norma Brezzi 2 mila pro Istituto dei poveri; da Annamaria e Grazietta 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Giovanni Lettich 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (San Giusto).

In memoria di Gabrio Modugno dal dott. Aldo Renzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Cramer da Bruna Gandolfo e famiglia 5000 pro CRI; dalla famiglia Dornik 5000 pro Centro tumori; da Armando e Renata Rinaldi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'avv. Gino Pincherle 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nicoletta Miraz ved. Vatta da Paolo e Nerina Parovel 10.000, da Mercedes Del Balzo 5000 pro Centro tumori; da Rosetta e Anita Escher 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner»; da Ida e Giorgio Fait 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elena Zenchi da Zelmira Cescutti 10.000, da Etta e Vincenzo Parlato 10.000 pro Centro tumori; dagli amici Angiolini, Babich, Camerini, Ferri, Machne, Gallone, Mendes e Rinaldi 40.000 pro Borsa studio prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Arturo Monego dalla famiglia Mosetti 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Ermillo Cirilli da Romana, Stellio e Mario d'Angeli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Sagues da Tina Morpurgo 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Ravenna, Chiozzini, Basilico e Susmel 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai Hirsch 10.000, da Gabai Weiss 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Nucci Baissero in Cominardi da Giovanni e Maria Semeraro 10.000 pro Opera difesa minorenni, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	850	1200	1680	1880	—	—
Barboni	800	2000	880	2140	—	1280
Bobe	400	800	858	1280	—	880
Branzini	3000	5500	—	—	5680	6880
Cefali	700	1000	780	1240	440	980
Girai	—	500	930	1080	980	1200
Guati gialli	200	1400	980	1890	680	760
Menole	300	450	—	—	—	—
Merluzzi	—	1800	1980	2867	—	1880
Moli	400	1400	963	1815	560	1480
Mormori	800	2200	1730	2980	1400	2280
Orate	—	—	—	7680	—	8800
e imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	1800	2500	1080	2793	560	4400
Rospi code	1600	1800	2826	2980	—	2800
Sardelle	220	250	530	680	440	560
Sardoni	350	550	573	687	560	880
Sgombri	500	800	760	935	1080	1480
Sogliole	1800	4000	2893	4260	2800	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3000	1980	3490	—	6800
Trote	—	1000	1240	1400	—	—
Volpine	—	—	1130	1600	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1400	1600	1947	2080	2400
Calamari congelati	850	1050	1280	1427	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	300
Seppie	600	750	880	1017	800	1280
Crostacei:						
Canocchie	400	900	987	1520	880	1400
Scampi code	800	3800	1480	4376	—	4000

Vacanze a Punta Sottile

(Foto Rice)

Giochi e tuffi allietano le giornate dei giovanissimi ospiti della colonia marina di Punta Sottile, gestita dall'Opera Figli del Popolo. Un sereno appuntamento che si rinnova ogni estate

ARTIGIANATO E INDUSTRIE DELLA REGIONE ALLA RICERCA DI NUOVI SBOCCHI

Venerdì il «Friuli-Venezia Giulia» si presenta al pubblico sovietico

La mostra, al parco Sokolniki di Mosca, resterà aperta fino al 20 - Oltre sessanta aziende
Notevole l'impegno finanziario - Superate brillantemente le difficoltà logistiche - Il programma

Venerdì mattina, alle 11, taglio del nastro alla mostra «Friuli-Venezia Giulia Produce», ospitata nel padiglione II del parco Sokolniki di Mosca. Alla rassegna, che resterà aperta fino al 20 luglio, partecipano oltre sessanta aziende della nostra regione fra artigiane (una ventina) e industriali. Secondo notizie telefoniche giunte all'associazione Industriali di Udine dalla capitale sovietica, tecnici, montatori e dirigenti friulani sono ancora impegnati nei lavori di rifinitura dei vari stands che occupano un'area di 2100 metri quadrati. Ogni cosa però, assicurano, è già abbastanza in ordine fra luci, fiori e tricolori.

Saranno presenti alla cerimonia inaugurale membri del governo centrale dell'URSS ma soprattutto, fatto più importante, i rappresentanti dei ministeri sovietici interessati alla mostra nonché gli esperti commerciali delle repubbliche dell'Unione. La cornice a questo quadro, decisamente promozionale, verrà assicurata da oltre trecento friulo-giuliani il cui grosso giungerà giovedì pomeriggio a bordo di due «jet» dell'Aeroflot in volo speciale da Ronchi dei Legionari. Tutta la operazione logistica è stata curata nei minimi particolari dall'Italturist che ha la gestione dei viaggi turistici nei Paesi dell'Est. Sul posto si trova da alcune settimane, con il dott. Enzo Caimero direttore della fiera, il personale specializzato che ha sistemato materialmente i reparti della mostra. Gli articoli, le macchine, i prodotti sono stati spediti via terra, con una carovana formata da una dozzina di autotreni appositamente attrezzati. Il valore complessivo delle merci supera largamente il mezzo miliardo di lire.

Il presidente della mostra, perito chimico Gianni Cogolo, che ha già raggiunto Mosca (regista della manifestazione con la collaborazione dei presidenti delle associazioni Industriali di Udine e Trieste, ing. Rinaldo Bertoli e dott. Marcello Modiano) ha dichiarato che la spesa globale dell'operazione ammonta ad oltre 300 milioni di lire, metà approntata dalle stesse ditte espositrici e metà stanziata, sotto forma di contributi, dagli enti locali, compresa la Regione che a Mosca verrà rappresentata dall'assessore Bruno Giust.

Come e quando sia nata l'idea della mostra e stato più volte scritto, tuttavia riteniamo opportuno ripetere, a beneficio di coloro che ci leggono per la prima volta, che l'iniziativa risale al 1970, nel corso di uno dei tanti viaggi nell'URSS di Gianni Cogolo, leader delle concerie friulane

L'anno successivo, nel 1971, una delegazione di operatori economici friulani guidata dall'on. Marangone, di cui faceva parte anche il comm. Diego Di Natale, presidente dell'ESA, prese a Mosca i primi contatti con i responsabili sovietici e, in particolare, con i dirigenti del comitato per la Scienza e la Tecnica e con i ministri dell'industria leggera. L'accoglienza che ricevettero gli industriali italiani fu delle più calorose anche se i sovietici misero subito le carte in tavola: qualsiasi eventuale accordo si sarebbe potuto concludere a condizione che venisse escluso a priori lo intervento «inquinante» di mediatori; ad una mostra del Friuli-Venezia Giulia a Mosca doveva corrispondere un'analoga mostra sovietica nella nostra regione; infine, clausola più pesante, «affari contro affari». Certamente le «richieste» dei sovietici non furono incoraggianti per avviare un discorso su basi concrete, considerati i limitati — per non dire nulli — poteri internazionali della delegazione, ma i friulani, tenaci per carattere, non si persero d'animo e cercarono anzitutto di capire il difficile meccanismo che regola le importazioni e le esportazioni dell'Unione Sovietica. La spinta a continuare nel tentativo vene poi data dal Soviet Supremo che proprio in quei giorni aveva deciso di destinare il tre per cento della produzione nazionale ai consumi popolari, fino a quel momento frenati dalla preminenza dell'industria pesante su tutte le attività del Paese. E i consumi popolari — come dire lavoro per le medie industrie e per l'artigianato — riguardano esattamente le dimensioni delle imprese della nostra regione. Questa indicativa liberalizzazione sovietica è, quindi, in definitiva quella che ha aperto il cuore alle speranze degli industriali del Friuli - Venezia Giulia, i quali puntano ad inserirsi tempestivamente nella complessa rete dell'import-export sovietico. Che gli ostacoli da superare siano molti prima di poter concludere buoni contratti lo si deduce dalle locali leggi che devolvono alle singole repubbli che la competenza delle scelte e degli acquisti per quanto concerne i prodotti di largo consumo. In altre parole non si tratta di perfezionare un solo «protocollo» ma di ricamare attorno a tanti telai di accordi a carattere regionale o settoriale.

Il sistema — i cui obiettivi sono evidenti — è stato recentemente spiegato da Germen Gvisciani, vice presidente del comitato per la Scienza e la Tecnica, il quale ha dichiarato che le scelte della pianificazione sovietica «sono strettamente collegate ai metodi e agli strumenti adottati per la loro realizzazione e cioè al modo in cui la intera struttura statale viene investita nella sua complessa articolazione, dalla attuazione della politica di piano».

In altri termini, quanto affermato da Gvisciani — che è genero di Kossighin — significa che la pianificazione sovietica anche se rigidamente centralizzata attraverso il Gosplan, l'organismo statale che decide in ultima istanza, si avvale per le sue determinazioni delle proposte delle singole unità economiche e politiche subalterne che godono in materia di una certa autonomia. L'iter, comunque, è quello tradizionalmente amministrativo-burocratico perché inizia dalle città per concludersi nella federazione delle repubbliche. Il piano nazionale è in pratica la somma di tanti piani regionali e particolari.


Una parziale veduta di Mosca. La città si è sviluppata intorno al Cremlino, la cui costruzione si innalza su una collina a forma triangolare lungo le rive del fiume Moscova, da cui la città ha preso il nome. La capitale sovietica conta oggi oltre sette milioni di abitanti

Il primo piano economico dell'URSS venne elaborato nel 1920 quasi con il nuovo stato sovietico. Fino ad oggi di piani se ne contano nove, per la maggior parte quinquennali. I programmatori stanno mettendo a punto il decimo. Contemporaneamente è allo studio un piano più ambizioso della durata di quindici anni, addirittura un super-piano che dovrebbe scattare nel 1976 per concludersi nel 1990. Gli economisti sovietici non nascondono la più viva soddisfazione per i risultati ottenuti con i piani statali. Le loro valutazioni sono misurate con il metro americano, l'unico che stimola la fantasia dei sovietici. Come si ricorderà anche Kruscev nel fare i conti di casa promise ai sovietici il traguardo americano come meta finale dell'economia socialista. Lo stesso Gvisciani è sicuro che il suo Paese sia prossimo alla conquista dello standard-statunitense, dato che il prodotto nazionale sovietico ormai rasenta il 75% di quello americano. Per la verità sarebbe una grossa rimonta se si considera che i russi sono partiti da valori molto bassi.

Seguendo le statistiche più aggiornate, che risalgono al 1971, il 77,5 del prodotto nazionale sovietico è derivato dall'industria; il 16 per cento dall'agricoltura.

Su una popolazione di 217 milioni di abitanti, 36.770.000 sono gli addetti alle industrie e alle costruzioni; 9.324.000 all'agricoltura; 8.793.000 ai trasporti; 11 milioni 954.000 alle scuole e 18 milioni lavorano in altri settori dell'economia. E' una massa rispettabile di potenziali consumatori, pronti ad esplodere se capita l'occasione. E nella mostra del Friuli-Venezia Giulia le occasioni non mancano. Anzi siamo nel campo delle «tentazioni»

I criteri commerciali sovietici che rispondono ai principi filosofici di un'economia controllata non hanno, come dicevamo, scoraggiato i friulo-giuliani i quali — a mostra ancora chiusa — sono già riusciti a concludere tre «rapporti»: i primi due riguardano la cessione di impianti, il terzo l'attività conciaria. In contropartita si parla di legname russo per gli importatori italiani. Le prospettive sono buone. La stessa Mosca che sta cambiando volto alimenta l'ottimismo. Al posto della vecchia città sorgerà infatti la Mosca del 2000. Colossali blocchi di cemento daranno vita a nuovi quartieri. Come si sa le case hanno bisogno di cucine, ceramiche sanitarie, elettrodomestici, arredamenti, mobili, sedie, tavoli, rivestimenti e tappezzerie. Fra gli «assi» nella manica degli industriali friulani ci sono naturalmente anche i coltelli. Inoltre nell'Unione Sovietica esiste il problema sociale della dacia, i cui giardini hanno bisogno di forbici, e i friulani ne propongono un intero campionario. Tranne alcune eccezioni, per la verità volute e concordate, le aziende friulo-giuliane invitate alla mostra non avranno fra loro concorrenti sulla «piazza». L'accorgimento ha la funzione di snellire le trattative a Mosca. Nel caso che ci fosse qualche «commessa» di rispettabili dimensioni, a Udine, in un secondo tempo, con calma, potranno essere ricercate intese consortili.

A questo punto occorre fare un breve cenno sullo stato dei rapporti commerciali fra Italia e URSS. Attualmente è in corso l'accordo 1970-74 che sarà rinnovato con notevoli miglioramenti. Nel frattempo si sono avuti importanti contatti come quello per la fornitura di gas sovietico all'Italia. Il nostro Paese ricambierà con tubi e macchine. Inoltre, dopo il successo ottenuto dalla Fiat sulle rive del Volga, si parla con insistenza di un'operazione analoga della Moto Guzzi.

Anche l'afflusso alla mostra «Friuli-Venezia Giulia» è stato pianificato: dalle 10 alle 14 l'ingresso è riservato ai tecnici, tutti possibili clienti; dalle 14 alle 18 le porte saranno invece aperte al pubblico. Da lunedì 16 si svolgeranno, alla mattina, tre conferenze-stampa. Le prime saranno tenute dall'ESA, dalle Officine Bertoli e dall'ERSA.

All'albergo Rossia è in programma un ricevimento in onore dei protagonisti italiani e sovietici di questa mostra che potrebbe diventare storica.

Santi Corvaja

RIFORNIMENTI SEMPRE PIÙ RAREFATTI

PER LE SIGARETTE SITUAZIONE PEGGIORATA

L'intervento dei tabaccai presso il monopolio

Ieri sera si sono riuniti i consiglieri dell'Associazione provinciale tabaccai, aderente alla F. I. T. e all'Unione commercianti di Trieste, per esaminare i molti problemi della categoria. Sono state analizzate con particolare attenzione le cause che hanno provocato l'attuale mancanza e scarsità di moltissimi tipi di sigarette di produzione nazionale ed estera. E' stato osservato che attualmente sono quasi del tutto assenti dal mercato circa 24 tipi di sigarette, alcune delle quali di forte vendita, come le Nazionali filtro, le Presidente, le Cammel, le Mercedes, le Windsor e altre. Risultano invece razionate circa 14 marche di sigarette, alcune delle quali fra le più richieste dai fumatori, come le Diana, le MS, le Malboro e le Muratti.

La situazione invece di migliorare sembra, almeno per il momento, essere peggiorata, poiché al costante aumento della domanda da parte dei consumatori, ha fatto riscontro una diminuzione di produttività dell'Azienda di Stato che produce le sigarette nazionali ed inoltre i contingenti di importazione delle marche estere sono rimasti pressoché invariati. Attualmente il magazzino di Trieste riceve invece appena il 75% circa del quantitativo erogato nello stesso periodo del decorso anno. Bisogna tener conto inoltre che nei periodi di carenza, aggravata anche dalle note questioni monetarie, che hanno limitato il contrabbando, si presenta il fenomeno dell'accaparramento che acuisce tutta la situazione e provoca scompiglio sul mercato.

I danni derivanti da tutto ciò alla categoria sono evidenti e il Consiglio direttivo ha perciò deciso di intervenire presso la Federazione Italiana Tabacchi, affinché solleciti il Ministero competente di permettere massicce importazioni di sigarette estere onde coprire l'attuale fabbisogno (salvo preciso impegno da parte del Monopolio di far fronte a tutta la richiesta attuale) ed evitare danni economici ai tabaccai.

Il Consiglio ha esaminato anche il problema degli orari di apertura delle rivendite che oggi è senz'altro il più gravoso rispetto a tutte le altre attività commerciali; inutile e anacronistico perché nella nostra città sono in funzione moltissimi distributori automatici.

Si sono svolte infine le elezioni per le cariche sociali e sono risultati eletti: presidente il sig. Sergio Canziani; vicepresidente i signori Rodolfo Ferluga e Giovanni Bonazza; quali consiglieri i signori Bazzara, Calabrese, Casagrande, Doratti, Lipout e Triscoli; quali revisori sono stati eletti i signori Barut, Mandich e Mozenich.

Eletto il direttivo dell'Ordine ingegneri

L'Ordine degli ingegneri informa tutti gli iscritti che l'assemblea elettiva per la formazione del nuovo consiglio si è chiusa regolarmente sabato scorso avendo raggiunto il quorum prescritto, per tanto la preannuncia assemblea di ballottaggio non avrà luogo.

Sono risultati eletti i seguenti ingegneri: Giulio Ballis, Argeo Fontana di Valsalina, Ezio Gentilcore, Cesare Gialdini, Giovanni Manganello, Guido Puia, Giorgio Raldi, Bruno Sardi, Marino Tassinari.

ACQUA A CATERATTE, GRANDINE E UNA TROMBA D'ARIA IERI NELLA ZONA

IL MONFALCONESE INVESTITO DA UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

Flagellate le colture per centinaia di milioni di danni - Strade trasformate in canali navigabili - Nessun incidente alle persone

Un violento nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio di ieri nella zona del Monfalconese. I danni provocati dalla grandine, che ha sommerso con uno spessore di 20 centimetri una fascia di terreni coltivati di oltre 200 ettari, vigneti, campi di mais e di grano, secondo le prime stime si farebbero ascendere a circa trecento milioni.

Le colture flagellate sono situate tra Bistrigna e Villa Luisa di San Canzian d'Isonzo di proprietà dell'azienda Bennati e di altre confinanti. Particolarmente colpiti i vigneti: sono andati completamente distrutti infatti ben 150 ettari il cui danno corrispondente è di 250 milioni; 50 gli ettari coltivati a mais per una cinquantina di milioni e 6 ettari di grano che fortunatamente era stato per la maggior parte già mietuto.

Durante la perturbazione una tromba d'aria, di discreta intensità, si è pure abbattuta su oltre una ventina di campi, coltivati a vigneto, che fiancheggiano, per un tratto la strada comunale Soleschiano - San Pier d'Isonzo. La tenuta Brotto di Vermegliano, ha subito danni di notevole entità. La tromba d'aria, che ha avuto il suo punto di origine — secondo alcune testimonianze raccolte sul luogo — nelle vicine cave di ghiaia Canciani, si è rivelata un vero flagello per le migliaia di viti che sono state spezzate dalla furia del fortunale.

Lo spettacolo che si è presentato agli occhi dei primi e numerosi curiosi, raccoltisi a commentare l'accaduto, si può senz'altro definire impressionante, data la vastità dell'area interessata: il vigneto è stato letteralmente raso al suolo, tanto da sembrare quasi un immenso campo di fragole. Dai primi sommari


(Foto Leban)
Nella cinta urbana di Ronchi sono apparsi gommoni mossi a remi per potersi spostare da una parte all'altra della cittadina invasa da circa mezzo metro d'acqua in seguito al nubifragio

accertamenti i danni possono essere valutati sull'ordine di alcune decine di milioni.

Il sindaco di San Canzian d'Isonzo e Pieris, Fabris, si è già messo in contatto con le autorità regionali per sopralluoghi intesi a portare ad una esatta valutazione dei danni, che si sono verificati anche in alcune tenute del Beglianese.

Non sono stati segnalati feriti; a Monfalcone non si sono registrati incidenti di nessun genere neanche nella zona del litorale: soltanto un «mare» di acqua che ha trasformato alcune vie in canali navigabili.

Anche a Ronchi copiosa pioggia con qualche allagamento di scantinati e abitazioni situate a pian terreno.

Acqua alta in via Roma, piazza Oberdan e in via IV Novembre, all'incrocio con la SS 14, dove una vettura che si era avventurata è rimasta in panne.

I vigili del fuoco di Monfalcone sono intervenuti in alcuni caseggiati di via Soleschiano dove alcuni locali si erano trasformati in autentiche piscine. Qualche albero di medio fusto è stato spezzato dalla forza del vento che per fortuna ha soffiato solo per pochi minuti.

A Pieris, Turriaco e Fogliano - Redipuglia tanta pioggia mista a qualche granello di grandine, ma nessuna segnalazione di danni a persone o cose. A Staranzano, invece, in via Slataper, i pompieri sono stati chiamati dai proprietari di due case allagate.

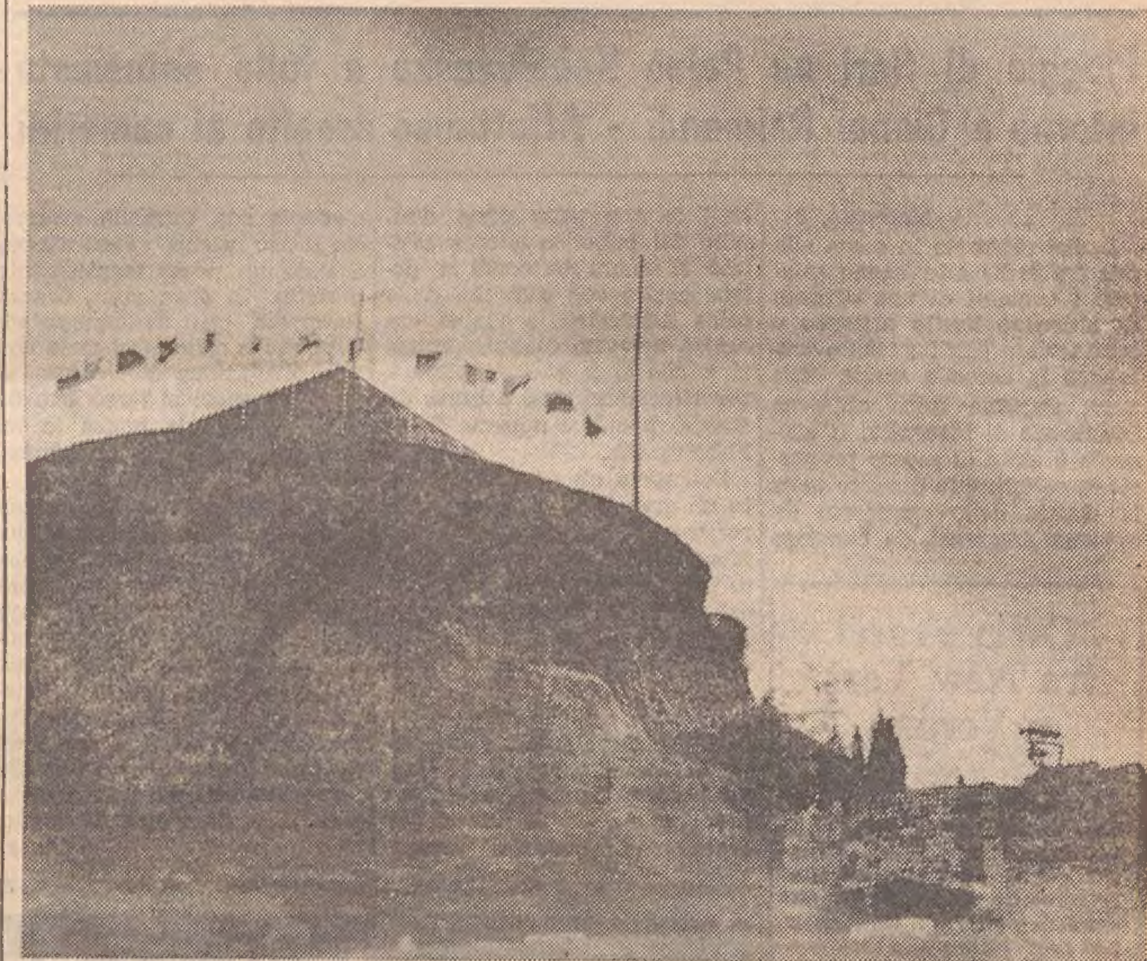
Treni in ritardo ieri a Trieste sia in partenza sia in arrivo. Il nubifragio della tarda mattinata ha interrotto infatti la linea elettrica ferroviaria per circa quattro ore per cui il traffico è stato incanalato su un solo binario fino alla riparazione del guasto. Anche il «treno violetto» ha dovuto ritardare la partenza per Lourdes di circa un'ora.

Cronache degli spettacoli

DI SCENA I BULGARI AL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

Visitatori dello spazio con messaggi di civiltà

Oggi un gradito appuntamento: Orson Welles


(Foto Rice)
Un'immagine quasi surreale nel clima del Festival di fantascienza: bandiere e nubi sul Castello

Con «il terzo dopo il sole», pellicola bulgara di Gueorgui Stoianov, è continuato ieri sera l'undicesimo festival del film di fantascienza. Il film, che rappresenta civiltà che ha dovuto lasciare esempi della cinematografia di Sofia giunti sino a noi, è strutturato a episodi. Nel primo, i rappresentanti di una progredita civiltà che ha dovuto lasciare per una catastrofe cosmica il proprio sistema, atterranno su un pianeta bellissimo e apparentemente spopolato. Ben presto, però, gli esuli del cosmo scoprono delle scimmie antropoidi, e si prefissano di poterne accelerare l'evoluzione. Uno scienziato, Len, elabora un programma di conoscenze matematiche, che diverranno la base per la nuova scienza delle scimmie, ed opera un intervento su una di loro. Solo un suo compagno, Hock, continua ad avere dei dubbi sul diritto di una civiltà di intervenire sulle altre.

Nel secondo episodio, che si svolge ai giorni nostri, uno sconosciuto salva da un incidente uno scrittore che sta accorrendo al capezzale di un amico. Alla fine si scopre che si tratta di un osservatore giunto dallo spazio: lo scrittore lo invita a salvare il suo amico dal male, e il visitatore acconsente. Lo scrittore e l'amico, guarito, si ritrovano in automobile: stanno per raccontarsi l'avventura, quando la macchina esce di strada, uccidendo entrambi. Da lontano, il visitatore assiste imponente all'accaduto.

Un visitatore anche nel terzo racconto: un uomo dello spazio venuto sulla Terra per far progredire di un millennio l'umanità. Incontra però Lena, una donna terrestre perennemente triste; il marito di lei racconta al visitatore che Lena ha effettuato un balzo nel passato, dove si è innamorata di un uomo. Al ritorno non ricordava più nulla, e le rimaneva soltanto il senso di una perdita incolmabile. Gli interventi esterni a nulla servono: ogni civiltà deve procedere da sola.

Sebbene piuttosto lunga, la pellicola conduce senza esitazioni lo spettatore alla conclusione trasparente. Ogni civiltà, anche la più piccola, ha il diritto alla propria evoluzione: ogni intervento esterno è da condannare. E' una tesi coraggiosa, se si pensa al paese di provenienza della pellicola. Ancora una volta, la fantascienza aiuta a dire cose che apparirebbero indiscrete in altra sede.

Questa sera il festival prosegue con «Malpertuis», una produzione belga diretta da Harry Kümel e interpretata da Orson Welles. Lo accompagnano due cortometraggi: «Umanomeno» (Italia) di Mgdalo Mussio, e «Il diario di Leonardo» (Cecoslovacchia), regia di Jan Svankmajer. Nel pomeriggio, al cinema Excelsior, una riproposta importante: «Die Puppe» (La bambola), di Ernst Lubitsch.

Perito in viaggio un giornalista belga inviato al Festival

Una luttuosa notizia ha raggiunto gli organizzatori del Festival internazionale della Fantascienza: un giornalista belga, George André Pujabert, è morto in un incidente stradale mentre raggiungeva in macchina Trieste per seguire la manifestazione.

«Simon»... triestino sabato all'Arena

Sarà un «Simon Boccanegra» in buona parte... triestino quello che sabato prossimo inaugurerà la stagione lirica della Arena veronese. Accanto al protagonista Piero Cappuccilli ed al tenore Carlo Cossutta, canterà in alcune recite dell'opera verdiana il soprano Ileana Meriggioli, il cui «carnet» artistico è già fitto di importanti impegni.

Dopo l'appuntamento dell'Arena (dove subentrerà alla Ricciarelli), sarà a Rimini ed a Ravenna fra i solisti del «Requiem» verdiano e parteciperà poi alla rubrica televisiva «Spazio musicale». Ileana Meriggioli prepara intanto un prestigioso debutto, l'«Aida», che interpreterà nella prossima stagione a Graz, dopo alcune recite de «L'amore dei tre re» di Montemezzi al Liceo di Barcellona. Ma l'impegno più atteso dalla cantante triestina è il «Mosè» di Rossini al «Regio» di Torino diretto da Francesco Molinari Pradelli nel febbraio prossimo, che precederà una nuova serie di Aide. L'itinerario artistico di Ileana si apre dunque sempre di più al repertorio verdiano.

Si cerca a Trieste la «bella italiana»

Avrà luogo domani sera, con inizio alle ore 22, l'attesa selezione provinciale del concorso nazionale «La bella italiana». Si tratta di una delle più rilevanti manifestazioni nel suo genere, che ha il precipuo scopo di ricercare e rivelare nuovi volti da immettere nel poliedrico firmamento artistico. Per la nostra città tale avvenimento assume il sapore di una piacevole primizia. E' stato già costituito parzialmente il «cast» delle antagoniste e, tra esse, un nome piuttosto noto in questo genere, Wanda Piculin, attuale Miss Friuli-Venezia Giulia, una biondissima «mula» dalle spiccate «chances».

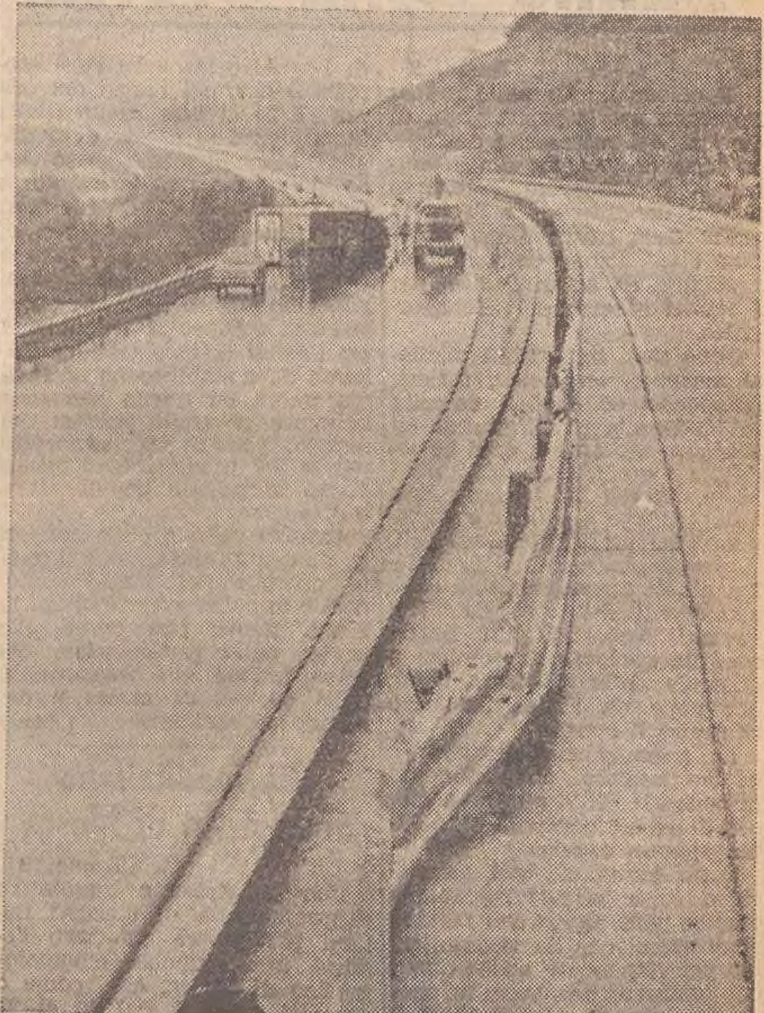
La «Principessa» di Vito Molinari

Il regista Vito Molinari sta dando gli ultimi ritocchi alla «sua» Principessa della Czardas. Dell'operetta di Emmerich Kàlmàn egli ha firmato infatti la nuova versione italiana.

La prima della Principessa della Czardas andrà in scena sabato prossimo alle ore 21. Sarà diretta da Hans Walter Hämpfel e avrà quali principali interpreti gli applauditi artisti dell'anno scorso. Il Corpo di Ballo del Festival è guidato dalle coreografie di Gino Landi con l'assistenza di Anna Brillarelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli.

PAUROSO BALZO SULL'AUTOSTRADA

Il volo di un camion nella corsia sottostante


(Fotoraspar)
Il camion riverso sulla fiancata, finito nella corsia opposta

Spettacolare incidente, ieri pomeriggio, sull'autostrada 4, nel tratto di carreggiata tra il casello del Lisert e quello di Redipuglia. Un camion «Fiat 90» targato VI 26458, condotto da Antonio Del Zotto di 44 anni, abitante ad Arcagnano (Vicenza), per cause ancora in via di accertamento, mentre percorreva l'autostrada 4, da Trieste in direzione di Venezia, ha sbandato paurosamente sulla destra, andando a sbattere violentemente contro la roccia. L'automezzo è stato poi catapultato sulla sinistra e, dopo aver scavalcato il guard-rail è andato a schiantarsi sulla corsia opposta, che si trova alcuni metri più in basso, dove per fortuna in quel momento non transitava alcun veicolo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Un asilo-nido per via Capodistria

Il consigliere Vergerio (DC) si è rivolto al sindaco per lamentare che il rione di Chiarbola è sprovvisto di un asilo-nido; secondo l'interrogante, a tale inconveniente si potrebbe ovviare attrezzando a tale scopo una sezione della costruenda scuola materna di via Capodistria, dato che nella stessa zona si sta costruendo anche un'altra scuola materna, nel complesso scolastico dell'ex Casa dell'emigrante. Da qui la sollecitazione al sindaco di accogliere la proposta, in quanto risolverebbe un problema molto sentito dalla popolazione del rione.

Consulte e partiti

Il consigliere Stigliani (MSI) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Premesso che il MSI-DN si è più volte dichiarato favorevole alle Consulte rionali in quanto intese come organismi di stimolo e di collaborazione nei confronti del Consiglio comunale, unico legittimo interprete delle istanze cittadine, desidero sapere come debba essere giudicata, sul piano della correttezza politica, la distribuzione delle presidenze delle Consulte rionali fra i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", con l'inclusione cioè del Partito comunista e l'esclusione della Destra nazionale. Desidero inoltre sapere — soggiunge — se sia vero che i lavori delle Consulte, che avrebbero dovuto nei mesi di giugno e di luglio impegnarsi nell'esame del bilancio di previsione 1973 e del piano quinquennale, siano stati ripetutamente rinviati per consentire a quegli stessi partiti di accordarsi comodamente sulla ripartizione delle presidenze». L'interrogante conclude chiedendo «se a giudizio del sindaco l'elezione dei presidenti delle Consulte, avvenuta da parte dei consultori su precisi e tassativi ordini di partito, possa ancora considerarsi, come sarebbe nello spirito delle Consulte stesse, una libera e spontanea scelta, scaturita dalle esigenze di quartiere, o non costituisce piuttosto un ennesimo episodio di demagogia politica perpetrato a scapito non certamente del MSI-DN, ma della funzionalità e dell'efficienza delle Consulte medesime».

Più luce in Viale

Ai consiglieri Franzutti e Trauner (PLI), che avevano chiesto la collocazione di lampade lungo il perimetro del cantiere della costruenda galleria di circonvallazione esistente in piazza Volontari Giuliani, l'assessore ai servizi industriali, Abate, ha risposto che «la richiesta è stata inserita nell'elenco delle varie, analoghe richieste d'illuminazione pervenute per altre zone cittadine: richieste che l'Amministrazione comunale si riserva di esaminare dettagliatamente per predisporre un piano che tenga conto delle effettive esigenze, anche in relazione all'ubicazione delle strade ed all'entità del traffico pedonale e veicolare». Nel caso in questione, gli interroganti avevano fatto presente che resta immerso nell'ombra in particolare il lato sul viale XX Settembre «dove la scarsa illuminazione favorisce tra l'altro il ripetersi di atti teppistici, che creano grave disagio ai cittadini residenti nelle vicinanze».

Via Campo Romano resta al buio

Al consigliere Zimolo (PLI), il quale aveva lamentato che vi sono tuttora numerose strade di periferia completamente al buio o che tali diventano — come nel caso di via Campo Romano, che collega la via nazionale all'omonima borgata — per la rottura frequente delle poche lampade in uso, l'assessore Abate ha così risposto: «Attualmente non vi è alcuna possibilità di potenziare l'illuminazione della strada in questione con la sostituzione delle attuali lampade con altre di maggiore potenza, in quanto i circuiti d'alimentazione esistenti nella zona non consentono un maggior carico di potenza. Comunque la richiesta — ha assicurato — è stata inserita nell'elenco delle varie analoghe istanze già pervenute, ai fini della predisposizione di un apposito piano».

Troppe zone d'ombra intorno allo Psichiatrico

Il consigliere Callegari del PSDI si è rivolto al sindaco per lamentare che «l'illuminazione della via Verga, strada a fondo cieco della lunghezza di circa 200 metri, è assicurata solamente da cinque lampade poste all'inizio della strada: considerato il fatto che tale via confina nella sua parte terminale oscura con uno dei muri di cinta dell'Ospedale psichiatrico, è comprensibile — sottolinea — il disagio delle famiglie che risiedono nella stessa via». Da qui la richiesta di «un sollecito completamento dell'inadeguato impianto d'illuminazione esistente».

Lavori nelle cave e tutela della flora

Il consigliere Fulvio Depolo (MSI-DN) ha rivolto al sindaco un'interrogazione per conoscere quali provvedimenti possano essere presi per tutelare la zona carsica che dal ciglione di Monte Spaccato, scende sino alla strada per Basovizza. Da qualche tempo — ha rilevato l'interrogante — tutta la vegetazione circostante la cava Faccanoni, ed in particolare la zona sovrastante la cava stessa, è ricoperta da pulviscolo bianco che nuoce allo sviluppo della flora. Le opere di cavatura, d'altra parte, proseguono a ritmo crescente, trasformando e deturpando lo sfondo del panorama urbano.

Ciò che più allarma gli abitanti dei dintorni — è stato fatto rilevare — è l'uso di esplosivi ad alto potenziale, dal momento che sembra si siano verificate delle lesioni in alcuni edifici mentre le esplosioni sono chiaramente avvertibili a distanze notevoli. L'interrogante ha chiesto inoltre di sapere se non si ritiene di dover esaminare il problema anche in considerazione del particolare assetto geologico della zona limitrofa, già più volte soggetta a pericolosi fenomeni di slittamento degli strati superficiali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA GRANDE SERATA CON LA DIREZIONE DI NINO VERCHI

«Tosca» di altissimo livello allo Sferisterio di Macerata

Pioggia di fiori su Raina Kabaivanska e folla entusiasta intorno a Gianni Raimondi - Affettuoso assalto ai camerini

Macerata, 9

Dodici chiamate in scena alla fine del terzo atto hanno salutato i cantanti di una «Tosca» di altissimo livello artistico e spettacolare che ha tenuto battesimo la seconda serata della nona stagione lirica all'Arena Sferisterio di Macerata. Il successo è stato di grosse proporzioni, sottolineato durante tutta la durata dello spettacolo da applausi fragorosi, da continue richieste di bis, da un incitamento costante all'indirizzo dei protagonisti dell'opera. Alla fine il palcoscenico si era trasformato in una serra a causa della pioggia dei fiori che gli spettatori avevano gettato a Raina Kabaivanska, stupenda per voce e temperamento.

Lo Sferisterio ha vissuto una serata indimenticabile, una serata che sembrava non volesse mai finire. Infatti lo spettacolo, al termine del terzo atto, si è spostato dal palcoscenico della Arena alla piazza antistante i camerini dei cantanti che sono stati letteralmente presi d'assalto dal pubblico ancora esaltato. Il tenore Raimondi ha potuto uscire con difficoltà dalla calca indescrivibile che si era creata nel giro di pochi minuti e che si è sciolta soltanto, per riformarsi però a breve distanza, quando è apparsa Raina Kabaivanska.

Dell'opera c'è da dire soltanto un gran bene. Efficace la direzione orchestrale del maestro Nino Verchi, che ha sottolineato con attenta cura i passi più salienti della partitura, mentre il coro di Vittorio Barbieri ha offerto una prestazione lodevole.

Il «cast» dei protagonisti era di altissima qualità: della Kabaivanska si è in parte detto. La soprano bulgara, è entrata nel personaggio di Tosca con eccezionale bravura tratteggiandolo con mirabile sicurezza. Il suo celebre «Vissi d'arte» è stato un pezzo tecnicamente perfetto. In gran vena, Gianni Raimondi che ha conquistato il pubblico delle Sferisterio con una prestazione di assoluto rilievo artistico: al terzo atto ha fatto scattare la platea in un applauso vigoroso, interminabile.

Di grande effetto lo Scarpia di Mario Zanasi, un artista dotato di mezzi notevoli e che allo Sferisterio, nel quale cantava per la prima volta, ha dato fondo a tutte le sue non comuni risorse vocali. Molto bravi anche gli altri cantanti. Buona la regia di Beppe De Tomasi, molto bella la scenografia firmata da Roberto Laganà.

«Tosca» sarà ripetuta mercoledì 11 e domenica 15 luglio. (Ansa)

Carla Fracci tra New York e Verona

New York, 9

Carla Fracci, proveniente dal Festival di Spoleto (dove, come scrive Clive Barnes sul «New York Times», ha riscosso un vero trionfo personale), è giunta a New York per partecipare alla stagione estiva di balletto come «stella» dell'American Ballet Theatre. Carla Fracci danzerà «Giselle», «La Sylphide», «Romeo e Giulietta» di Tudor e si presenterà al pubblico di New York in un nuovo balletto: «I racconti di Hoffman». Suo partner sarà Paolo Bortoluzzi con cui Carla forma la prima grande coppia italiana di fama internazionale.

«Essere a New York mi fa sempre molto piacere — ha detto la Fracci — anche perché ormai è un po' casa mia. C'è poi una specie di vero amore reciproco con questo pubblico così preparato, attento ed entusiasta. Rimarrò negli Stati Uniti tre settimane, poi rientrerò in Italia per raggiungere Verona, una altra città di cui sono veramente innamorata e a cui, come per New York, sono legati bellissimi momenti della mia vita e della mia carriera. Andrò a Verona con Paolo Bortoluzzi per preparare la nuova versione di "Cenerentola" di Prokofiev che andrà in scena l'11 agosto. Ballare a Verona è una vera emozione: è la testimonianza che il nostro lavoro per portare anche in Italia il balletto al posto che ha in America e in altri paesi, è stato premiato». (Ansa)

IN TRE PUNTATE LE VICENDE DEL '43

Fra un mese in TV «l'anno della svolta»

Roma, 9

Il colonnello Harald Mors ha accettato per la prima volta di parlare dei retroscena dell'operazione che portò alla liberazione di Mussolini sul Gran Sasso: un'intervista a Mors fa parte della trasmissione televisiva «1943, l'anno della svolta», realizzata da Arrigo Petacco per i servizi speciali del «Telegiornale».

Sono stati intervistati studiosi sovietici, americani, inglesi, giapponesi ed è stata raccolta la testimonianza diretta di alcuni protagonisti di quel periodo fra i quali, oltre ad Harald Mors, Averell Harriman, allora ambasciatore a Mosca e consigliere del presidente Roosevelt, il presidente tunisino Bourghiba, Albert Speer, ministro degli armamenti del terzo Reich; il Premio Nobel Emilio Segrè, uno dei «padri» dell'atomica; il generale delle SS Karl Wolff, che ebbe da Hitler l'incarico di rapire il Papa.

La trasmissione televisiva è in tre puntate, che andranno in onda l'11 - il 18 e il 25 agosto, cioè il sabato sera alle 22,15 sul programma nazionale.

Dopo trent'anni, una generazione torna a interrogarsi, a cercare nella storia una ragione negli eventi che ha vissuto, un filo per riannodare anche quelli che sembrano non avere un senso. Che cosa è stato il 1943? A questo interrogativo intende rispondere l'inchiesta televisiva. Nell'arco di quei dodici mesi ha inizio l'ondata di riflusso che avrebbe finito per travolgere le Potenze dell'Asse. Quell'anno, che già reca i segni di un mondo che finisce e di un altro che si apre, segna l'incrociarsi di scadenze e di eventi che incideranno senza appello nel corso della storia.

E' l'anno delle battaglie decisive di Stalingrado e di Guadalcanal, l'anno che, col «progetto di Los Alamos» apre l'era atomica e che, col lancio del primo «V 2» di Von Braun (dalla fantascienza ai campi di battaglia), segna il primo passo verso quella che sarà la conquista dello spazio. Nel 1943 Mussolini è deposto, arrestato, liberato, mentre l'Italia è divisa in due tronchi. A Varsavia, gli ebrei si ribellano contro i nazisti, la resistenza europea si organizza, i tre Grandi si incontrano a Teheran dove stabiliscono una prima intesa su quella che sarà la nuova geografia politica del mondo. Petacco ha ricostruito per la TV il mosaico di questi eventi attraverso documenti e testimonianze.

«L'anno della svolta» riemerge da questo ciclo come il punto cruciale del cambiamento, quello in cui si avverte ormai la realtà nuova che bussa alle porte: dalla problematica del terzo mondo alle inquietudini della società di massa e del mondo giovanile. (Ansa)

Cinema italiano al Festival di Mosca

Roma, 9

Una numerosa e qualitativa rappresentanza di cineasti italiani parteciperà all'ottavo Festival internazionale cinematografico di Mosca, che, come è noto, si svolgerà dal 10 al 23 luglio. E' partito oggi, dall'aeroporto di Fiumicino, un primo gruppo di personalità del cinema italiano del quale facevano parte Gina Lollobrigida che rappresenterà l'Italia nella giuria internazionale del Festival, Florestano Vancini regista del film «Il delitto Matteotti» designato ufficialmente a rappresentare il nostro paese alla manifestazione moscovita, e Giancarlo Zagni amministratore unico dell'«Italnoleggio cinematografico», S.p.A. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ultimo appuntamento con «Ciao, torno subito»

«Gente in viaggio» (TV-1, ore 21) — Per il breve ciclo di «Racconti italiani», va in onda oggi questo racconto di Saverio Strati, che lo ha adattato per la televisione assieme a Roberto Mazzucco. La regia è di Vittorio Sindoni. Gli interpreti principali sono Leopoldo Trieste (che ritorna in TV dopo molti anni di assenza), Andrea Lala, Annalisa Fierro, Roberta Paladini.

Nell'affollato traghetto che collega Messina a Reggio Calabria, l'occasionale incontro tra uno studente in ingegneria e un simpatico commerciante di provincia, si trasforma per il giovane in una trappola matrimoniale tesa maliziosamente dal negoziante, padre di una bella ragazza. Arrivati in Calabria, i due proseguono insieme il viaggio in treno. Durante il tragitto, il ragazzo si addormenta e oltrepassa la stazione alla quale sarebbe dovuto scendere. Il commerciante, sempre più desideroso di combinare un matrimonio tra la figlia e il futuro «dottore», ne approfitta per invitare a casa sua lo studente. Il giovane, sensibile ai valori tradizionali dell'ospitalità, accetta, anche se controvoglia, il gentile invito. Il suo malumore per lo spiacevole contrattempo scomparirà però completamente quando incontrerà la giovane e graziosa figlia del commerciante, una ragazza matura e spontanea, molto lontana dalla giovinetta in attesa di marito che si era aspettato di trovare.

* * *

«La parola ai giudici» (TV-1, ore 22) — Con questa puntata, dedicata all'ideologia del giudice, si conclude l'inchiesta di Leonardo Valente e Mario Cervi. Da qualche anno ci si è accorti che anche il giudice ha una sua opinione politica, e, in più, che queste opinioni sono organizzate in vere e proprie correnti. Che fiducia può avere il cittadino in una giustizia così divisa? A questa domanda rispondono i magistrati che hanno collaborato all'inchiesta: la divisione di opinioni — si dice — è legittima: solo i sistemi dittatoriali hanno una giustizia monolitica, il giudice che non fa politica finisce per fare la politica del sistema. Il problema vero non sta nel differenziarsi delle opinioni, ma nel limitarne il campo ai temi generali dell'organizzazione del sistema giudiziario, ai principi, alla giurisprudenza, facendo salvo il principio dell'imparzialità del momento in cui si affronta il caso concreto.

* * *

«Ma che tipo è?» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera la quarta puntata di questo programma di Luciano Rispoli con Flavio Bucci e Carla Tatò. Stasera sono «sotto il torchio» e ripresi da una telecamera che registra anche i movimenti più impercettibili, un giovane tecnico cinematografico, Massimo Comazzetti, e la signora Carolina Presaghi, impiegata romana. Rispoli li invita a giocare una partita ad un inesistente gioco «la dama peruviana», facendo notare loro, inevitabili e quanto meno assurdi sbagli. Quindi vengono sottoposti ad un altro test: quello delle due attrici che chiedono al regista Panza un provino televisivo e che vengono brutalizzate in modo incivile. Infine, tra una notizia e l'altra di un inventato giornale radio, una «perla»: in California è avvenuto un parto gemellare: 88 gemelli di cui 34 di sesso maschile. Come hanno reagito i due ospiti della trasmissione?

* * *

«Ciao, torno subito» (TV-2 ore 22.15) — Ultimo appuntamento con Lando Fiorini e il suo terzetto «fisso» Tony Tucci, Rod Licary e Ombretta De Carlo. Con le interpretazioni di Fiorini (non mancherà anche la romantica «Parlami d'amore Mariù») ascolteremo quelle di Alvaro Guglielmi, Caterina Bueno, Maria Carta, Rodolfo Marsiglia, Marina Pagano e Fabrizio Jovine. (Ansa)

La censura del Madagascar ha proibito la proiezione del film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» su tutto il territorio malgascio.

Il romanzo di Costanzo Costantini «Il maschio italiano» sarà portato sullo schermo. Autore della versione cinematografica del libro, edito recentemente, sarà Riccardo Ghione.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Pavese è stato servito male

E' difficile tradurre la sua arte nel linguaggio delle immagini

Un ciclo televisivo di «Racconti italiani» tratti da Cesare Pavese, Giuseppe Cassieri, Saverio Strati, Lucio Mastronardi, Michele Prisco, ha messo piede nell'ultima settimana sul programma nazionale, inaugurandosi con la versione sceneggiata de «La casa in collina» di Pavese, ribattezzato per la circostanza: «La famiglia».

E' buon segno che la televisione si ricordi ogni tanto di sincronizzare le lancette del suo vecchio orologio a cucù, così spesso fermo o in forte ritardo, sull'ora (legale o solare non importa) della narrativa contemporanea, e grazie di cuore se quell'ora ci usa il riguardo di coincidere con un bel momento della narrativa italiana. Ma detto questo, a debito di riconoscenza, occorre precisare che lo elogio va temperato dalla cautela, perché se le rose sono sempre rose, sotto la leggiadra corolla ci sono anche le spine...

Pavese, tanto per cominciare, le poche volte che approdò ai teleschermi non ebbe gran fortuna (valga d'esempio la riduzione del «Compagno» presentata anni addietro col titolo «Storia di Pablo», che a quanto sembra verrà replicata nel presente ciclo). E nemmeno questa, di «Casa in collina» (o «La famiglia»), crediamo si farà ricordare come più fortunata delle altre o come quella che abbia aggiunto allori alla gloria dello scrittore piemontese e all'industre fabbrica televisiva. Al di là dell'annosa e perfino prolissa diatriba sull'«incomunicabilità» tra letteratura e mezzi di riproduzione visiva, il fatto è che l'arte di Pavese è particolarmente controindicata ad esprimersi col linguaggio surretizio delle immagini.

Al riparo, o a dispetto, dei modi neorealistici, Pavese fu uno scrittore della reticenza, della significatività per così dire sommersa, la quale si rivela a poco a poco attraverso gesti minimi, situazioni stagnanti, ritmi iterativi, sincopati di pause e silenzi; attraverso quella sorta di sdrammatizzazione del sentimento, quotidiano e insieme lirico, che fu — se non andiamo errati — un modo per lui di vivere il rapporto col mondo e con la sua arte. Come appunto, ci sembra, si può ricavare anche dal racconto teletrasmesso, che sotto la trama apparente di un giovane scapolo (Corrado), attirato e poi subito respinto dalla idea d'ancorarsi a una famiglia propria, narra in realtà una storia di solitudine: solitudine intesa come inerzia morale, incapacità di scelte responsabili e insomma di una presa di coscienza adulta (in questo senso il Corrado de «La famiglia» è un po' fratello minore e ancora immaturo dello Stefano de «Il carcere» e del Pablo de «Il compagno»).

Ma se tradurre le pagine di Pavese in sequenze televisive può essere per chiunque una battaglia perduta o quantomeno incertissima, è anche vero che Marcello Aste, che ha diretto «La famiglia», questa battaglia non ha neppure osato combatterla fino all'ultima cartuccia. Non gli si fa una colpa — è chiaro — ma del risultato complessivo bisogna pur tenere conto: e il risultato è che la storia, così semplificata e quasi estrapolata dal contesto morale e anche politico (l'Italia dei tardi Anni Trenta), ha perduto molto del suo significato autentico, riducendosi a una storia di Pavese, senza Pavese. Se poi si considera che Warner Bentivegna nella parte del protagonista minacciava continuamente di deragliare come un Espresso senza frenatore, ci vuol poco a concludere che le cose hanno rischiato di finire piuttosto banalmente.

Stasera è in programma il secondo «pezzo» del ciclo: «Gente in viaggio» di Saverio Strati. Auguriamogli... buon viaggio, anzi un viaggio migliore di quello che è toccato al compianto Cesare Pavese.

Dai racconti italiani moderni ai romanzi di cappa e spada. Ed ecco «Le avventure del barone von Trenck», planate sul vetro dei televisori domenica sera. Che cosa vuole questo ardimentoso von Trenck, baronetto prussiano in parrucca, lesto di spada e di piede ballerino, vissuto nel XVIII secolo al servizio e poi al «disservizio» di Federico III? Vuole, da quel che si è capito finora, che le televisioni tedesca italiana e francese, insieme consorziate, illustrino in ben sei puntate la sequela delle sue forse leggendarie imprese guerresche-amatorie-libertarie consumate, come esige il genere, a rotta di collo. Le sue prime gesta hanno sollevato non più che una moderata curiosità, le altre hanno da venì...

Ber.

In preparazione un film su Peron

Buenos Aires, 9

Nel 1942 Juan Domingo Peron fu sul punto di intervenire in una pellicola interpretando il personaggio storico del generale José De San Martin, «liberador» di buona parte del continente latino-americano, ma dovette rinunciare al progetto dovendo partire per una missione in Italia. Lo ha rivelato Enrique Pavon Pereyra, autore di una biografia di Peron, nel corso di una conferenza stampa per la presentazione di un interessante progetto cinematografico: un film sugli ultimi 18 anni dell'ex presidente argentino, che sarà diretto da Lucas Demare.

Pavon Pereyra ha così riassunto questo curioso e sconosciuto episodio della vita di Peron: «Peron apparirà in veste cinematografica in questa prossima pellicola, ma vi sono dei precedenti nel 1942. Allora Peron doveva veramente debuttare come attore. Tutto era pronto e sistemato affinché l'allora tenente colonnello interpretasse la parte di San Martin. Nel febbraio di quell'anno, però, quando doveva firmare il contratto, Peron comunicò che gli era impossibile farlo poiché doveva partire per una missione in Italia. Fu allora sostituito da Pedro Tocci».

Ora, nel film di Demare, autore di vari «classici» del cinema argentino, fra cui alcuni film epici come la notevole «Guerra gaucha», Peron sarà il gran personaggio, il tema centrale, e lo affiancheranno 13 attori che interpreteranno le differenti personalità e figure che sono state vicine all'anziano «leader» politico argentino in tutti questi anni. (Ansa)

Un altro regista per «Occupazione»

Atene, 9

Curd Jurgens è tornato ad Atene per riprendere il lavoro di una serie televisiva che si intitola «Occupazione». La serie era cominciata l'anno scorso, con la regia del greco Stelios Pavlidis. Al termine della prima parte della lavorazione, Simone, moglie di Jurgens, aveva lasciato il marito ed era rimasta ad Atene insieme con Pavlidis.

Tuttavia, parlando con i giornalisti, Jurgens ha detto che ancora non ha divorziato e che anzi vedrà sua moglie. Alcuni hanno pensato a una possibile riconciliazione. Tuttavia, c'è un particolare. A chi gli chiedeva se avesse sofferto per l'episodio Jurgens ha risposto: «Ma io continuo a vivere con Simone». Si tratta in realtà della sua nuova fiamma, che ha lo stesso nome della moglie. E' possibile anzi che questa seconda Simone lo raggiunga in Grecia. (Ansa)

PARTECIPO' A MOLTI FILM DI SUCCESSO

È MORTO JOE BROWN COMICO DEGLI ANNI TRENTA

Brentwood, 9

E' morto dopo una lunga malattia Joe E. Brown, uno dei più noti attori comici degli Anni Trenta. Aveva 81 anni.

Prima di dedicarsi al cinema, dove debuttò nel 1928, Brown aveva fatto l'artista di circo, il giocatore professionisti di baseball e il fantasista di avanspettacolo. Partecipò a moltissimi film di successo, fra cui «Elmer il grande», «Showboat», «Sogno di una notte di mezza estate» e «San Francisco».

La sua popolarità si accrebbe ulteriormente quando decise, primo fra tutte le «celebrità» di Hollywood, di partecipare agli spettacoli per le forze armate americane che combattevano in prima linea durante la seconda guerra mondiale. (Ansa)

Ninetto Davoli morso da un leone

Mosca, 9

Il morso di un leone alla testa di Ninetto Davoli non ha avuto serie conseguenze e non ha interrotto le riprese del film «Italiani in Russia» (coproduzione italo-sovietica) che si svolgono a ritmo serrato da due mesi a Leningrado e a Mosca. Un «Leone» non meglio identificato (animale, statua, quadro, nome di persona) è il protagonista ideale del film imperniato da una aristocratica russa emigrata e che si trova appunto vicino ad un «leone». Sulla base di questa e di poche altre indicazioni, cinque italiani vengono nell'URSS per cercare fra cento avventure il tesoro.

Gli interpreti principali sono Alighiero Noschese, Ninetto Davoli, Antonia Santilli, Tano Cimarosa, Gigi Ballista, sono accompagnati da un leone di nome King, anch'esso «attore», essendo stato impiegato in vari film sovietici. Al termine di una ripresa, a Leningrado, mentre Ninetto Davoli si allontanava, King gli ha appoggiato una zampa sulla spalla e lo ha morso in testa. Molto spavento, una ferita fortunatamente leggera, pronte cure e la lavorazione del film è continuata.

Si tratta del primo film brillante realizzato dall'URSS in coproduzione; regista Eldar Biazanov, sceneggiatore Eduardo Braghinsky. Il movimentatissimo ritmo di lavorazione ha richiesto prestazioni eccezionali ai protagonisti (Noschese ha perso otto chili di peso) e ingenti mezzi alla «Mosfilm» coproduttrice con la Dino De Laurentiis.

Sono state girate scene su due aerei (con rottura di oblò), su una nave fluviale (che ha urtato contro un ponte, riportando danni al castello di prora), su un ponte apribile di Leningrado: rimasto aperto per dodici ore, con momenti drammatici per Alighiero Noschese il quale si è aggrappato ad un filo ad alta tensione, miracolosamente strappato), su un tram in corsa, sulla scala mobile di una stazione della metropolitana di Mosca, nel fiume Neva di Leningrado dove Noschese ha dovuto immergersi più volte.

Le riprese esterne, che si sono giovate delle «notti bianche», proseguiranno (senza Noschese) per un altro mese nell'URSS e poi a Roma. (Ansa)

Jean Gabin e Sophia Loren potrebbero essere i protagonisti del prossimo film di André Cayatte, intitolato «Au benefice du doute» (titolo provvisorio). Il film, prodotto da Carlo Ponti, sarà girato a Lione.

SPOSATA RAFFAELLA figlia della Mangano

Nizza, 9

Raffaella, la figlia diciannovenne dell'attrice italiana Silvana Mangano e del produttore Dino De Laurentis, ha sposato oggi il 21enne Jean Pierre Viale, figlio del proprietario del «Le Pirate» notissimo ristorante di Cap Martin. Per la cerimonia civile, celebrata a Monaco, gli sposi hanno adottata la stessa tenuta: jeans bianchi e camicetta bianca, mentre per la cerimonia religiosa a Roquebrune Cap Martin, Raffaella sfoggiava un magnifico abito lungo rosso.

Al ricevimento offerto nella villa di Silvana Mangano, erano presenti i più bei nomi della costa azzurra. Tra gli invitati anche Claudia Cardinale. Tra i doni di nozze per la coppia: una villa, uno yacht, una vettura sportiva. (Ap)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto, ore 21.15: «Malpertuis» (lungometraggio del Belgio, con Orson Welles, Susan Hampshire, Michel Bouquet, Mathieu Carriére, Jean Pierre Cassel e Sylvie Vartan). Cortometraggi: «Pianeta blu» (USA), «Umanomeno» (Italia) e «Il diario di Leonardo» (Cecoslovacchia).

Cinema Excelsior, ore 17.30 (Sezione retrospettiva): «La Bambola» (anno 1919, regia di Ernst Lubitsch).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. Inaugurazione il 14 luglio con «La Principessa della Czardas» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «La guerra dei mondi». Il film di fantascienza degli anni 50 che trionfò in tutti i cinema del mondo. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16 - 22.15: «Mani d'acciaio furia cinese». Il più atroce duello cinese (colori). Il film è per tutti.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16 ult. 22.20. Una eccezionale riedizione: «Ciao Pussycat» con P. Sellers, P. O'Toole, W. Allen, R. Schneider, Capucine, U. Andress. Mai tante risate. Technicolor. V. min. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
SAFFO

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Violenza contro violenza», G. Macchia (drammatico). Colori. V. m. 14.
RITZ. 16.30: «La vampira nuda». Technicolor. V. m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Drammatico, violento, spietato: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia», interpretato da A. Sabato e T. Savaza. Per tutti.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10 e 22. Oggi il primo film dell'interessante rassegna estiva «Simpatiche canaglie» (film polizieschi): «La truffa che piaceva a Scotland Yard» con D. Beatty. Domani «Voyou» con J. L. Trintignant.

CRISTALLO (aria condiz.). 16.30: Uno straordinario technicolor d'avventura: «Il cacciatore solitario» con R. Harmstorf. Ultimo giorno. Domani: «La mano lunga del padrino».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Saffo» con M. Vlady. Technicolor. Severam. v. m. 18.
IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca nel divertente technicolor «La Calandria». V. m. 14.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il giustiziere del Kurdistan» con Lex Barker e Fernando Sancho. Technicolor.
MIGNON. 16: «Chiedi perdono a Dio... non a me». Western.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie fino al giorno 13/7. Sabato 14/7 riapertura con un film «genere Kung-Fu» in II visione: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo». Wong Yu, Tieng Yeu. Entusiasmante.

ABBAZIA. 16.30: «Il magnifico Robin Hood». Avventuroso a colori con G. Martin.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La donna scarlatta».Divertente commedia con Monica Vitti, Maurice Ronet e Robert Hossein.
ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: Technicolor «Frankestein alla conquista della Terra». Nick Adams. Capolavoro, avventuroso, fantascienza.
RADIO. 16.30: «Catherine, un solo impossibile amore» con Olga Georges Picot e Horst Frank. Colori.

Riduzioni Enal: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

PARCO DI MIRAMARE

«LUCI E SUONI»

Programma settimanale

TUTTI I LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I MARTEDI' SOSPESO PER RIPOSO SETTIMANALE

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I SABATI: ore 21.30 e ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

GRATTACIELO
Ciao Pussycat

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «L'ultima valle». Technicolor cor. Omar Shariff, Florinda Bolkan e Michael Caine.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29) 21: «Il gatto a 9 code», il capolavoro di Dario Argento con James Franciscus e Karl Malden. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Oceano». Magnifico technicolor.
VALMAURA. 21: «I sentieri selvaggi». Colossale western con John Wayne. Technicolor.
SERVOLA. 21.15. In technicolor un gioiello di Walt Disney: «Spruzza, sparisci e spara». Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quando l'amore è sensualità». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Regolamento di conti». V. m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «D'amore si muore».
ODEON. 15.30: «Los amigos».
PUCCINI. 15: «Tarzan e la pantera nera».
DIANA. 18: «Straziami, ma di baci saziami».

GORIZIA

CORSO. 17: «La bomba di Kansas City» con R. Welch e K. McCarty. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'arma, l'ora, il movente» con R. Montagnani e B. Moratti. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Conoscenza carnale» con Candice Bergen e Ann Margret. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «La macchina dello amore» con Dian Cannon e Robert Ryan. A colori.

GRADO

ARENA. 21.30: «Il grande Jake» con John Wayne, Richard Boone. Cinemascope a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, Michele Mercier, in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Deserto di fuoco» con E. Fenech.

CORMONS

ITALIA: «Un mondo maledetto fatto di bambole» con O. Reed e G. Chaplin.

PORDENONE

VERDI. 17: «La divorziata».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL .17: «Donne e magie, Satanasso in compagnia».

SACILE

NUOVO. 17: «Riti e magie nere e segrete orge nel '300».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «La casa che grondava sangue».

CERVIGNANO

NUOVO: «Assassinio in treno».

RONCHI

RIO: «Peccato carnale».

PALMANOVA

ITALIA: «Anche i dottori ce l'hanno».
GARIBALDI: «Simon Re dei diavoli».

GEMONA

SOCIALE: «I 4 figli di Katie Elder».

TARCENTO

MARGHERITA: «Sfida senza paura».

CASARSA

ROMA: «Gli artigli dello squartatore».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

MORETTI «SANS SAUCI» GRADO
Orchestra «I Ramyttek». Il 12 luglio serata eccezionale con «I Ricchi e Poveri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Banda... che passione!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Edgar, di G. Puccini; 22: Dino Siani al pianoforte; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio, 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi e Wess; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: «Margò», di F. Durbridge (7.o episodio); 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special oggi: Enrico Montesano; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alessandro Magno (12.a puntata); 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 15.45: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di E. Felice Dall'Abaco; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Die Jahreszeiten (Le stagioni), di F.J. Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di B. Bartok; 17.40: Jazz classico; 18: Musiche di J. Napoli e O. Respighi; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'ospedale in Italia; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia» 1950-1972: «L'ipocrita felice» di Max Beerbolin; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: Carso sconosciuto - Il tagliacarte; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo ;16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Alceo Guatelli; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con i dischi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Marmolada» di Venezia; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di...; 21.15: L'orchestra di Robert Chanel; 21.30: Rock sera; 22: Musica di R. Simoniti; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Il castello di sabbia», film di Jerome Hill.

RIBALTA ACCESA

19.45: Segnale orario - Telegiornale sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Racconti italiani: «Gente in viaggio», di Saverio Strati, con Leopoldo Trieste, Andrea Lala, Annalisa Fierro, Bianca Manenti.
22.00: «La parola ai giudici», 9.a puntata.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Campionati italiani assoluti di atletica leggera, da Roma.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Ma che tipo è?», programma di Luciano Rispoli.
22.15: «Ciao, torno subito», spettacolo musicale condotto da Lando Fiorini.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le sorprese dell'amore», film con Mario Carotenuto, Franco Fabrizi e Sylva Koscina; 21.30: «Guerra e pace», 2.o episodio.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30; 17.45: Binocolo - giornalino per i ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20.55: Apertura solenne dei «Giochi estivi ragusei»; 21.40: «Le vie del cosmo», telefilm; 22.50: Budva: «I giorni della musica». II PROGRAMMA SPERIMENTALE - 20: Telegiornale; 20.25: «Piatti volanti», telefilm; 21.15: Conoscenze.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 9

Chiusura pesante con scambi non molto vivaci. All'inizio della settimana, il mercato ha visto ampliarsi il movimento al ribasso, che aveva interessato la quota sin da venerdì. Stamane la pressione delle offerte si è fatta più massiccia, provocando numerosi scivolamenti di prezzo.

Sin dall'apertura, i prezzi dei titoli trattati apparivano più deboli di venerdì, specie sulle Montedison, Im. Roma, Viscosa, Fiat. Nel seguito, le perdite si ampliavano ma qualche valore, come le Roma, riusciva a riportarsi su basi meno sacrificate.

Al listino, la quota si iscrive prevalentemente sui livelli vicini ai minimi, con perdite rilevanti, e cioè dal 9 ad oltre il 10 p.c. per le Broggi, Dalmine, Italgas, Perlier (— oltre 17). Perdite dal 6 all'8 per cento hanno subito le Aedes, Condotte, Credito Italiano, Centrale, Edilcentro, Eternit, Finmare, Lanerossi, le due Olivetti, Pacchetti, Pierrel, Pirellina, Sme, Toro priv. e qualche altro valore. Per il resto della quota, le perdite oscillano dal 2 al 3 per cento.

Resistenti le Rumianca, Cementir, e Toro ord. E in controtendenza, ma con modesti miglioramenti, le Tecnomasio, Nebiolo, Linificio, Ifil, e qualche altro. Le Imm. Roma, dopo aver toccato un minimo di 1330, hanno chiuso a 1405 contro 1420 di venerdì.

Tra i titoli pilota, le Montedison sono terminate a 906 contro 975, le Generali a 82300 contro 84000, le Fiat sulle 3010 contro 3110 e le Viscosa a 2491 contro 2590 di venerdì. Prezzi in modesto recupero nel dopo-chiusura, a eccezione delle Imm. Roma, portatesi sulle 1365-70.

Il reddito fisso ha denunciato una buona resistenza con nuovi recuperi in diverse emissioni. Deboli, invece, le obbligazioni convertibili.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 77,94, con una diminuzione del 3,75 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligaz. 1.913.571.200; azioni 8.408.050.*

DOPOBORSA — Attività nulla nel pomeriggio. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato debole con sensibili perdite su tutto il listino. Nei locali, le Gerolimich guadagnano 15000 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 136000; Ass. Generali 83400; Ras 85000; Anic 1250; Liquigas 433; Montedison 940; Rinascente 338; Rinascente priv. 209,60; Gerolimich 200000; Premuda 222000; Sip 2518; Tripcovich 141000; Bastogi 2350; Finmare 375; Finsider 419; Pirelli S.p.A. 1630; Sme 2450; Stet 3065; Beni Stabili 6900; Immobiliare 1403; Cantieri —.—; Fiat ord. 2997; Fiat priv. 2150; Dalmine 408; Italsider 760; Terni 205; Marzotto priv. 1680; [illegible] ord. 3550; Viscosa priv. 1630.

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso in moderato rialzo. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 7,15 punti, collocandosi a 877,26. I titoli in rialzo sono stati più numerosi di quelli in ribasso.

LONDRA

Pochi scambi e lievi variazioni nei prezzi. Sebbene calino, i titoli dell'oro sono quelli che hanno polarizzato gli operatori nell'odierna seduta. Il «trend» generale, comunque, è al ribasso; perdite abbastanza sostenute tra i bancari.

A ZURIGO — Andamento irregolare, con perdite superiori ai rialzi.

A FRANCOFORTE — Diffuse perdite, con ribassi che raggiungono gli otto marchi. I settori maggiormente interessati alle recessioni sono quello automobilistico, quello degli elettrici e quello immobiliare.

A PARIGI — Generali ribassi di riflesso alle incertezze del mercato monetario internazionale. In nessun settore si nota un rialzo degno di nota. Tra gli internazionali, forti perdite per i titoli dell'oro sudafricani.

A BRUXELLES — Tendenza al ribasso. Quotazioni abbastanza stabili per i minerari; in aumento i titoli Sidro, uno dei pochi della giornata.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irregol.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,28	—
Capitalitalia	»	12,13	—
Equitalia	»	12,66	—
Europrogr.	frsv	124,99	—
First Fund	doll.	13,06	14,27
Fonditalia	»	13,11	—
Intercontinental	»	12,07	—
Interfund	»	12,81	13,58
Interm S F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	9936	10859
Intertrust	doll.	12,43	13,51
Italfortune	»	11,88	12,59
Italunion	»	13,46	14,65
Mediolanum S.	»	13,22	14,37
Rominvest	»	13,91	15,02
S-R-Manag.	lire	6969,71	—

Titoli azionari

TITOLI	6-7	9-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2990	2850
Eridania	3140	3010
Es. Molini	—	570
Molini Certosa	12420	12200
Motta	3960	3850
Rom Zucchero	640	653
Rom. Zucchero pr.	999	988
Venchi Unica	2900	2910
Assicurative		
Alleanza Assic.	43400	42010
Assicuratrice Ital.	137300	135800
Ass Milano ord	17300	16520
Ass Milano pr	10999	10600
Generali	84000	82300
L'Abeille italiana	19200	18500
Fondiaria Incen.	17000	16590
Fondiaria Vita	33890	33010
R.A.S	85800	84050
S.A.I	28300	27930
Toro Assicuraz.	40400	40050
Toro Assic priv	18000	16900
Bancarie		
Comm Italiana	24100	23800
Banco di Roma	24600	23610
Credito Italiano	2889	2705
Interbanca priv.	34500	34100
Mediobanca	87900	86600
Cartarie · Editoriali		
Binda	54900	54200
Burgo	12960	12700
Burgo priv.	6600	6500
Donzelli	1700	1630
Mondadori priv.	4199	4085
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1700	1700
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	3398	3120
Italcementi	34190	33610
Richard Ginori	491	475
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A N I C	1308	1251
Brioschi	43000	42500
Caffaro	502	480
Carlo Erba	15800	15400
Carlo Erba priv	14001	13400
Italgas	1240	1100
Lepetit	23800	23930
Lepetit priv.	17500	16900
Liquigas	464,75	433
Mira Lanza	71100	68900
Montedison	975	906
Napoletana Gas	790	770
Petrolifera Ital.	5100	5100
Pierrel	7795	7310
Rumianca	1500	1500
Saffa	11700	11200
Sarom	4180	4075
Siossigeno	7200	6930
Commercio		
La Rinascente	350	337,50
La Rinascente priv	212	210
Silos di Genova	3360	3360
Comunicazioni		
Alitalia priv	8600	8200
Ausiliare	4710	4710
Autostr. Torino-Mil	39510	38900
Italcable	5300	5000
Mittel	3350	3200
Nord Milano	6260	6195
S.I.P	2570	2518
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1500	1430
Marelli E	1099	1062
Tecnomasio	640	660

TITOLI	6-7	9-7
Finanziarie		
Agricola	2780	2630
Bastogi	2410	2350
Centrale	22010	20700
Finanz. E. Breda	5700	5491
Finmare	410	375
Finsider	441	419
Generalfin	3400	3238
Gim	4399	4350
I.F.I. priv.	7239	—
I.F.I.L	20500	20700
Invest	8100	7800
Pirelli & C.	2945	2750
Pirelli s.p.a.	1681	1590
SM.E.	2620	2441
Stet	3155	3065
Sviluppo	2435	2400
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	7028	6530
Beni Stabili	7200	6890
Coge	3100	2800
Condotte d'acqua	1001	918
De Angeli Frua	9100	8800
Edilcentro Milano	1945	1800
Generale Immob.	1420	1405
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	8170	7490
La Milano Centrale	60000	60000
Risanamento	12600	11800
S.A.C.I.E priv.	1094	1080,50
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	3110	2981
Fiat priv	2132	2009
Franco Tosi	6640	6550
Nebiolo	400	405
Olivetti ord.	2401	2250
Olivetti priv.	2030	1900
Westinghouse	4301	4130
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1900	1700
Dalmine	460	406
Falck	7805	7420
Falck priv.	6420	6400
Ilssa Viola	5851	5700
Italsider	790	750
Magona	3520	3370
Metalli	3750	3699
Monte Amiata	1995	1850
Pertusola	4510	4200
Siele	2375	2353
Terni	225	205
Trafilerie	1478	1430
Tessili		
Centenari e Zinelli	384,50	351
Chatillon	314	293,50
Cotonificio Cantoni	16950	16545
Cucirini	9280	8900
Filat Cascami Seta	10100	10100
Fisac	986	996
Lanerossi	3949	3700
Lanif di Gavardo	3059	3039
Linif. e Canap. Naz.	570	587
Marzotto priv	1680	1680
Olcese Veneziano	270	270
Rossari	280	250
Rotondi	68000	66900
Scotti	1600	1540
Snia Viscosa	2590	2491
Snia Viscosa priv	1700	1600
Tilane	560	462
Tosi Manifattura	805	450
Unione Manifatture	—	22500
Diverse		
De Ferrari	2200	2185
Acque potabili	1850	1760
Acqui Terme	1950	1901
C.I.G.A.	9490	9150
Pacchetti	790,25	751
Reina	1840	1840
Smeriglio	252	277
Latina	3135	2600
Latina priv.	2680	2100
Perlier	1350	1121

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-7
Rendita	5%	99.30
Prest Red 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.40
»	5%	96.40
Redim Trieste	5%	96.35
Rif Fondiaria	5%	94.40
Redimibile 54	5%	91.60
Edil Scol 67	5,50%	92.30
» » 68	5,50%	91.90
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.35
» 1977	5%	95.40
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	99.75
» 1980	5,50%	100.45
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	94.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	—.—
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	91.20
» XXVII	6%	90.70
» XXVIII	7%	98.60
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt	7%	99.20
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	98.50
» 64	6,25%	99.20
» Autostrade	6%	90.70
» Finan 66	6%	93.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	81.40
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	89.70
» » »	7%	94.95
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.70
» Dotaz I	6%	93.—
» » II	5%	92.50
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.35
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.30
» (60)	5%	91.—
» (61)	5%	89.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	93.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.45
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	92.30
» » ord	6%	96.40
» » vent.	6%	90.65
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	98.90
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.20
Sviluppo Ind ss B	7%	97.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		9-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.80
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	96.80
» (65) XI	6%	95.20
» (66) XII	6%	94.—
» (67) XII	6%	91.90
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.25
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.60
C.I Sardo 62	5,50%	97.20
» » 63	5,50%	94.30
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	95.90
» » 65 II	6%	94.—
» » 66	6%	94.—
» » 68	6%	92.20
» » 69	6%	91.40
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.95
B.M.Cred C. 67	6%	98.30
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	98.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.60
» 72/82	7%	98.80
Enel 65 I	6%	91.70
» 65 II	6%	91.40
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.70
» 67	6%	90.10
» 68 I	6%	90.60
» 68 II	6%	90.30
» 69 I	6%	90.35
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	99.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.30
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	96.—
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	96.30
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	96.25
» 61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	91.65
» VI	5,50%	91.30
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.60
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.50
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.90
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	92.85
» 60/80	5,50%	91.55
» 61/86	5,50%	88.20
» 63/83	5,50%	90.30
» 64/82	6%	93.—
» 65/83	6%	92.—
» Alfa R.	7%	128.—
» Elett opt.	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.60
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.80
» 67	6%	92.50
» 68	6%	92.70
» 71	7%	100.20
» 72	7%	99.90
CECA 63	5,50%	92.90
» 66	6%	93.—
» 68	5%	92.70
» 68 II	6%	93.—
» 72	7%	100.50
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C. 63	5,50%	85.20
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	89.80
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	89.75
» » 69	6%	89.80
» » 71	7%	99.30
» » 72	7%	98.70
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.10
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.80
» Fond conv	5%	90.80
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	5%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.—	B.E.I 66/86	6,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	93.75	» 67/82	6,50%	90.—
» 66/81	6,50%	94.25	» 67/82 II	6,50%	89.50
» 67/82	6,50%	91.50	» 68/80	6,75%	95.50
» 67/87	6,50%	90.50	» 69/84	7,50%	99.25
» 68/88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 agu	6,50%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.50	» 66 dio	6,50%	93.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	93.50
I.M.I 70/81	7,25%	96.50	» 67	6,50/8%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DEBOLE ECO IN ITALIA DEI TURBAMENTI VALUTARI MONDIALI

LA LIRA HA MIGLIORATO SU TUTTE LE MONETE EUROPEE

Unica eccezione il franco svizzero, nei confronti del quale si è avuto un modesto assestamento
Rapida discesa della sterlina e del dollaro - Reazioni positive all'insediamento del nuovo governo

Roma, 9

Una ripresa ha caratterizzato la lira italiana nei confronti di tutte le valute convertibili (e con la sola eccezione del franco svizzero), al termine della seduta odierna del mercato finanziario.

Gli elementi di turbamento che hanno oggi sconvolto i mercati valutari di tutto il mondo si sono fatti sentire nel nostro paese solo in quanto hanno determinato un certo nervosismo nelle contrattazioni, ma non hanno impedito che la lira migliorasse nettamente sia nel mercato commerciale che in quello finanziario.

L'apertura di seduta era stata caratterizzata da un clima di grande confusione e di incertezza, perché a nessuno era chiaro il senso delle decisioni prese a Basilea dai governatori delle banche centrali circa la difesa del dollaro. Con il procedere delle operazioni però gli orientamenti si andavano meglio definendo e i prezzi si assestavano su livelli migliori per la lira.

La seduta, comunque, ha consacrato la preferenza che gli operatori italiani conferiscono alle valute europee ai danni del dollaro: si sono, infatti, trattate valute europee per oltre 15 miliardi di lire, contro dollari per non più di 5 miliardi di lire.

Gli operatori italiani hanno l'impressione che il mercato nazionale abbia reagito positivamente all'insediamento del nuovo governo, anche se vi è chi non esclude che qualche operazione di sostegno della lira sia stata posta in opera nel corso della seduta.

Al listino di chiusura, la forbice che distanzia la lira commerciale da quella finanziaria si è allargata intorno al 7 per cento, per il miglioramento che ha interessato la lira commerciale in misura più incisiva di quella finanziaria.

In entrambi i mercati, l'unica eccezione al miglioramento della nostra moneta è stata costituita dal franco svizzero, nei confronti del quale la lira ha segnato un modesto assestamento toccando la quota 210,75 per il commerciale e 255,50 per il finanziario.

Molto diverso il quadro per la sterlina, che crolla di 24 punti sul commerciale (chiusura a 1464,72) e di 10 sul finanziario (a 1562), e per il dollaro, che scende di 6,80 lire (a 571,15) e di 1,50 (a 609,75) sui due mercati.

Per quanto si riferisce alle valute europee, i migliori atteggiamenti della lira si hanno sul fiorino olandese, che chiude il commerciale a 225,50, con un miglioramento per la lira di 3,48 punti. Buoni anche i cambi della lira sul marco (250,39, con miglioramento di 1,41 punti), nonché sulle altre valute. Sostanziale il consolidamento della lira sul marco finanziario (+12,35 lire), che chiude la seduta a 268,15.

Gli operatori paiono propensi a giudicare anormale la chiusura di venerdì, in questo caso, e di recupero quella odierna.

(Italia)

Continua in Jugoslavia l'«escalation» dei prezzi

Belgrado, 9

I prezzi hanno continuato a salire in Jugoslavia nel mese di giugno, capeggiati dai prodotti agricoli. L'ufficio federale di statistica ha annunciato un aumento nei prezzi al dettaglio nel mese di giugno pari al 2,1 per cento rispetto al mese di maggio.

Per i prezzi agricoli l'aumento è stato del 5 per cento, per i prodotti industriali dell'1,3 per cento, e per i servizi del 3 per cento.

Nei primi sei mesi dell'anno, i prezzi al dettaglio sono aumentati del 17,9 per cento; i prodotti agricoli del 26,7 per cento, quelli industriali del 16,1 per cento, le bevande alcooliche del 31,5 per cento e i servizi del 13,4 per cento. (Italia)

Il commercio mondiale in espansione

New York, 9

Il commercio mondiale continua a espandersi rapidamente, nonostante i problemi monetari internazionali: lo scrive oggi il «Wall Street Journal».

I dati del Fondo monetario internazionale indicano che le esportazioni mondiali nel 1972 sono aumentate del 18 p.c., salendo all'equivalente di 371 miliardi di dollari. Nel 1971 le esportazioni erano aumentate del 12 per cento. Le cifre escludono i paesi dell'Europa orientale, la Cina, la Corea del Nord, il Nord Vietnam e Cuba.

Lo scorso anno, le esportazioni dei paesi industrializzati sono aumentate del 18 p.c. e quelle dei paesi meno avanzati del 15 per cento.

L'opinione degli esperti sulla prosecuzione di tale sviluppo commerciale è discorde: alcuni prevedono infatti un rallentamento, dovuto alle incertezze monetarie; altri osservatori, più ottimisti, ritengono che la forte espansione del commercio mondiale continuerà, seppure a un ritmo meno veloce.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	251,03	268,15	267,00	250,39
Fiorino olandese	226,00	241,20	240,00	225,50
Franco francese	146,34	155,20	155,00	146,32
Franco belga	16,55	17,44	17,30	16,52
Corona danese	105,20	111,00	110,00	105,17
Corona norveg.	112,35	119,00	118,50	112,15
Corona svedese	145,30	153,40	150,00	145,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	571,20	609,75	610,00	571,15
Dollaro canadese	572,70	611,50	597,00	572,60
Peseta spagnola	9,87	10,50	10,58	9,85
Escudo portogh.	26,30	28,00	28,00	26,35
Scellino austriaco	34,07	36,02	36,00	34,03
Franco svizzero	210,80	225,50	224,00	210,75
Yen nipponico	2,23	2,41	2,26	2,22
Lira sterlina	1466,45	1562,00	1600,00	1464,72
Dracma greca	—	—	20,25	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,00	—

Tocca i massimi il prezzo dell'oro sui vari mercati

Londra, 9

Il prezzo dell'oro si attesta su tutte le piazze vicino ai massimi storici, superandoli largamente in Italia, dove è stato quotato oltre 130 dollari l'oncia. Il ribasso delle quotazioni del dollaro, moneta nella quale è espresso il prezzo internazionale dell'oro, ha mantenuto alto il prezzo del metallo, anche se nelle varie monete nazionali è stata registrata una certa stanchezza.

In Italia, a Milano, l'oro è quotato a 2.370 lire il grammo, pari a 129,05 dollari l'oncia e a Roma, mercato di importanza secondaria rispetto a quello lombardo, si è raggiunto un prezzo di 133,40 dollari. A Londra, maggiore mercato mondiale per l'oro, il prezzo ufficiale è stato fissato in 126 dollari, mentre a Francoforte esso si attesta sui 126,25.

Il fortissimo prezzo in dollari registrato in Italia sarebbe un indice, secondo alcuni osservatori, di un qualche intervento valutario in favore della lira. Solo in questa maniera, si afferma, si spiega il fatto che il prezzo italiano non si sia allineato a quelli internazionali.

C'è, tuttavia, da sottolineare come il mercato italiano, normalmente povero di scambi, non è un indicatore preciso. Sullo scarso volume di trattative, basta un lieve aumento della domanda per far lievitare, anche notevolmente, i prezzi. Inoltre, la quotazione italiana è anche influenzata dal forte contrabbando di metallo, che permette di approvvigionarsi di oro a un prezzo del 6% circa in più di quello ufficiale evitando, però, di pagare l'IVA (che grava per un 12%) ed i controlli sull'utilizzazione del metallo, che da alcuni mesi si sono fatti più pesanti.

In Italia infatti, è vietata l'importazione e la detenzione di oro da parte dei privati allo scopo di tesaurizzazione e ..estimento in bene-rifugio. Solo le banche agenti sono autorizzate ad importarne e sono tenute a venderlo esclusivamente agli utilizzatori industriali. (Italia)

Modifica nello statuto dell'«Agip»

Roma, 9

L'assemblea straordinaria dell'«Agip», tenutasi oggi, ha deliberato una modifica statutaria al fine di meglio precisare l'oggetto sociale. In particolare — informa un comunicato dell'ENI — l'assemblea ha posto in evidenza che nelle attività minerarie della società è compresa anche la ricerca di sostanze radioattive. (Ansa)

UN PERIODO DI RIFLESSIONE IN VISTA DEL NUOVO PIANO QUINQUENNALE

È ormai quasi completata la rete autostradale italiana

Realizzata con l'«Adriatica» una seconda «dorsale» capace di incanalare i flussi turistici interni ed esteri verso spiagge ancora da sfruttare

Con la completa apertura al traffico dell'«Adriatica», il sistema autostradale italiano è in gran parte ultimato. La «A 14» — questa è la sigla dell'«Adriatica» — parte della tangenziale di Bologna, porta direttamente a Canosa e di qui, immettendosi nel tratto terminale dell'autostrada «A 17», a Bari. La tangenziale di Bologna assicura i collegamenti con Trieste e Udine, Vittorio Veneto e Venezia, Verona e il Brennero, Milano e Chiasso, Torino, il Monte Bianco e il Gran San Bernardo, Genova e Ventimiglia. E' chiaro dunque quale importanza riveste la nuova autostrada, che si affianca all'austrada del Sole, quale seconda «dorsale» al servizio dei traffici turistici, commerciali e industriali della fascia adriatica.

Quello che si è verificato già con la «Sole» e con altre autostrade, in fatto di nuove localizzazioni industriali, espansione commerciale e sviluppo turistico, vale in prospettiva anche per l'«Adriatica», che già si presenta come un'autentica «autostrada delle vacanze», capace di incanalare i flussi turistici italiani e soprattutto stranieri verso coste in gran parte non sfruttate e di notevole bellezza.

E mentre l'«Adriatica» è finalmente percorribile dall'inizio alla fine, si lavora già per la «Jonica», che la prolungherà fino a Sibari e quindi, congiungendosi con la Salerno - Reggio Calabria, all'estremo Sud dell'Italia.

Adesso, dei 6.700 km della nostra rete autostradale, più di cinquemila sono in esercizio. E' un sistema complesso di trasporto in direzione nord sud, dai principali valichi di frontiera fino alla Sicilia, con vari collegamenti in senso trasversale. Sono così assicurate le principali esigenze di traffico del Paese.

Non è stata impresa da poco toccare questi traguardi. Se poi osserviamo i modi in cui l'impresa è stata realizzata, notiamo che la struttura portante è costituita dai programmi approvati dal Parlamento e realizzati dalla società Autostrade del Gruppo IRI. L'unica eccezione è la Salerno - Reggio Calabria, costruita direttamente dallo Stato.

La società Autostrade è diventata perciò titolare di una concessione globale, che riguarda le autostrade indicate nelle varie leggi. In questo quadro, l'unificazione delle tariffe di pedaggio su scala nazionale consente una compensazione tra autostrade redditizie e altre invece con fini prevalentemente promozionali.

Accanto alle iniziative programmate, ne sono state realizzate altre a carattere locale, definite «spontanee». Esse dipendono da decisioni amministrative e da rapporti particolari (regolati adesso da una legge del '71) tra lo Stato e varie società concessionarie. Le concessioni riguardano singole autostrade, e lo Stato si assume in genere il rischio dell'iniziativa con la garanzia dei debiti contratti. Le tariffe pedaggio non sono unificate.

Ma ora che il programma autostradale è in via di completamento, diverse esigenze vengono in primo piano, rispetto sia a nuove iniziative che al mantenimento dell'attuale patrimonio autostradale. Una direttiva del CIPE subordina eventuali nuove concessioni alla dimostrazione che l'iniziativa non minacci l'equilibrio di gestione delle autostrade esistenti. E' un'avvertenza doverosa che pone in primo piano l'effettiva redditività dell'opera proposta. Tanto più che la legge sulle concessioni «private» addossa allo Stato il rischio delle iniziative passive.

Oggi, comunque, ogni nuovo programma è sospeso in attesa dell'approvazione del secondo piano quinquennale, al quale spetta di inserire nella programmazione anche quell'attività autostradale, che finora non è stata decisa dal Parlamento, sviluppandosi solo in via amministrativa: ogni nuova iniziativa, deve, infatti, rispondere alle esigenze di mobilità e di riequilibrio territoriale del Paese.

Un altro problema da valutare attentamente e soprattutto con concretezza è quello dell'adeguamento delle autostrade esistenti agli sviluppi del traffico e al progresso tecnico. Basta pensare che nel '72, sulla rete IRI, il traffico è aumentato del 9,5 per cento per capire quanto sia importante mantenere il livello di servizio cui l'utente ha diritto e non deprezzare un patrimonio che lo Stato ha affidato solo temporaneamente alle società concessionarie. E' indicativo, d'altra parte, che la legge disponga che una quota delle risorse della società Autostrade sia destinata «alle innovazioni, ammodernamenti e completamenti» della rete autostradale ad essa affidata.

Ora il programma più urgente della società dell'IRI riguarda la trasformazione a tre corsie della Milano-Napoli, che rimane l'asse portante dei traffici nord-sud. Il programma, se si passasse presto alla fase esecutiva, potrebbe essere completato nel 1980. In caso contrario, l'intera Milano-Napoli entrerebbe sicuramente in crisi. La situazione, infatti, è già pesante in alcune tratte e in alcuni periodi. L'anno scorso l'incremento del traffico sulla tratta Roma-Napoli è stato del 12,4 per cento contro il 7,7 per cento della tratta Milano-Bologna. Ed è noto che queste disfunzioni parziali tendono a estendersi all'intera autostrada e per periodi sempre più lunghi.

I. I.

Una veduta dall'alto dell'area di servizio «Castello Bentivoglio» sull'autostrada Adriatica

Angurie e meloni a caro prezzo

Roma, 9

Il vertiginoso aumento dei prezzi della frutta estiva di largo consumo (pesche, albicocche, ciliege, susine) ha coinvolto e trascina ora alle stelle il prezzo del melone e del cocomero.

Sui mercati all'ingresso dei grandi centri urbani, il melone arriva a un prezzo medio che sfiora le trecento lire al chilo (rispetto alle 223 del luglio dell'anno scorso); l'anguria supera — secondo rilevazioni «Irvam» — sui principali mercati nazionali di smistamento le 80 lire al chilo (Sabaudia 60 lire nel luglio 1972; Lecce 35-40 lire).

I costi maggiori dei fertilizzanti e del trasporto sono posti dai coltivatori a motivo del maggior prezzo del prodotto; l'aumento indiscriminato e crescente del costo della vita è la ragione di fondo.

L'aumento sembra comunque ripercuotersi in maniera eguale tanto sul cocomero (da sempre frutto popolare) quanto sul più aristocratico melone. I prezzi del tradizionale «prosciutto e melone» estivo sono poi in eccezionale rialzo in tutti i ristoranti romani: dalle mille lire (prezzo minimo) in su; a Milano, il prezzo minimo del tradizionale antipasto supera le 1200 lire. (Ansa)

Turismo - Itavia di esportazione

Roma, 9

«Turismo di esportazione»: così un comunicato dell'«Itavia» definisce il suo apporto all'attività «charter» con destinazioni in Europa e in Nord Africa.

L'attività «charter» della società ha subito quest'anno un forte incremento grazie all'immissione in linea di due nuovi F 28 «Fellowship». Londra, Parigi, Copenaghen, Atene, Il Cairo, Lisbona, Amsterdam, Rodi, Palma di Maiorca e Lourdes sono fra le destinazioni più richieste alla compagnia, la quale opera con jet a medio raggio, DC 9 ed F 28 «Fellowship».

L'attività «Itavia» in questo campo si completa anche con catene «d'importazione» originanti dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Svizzera, aventi come destinazione le principali mete turistiche italiane.

RILEVAZIONE STATISTICA DEL MEDIOCREDITO CENTRALE SULLE INDUSTRIE DELLA REGIONE

Elevati nel Friuli-Venezia Giulia i tassi di capitalizzazione delle imprese

Più alto della media nazionale anche l'indebitamento rispetto al valore patrimoniale

Alcuni interessanti aspetti — generalmente poco noti, in quanto neppure i censimenti economici li evidenziano — della struttura industriale del Friuli - Venezia Giulia sono stati recentemente posti in luce da una rilevazione statistica effettuata dal Mediocredito Centrale, riguardante tutte le aziende industriali operanti nella regione, aventi oltre cinque addetti.

Uno di tali aspetti riguarda il tasso di capitalizzazione delle imprese, che nella nostra regione risulta — in media — più elevato dell'indice nazionale. Nel Friuli - Venezia Giulia, infatti, l'ammontare medio del capitale fisso corrente (che comprende anche le scorte di materie prime e ausiliarie e dei prodotti finiti e in lavorazione, e che può essere considerato un indice rappresentativo del tasso di capitalizzazione delle imprese) si aggira intorno ai 5 milioni 556 mila lire per addetto, rispetto alla media nazionale di 4 milioni 482 mila lire. Quanto alle altre regioni, la media più elevata si riscontra in Sicilia, con 12 milioni 859 mila lire; quella più bassa, nel Veneto, con 3 milioni 63 mila lire.

Peraltro, nel considerare queste cifre — dalle quali emerge la constatazione che nel Friuli - Venezia Giulia l'industria è, mediamente, più capitalizzata che sul piano nazionale — vanno tenuti presenti due fattori: la diversa struttura compositiva dell'apparato industriale delle singole regioni italiane, avuto riguardo al fatto che le imprese appartenenti a taluni settori (chimica e derivati del petrolio, meccanica, metallurgia, ecc.) richiedono più elevati investimenti per addetto; nonché la maggiore incidenza delle giacenze dei prodotti finiti o in corso di lavorazione e delle scorte, in alcuni comparti produttivi.

Anche l'indice medio di indebitamento delle imprese risulta, nel Friuli - Venezia Giulia, più elevato del tasso nazionale, essendo pari rispettivamente a 4 milioni 837 mila lire per addetto nella nostra regione, contro una media nazionale di 3 milioni 809 mila lire. Tale fenomeno va posto in relazione, fra l'altro, alla già accennata elevata capitalizzazione delle imprese locali.

In effetti, il Friuli - Venezia Giulia rientra nel novero delle sei regioni italiane (le altre sono la Sardegna, il Lazio, la Liguria, la Sicilia e la Basilicata), nelle quali l'indebitamento delle imprese industriali supera il valore del patrimonio netto: nel Friuli - Venezia Giulia esattamente del 9,3 per cento. Al livello nazionale il tasso medio di indebitamento risulta inferiore al patrimonio netto, aggirandosi intorno all'86 per cento del patrimonio stesso.

Al contrario, la produttività del lavoro — vale a dire il prodotto lordo per addetto, pari a 2 milioni 964 mila lire — appare, nel Friuli - Venezia Giulia, inferiore alla media nazionale (3 milioni 149 mila lire). Anche in questo caso, va comunque tenuto presente il fatto che le medie regionali relative al prodotto lordo sono influenzate dalla diversa struttura dell'apparato industriale esistente nelle singole regioni; e ciò, in rapporto alla maggiore o minore incidenza dei vari settori produttivi (quali l'industria del legno e del mobilio, l'industria tessile, il settore del vestiario e dell'abbigliamento, la lavorazione dei minerali non metalliferi, ecc.) caratterizzati da un basso valore aggiunto per addetto.

Giovanni Palladini

GLI STUDENTI SONO ORA ALLE PRESE CON LA PARTE ORALE DEGLI ESAMI

Maturità: «disteso» l'inizio dei colloqui

Clima di collaborazione: gli esaminatori cercano di «comprendere» i candidati - Ampie discussioni

Roma, 9

Inizio «ufficiale», stamane, dei colloqui per la maturità (solo in qualche sede d'esame si è avuto qualche «anticipo» venerdì o sabato). Sempre meno teso, da cinque anni a questa parte — cioè dopo l'introduzione della mini-riforma per gli esami di maturità — il clima di queste prove; ormai vige la «distensione» tra esaminatori ed esaminati, un vero e proprio dialogo ha anzi sostituito l'esame — interrogazione incubo dei maturandi di una volta.

«Gli esami sono iniziati bene», hanno dichiarato alcuni commissari interpellati al termine di questa prima mattinata. Niente più, per un doveroso riserbo, ma qualcuno ha voluto accennare alla constatazione che appare lampante, dopo questi primi «colloqui»: ben preparati sulla materia da essi scelta (tra le quattro «imposte del ministero ad aprile) con la quele si apre l'esame, i candidati sudano le classiche sette camicie, nonostante la non piccola dose di comprensione della commissione, per superare dignitosamente lo scoglio della materia scelta dagli esaminatori.

«Come si fa a respingere uno studente perché ha fatto una disastrosa prova in scienze, quando se l'è cavata benino o molto bene nell'altra materia e nelle prove scritte?» si chiedeva un commissario. «Dunque, a che serve la seconda materia?». Un «immaturo» ogni due giorni (così indicano le percentuali) passa dinnanzi a ciascuna commissione d'esame, gli altri nove-undici candidati sono invece «maturi».

Eppure gli insegnanti non appaiono né veramente soddisfatti né convinti sui criteri di valutazione per esprimere il giudizio favorevole o sfavorevole, anche se sei, oppure dieci, con i privatisti, volte su cento propendono per l'approvazione. Sulla cartellina di un commissario, bene in vista per i candidati e per il «pubblico», stamane si leggeva la seguente intestazione: «Giudizi analitici (dai quali il membro interno deve ricavare quelli sintetici)».

A un candidato della maturità classica (al liceo «Giulio Cesare» di Roma) viene chesto di parlare del romanzo il «Gattopardo»; poi qual è un'opera con la quale si può stabilire un raccordo («I vicerè»); si parla anche del film di Visconti; il candidato esprime la sua opinione sul «verismo». Non si ha un procedere a botta e risposta, intervengono tutti gli esaminatori. Si parla di Verga (scelto dallo studente), poi di romanticismo e decandentismo; da un coro manzoniano si «vola» a Dante (per via di Carlo Magno).

Il colloquio si sposta sulla materia proposta dalla commissione: filosofia. Kant, Marx; il commissario chiede, il candidato risponde quel che sa. «Ha mai sentito parlare dello schematismo trascendentale?». «No»; l'interrogante cambia domanda, senza mostrare disappunto o scandalo. Si finisce con la discussione sul tema d'italiano e su quello greco. Quando il candidato è già in piedi, il presidente della commissione lo rassicura: «Puo andare tranquillamente al mare».

Un candidato di liceo scientifico (all'«Avogadro») disquisisce brillantemente di letteratura italiana. In scienze se la cava meno bene, chiaramente in difficoltà nello spiegare rotazioni terrestri e tragitti delle correnti. Lo scritto di matematica è «così così», ma il commissario non infierisce, si accontenta di far rilevare gli errori, chiede qualche giustificazione.

La materia non scelta dal candidato rappresenta, anche in altri casi, una «sofferenza», soprattutto, sembra, per lo esaminatore: ben visibile l'intento di non calcare la mano laddove le risposte sono incerte, di «estrarre» dall'interlocutore quel che sa, di vedere se ha capito certi concetti basilari della materia. «La valutazione globale della personalità del candidato è quella cui dobbiamo giungere — dichiara un presidente di commissione — senza farci influenzare persino dalla più negativa delle prove, sia nello scritto che durante il colloquio: ma mi creda, non è facile». *(Italia)*

Telefoto Ansa
Roma — L'interrogazione di un candidato in un liceo romano

SI SONO INTERROTTI ORMAI DA TRE GIORNI I CONTATTI CON I RAPITORI

L'opposizione dei Rossini intralcia il via alla caccia

Ancora qualche ora concessa ai familiari di Italo e di Rossella per recedere dal rifiuto Contrarie soprattutto la moglie e la seconda figlia del medico sanmarinese sequestrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 9

La magistratura sammarinese ha deciso di dare corso alle indagini. Lo ha comunicato ai giornalisti il commissario della legge, dott. Francesco Viroli, il quale ha detto anche che la famiglia Rossini, pur insistendo nella sua richiesta di sospensione di qualsiasi atto di polizia giudiziaria, «sostiene di non avere prove concrete da opporre a tale decisione, cioè sull'incolumità dei due rapiti».

«Quando scatteranno le indagini?» E' stato chiesto al magistrato. «Anche ora — ha detto — ma ho preso accordi col prof. Dominici (parente dei rapiti, oltre che ministro della giustizia) di lasciare ancora qualche ora di margine ai Rossini per tornare sulle loro decisioni di opporsi alle indagini, di non collaborare. «E se la opposizione continuasse?» «Le indagini cominceranno in tutti i modi — ha ribattuto il magistrato — anche se è augurabile che non vi sia contrasto».

Cosa sia avvenuto nel pomeriggio, poi, è avvolto nel mistero. Il dott. Viroli, che doveva comunicare ai giornalisti, nel primo pomeriggio, l'esito del tentativo ultimo dei prof. Dominici, non è stato reperibile, come il prof. Dominici e l'avv. Bonelli (portavoce della famiglia Rossini). La famiglia Rossini ha aderito alla richiesta ultimativa della magistratura? Dalle posizioni assunte nel corso degli undici giorni trascorsi dal rapimento sembra lecito supporre che il parere sia assolutamente contrario.

«Dina Dominici e Rossella Vicari, le due donne di casa Rossini, non vogliono assolutamente sentire parlare di polizia e di magistratura — ha detto ancora il dott. Viroli — e non c'è nulla da fare: si mettono a urlare. Da giorni — ha continuato il commissario della legge — facciamo loro il discorso relativo alla necessità di dare avvio alle indagini, sottolineando, nel contempo, che nessuno intende fare bravate, nessuno intende sfruttare questo caso per una assurda pubblicità personale. Noi intendiamo lavorare anche per il futuro, al limite per recuperare la somma del riscatto se questa dovesse venire richiesta e versata».

Queste le dichiarazioni più significative del magistrato sammarinese, il quale in precedenza si era incontrato, oltre che con il prof. Dominici, con il sostituto procuratore della Repubblica di Rimini, dott. Mariani e col comandante la compagnia carabinieri di quella città, cap. Ferri. «E' stato un incontro inutile — ha dichiarato quest'ultimo — in quanto la famiglia Rossini, col suo atteggiamento, ha ibernato qualsiasi decisione».

Cosa può spingere i Rossini a tale atteggiamento, quando i contatti (così è stato ribadito anche dal magistrato) sono interrotti dal giorno 6, quando non hanno alcuna prova concreta che tali contatti fossero stati avviati proprio con i rapitori e, soprattutto, che i rapiti siano incolumi? Perché non affidarsi alla magistratura, alla polizia, visto che la azione personale non ha portato, fino ad ora, a risultati concreti e che le modalità del sequestro lasciano presupporre che non il solo ricatto possa esserne il movente, anche se può apparire il più probabile?

L'intervento della magistratura, sia pure ad undici giorni di distanza, potrà, innanzi tutto, chiarire i punti oscuri (che non sono pochi) della vicenda; potrà far luce su circostanze ed episodi forse a torto ritenuti marginali o forse la naturale predisposizione ad un tale tipo di indagine, ha ragionato e ragiona in permanente stato di choc. Nei racconti dei testimoni (uno dei quali, l'uomo che vide per ultimo il dott. Rossini nei pressi del suo ambulatorio, non si è ancora presentato e non ne è stato reso noto il nome) vi sono — ha fatto notare il magistrato — lacune ed imprecisioni notevoli.

Il dott. Viroli, che ha seguito il caso a titolo personale, ha già pronti una lista di domande da porre, una serie di elementi da vagliare e precisare e interrogatori da svolgere. La prima persona a entrare nel suo studio dovrebbe essere Anna Zavoli, la domestica dei Rossini la quale affermò di avere assistito, dalla finestra del bagno della sua abitazione, al rapimento, credendo però che si trattasse di un incidente stradale. Anna Zavoli aveva detto in un primo tempo che l'idea dell'incidente era stata rafforzata dal fatto che vide la vettura del medico dirigersi verso San Marino e, quindi, all'ospedale; successivamente, però avrebbe detto di aver visto l'auto prendere una diversa direzione, quella di Monte Maggio, dove è stata poi ritrovata la mattina successiva.

Un altro punto da chiarire è come mai la stessa Zavoli, che ha udito distintamente la voce del dott. Rossini e altre incomprensibili, non abbia sentito quella di Rossella; eppure la giovane, a giudicare da come è stata trovata la sua auto (il vetro del finestrino anteriore destro frantumato, la portiera di destra forzata, la carrozzeria ammaccata nella parte posteriore) dovrebbe aver gridato, essersi difesa. A meno che non si pensi che sia stata stordita prima ancora di essere estratta dalla «127» e rapita.

Telefoto Ansa
San Marino — Non si spegne mai la luce nella villa dei Rossini, così come non si spegne la speranza che i due rapiti, Italo e la figlia Rossella, possano al più presto tornare a casa

Per quanto riguarda l'altra parte delle indagini, il dott. Viroli ha riconfermato che verranno compiute battute e, nel contempo, ha smentito che siano state poste in atto fin dalla notte scorsa, quando la gendarmeria aveva compiuto una serie di blocchi stradali. Si tratta di una procedura attuata da qualche giorno per tranquillizzare la popolazione sammarinese nella quale — ha detto — «si è ingenerato un vero senso di terrore».

Che nella piccola repubblica del Titano vi sia molta tensione, non c'è dubbio. Alcuni giornalisti che seguono la vicenda sono stati fra l'altro minacciati nella loro personale incolumità; altri vengono guardati con diffidenza, isolati, scherniti. Ma la tensione è generale e regna soprattutto, come facilmente intuibile, nella villa di Ca' Rinaldo. «I Rossini — ha detto il commissario della legge — non escludono più nessuna ipotesi e in famiglia si è venuto a creare un clima sospetto, di tensione incredibili sul piano psicologico».

Le sue parole confermano quelle dette ieri dall'avv. Bonelli e possono dare l'idea del momento angoscioso della vicenda. Di questo stato d'animo si rende conto anche il magistrato il quale, nel momento in cui ha comunicato di assumere la decisione di aprire ufficialmente le indagini, ha precisato di essere «disposto a fermarle nel momento in cui avesse una prova concreta e sicura» anche se, ha soggiunto, «non so fino a che punto vi sia una speranza ragionata». Su San Marino, oggi, si è abbattuto un violento temporale: le ricerche di quanti hanno continuato a battere la campagna per proprio conto sono state ostacolate, e poi interrotte.

Continuano frattanto a circolare le voci più disparate e assurde. Una di queste, immediatamente smentita dagli organi ufficiali, affermava che il consiglio grande e generale avrebbe stanziato la somma di mezzo miliardo di lire quale taglia sul capo dei rapitori. Un'altra, anch'essa smentita, sosteneva che la gendarmeria aveva arrestato, nelle prime ore di oggi, uno «sciacallo». Una segnalazione, infine, dava per certa la presenza di due voluminosi involucri di tela di iuta ai bordi di una pineta. Si era detto addirittura che contenessero corpi umani, ma nessuno però li ha visti.

A tarda sera l'avv. Renzo Bonelli ha detto che «la famiglia è contraria all'apertura delle indagini sul caso». L'avv. Bonelli, dopo un lungo colloquio con i magistrati inquirenti, dott. Viroli e dott. Emiliani, ha motivato quanto deciso dalla famiglia Rossini dicendo al magistrato — senza però fornirne le prove — che i contatti con i rapitori sarebbero stati ripresi.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

AUDACE «COLPO» IN PIENO CENTRO CONTRO UN'AGENZIA DEL CREDITO ITALIANO

RAPINA IN BANCA A NAPOLI BOTTINO DI CINQUANTA MILIONI

Tre banditi armati e mascherati hanno costretto gli impiegati e una ventina di clienti a rimanere immobili - Poi con tutta calma hanno potuto impadronirsi del denaro

Napoli, 9

Una rapina è stata compiuta nell'agenzia n. 14 del Credito italiano, in piazza Medaglia D'Oro, al Vomero. Tre persone sono scese da un «Alfa Romeo», alla guida della quale era un complice e sono entrate in banca. Due erano mascherati ed armati di pistola mentre l'altro era a viso scoperto ed impugnava anch'egli una pistola. Ordinato al cassiere di consegare il danaro, hanno preso una somma che si aggira sui cinquanta milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti. Un passante ha fatto in tempo a rilevare la targa (Roma H46685) mentre l'auto — risultata rubata — si allontanava a tutta velocità.

Quando i rapinatori sono entrati in banca vi erano oltre venti clienti. I tre — secondo un racconto più particolareggiato — avevano tutti occhiali per il sole. Uno solo aveva il volto coperto con un fazzoletto e dai suoi atteggiamenti rivelava di essere il «capo». L'uomo aveva una maglietta arancione, pantaloni scuri, messosi al centro della sala ha ordinato a tutti di «stare fermi» e di non «fare scherzi».

Appena entrava un nuovo cliente gli si faceva incontro e gli puntava la pistola al fianco dicendogli di «mettersi insieme agli altri». Dei complici, uno indossava un camice nero dello stesso tipo di quelli usati dai commessi di negozio e l'altro aveva una camicetta celeste a quadretti. Quello con il camice si è messo a fare la guardia alla porta d'ingresso mentre l'altro ha tirato fuori dalla tasca dei pantaloni due sacchetti di plastica ed è balzato al di là del bancone.

Avvicinatosi alla cassa, ha riempito di denaro entrambi i sacchetti gettando via i titoli di credito. I tre sono poi indietreggiati fino all'uscio e sono quindi usciti di corsa salendo sull'«Alfa Romeo» che con un complice alla guida, attendeva a motore acceso. La vettura si è allontanata a tutta velocità ed è stata trovata poco lontano. L'«Alfa Romeo» aveva le portiere spalancate ed il cofano alzato: nel portabagagli c'era una giacca.

Gli agenti della squadra mobile, diretti dal dott. Ciocia, hanno accertato successivamente che le due targhe — quella anteriore e l'altra posteriore — erano state apposte dopo essere state rubate a Roma all'auto di Sandro Pagan, che aveva regolarmente denunciato il furto. Secondo il contrassegno della assicurazione trovato nel cruscotto, l'«Alfa Romeo», prima della contraffazione, aveva come targa «NA 846514». La polizia in base alle indagini compiute sulle rapine avvenute ultimamente nel napoletano, non esclude che quest'ultima possa essere stata fatta da persone appartenenti alla malavita romana e napoletana. *(Ansa)*

DANNI PER MEZZO MILIARDO

DISTRUTTA DAL FUOCO una fabbrica nel Milanese

Milano, 9

Danni per mezzo miliardo di lire sono stati provocati la scorsa notte da un incendio che ha completamente distrutto la industria tessile «Lamberti e figlio» di Vimarcate. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri, un fulmine sarebbe entrato nello stabilimento nel corso del temporale abbattutosi la scorsa notte sulla zona, provocando un corto circuito. Le fiamme in breve tempo si sono propagate a tutto lo stabilimento distruggendo l'edificio e i macchinari. I 68 operai dipendenti della ditta rimarranno senza lavoro per un periodo imprecisato. I danni causati allo stabilimento sono comunque interamente coperti da assicurazione. *(Ansa)*

Due colpi nel Padovano Bottino dieci milioni

Padova, 9

Due rapine nel Padovano per complessivi 10 milioni circa. La prima rapina a mano armata è stata compiuta stamane a Limena (Padova) nell'agenzia della Banca Antoniana di Padova e Trieste. Alle 9 e trenta due banditi, armati e mascherati con passamontagna di lana, sono entrati precipitosamente nell'istituto di credito e, dopo aver intimato a tutti di non muoversi, si sono fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro custodito nella cassaforte, circa 4 milioni di lire. I due sono poi usciti frettolosamente salendo a bordo di un'auto.

Una seconda rapina è stata compiuta, poco dopo mezzogiorno; oggetto del «colpo» è stata l'agenzia della Banca cattolica del Veneto di Camposampiero, un comune che dista 20 chilometri da Padova. Tre banditi, armati e mascherati, sono entrati nella banca minacciando con le pistole il vice direttore Roberto Peggion, di 35 anni, del luogo, ed il cassiere Onelio Rossanese, di 31 anni, di Cadoneghe (Padova). Secondo un primo controllo, i banditi si sarebbero impossessati di circa sei milioni di lire.

I rapinatori sono poi fuggiti in direzione di Castelfranco Veneto (Treviso). Due ragazzi che al momento della rapina si trovavano poco distanti hanno potuto rilevare la targa dell'auto, una «124» targata Cuneo. La polizia di Padova, in collegamento con quella di Torino, ha potuto conoscere che l'auto era stata rubata nel capoluogo piemontese, venerdì, ad un professionista. *(Ansa)*

NON INVIDIABILE RECORD D'UN CALIFORNIANO

Un americano compie 93 anni e 234 arresti

Robert Simpson è fautore della lotta continua Nel suo carnet anche una denuncia contro Nixon

Sacramento, 9

Robert Simpson, decano dei contestatori al parlamento della California, ha ricevuto ieri dalla polizia dello stato il più bel regalo che potesse desiderare per il suo 93.mo compleanno: è stato arrestato per la 234.ma volta. Dopo aver bevuto una tazza di caffè in carcere, Simpson è stato rilasciato ed è tornato in parlamento per mangiare la torta di compleanno, assieme agli stupefatti turisti.

Simpson è stato arrestato tanto frequentemente, che una volta un poliziotto ha detto: «E' come mettere il gatto la sera fuori di casa. E' qualcosa che deve essere fatta». Simpson, ex pugile dilettante, ex ministro metodista ed ex maggiore dell'esercito della salvezza, si è prefisso lo obiettivo di proteggere il diritto dei cittadini a protestare. «Protestare è il primo dei vostri diritti e dovete preservarlo — ha detto Simpson — quando non potrete più protestare sarete finiti».

Nella sua carriera di «contestatore», Simpson, che ha perfino indotto il parlamento della California a varare una legge apposita per vietare le sue attività, ha denunciato tutta una serie di personalità, da Nixon in giù. *(Ansa - Upi)*

DA UNA SETTIMANA L'INTERO PAESE E' BATTUTO DA PIOGGE TORRENZIALI

Cinquanta morti nel Messico devastato dalle inondazioni

Il numero delle vittime potrebbe salire: molte località sono ancora isolate La zona più colpita è quella a Sud di Guadalajara - Migliaia i senza tetto

Guadalajara, 9

E' la stagione delle piogge torrenziali e delle alluvioni improvvise in Messico il numero delle vittime è per ora di cinquanta morti, i senza tetto sono migliaia le prime piogge estive sono cominciate a cadere una settimana fa. Trenta morti accertati e 27 feriti sono il bilancio della alluvione che ha colpito la cittadina di Ocotlan, a Sud di Gualadajara, un piccolo centro balneare sulle rive del Lago Chapala, il più grande bacino idrografico artificiale del Messico. Per tre ore, ieri la pioggia è caduta con violenza inaudita e in pochi minuti l'acqua ha invaso le strade, gli scantinati, è salita raggiungendo il primo piano. Un vento fortissimo ha accompagnato questo soroscio violento di pioggia.

Il numero dei senza tetto nella sola Ocotlan, un centro di poche migliaia di abitanti, è di 1.200. Altre migliaia sono senza casa in una vasta regione colpita dagli improvvisi acquazzoni. I portavoce della quinta zona militare hanno detto che altre due cittadine vicino a Ocotlan — San Pedro Itzican e Mazcala — sono rimaste isolate dall'acqua alluvionale che le ha invase. Le comunicazioni con la zona sono state interrotte e le autorità militari hanno assunto il controllo della regione colpita. Il genio pontieri è stato mobilitato per portare soccorso alle popolazioni colpite. Tutte le unità dei vigili del fuoco, squadre di volontari, unità mobili sanitarie e reparti dell'esercito sono impegnate nel portare soccorso alle città isolate.

Notizie non ufficiali fanno salire a 40 il numero dei morti nella cittadina di Ocatlan, ma le autorità non hanno confermato questa notizia. Tre sarebbero le persone disperse, mentre mancano ancora informazioni dalle zone rimaste isolate. I tre centri colpiti maggiormente sono cittadine costiere la cui popolazione si dedica principalmente alla pesca. Molti dei loro abitanti vive in baracche ed è appunto tra questa povera gente che si è avuto il maggior numero di morti e feriti e senza tetto.

Un testimone oculare ha detto che le forti correnti hanno trascinato le salme degli annegati fino alla riva del lago, che si trova 15 chilometri a Sud di Guadalajara, la seconda città del Messico, situata 150 chilometri a Ovest dalla capitale. *(Ap)*

SPARA AL BENZINAIO che gli sporca i pantaloni

Catania, 9

L'addetto ad un distributore di benzina, Eduardo Turrisi, di 26 anni, è stato ferito stamattina a colpi di pistola da due persone che gli hanno sparato da bordo di una «128». Soccorso da un automobilista di passaggio Turrisi è stato portato allo ospedale Vittorio Emanuele, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite alle gambe e la frattura del perone della gamba destra, dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

Eduardo Turrisi ha detto agli investigatori che a sparare potrebbe essere stato uno degli occupanti di un'auto di grossa cilindrata col quale, poco prima, aveva litigato perché involontariamente gli aveva sporcato i pantaloni. La lite, che stava degenerando, è stata sedata, secondo il racconto di Turrisi, da altri automobilisti sopraggiunti per fare rifornimento. *(Ansa)*

VIVE NELLA FLORIDA

«Basso» 35 centimetri il cavallo più piccolo

Newberry, 9

Il più piccolo cavallo del mondo — almeno a quanto afferma il suo allevatore Joel Bridges — è un puledro di nome «Gumba», alto 35 centimetri e del peso di 6,45 chilogrammi. «Gumba» è nato il 3 giugno scorso nel ranch «Komoko» di Joel Bridges, un ex impresario di pompe funebri che, si dedica da cinque anni all'allevamento di «minicavalli» e di «mini-asini» di razza sarda.

Al momento della nascita «Gumba» pesava soltanto 5,33 chilogrammi e secondo il suo proprietario il peso massimo che potrà raggiungere, tra circa un anno e mezzo, sarà di 9,07 chilogrammi. Bridges ha spiegato che per entrare nella categoria «mini» un cavallo — pur essendo completamente normale — non deve superare l'altezza di 86 centimetri, ed ha aggiunto con orgoglio: «Per quanto ne so Gumba è il più piccolo cavallo esistente al mondo, ad eccezione di quelli nani o anormali». *(Ansa - Upi)*

INTERROTTA PER FRANA la statale Aurelia

Savona, 9

Il traffico sulla statale Aurelia è interrotto dalle 22.30 di ieri sera tra Albisola e Varazze, in seguito ad un movimento franoso della parete rocciosa alla periferia di Celle Ligure. La circolazione stradale è stata dirottata per il tratto Albisola-Varazze, sulla statale del Sassello e lungo la Dego-Varazze. Sul posto, per controllare la situazione e prendere i provvedimenti necessari per il regolare ripristino del transito, si sono portati tecnici e mezzi dell'Anas. *(Italia)*

PROVE IN SPAGNA dell'inglese «Concorde»

Madrid, 9

Il prototipo britannico «002» dell'aereo supersonico anglo-francese «Concorde» è giunto, poco prima del mezzogiorno di oggi, alla base aerea ispano-nordamericana di Torrejon de Ardoz a 20 chilometri da Madrid. Il «Concorde» rimarrà a Torrejon durante tutto il mese di luglio e compirà venti voli subsonici di prova che dovrebbero permettere di stabilire il rendimento dell'aereo nelle operazioni di decollo e di atterraggio all'aeroporto.

La base di Torrejon è stata scelta dai tecnici del progetto «Concorde» per le particolari condizioni climatiche — mai meno di 27 gradi di temperatura durante il mese di luglio — e per l'altezza sul livello del mare — 2 mila piedi — che permette lo studio delle apparecchiature di volo in determinate condizioni. L'aereo, dotato di oltre dodici tonnellate di strumenti di volo e di sperimentazione, è al comando del capitano Eddie McNamara e trasporta numerosi tecnici delle società Bac, Aerospatiale, Rolls Royce e Snecma, le società che collaborano al progetto. *(Ansa)*

UNA SPESA DI QUASI VENTIMILA LIRE PER GLI UTENTI

Ha aumentato il canone la televisione francese

Valanga di proteste: troppi soldi per dei programmi scadenti

Parigi, 9

Accese polemiche sono in corso in questi giorni in Francia per l'aumento, a partire dal 1.o luglio, del canone di abbonamento della televisione portato da 120 a 130 franchi, pari a lire 19.660, per gli utenti televisivi privati e da 420 a 520 franchi, pari a lire 78.630, per i televisori funzionanti in locali pubblici. Il canone negli ultimi anni ha subito molti aumenti, l'ultimo dei quali risale al 1.o gennaio 1971.

I dirigenti della TV francese sostengono che sono stati costretti a questo aumento per l'eccezionale incremento dei costi registrati negli ultimi 12 mesi per il personale e i materiali tecnici. I giornali pubblicano proteste di lettori e fanno riferimento allo scadente livello dei programmi della TV francese, contrapponendoli a quelli di più alto impegno qualitativo e culturale della BBC e della televisione italiana. Alcuni abbonati dichiarano di essere disposti a pagare lo aumento se i dirigenti televisivi si impegneranno ad una elevazione generale delle trasmissioni sul modello di quella della televisione inglese e di quella italiana.

Negli ultimi tempi sono stati trasmessi alla TV francese numerosi programmi della televisione italiana: «Leonardo da Vinci» di Castellani; «Pinocchio» di Comencini; «La Cina» di Antonioni; «I Clown» di Fellini; «Socrate» di Rossellini; «Elisabetta Regina» e «La saga dei Forsyte» della televisione inglese. Ciò ha permesso ai telespettatori francesi di fare un confronto fra la loro televisione e quella dei paesi vicini. A partire dal 1.o luglio '74 è previsto anche un aumento del canone della TV a colori, sulla base di 210 franchi all'anno. *(Italia)*

«DIECIMILA» FALSE sequestrate a Catania

Catania, 9

Cento banconote di 10 mila lire sono state sequestrate nell'abitazione del carpentiere Antonino Stella di 35 anni, ad Acicatena. Lo Stella era stato fermato dai carabinieri ad un posto di blocco. *(Italia)*

E' STATO RESPINTO UN RICORSO DALLA CORTE COSTITUZIONALE DI BONN

Sembra ormai cosa sicura l'estradizione di Della Savia

Comunque l'ultima parola spetta ora ai competenti organi governativi

Bonn, 9

La corte costituzionale federale ha fatto fare un altro passo verso l'estradizione in Italia all'anarchico Ivo Della Savia, il cui nome è stato fatto dalle autorità inquirenti italiane in relazione alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969. La corte ha respinto infatti un ricorso opposto dai difensori del ventisettenne anarchico contro la sentenza, con cui, un mese fa, l'altra corte di Francoforte aveva decretato la sua estradizione in Italia.

La decisione finale sulla sorte di Della Savia, che si era allontanato dall'Italia, poche settimane dopo l'attentato, ed è stato arrestato a Francoforte nel dicembre dello scorso anno, spetta ora al governo federale di Bonn: esso dovrà stabilire se concedere o meno asilo politico al giovane. Gli avvocati di Della Savia hanno sostenuto, senza successo, nei vari gradi di giudizio, che il loro patrocinato è un perseguitato politico e che i giudici federali avrebbero dovuto farsi inviare dall'Italia, ed analizzare nel merito, gli atti giudiziari con cui gli inquirenti italiani sostengono la partecipazione di Della Savia al sanguinoso attentato.

L'estradizione dello anarchico — sostengono i suoi difensori — ne metterebbe in pericolo la stessa incolumità fisica dato che si cerca — essi affermano — anche dopo la scarcerazione di Pietro Valpreda e nonostante la consistenza della «lista nera», di far ricadere sugli anarchici la responsabilità della strage di piazza Fontana.

La corte costituzionale federale ha, invece, convalidato la sentenza dei giudici di Francoforte i quali avevano motivato la loro decisione respingendo la matrice politica delle accuse e dell'eventuale reato. Del resto il trattato di estradizione vigente tra Italia e Germania, non prevede l'analisi in merito di una richiesta di estradizione avanzata da una delle parti contraenti, a meno che non si tratti di palesi casi di persecuzione politica. *(Ansa)*

E' UN EX LEGIONARIO il «principe dello sbafo»

Grenoble, 9

Bisognerebbe attribuirgli il titolo di «principe dello sbafo» ma per ora gli sono state attribuite soltanto 47 condanne in vent'anni. E' il caso di un ex appartenente alla legione straniera, tale Charles Bernard, che da vent'anni appunto si offre pranzi luculliani a spese dei ristoranti: sceglie una tavola rinomata, vi si assiede, consuma un pasto raffinatissimo e poi invita il proprietario a chiamare la polizia perché non ha soldi per pagare.

L'ultimo «successo» del Bernard risale a ieri: questa volta è stato «inchiodato» in uno dei migliori ristoranti di Grenoble, che ha fornito allo sbafatore cibi e vini prelibati e famosi. Il vizio costa tuttavia abbastanza caro a Bernard: le 47 condanne subite — sempre per «insolvenza fraudolenta» nei riguardi dei trattori — gli hanno valso un soggiorno in carcere, sia pure a intermittenza, per un totale di 17 anni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ACCOPPIATA SPAGNOLA NELLA TAPPA DEI QUATTRO GIGANTI ALPINI

Ocana ha «matato» il Tour solo Fuente lo può minacciare

La Maglia gialla ha vinto con un vantaggio di 58" ed è primo con oltre nove minuti

Les Orres, 9

Luis Ocana alla maniera di Eddy Merckx. Il campione spagnolo ha vinto per distacco la tappa dei quattro giganti alpini, la frazione del Galibier e dell'Izoard, i monti della leggenda del Tour. Si è imposto da mattatore nella sfida sferratagli dal suo connazionale e rivale José Manuel Fuente e da essa ha tratto lo spunto per infliggere una severa sconfitta agli altri avversari, il francese Bernard Thevenet su tutti. Sul traguardo dell'ottava tappa, a Les Orres, Ocana è giunto in maglia gialla con 58" di vantaggio su Fuente, 6'57" sul francese Martinez, 6'59" su Thevenet, 12'33" su Perin, 20'24" sull'olandese Zoetemelk, 20'25" su un drappello di sette corridori tra i quali Van Springel, Van Impe e Mortensen, 20'31" su Ovion e Poulidor.

Gli scarti testimoniano ampiamente del terremoto avvenuto nella frazione di oggi, un terremoto provocato dal magnifico duello ingaggiato dai due campioni del pedale spagnolo. Ha avuto la meglio Ocana, che ha così notevolmente incrementato il suo vantaggio in classifica generale, ma Fuente è stato sconfitto anche dalle condizioni meteorologiche, non soltanto dal rivale. Mentre i due erano al comando della corsa, dopo aver superato il terribile Izoard e si apprestavano ad affrontare l'ultima ascesa verso Les Orres, si è abbattuto un violento acquazzone sul tandem di testa: Fuente si è dovuto fermare per cambiare una ruota perdendo così contatto da Ocana. Quest'ultimo è riuscito ad avvantaggiarsi sul piccolo iberico della «Kas» di due minuti ma Fuente ha poi dimezzato il distacco con un brillante finale.

In graduatoria Fuente ha ora 9'08" di ritardo da Ocana, Thevenet è terzo a 10'16". Gli altri hanno distacchi incolmabili. Perin, quarto, è a 19'57", Zoetemelk, Van Springel, Van Impe, Mortensen, Poulidor e Delisle, che seguono nell'ordine, sono a oltre 23 minuti dalla maglia gialla. Sono ritardi che ricordano quelli dei tempi eroici del ciclismo, scarti che soltanto un campione di razza può imporre. E Ocana oggi ha dato una significativa prova del suo valore, bissando il successo di ieri che l'aveva posto in giallo.

Con l'affermazione di Les Orres, Ocana ha ipotecato seriamente il successo finale in questo Tour senza Merckx. Ecco, è questo forse l'unico rimpianto dello spagnolo: quello di non avere quest'anno quale avversario il «mostro» fiammingo. Dopo otto tappe, il Giro di Francia, la corsa che gli ha dato glorie ma soprattutto amarezze, è ai suoi piedi. L'ha piegato alla sua rabbiosa volontà di vittoria, proprio come fa Merckx. La sfortuna che lo aveva perseguitato nel 1971 (caduto in maglia gialla, fu costretto al ritiro per una seria frattura) e nel 1972 (ritirato in seguito a polmonite), sembra ora avere abbandonato lo scalatore di Priego. Con il successo nella tappa di oggi, Luis Ocana ha confermato di essere l'autentico anti-Merckx del ciclismo. Ora il Tour sembra avere perduto di interesse, proprio come accade ad un'altra corsa quando c'è Merckx. Fuente e il campione di Francia Thevenet meditano altri attacchi ma è certo che, se Ocana non sarà colpito dalla «mala suerte», a Parigi in maglia gialla arriverà il capitano della «Bic».

Il francese Cyrille Guimard, in seguito all'infortunio ad un ginocchio, si è ritirato dal Giro di Francia. Egli ha preso la decisione questa mattina, prima della partenza dell'odierna tappa.

ORDINE D'ARRIVO

Meribel les Alluse - Les Orres di km 237,500:

1) LUIS OCANA (SP) 7 ore 55'47"; 2) José Fuente (Sp) 7.56'45;; 3) Mariano Martinez (Fr) 8.2'44"; 4) Bernard Thevenet (Fr) 8.2'46"; 5) Michel Perin (Fr) 8.8'20"; 6) Joop Zoetemelk (Ol) 8.16'11"; 7) Raymond Delisle (Fr) 8.16'12"; 8) Herman Van Springel (Bel) s.t.; 9) Lopez-Carril (Sp) s.t.; 10) Grelin (Fr) s.t.; 11) Agostinho (Port) s.t.; 12) Van Impe (Bel) s.t.; 13) Mortensen (Dan) s.t.; 14) Ovion (Fr) 8.16'16"; 15) Poulidor (Fr) s.t.; 16) Gandarias (Port) 8.16'24"; 17) Houbrechts (Bel) 8.16'31"; 18) Galdos (Sp) 8.17'08"; 19) Verbeeck (Bel) 8.17'24"; 20) Labourdette (Fr) 8.17'32".

CLASSIFICA GENERALE

1) LUIS OCANA (SP) 48 ore 8'16"; 2) Fuente (Sp) a 9'08"; 3) Thevenet (Fr) a 10'16"; 4) Perin (Fr) a 19'57"; 5) Zoetemelk (Ol) a 23'15"; 6) Van Springel (Bel) a 23'20"; 7) Van Impe (Bel) a 23'44"; 8) Mortensen (Dan) a 27'49"; 9) Poulidor (Fr) a 27'55"; 10) Delisle (Fr) a 28'03".

Les Orres — La Maglia gialla Ocana, seguita da Fuente, si arrampica sull'Izoard durante la tappa che li ha visti giungere nell'ordine al traguardo. Telefoto Ansa

Nikonova (URSS) mondiale di fioretto

Goteborg, 9

La sovietica Valentina Nikonova ha vinto il titolo mondiale di fioretto femminile, battendo l'ungherese Schwarzenberger. Medaglia di bronzo è l'altra ungherese Rejto. L'italiana Consolata Collino, che aveva raggiunto le semifinali, è stata eliminata nel primo girone, in cui figurava anche la Nikonova, che ha vinto il titolo.

RUGBY: ITALIA

■ La rappresentativa italiana di rugby, in tournée in Africa, è stata sconfitta di misura dalla squadra sudafricana Free State. I sudafricani hanno superato gli azzurri per 12-11.

Il friulano Enzo Del Forno, primatista italiano del salto in alto, uno dei protagonisti dei campionati, in gara con Schivo

APERTA L'IMMANCABILE INCHIESTA DOPO LA NUOVA STRAGE

CHIUDERE SUBITO IL CIRCUITO DI MONZA

E' il senso di una interrogazione al presidente del Consiglio

Milano, 9

Prosegue l'inchiesta giudiziaria sull'incidente avvenuto ieri all'autodromo di Monza, dove tre motociclisti — Renato Galtrucco, Renzo Colombini e Carlo Chiono — sono morti durante la gara del campionato juniores della classe da 500 cc. Il tragico episodio, come è noto, è avvenuto sullo stesso «curvone», posto al termine del rettilineo d'arrivo, in cui morirono il 20 maggio scorso, durante il Gran Premio delle Nazioni, Jarno Saarinen e Renzo Pasolini.

«La polizia stradale — ha detto oggi il procuratore della repubblica di Monza, dott. Recupero — ha svolto su ordine della magistratura i rilievi fotoplanimetrici sulla pista di Monza e ha inoltre sequestrato le moto dei piloti rimasti coinvolti nell'incidente». Il magistrato ha quindi annunciato che, quanto prima, verranno nominati gli esperti incaricati della perizia tecnica, mentre non è stato ancora deciso se sarà fatta eseguire l'autopsia delle vittime: l'esame necroscopico, infatti, potrebbe anche risultare superfluo ai fini dell'inchiesta. Una decisione in proposito sarà comunque presa quanto prima, in quanto ad essa è legata la riconsegna delle salme, che sono ancora nella camera mortuaria del cimitero di Monza, alle famiglie per i funerali.

Intanto, l'on. Giomo, presidente del gruppo parlamentare del PLI alla camera, ha preannunciato oggi una interrogazione al presidente del consiglio per sapere «se ritenga di dover chiudere con effetto immediato il circuito di Monza alle corse motoristiche sino a che non siano stati adottati tutti gli accorgimenti necessari a rendere quasi nulla la pericolosità del circuito stesso».

La continua e inutile strage sulle piste da corsa — conclude Giomo — non può trovare alcuna valida giustificazione nè sotto il profilo agonistico, né sotto quello tecnico.

VASTINI A UDINE?

Tosetto a Trieste: ingaggio n. 3

Tosetto, il ventiseienne centrocampista del Portogruaro, al quale la società alabardata sta facendo la corte, giungerà stamane nella nostra città. Il giocatore, dopo i recenti contatti avuti dal direttore sportivo Lupo con i dirigenti portogruaresi, che sono disposti a privarsi del loro regista, si incontrerà con i responsabili alabardati e con l'allenatore Bonafin. Quanto verrebbe a costare Tosetto? La cifra, anche se non è ufficiale, dovrebbe aggirarsi attorno alla ventina di milioni. Perché la trattativa vada in porto, è necessario ora sentire le pretese del giocatore.

Il fatto che la Triestina cerchi di stringere i tempi per Tosetto significa che i tentativi con l'Udinese per Politti non hanno dato alcun esito, anche se Lupo non ritiene che la trattativa sia tramontata del tutto. La società bianconera, da quanto si è saputo, avrebbe sparato 80 milioni per il centrocampista; una cifra impossibile per la Triestina che ha già sostenuto grossi sacrifici per assicurarsi le punte Paganin e Schillirò. I due giocatori hanno iniziato ieri mattina le visite mediche, che concluderanno nella giornata odierna.

Per quanto riguarda Vastini, la Triestina e l'Udinese sono sempre più vicine alla conclusione delle trattative. L'attaccante alabardato potrebbe quindi vestire nella prossima stagione il bianconero.

Oggian, che da poco ha iniziato il servizio militare, dovrebbe disputare la Serie D in prestito al Lignano. Moretti, riscattato dal Marsala, dovrebbe invece andare al Conegliano.

Oggi i dirigenti alabardati dovrebbero incontrarsi con Nereo Rocco per definire i nomi dei giocatori rossoneri che dovrebbero giungere a Trieste. Ieri sera la commissione tecnica (Moncini, Carminci, Ventura), il direttore sportivo Lupo e il presidente Colummi si sono incontrati per fare il punto sulla situazione per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite.

C. N.

CALCIO ENAL

■ Il Muzina Caffè, battendo nella semifinale del torneo ENAL di calcio la Duke per 1-0 (gol di Bianchi al 33' della ripresa) si è qualificata per la finalissima che dovrebbe vederla impegnata sabato contro la Di Lorenzo. Il condizionale è d'obbligo, dopo il ventilato proposito del «patron» Di Lorenzo di non presentare la squadra nella finale-bis. La precedente partita, vinta dal Supercaffè, era stata data vinta a tavolino alla Di Lorenzo.

ASSOLUTI MASCHILI E FEMMINILI DA STAMANE PRIMA DI ITALIA-STATI UNITI

Nella «due giorni» di atletica in palio all'Olimpico 31 titoli

Gareggerà nei 400 metri il neoprimatista mondiale degli 800 - Duello Del Forno-Schivo

Roma, 9

Dopo avervi recitato gli ultimi principali atti della stagione (assegnazione dello scudetto, Italia-Brasile e finale di Coppa Italia), il calcio lascia la ribalta dello stadio Olimpico di Roma all'atletica leggera. Domani e mercoledì vanno in scena i campionati assoluti maschili e femminili di atletica.

Il 1973, per lo sport dilettantistico mondiale è l'anno postolimpico, tradizionalmente considerato anno di transizione, di assestamento dopo i Giochi, specie per l'atletica leggera che delle Olimpiadi è disciplina «regina». Gli assoluti di Roma, però, presentano più motivi di largo interesse. La manifestazione, anzitutto, ha il valore di un collaudo in vista dei campionati europei che si svolgeranno nel prossimo anno nella capitale. La «due giorni» romana, inoltre, precede di una settimana il prestigioso confronto Italia - Stati Uniti (16-18 luglio a Torino) e servirà quindi per mettere a punto la squadra azzurra anche in proiezione delle semifinali di Coppa Europa (primi di agosto) e delle Universiadi di Mosca (seconda metà di agosto). I campionati tricolori di atletica leggera 1973, peraltro, scaturiscono dalle brillanti premesse del recente record mondiale di Marcello Fiasconaro, dei primati nazionali di Simeon e Del Forno e dall'affermazione sulla Cecoslovacchia. Non ci saranno, infine, «grandi assenti»: tutti i migliori saranno su piste e pedane dell'Olimpico.

Una concreta serie di elementi, quindi, sembra garantire il successo della massima rassegna nazionale dell'atletica leggera. La Federazione, del resto, impegnata da qualche anno nella politica dell'atletica-spettacolo, nella speranza di portare pubblico numeroso sulle gradinate dello stadio, ha fissato prezzi piuttosto accessibili. Imperniati sulla ormai consueta formula «un atleta per una sola specialità», i campionati costituiscono una ricca passerella di campioni.

Il protagonista, il più atteso alla prova, è l'«oriundo» Marcello Fiasconaro, il primatista mondiale dell'atletica leggera italiana (anche la staffetta 4x200 composta da Mennea, Benedetti, Ossola e Abeti detiene il record del mondo ma è specialità di squadra e non verrà disputata negli «assoluti»). Tornato oggi dal Sud Africa, dove ha trascorso un periodo di riposo dopo lo strepitoso limite fissato a Milano il 27 giugno scorso sugli 800 metri (1'43"7), Fiasconaro non gareggerà nella sua distanza mondiale ma cercherà di conquistare la sua terza maglia tricolore nel giro di pista, la gara del suo esordio italiano e nella quale ha già vinto due titoli nazionali. Nei 400 l'italo-sudafricano, sulle ali dell'impresa all'Arena di Milano, potrebbe esaltarsi e abbassare il record italiano che detiene con 45"5. Sulla sua vittoria non vi sono dubbi. Nessun altro può tenere il suo passo: i migliori sono su tempi stagionali dell'ordine di 47".

Altra stella dei campionati è Pietro Mennea, il velocista di Barletta. Ristabilitosi dalla sciatalgia che lo ha costretto ad un certo periodo di riposo, Mennea disputerà la gara nella quale ha vinto la medaglia di bronzo a Monaco: i 200 metri. Come Fiasconaro, anche Mennea non sembra avere avversari in grado di strappargli il titolo, tanto più che Luigi Benedetti (accreditato del secondo miglior tempo stagionale sui 200 in 20"8 contro i 20"6 di Mennea) ha optato per i 100 metri, dove dovrà vedersela con il campione uscente Vincenzo Guerini.

Nel mezzofondo Francesco Arese avrebbe deciso per gli 800 metri. In assenza di Fiasconaro su questa distanza, il piemontese sui due giri di pista ha serie possibilità di affermazione, anche perché Del Buono sarà in gara sui 1500. Sul chilometro e mezzo, peraltro, si profila il duello Del Buono - Dal Corso, che recentemente hanno ottenuto rispettivamente 3'39"3 e 3'40"8. Dall'esito incerto appaiono le prove dei 5000 e dei 10.000 metri, con Tomasini e Cindolo favoriti rispettivamente sui cinque e dieci chilometri ma con il giovane palermitano Zarcone nel ruolo di «guastatore» per il suo spunto finale.

Nelle corse ad ostacoli Liani e Buttari appaiono i più accreditati per la maglia tricolore dei 110 mentre sui 400, dopo la rinuncia del giovane Maroldi (impegni di studio), il confronto dovrebbe essere tra Giovanardi e Ballati.

Nei concorsi altri nomi di prestigio. Due le gare che presentano, almeno sulla carta, duelli avvincenti: il salto in alto con il neoprimatista nazionale Del Forno (2,19) e il campione uscente Schivo (2,16 quest'anno), e il salto con l'asta con Dionisi (che quest'anno non è andato oltre i cinque metri) e il giovane Fraquelli (5,20). Silvano Simeon, dal vertice del suo recente record 63,86), sembra al di fuori della portata di De Vincentis, che pure sta migliorando sensibilmente.

Complessivamente, nella «due giorni» dell'Olimpico verranno assegnate 31 maglie tricolori (19 in campo maschile e 12 nel settore femminile). Saranno in lizza, per i 31 titoli, circa 750 concorrenti.

Per domani, prima giornata di gare, che comincerà alle 9.50, con le eliminatorie dei 200 metri maschili e femminili, sono in programma 15 finali (sette maschili e otto femminili): giavellotto, alto, 400 ostacoli, 200, 800, 5000 metri e marcia km 20 per gli uomini; peso, alto, 200, 800, 3000 metri, giavellotto, disco e lungo per le donne.

Il C.D. del Milan ringrazia Buticchi

Milano, 9

Si è riunito oggi il consiglio direttivo del Milan. Al termine è stato diffuso il seguente comunicato: «Il consiglio, udita la relazione del presidente sull'andamento della campagna trasferimenti nonché in rapporto alla futura attività agonistica, tenuti presenti i brillanti risultati ottenuti nella passata stagione calcistica, esprime unanimamente allo stesso presidente la propria piena solidarietà e gratitudine per l'impegno posto nella conduzione societaria. Ritiene opportuno chiarire, ad evitare equivoci di ogni specie, che non esistono nella società alcuna rottura o dissidio né fra la amministrazione e i tecnici né fra i componenti del consiglio, sempre unanime e concorde in ogni decisione la continua maggiore affermazione del Milan».

Il consiglio — conclude il comunicato — ha anche approvato l'accensione del mutuo con il CONI e ringrazia i soci Buticchi e Sciutto che, quali maggiori azionisti, si sono offerti per la fidejussione del mutuo stesso.

Alla fine della riunione i consiglieri all'unanimità hanno deciso di offrire al presidente Buticchi una targa a ricordo del suo primo anno di presidenza rossonera che ha visto il Milan vincitore della Coppa europea delle coppe e della Coppa Italia, nonché massimo protagonista del campionato.

Losi allenerà il Lecce

Lecce, 9

Giacomo Losi, ex calciatore della Roma e della nazionale, è il primo allenatore del Lecce. Nel pomeriggio ha firmato il contratto e mercoledì si recherà a Milano con il commissario della squadra salentina, Solombrino, per la campagna acquisti.

Losi lo scorso campionato ha allenato la Turris, matricola della serie «C», classificatasi al terzo posto alle spalle dell'Avellino e del Lecce.

Calciatore morde arbitro

Bergamo, 9

Un arbitro di calcio, Marcello Donadini di 23 anni, è stato aggredito con un morso da un giocatore durante la partita di un torneo notturno fra squadre dilettanti. E' accaduto ieri sera all'oratorio di Desenzano di Albino.

OSSERVATORIO INDISCRETO

TRE CROCI A MONZA

Ancora sangue inutilmente versato a Monza. La frenesia dei motori, lo spettacolo mostruosamente cruento che l'industria allestisce, sfruttando passioni abnormi; l'incoscienza dei concorrenti, non tutti provetti piloti, e il fatalismo colpevole dei dirigenti federali: tutte concause di questi lutti che sembrano non finire mai. Ma è inutile parlarne ancora: resteranno da una parte gli aspiranti suicidi, dall'altra i responsabili di autentici omicidi, colposi o preterintenzionali. Aspettiamo la prossima corsa, pronti ad osservare le stesse cause, gli stessi tragici effetti.

L'INTOCCABILE

L'esempio viene dall'alto, si dice; e quando gli esempi sono brutti, allora si tratta di un fenomeno diseducativo, colpevole. Gli arbitri sono i giudici più immediati nel gran mondo del calcio; e tutto quanto è legato al loro ambiente appare — meglio: dovrebbe apparire — puro e cristallino, in modo da suscitare solo sentimenti di ammirazione e consensi. Ma il caso Lo Bello, ultimo in ordine di tempo, è fatto apposta per rovesciare brutalmente queste posizioni, facendo ruotare fra l'altro attorno al suo nome qualcosa di misteriosamente prevaricatore.

Davvero sembra che solo lui possa e debba avere sempre battaglia vinta. Anche stavolta è andata così: lui, con 49 anni, è stato conservato nei ruoli, mentre tre suoi colleghi più giovani, di fama forse meno discussa, sono stati liquidati. E' una forma di giustizia che offende il buon senso e tutta la famiglia arbitrale. Che, salvo qualche rara eccezione, accetta e subisce.

VORREI VOLARE...

Un pallanuotista alabardato è stato sospeso per tre mesi dalla sua società, per essersi rifiutato di effettuare in treno la trasferta Trieste-Roma. Il presidente Toribolo, senza essere direttore generale delle ferrovie, se ne è risentito, ed ha deciso di sospendere dall'attività il suo poco disciplinato atleta. Il quale si è giustificato sostenendo che quel viaggio, addirittura senza cuccette, sarebbe stato troppo faticoso. In aereo o niente. E' rimasto a casa. Adesso resterà anche fuori squadra, Renzo Poli.

ROTELLE: SVEGLIA!

Ci sono degli sport «sottosviluppati» ed altri che lo erano ma grazie al dinamismo dei presidenti al vertice sono cresciuti rapidamente, al punto da risultare ora molto popolari. Si potrebbe citare quali esempi il baseball e l'atletica, lanciati da dirigenti dinamici, ricchi di idee e di entusiasmo quali Beneck e Nebiolo. Altri sport invece dormono della grossa, né accennano a destarsi, restando gli ultimi nella considerazione anche delle agenzie di stampa, che non li degnano nemmeno della pubblicazione dei risultati, anche a livello di Serie A. A questo proposito — e sfidiamo la smentita — il primo posto spetta all'hockey a rotelle.

Ricordiamo quale esempio di disorganizzazione dal punto di vista disciplinare la faccenda legata alla posizione irregolare di Mora (novarese come il presidente Mariggi, guarda caso...) che aveva giocato anche a Trieste, benché squalificato. Altro esempio di irrazionalità: l'ora d'inizio delle partite, al sabato. La pallavolo e il basket hanno scelto orari più anticipati e ci hanno guadagnato in frequenza di spettatori. L'hockey su pista si permette il lusso di iniziare ad ora molto tarda (21.30) per cui le partite terminano tardissimo e oltretutto le cronache vengono solo frettolosamente sfruttate dai giornali o non lo vengono affatto. Suicidio, bello e buono. Aggiungiamo, come è capitato l'altra sera a Trieste, i possibili ritardi dell'arbitro (che anzi non è neanche arrivato) e andremo davvero a trovare le ore piccole, con l'hockey. Sicché abbiamo tutti bisogno di una sveglia: per attendere la fine della partita e per dare un po' di gas a questa specialità in declino.

TORNA A CASA, ALESSIO!

Alla Ginnastica, la scorsa estate, è stato posto il veto della cessione della Longo, appetita dal C.M.M. abbinato Darwil. La faccenda era stata causa di perplessità, sia nella Longo, sia negli osservatori neutrali, perché un'altra giocatrice biancoceleste di valore, Claudia Alessio, era stata invece lasciata partire per Roma, in prestito all'Intercontinentale

Un prestito, appunto perché tale, presume la restituzione. Ma del ritorno della Alessio nessuno parla. Avevano ragione allora coloro i quali dicevamo che il prestito della Alessio è stato imposto. Ma da chi? E perché?

MOSTRI DISSACRATI

Molti hanno detto, tantissimi hanno pensato, che il mito di certi radiocronisti, compreso quello principe, il Carosio nazionale, è svanito nel momento stesso in cui è comparsa la televisione ed essi hanno creduto di potervicisi trapiantare con lo stesso linguaggio. Ma l'errore è fondamentale: la radiocronaca stimola la fantasia, la telecronaca deve solo supplire alla pigrizia dello spettatore, affidandogli un commento che egli non vuole o non è in grado di fare per suo conto.

Risparmiamo le critiche al buon Carosio, che ha il merito di avere inventato le cronache delle partite di calcio, ai mondiali romani del 1934, e veniamo ai suoi immeritevoli eredi, che ne hanno sfruttato l'idea senza portare nulla di nuovo nel metodo. Telecronache ampollose, ricche di particolari superflui, povere di dettagli tecnici, di notazioni efficaci. Le parole si assommano, diventano un ronzio fastidioso. La foga talvolta prende la mano agli «specializzati», negli sport meno popolari, dove anche il telecronista è un patito che non sa moderare entusiasmi né parole eccitate. Ed è a quel punto che uno spegne l'audio e si bea osservando le scene sportive, come se egli fosse diventato improvvisamente sordo. Talvolta succede che le telecronache siano concomitanti con le radiocronache, e che magari il radiocronista sia più bravo (o più gradevole) del telecronista. Ecco allora che con la dovizia di mezzi tecnici di cui oggi si dispone, uno si osserva le immagini dal video e si ascolta il commento dalla radio. E' capitato spesso negli ultimi tempi, a tutto vantaggio di Nino Benvenuti...

A Lignano, l'altra sera, combatteva Duran. C'era da scommettere, purtroppo, che le avrebbe beccate, dal francese, contro il quale del resto aveva già perso, salvo poi venire dichiarato vincente da un arbitro incosciente, giustamente mandato in vacanza per un lungo periodo. Ebbene, ascoltando la telecronaca di Lignano, sembrava che Duran fosse lì lì per vincere per k.o., mentre le stava prendendo metodicamente, ripresa per ripresa. Solo quando è avvenuto il dramma, allora la «voce» si è arresa disinvoltamente alla realtà. E dalle domande rivolte al povero Duran, sembrava proprio che quella sconfitta fosse stata inevitabile. In realtà lo era, ma il commentatore lo ha scoperto solo a combattimento finito.

Dante di Ragogna

Quote Totip

La Direzione del «Totip» comunica le quote relative al concorso n. 27 dell'8 luglio:

Ai due vincitori con 12 punti otto milioni, 21 mila 504 lire; ai 43 «undici» 373 mila 93 lire; ai 544 «dieci» 28 mila novecento lire.

Il montepremi è di 48 milioni 129 mila 25 lire.

Nella zona del Veneto orientale nessun dodici, mentre le vincite con punti undici sono state otto e quelle con punti dieci 74. A Trieste si è registrato un undici con due dieci al bar Genova; a Udine 2 undici con 11 dieci all'agenzia Ippica; a Pordenone un undici con 7 dieci al bar Carlet, tutti su schede sistemistiche.

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

TROFEO «COLOR ARTE»

Dop. Ferroviario - U.S. Servolana 34-41

DOP. FERROVIARIO: Pecchi 17, Bruno 6, Persano 2, Fozzer, Slatich, Crea, Cartago, Morrone, Engel 9. U.S. SERVOLANA: Cei, Carlin 12, Filipaz, Trimboli 12, Ziberna 6, Kissich 9, Emili, Medizza 2. ARBITRI: Ponga e Tommasi.

Buzzi - Illeni 62-49

BUZZI: Carlin, De Rosa, Gili 4, Kaucich 4, Lorenzoni Guido, Lukmann, Micol 2, Neppi 25, Pischianz 15, Redolfi 12. ILLENI: Bartolomei, Bernes, Borgnolo, Ceccotti 25, Ceugna, Contento 6, Furlani, Giraldi, Michelis 4, Spazzali 14. ARBITRI: Tommasi e Antonini.

Demarchi - Hugin U. 78-70

DEMARCHI: Cavallaro 8, Cesca, Fortunati 38, Konradter 4, Pellegrini, Purga, Rupena 2, Vecchiet 12, Volsi, Zovatto 14. HUGIN U.: Bratti 8, Cuccari 8, Dazzi, De Pase 12, Giacca, Goltan 21, Palombita 11, Pironio, Ritossa 10, Zurch. ARBITRI: Siderini e Cozzolino.

Programma odierno - ore 18 - «Trofeo Color Arte»: S.G. Triestina - Unione; 19.30 - Cat. «C»: G. Frausin - P. F. Valvasone; 21.15 - Cat. «A»: Falisca - Suman.

CALCIO — URUGUAY

■ Battendo l'Ecuador per 4-0, l'Uruguay si è assicurata la partecipazione ai campionati mondiali di calcio. Svaniscono così le speranze della Colombia, che dopo aver sconfitto gli uruguaiani giovedì scorso per 1-0, vengono eliminati per una peggior differenza reti nei loro confronti.

ATLETICA — PIAPAN

■ Nel corso dei campionati italiani allievi di atletica leggera, svoltisi a Massa Carrara, l'atleta della Libertas Trieste Paolo Piapan si è piazzato al terzo posto nel salto triplo con m 14.02. Dopo tale prestazione lo allievo di Papadopoli Piapan è stato convocato con la nazionale giovanile per gli allenamenti collegiali che si terranno a Belluno dal 12 al 27 luglio.

COPPE EUROPEE

■ Domani a Zurigo si effettueranno i sorteggi per il primo turno delle coppe europee di calcio. Gli incontri si svolgeranno il 19 settembre e il 3 ottobre. La partecipazione italiana è così fissata: Coppa dei Campioni: Juventus; Coppa delle Coppe: Milan; Coppa Uefa: Lazio, Fiorentina, Inter, Torino.

SCHILLIRÒ NON FA PROMESSE AI TIFOSI MA ASSICURA CHE PARLERANNO I FATTI

«I terzini avversari per fermarmi mi hanno strappato quattro maglie»

Schillirò, il «panzer» del Vigevano che la Triestina è riuscita ad assicurarsi battendo sul tempo le molte società, anche di «A» e «B», che volevano il giocatore, è entusiasta del suo trasferimento in alabardato. Lo attaccante compirà ventiquattro anni il 3 agosto, essendo nato a Lodi nel 1949. Fanfulla, poi tre anni a Novara e quindi due stagioni a Vigevano. Schillirò i novaresi quando la squadra ha giocato anche in Serie B con era allenata da Paroia. Fra i cadetti il neoalabardato ha giocato 22 partite, realizzando 3 gol. Dal Novara al Vigevano in Serie D e l'anno scorso in «C»; due stagioni che hanno visto l'attaccante recitare una parte di primo piano: 13 gol nel campionato 1971-72 in cui il Vigevano è salito in Serie C e 12 nel torneo concluso da poco, tre delle quali infilate nella porta alabardata (una nell'andata quando pareggiò il gol di Vastini e due al «Grezar» nell'ultima giornata).

Il consigliere Ventura non ha dubbi sulle possibilità di Schillirò; crede fermamente che riuscirà a sfondare, ribadisce il suo concetto secondo il quale il giocatore risulterà particolarmente utile nelle partite esterne. «In effetti — dice l'attaccante — fuori casa il compito per uno come me, che ha le migliori caratteristiche nel dribbling e nella velocità, è molto più facile. Con un giocatore alle spalle che sappia lanciarmi in profondità, credo però di poter fare molto bene anche nelle gare interne».

Il discorso si sposta su D'Alessi, il quale appare sempre più destinato a rimanere a Trieste. Cosa pensa Schillirò di questo giocatore? «Ha molta classe — dice — e nelle due partite in cui ha giocato contro il Vigevano mi ha fatto una buona impressione. Uno che ha nelle gambe un lancio di 30-40 metri è l'essenziale per consentirmi di rendere sempre al massimo».

Il nuovo alabardato non vuole fare promesse ai tifosi. «Le chiacchiere non servono a nulla — osserva — meglio attendere la metà di agosto e far parlare i fatti. Ad un attaccante si chiedono soprattuto i gol e io cercherò di mettere a segno il maggior numero possibile di reti».

Si parla della partita di Trieste, dove Schillirò ha fatto numero a sé, costringendo la panchina alabardata a correre ai ripari nel tentativo di annullarlo. «Non è accaduto solo a Trieste — dice — che i terzini si sono scambiate le marcature per cercare di fermarmi, per cui ci sono abituato. Prendo anche molti calci ma per principio non reagisco, altrimenti dovrei solo protestare. Per quattro volte nell'ultimo campionato mi hanno letteralmente strappato di dosso la maglia: è accaduto a Cremona, con la Cossatese, ad Alessandria e non ricordo dove ancora».

Il dirigente Ventura sorride soddisfatto dopo le dichiarazioni del suo pupillo e gli dice: «Speriamo solo che gli avversari non riescano ad agguantarti, quando cerchi di andartene e ciò per diversi motivi, non ultimo quello che altrimenti dovremmo arricchire il guardaroba di molte maglie con il numero undici... Dovesse capitarti ancora una cosa del genere, cito la società avversaria per danni».

Claudio Nordio

Vecchie glorie U.S.T.

Il Club vecchie glorie dell'U.S. Triestina organizza per sabato la cena annuale, nel corso della quale saranno consegnate medaglie a ex giocatori ultracinquantenni, da parte di ex dirigenti. Saranno graditi ospiti della serata gli ex campioni mondiali, olimpionici e nazionali di nuoto e hockey.

Le prenotazioni vanno effettuate telefonicamente presso la segreteria della Triestina (38946) o al n. 761913.

Domenica a Grignano campionato di sci nautico

Domenica si disputerà a Grignano, sul tracciato già sperimentato negli scorsi anni, la sesta prova del campionato italiano di velocità di sci nautico. L'organizzazione sarà curata dalla Scuola di sci nautico di Grignano, in collaborazione con il Circolo motonautico Ostuni.

Fra i concorrenti non mancherà naturalmente il triestino Antonio Marussi, che domenica scorsa si è classificato terzo a Porretto Po. Marussi è terzo nella classifica generale del campionato, e spera naturalmente di guadagnare posizione sul percorso di casa. Sarà in gara con il suo «Abate» con motore BPM da 450 cavalli, pilotato da Kisvarday. Fra i suoi più temibili avversari Guggiari, Cassin e Ricci.

HA INIZIO STASERA L'ATTESO TORNEO

GRADO È LA CAPITALE DEI CALCIATORI-TENNISTI

Grado, 9

Sui campi rossi del Tennis Club di Grado inizia domani, alle 17, il primo campionato di tennis per calciatori. E' in palio il Grand Prix Astor 100. Da Wimbledon è arrivato l'organizzatore Rino Tommasi e con lui si è visto al club Guido Oddo; assieme agli altri giornalisti accreditati per la manifestazione e a vecchie glorie del calcio darà vita al torneo «open» di contorno.

Al punto di ritrovo è giunto puntuale l'ultimo degli juventini, Marchetti, a tener compagnia agli amici Spinosi, Capello e al nuovo collega Mastropasqua, mentre la colonia interista capeggiata da Boninsegna, era attesa per la tarda serata di questa vigilia.

Gli incontri si susseguiranno sui campi del Tennis Club gradese giornalmente, a partire dalle ore 17, con sosta per la cena e ripresa notturna dalle ore 21 in poi. Il titolo di calciatore-tennista sarà assegnato domenica pomeriggio.

E. L.

Torneo «Ci - Ro»

Si è svolta ieri sera a Villa Ara la seconda serie dei quarti di finale del Torneo Cividin e Rosenwasser. Questi i risultati: Cianocolori - Pizzeria Perugino 3-2; Tavernetta S. Quirino - Edile Adriatica 3-2.

La prima partita, che molti consideravano la vera finale, è stato un vero saggio di gran calcio in campo piccolo, mentre la seconda, assai combattuta, è stata vinta dalla squadra di Ive nonostante la prova generosa del gladiatore Pellegrini autore di una doppietta.

Le altre due semifinaliste sono Metlika e Ottica Foto Vedo.

PIENA INDIPENDENZA ALL'ARCIPELAGO DELLE SETTECENTO ISOLE NEI CARAIBI

NASCONO OGGI LE BAHAMAS LO STATO PIÙ NUOVO DEL MONDO

Alla presenza del principe Carlo d'Inghilterra l'Union Jack verrà ammainata per sempre a Nassau per far posto al tricolore oro, nero e blu, mentre sarà letta una dichiarazione della Regina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nassau, 9

Sta per verificarsi il più grande avvenimento nella storia delle Bahamas nei 480 anni da quando Cristoforo Colombo vi giunse con le sue caravelle.

Alle 12.01 locali (6 ora italiana di domani mattina) questo arcipelago di 70 isole diverrà il più nuovo stato del mondo.

Sarà lo stesso primo ministro Lynden Pindling che isserà sul pennone la bandiera dai colori oro, nero e blu al posto della Union Jack nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà nel Clifford Park di Nassau.

Fra gli invitati vi saranno il principe Carlo erede al trono d'Inghilterra, il ministro degli interni inglese Rogers Morton il ministro degli esteri cubano Raul Roa e rappresentanti di altri cinquanta paesi.

Domani mattina, il principe Carlo darà lettura di una dichiarazione d'indipendenza della Regina con cui verranno definitivamente tagliati quei legami coloniali che legavano l'arcipelago alla Gran Bretagna da 300 anni.

La libertà dalla dominazione britannica per i 185 mila abitanti delle Bahamas giunge in maniera del tutto tranquilla. Pindling, il primo capo di governo negro del paese, eletto nel 1967, afferma che l'indipendenza rappresenta il culmine di «una rivoluzione tranquilla» che ebbe inizio con la fondazione del suo gruppo politico, il partito progressista liberale.

Questo partito negro ruppe la egemonia del partito dello «establishment bianco», il partito unito delle bahamas, nelle elezioni del 1967 e da allora non ha fatto che rafforzarsi. Le elezioni dello scorso autunno assicurarono al partito di Pindling 29 dei 38 seggi della Camera, ciò che significò per Pindling un chiaro mandato per una completa indipendenza dalla madre patria.

Il parlamento britannico dette la sua formale approvazione alla proposta per l'indipendenza delle Bahamas il mese scorso e subito dopo il rappresentante ufficiale della corona a Nassau, il governatore Sir John Paul cominciò a fare le valigie.

Gran parte del merito per questa «giornata della libertà» va indubbiamente a Pindling, figlio di agente di polizia e di una maestra. Il primo ministro ne attribuisce invece il merito soprattutto all'influenza esercitata dal dott. Martin Luther King, l'apostolo della pace, per avere sostenuto la non violenza sulla strada dell'indipendenza dalla dominazione di una minoranza bianca.

Del leader del movimento per i diritti civili ai negri, Pindling afferma: «La sua esperienza e la conoscenza che di lui ebbi, credo abbiano dato un importante contributo alla nostra azione per una rivoluzione tranquilla nelle Bahamas».

Mentre non si sono avuti forti contrasti fra la popolazione negra del paese che costituisce l'85 per cento del totale degli abitanti e la minoranza bianca, il partito di Pindling ha incontrato alcuni ostacoli nella sua azione per la conquista del potere.

Una coalizione di dissidenti negri e del partito dominato dai bianchi ha creato una forte opposizione alla linea politica ed economica del partito progressista liberale.

La coalizione si è opposta in particolare a qualsiasi mutamento suscettibile di danneggiare l'economia del paese — basata soprattutto sul turismo — e di scoraggiare gli investimenti stranieri. Nelle ultime settimane si è opposta in particolare a un aumento della spesa pubblica, a un inasprimento dell'onere fiscale e all'istituzione di nuovi controlli sull'attività commerciale.

Inoltre nell'arcipelago vi è un'isola, quella di Abaco, i cui abitanti sono per la maggior parte discendenti dei coloni bianchi che vorrebbero che la loro isola restasse una colonia britannica o quanto meno che divenisse indipendente per conto suo. Ma questa richiesta è stata lasciata cadere dopo che Londra l'aveva completamente ignorata.

Oltre a questa fazione, fra coloro che sono contrari all'indipendenza vi sono molti uomini d'affari inglesi o locali, che si sentono traditi dalla maggioranza negra e dalla sua decisione di tagliare i legami con la Gran Bretagna.

Me secondo Pindling molte di queste paure si sono dissipate negli ultimi mesi. A detta del primo ministro in questi ultimi anni, nelle Bahamas, il regime di democrazia parlamentare ha avuto un ottimo rodaggio. Il paese, già si governava praticamente da sé, ed alla Gran Bretagna era stata lasciata solo la direzione della politica estera e della difesa.

A. P.



Telefoto Upi

Nassau — Il principe Carlo d'Inghilterra al centro sportivo intitolato alla Regina Elisabetta accanto al Primo ministro del nuovo Stato, Pindling (a destra). Il principe Carlo rappresenterà la madre alla cerimonia della dichiarazione d'indipendenza dell'ex colonia britannica

PENSIONATO SI UCCIDE con formula «bonzo»

Milano, 9

«Per un male incurabile mi tolgo la vita», ha scritto su un biglietto il pensionato Romolo Diambra, di 75 anni di Cesano Boscone, l'uomo è quindi andato dietro il cimitero del paese e si è cosparso di benzina, dandosi fuoco. Il cadavere semicarbonizzato è stato scoperto da un cane dietro ad un cespuglio. Abbaiando l'animale ha richiamato l'attenzione del suo padrone il quale ha quindi dato l'allarme.

I familiari sostengono che il Diambra non aveva una grave malattia, ma soffriva solo di una forma di arteriosclerosi che probabilmente ha fatto nascere in lui la convinzione di essere in fin di vita.

(Ansa)

LA COLLABORAZIONE «COSMICA» DELLE SUPERPOTENZE

Tra russi e americani «disgelo» anche spaziale

Dieci astronauti sovietici in visita al centro di Houston in vista della missione congiunta «Apollo-Soyuz» del 1975

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Dieci cosmonauti sovietici, accompagnati da una ventina di esperti di questioni spaziali, sono arrivati ieri sera a New York, prima tappa sulla via di Houston, dove saranno ospiti della Nasa al centro spaziale «Lyndon Johnson» fino al 22 luglio: si tratta del primo contatto diretto in vista della collaborazione spaziale russo-americana, che si concretizzerà nella missione congiunta «Apollo-Soyuz», destinata a unire — nel luglio del 1975 — gli sforzi compiuti da sovietici e americani nel campo dell'esplorazione spaziale.

All'arrivo a New York, il cosmonauta Alexei Leonov, il primo uomo ad aver compiuto una uscita nello spazio, il 19 marzo 1965, ha elogiato i cosmonauti americani protagonisti della missione spaziale Skylab, affermando che questa prima squadra inviata nello spazio nel quadro dell'esperimento del «laboratorio orbitante» ha brillantemente risolto i molteplici problemi che avevano rischiato di far fallire l'impresa. Americani e sovietici inizieranno nei prossimi giorni a studiare, a Houston, i progetti già predisposti da una parte e dall'altra per affrontare il volo congiunto del 1975.

Va ricordato che, dei cosmonauti sovietici giunti negli Stati Uniti, ben otto sono già stati designati come primo equipaggio o come cosmonauti di riserva per la missione spaziale «Apollo - Soyuz»: il primo equipaggio dell'URSS per la missione congiunta è composto da Leonov e da Valeri Kubasov; i sei membri degli equipaggi sostitutivi sono Anatoli Filipchenko, Nikolai Rukavishnikov, Vladimir Dzhnibekov, Boris Andreyev, Juri Romanenko e Aleksander Ivanchenkov. Essi sono accompagnati negli S.U. da Vladimir Shatalov, capo dei cosmonauti sovietici, Alexei Yeliseiev e Konstantin Bushyev. Quanto all'equipaggio americano prescelto per la prima missione spaziale congiunta USA-URSS, sarà composto da Donald Slayton, Thomas Stafford e Vance Brand.

Il viaggio della delegazione sovietica negli S.U. è stato annunciato, a Mosca anche dalla «Pravda», che ha citato una dichiarazione fatta alla partenza dall'URSS da uno dei cosmonauti: «L'esperimento sovietico-americano — ha detto Rukavishnikov — non costituisce che la prima fase di un'impresa di grandissima importanza. E' probabile che le missioni orbitali di lunga durata, comuni fra americani e sovietici, verranno realizzate in un avvenire più prossimo del previsto». «Le stazioni orbitali — ha continuato il cosmonauta — potranno accogliere equipaggi e specialisti di più paesi, e la realizzazione di tali esperienze necessiterà certamente della cooperazione importante di numerosi stati».

Questa sera (ora italiana), un portavoce del centro spaziale di Houston ha annunciato che la delegazione dei cosmonauti e degli esperti sovietici è giunta nella «cittadella» della Nasa: il portavoce ha detto che i russi spenderanno gran parte del loro tempo a Houston «in classe», familiarizzandosi con le macchine e con i piani di volo. A ciascun membro della delegazione sovietica sarà affiancato un collega americano, per un'istruzione più dettagliata e personale: un gruppo di astronauti e tecnici USA effettueranno questo autunno un soggiorno analogo in Russia per apprendere le tecniche sovietiche.

U. P. I.

L'IRA DI CARLO

Londra, 9

Esasperato dai commenti, giudicati irriguardosi per la famiglia reale britannica, che faceva il commentatore della partita di polo alla quale partecipava ieri a Nassau (Bahama), il principe Carlo d'Inghilterra, rosso di collera, è sceso dal suo cavallo e, raggiunto il commentatore, gli ha intimato di «smetterla di fare lo spiritoso». Il principe si era astenuto dal reagire quando il commentatore, Tom Oxley, un americano di 29 anni, aveva affermato al microfono che non bisognava confondere «polio» con «polo», anche se questo sport può diventare una malattia per i suoi appassionati.

Ma l'erede al trono britannico ha pensato che Oxley aveva superato ogni limite di spirito e di buon gusto quando ha detto: «Il principe Carlo, figlio di... vediamo un po'... ah, sì della Regina Elisabetta... e chi è l'altro? ...non è il principe Filippo?» alla reazione del principe Carlo, il commentatore ha rapidamente abbandonato il luogo. I giornali popolari britannici riportano oggi l'episodio sotto grossi titoli, ricordando che Oxley era già incorso nella collera del principe Carlo, trattandolo, in occasione di un'altra partita di polo, da «ragazzino».

(Ansa - Afp)

UN TESTIMONE SA

SAREBBE UNA FAVOLA la nuotata di Mao

Washington, 9

La commissione sicurezza interna della Camera dei rappresentanti ha comunicato che ascolterà la testimonianza di un ex membro della squadra cinese di pallanuoto, secondo cui la famosa nuotata di Mao Tse-Tung, nel 1966, «è una favola». Il teste che comparirà domani di fronte alla commissione si chiama Wu Shu-Jen, ha 38 anni, è un ex iscritto al partito comunista cinese e ha fatto parte del corpo della guardia di Mao. Fuggì dalla Cina comunista nel 1969, raggiungendo Hongkong a nuoto. La commissione ha convocato Wu, nel quadro della sua inchiesta sulla teoria e la pratica del comunismo.

(Ap)

SEVERA LEGISLAZIONE CONTRO I CONSUMATORI DI TABACCO

RISCHIANO LA GALERA I FUMATORI FINLANDESI

Al bando i viziosi dai luoghi pubblici - Chi trasgredisce va dentro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 9

Il fumo delle sigarette è pericoloso: non soltanto per la salute, ma anche per la fedina penale. Potrà infatti portare una condanna a sei mesi di prigione se una speciale commissione governativa otterrà il suo scopo. La commissione apposita ha raccomandato al governo che il fumo venga vietato, o comunque ristretto in «parti segregate», praticamente in tutti i luoghi pubblici; la violazione del divieto potrà comportare una multa o un periodo dietro alla sbarre.

Gli stessi esperti poi hanno altrettanto caldamente suggerito di proibire la pubblicità delle sigarette, che nessuna persona in età inferiore ai 15 anni possa comperare tabacco, e che gli automatici a gettone che ne distribuiscono non possano venire sistemati in punti di facile accesso per i bambini. Il ministro per le questioni sociali e per la sanità appena ha ricevuto il rapporto della commissione lo ha trasformato in circolare per parecchi enti governativi. Se il governo lo farà suo le proposte verranno portate in parlamento.

Il professor Eero Tala, presidente della commissione, ha detto che la reazione generale al rapporto è stata favorevole: «I giornali, dall'estrema destra all'estrema sinistra ci hanno dedicato articoli e titoloni favorevoli: è diffusa la sensazione che dovremmo fare qualche cosa per proteggere chi non fuma». La commissione raccomanda che tutti gli uffici, le fabbriche, gli ospedali, le scuole e i treni siano tenuti a disporre di ambienti speciali per quanti vogliono continuare ad aspirar fumo. Chiunque fumi in una zona «per tutti» e si rifiuti di smettere o di cambiare aria, malgrado l'esplicita esortazione a farlo, potrà essere arrestato.

«In generale» ha detto Tala «si pensa che la gente dovrebbe avere il diritto di fumare ma anche i non fumatori hanno il diritto di respirare aria fresca e pulita: pertanto pensiamo che siano giustificati i provvedimenti che delimitano le aree in cui i fumatori possono fare quel che credono». La commissione ha pensato di escludere dall'obbligo di zone «segregate» i caffè e i ristoranti, perché ritiene che nessuno sia obbligato a frequentare locali del genere. Tuttavia anche questi esercizi saranno tenuti a fornire una ventilazione sufficiente per ricambiare di continuo l'aria.

U. P. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DIPENDENTE Fiat vende 124 special berlina 6 mesi, ottime condizioni. Telef. 775737. 47956 A

GO-KART cercasi n. 2 se occasione. Telefono 38273 ore ufficio. 47946 A

OFFROMI stabile, esperta per tutti lavori casa, preferirei presso persona sola. Cassetta 47893 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI baby sitter stabile o giornaliera disposta trasferirsi mese agosto Cortina d'Ampezzo. Telefonare 224250. 47952 B

DONNA fidata, semplice, cerca vitto - alloggio, piccola retribuzione. Tel. 794293. 47906 B

SIGNORA cerca donna libera sola per lavori leggeri e compagnia. Telefono 764457, 15-17. 76904 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE presenza per bar caffé offresi. Tel. 70671. 47764/2 C

DICIOTTENNE studentessa offresi mese agosto alla pari custodia bambini. Telefonare 040-208178. 850 C

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Tel. 32525. 26051 C

GIOVANE patente B pratico consegne città mattino o pomeriggio offresi. Telefonare 762769. 47876 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 47942 C

INSTALLATORI elettrici civili telefonici 2/6 - 1+1 interni offresi. Scrivere Trovisi, Settefontane 25. 47944 C

ODONTOTECNICO trentenne offresi capace miti pretese richiedesi orario ridotto iscrizione INPS. Cassetta 47939 C, SPI

OFFRESI autista macchina propria pratico anche ore giornaliere disposto anche viaggi all'estero. Cassetta 47835 C, SPI.

OFFRESI per lavoro d'ufficio solo 4 ore mattino. Cassetta 0047837 C, SPI.

OFFRESI seria impiegata con perfetta conoscenza serbo-croato e buona conoscenza inglese. Cassetta 25881 C, SPI.

OPERATORE pannellista meccanografico U.R. I.B.M. cerca impiego. Cassetta 47099 C, SPI

PENSIONATO media cultura presenza referenze cerca occupazione decorosa anche custode diurno notturno. Telefono 70671. 47764/1 C

SEGRETARIA tedesca desidera lavoro a Trieste o vicinanze. Conoscenza delle lingue italiana, inglese, francese. Cassetta 6751 C, SPI.

SIGNORA giovane madrelingua tedesca offresi lavoro stagionale Grado - Monfalcone. Telefonare 40059 Monfalcone. 850 C

SIGNORA rfeerenziata paziente offresi custodia bambini pomeriggi-sere, telefonare 413951. 47953 C

SIGNORINA esperta lavori ufficio e paghe cerca occupazione presso seria ditta scopo migliorare. Cassetta 26032 C, SPI.

STUDENTE diciassettenne cerca impiego periodo estivo mezze giornate. Tel. 817880. 47757 C

UNIVERSITARIA jugoslava offresi famiglia italiana assistenza bambini luglio-agosto, telefonare oggi 200141 dopo ore 18.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 47926 CC

A.A.A.A. PAVIMENTO legno delle migliori qualità, si eseguono riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 47924 CC

A.A. SGOMBERO quartieri cantine soffitte giacenze. Telefonare 62696-70858. 25935 CC

PARCHETTI riparazioni, posatura, raschiatura, lucido permanente. Telefonare 38265. 47751 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 47948 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 47934 CC

AZIENDA NAVALMECCANICA richiede persona qualificata per ufficio personale, rilevazione ore, tenuta libri paga, ecc. Trattamento adeguato capacità. Referenziare. Sede di lavoro a Trieste. Indirizzare offerte a Casella Postale 2135 Campo Marzio.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ASSUMESI giovane impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2/A.

AZIENDA cerca autotrasportatori autonomi per consegne in città. Telefonare 810320 pomeriggio. 47932 D

BUON TRATTAMENTO commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 76744 D

CAMERIERE ai piani cercasi per stagione estiva Grado, buon trattamento. Telefonare o presentarsi albergo Adria, tel. 36478. 47800 D

CARROZZERIA con forno cerca lamieristi, pittori e apprendisti. Tel. 796357. 47962 D

CASSIERA con nozioni impiegatizie cerca ditta Croff, piazza Borsa 7. Richiedesi presenza serietà dedizione. Presentarsi dopo le ore 18. 76910 D

CERCANSI aiuto banconiere, aiuto cuoco, domenica chiuso. Telefonare 37334. 76916 D

CERCASI autista pratico consegne città. Presentarsi ore 19 - 20 Zanzi Vini, via Ghirlandaio 14. 76920 D

CERCASI commesso magazziniere 18-20 anni. Telefonare 762778 ore 8.30-10, 15-16.30. 66 D

CERCASI giovane stabile per negozio profumeria drogheria remunerazione appropriata - Presentarsi 8 - 10 via Roma 13. 47805 D

CERCASI donna per sabato domenica ore da combinarsi per assistenza persona con dormire. Tel. 68122. 76914 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telef-750771. 47916 D

CERCASI internista volonterosa per cucina. Bar Vulcania, presentarsi martedì mattina, tel. 35316. 47910 D

DUE ragazze giovani, volonterose cerco prontamente quali aiuto cameriere anche primo servizio purché munite passaporto, adeguati retribuzione e trattamento. Rivolgersi ore pasti, telefono 61416. 76900 D

IMPIEGATA pratica contabilità partita doppia cercasi ottimo trattamento economico. Scrivere dettagliando cassetta n. 76936 D, SPI.

IMPIEGATA mansioni cassiera esperta ramo commercio, referenze ottime, trattamento adeguato, cercasi prontamente. Offerte manoscritte Cassetta 3303 D, SPI - 34100 Trieste.

IMPIEGATA possibilmente ragioniera praticissima lavori ufficio cerca ditta locale offrendo ottime condizioni. Scrivere dettagliatamente referenziando a Cassetta 47860 D, SPI.

IMPIEGATA-O pratica lavori ufficio conoscenza lingua serbo-croata assumerebbe prontamente ditta export-import. Scrivere cassetta 76842 D, SPI.

IMPORTANTE impresa cerca per lavori Gorizia capo cantiere con esperienza edile Scrivere Cassetta 25848 D, SPI.

IMPORTANTE agenzia assicurazioni cerca impiegata pratica contatti pubblico, offresi ottima retribuzione. Scrivere a Cassetta 47826 D, SPI.

IMPRESA pulizia cerca donne e uomini pulizia stabili. Splendor, Ginnastica 20. 76918 D

OFFRIAMO lavoro a persone volonterose. Richiedesi serietà, militesente e volontà di riuscire. Inutile presentarsi se non si hanno i requisiti richiesti a società Vorwerk, Trieste via San Nicolò 22, oggi dalle 9.30 alle 12.30 e 15.30 - 18.30. 47958 D

PARRUCCHIERA ottimo trattamento assumesi urgenza. Telefonare 741107. 26104 D

SEGRETARIA perfetta dattilografa referenziata minimo 35 anni cerca studio professionale. Stipendio congruo. Telefonare 61481 ore ufficio. 76898 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I BERLINESI INDIGNATI PER L'ENNESIMA SPARATORIA CONTRO FUGGIASCHI

È continuata la protesta lungo l'insanguinato «muro»

Grandi striscioni con la scritta «assassini» esposti alle finestre che guardano all'Est
Sarebbero state due le persone che tentavano di riparare in Occidente - Silenzio di Pankow

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 9

Non si è placato il fuoco della protesta sotto il muro di Berlino. Continuano le manifestazioni, soprattutto nel settore francese, dove la popolazione è insorta ieri contro i metodi delle autorità dell'Est, dopo che le guardie comuniste hanno aperto il fuoco, nella notte fra sabato e domenica, su tre persone che tentavano la fuga all'Ovest. Proprio nel settore francese, davanti al quale è avvenuto il dramma dei fuggiaschi, i berlinesi occidentali hanno dato fuoco a vecchi pneumatici sotto il «muro». Bandiere nere sono state esposte alle finestre, lenzuola con la scritta «assassini», stese in modo tale da poter essere visibili a distanza anche nel settore orientale. La polizia di Berlino Ovest ha arrestato un uomo che contrastava l'opera dei pompieri, intenti a spegnere i focolai d'incendio appiccati ai pneumatici lungo la barriera.

Nelle ultime ventiquattro ore si è assistito a una vera e propria processione di berlinesi sul luogo in cui è avvenuta la sparatoria, al di qua del muro, nel settore occidentale. Ieri la manifestazione è stata immediata: circa trecento persone si sono portate sotto il «muro» lanciando insulti contro le autorità comuniste, contro i «vopos» che avevano sparato e che assistevano alla scena col mitra puntato. E anche oggi scene del genere si sono ripetute, soprattutto da parte degli abitanti di un grosso complesso che sorge a un centinaio di metri di distanza.

Secondo la polizia occidentale sarebbero due e non tre le persone che hanno tentato di valicare il muro, nella notte tra sabato e domenica. Uno di questi, è stato precisato, sarebbe stato ferito dalle raffiche sparate dalle guardie di frontiera comuniste, poi catturato. Silenzio, invece, da parte delle autorità orientali: l'agenzia ufficiale d'informazione non ha fatto ancora alcuna allusione all'incidente di ieri notte, né alle manifestazioni avvenute nel settore francese.

Le autorità di Berlino Ovest e i comandanti dei settori alleati, americani, francesi e britannici, hanno protestato oggi per l'episodio che ha caratterizzato la cattura di tre berlinesi dell'Est che cercavano di fuggire nel settore occidentale. L'episodio, afferma il comunicato è in pieno contrasto con le speranze e i passi concreti che sono stati fatti negli ultimi tempi per la distensione in Europa. Il comunicato afferma ancora che la reazione indignata dei berlinesi dell'Ovest mostra ancora di più il sentimento di condanna per questi atti inumani.

Eretto dai sovietici e dai tedeschi dell'Est il 13 agosto del 1961, per impedire lo sconfinamento degli orientali nel settore Ovest di Berlino, il «muro» taglia la città in due parti per una lunghezza di 43 chilometri. E' prolungato da una frontiera di 111 chilometri, che separa Berlino Ovest dal settore che fa parte della Repubblica democratica tedesca. Pilastri di cemento, filo spinato ad alta tensione, sbarramenti anti-carro ne fanno la più ermetica frontiera del mondo.

Dall'epoca della sua costruzione ben sessantotto tedeschi dell'Est hanno trovato la morte tentando di oltrepassare questa disumana barriera, guardata a vista, notte e giorno, per tutto l'anno, da centinaia di guardie armate di mitra. Dal 4 giugno 1972, un accordo quadripartito (esempio di una certa distensione nei rapporti Est-Ovest) permette ai tedeschi dell'Ovest di trascorrere trenta giorni all'anno nel settore orientale di Berlino e nella Germania Est.

U. P. I.

Convenzione consolare cecoslovacco-americana

Praga, 9

Il segretario di Stato americano William Rogers è partito oggi alla volta di Washington a conclusione di una visita ufficiale, durata un giorno, a Praga nel corso della quale ha firmato la prima convenzione consolare cecoslovacco-americana.

(Ansa - Afp - Upi)

AMIN HA RILASCIATO i «volontari» americani

Nairobi, 9

L'Uganda ha rilasciato i 112 americani del Corpo della pace, due giorni dopo averli fermati mentre erano in volo da Londra allo Zaire. Fonti dell'ambasciata americana hanno affermato che il Presidente Amin ha ordinato il rilascio dei volontari con un messaggio inviato a Robert Keeley, vicecapo della missione presso l'ambasciata americana a Kampala.

(Ap)

DA DOMANI INTERDETTO IL MARE DI MURUROA

ENTRO LA SETTIMANA LA «BOMBA» FRANCESE

Continua ad avvicinarsi la fregata neozelandese

Parigi, 9

Tutti gli aerei sono stati avvertiti di stare lontani dall'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, a partire da mercoledì, ciò sembra indicare che la prima esplosione nucleare francese si avrà prima del prossimo «week-end». I piloti delle linee civili sono stati informati che una zona che si estende per 200 miglia attorno all'atollo è stata proibita alla navigazione aerea. La notevole estensione dell'area proibita ha dato adito a illazioni secondo cui i francesi starebbero per far esplodere un ordigno nucleare molto potente. Secondo fonti parigine un aereo della marina seguirebbe i movimenti della fregata «Otago» che incrocia al margine della zona di sicurezza: anche un dragamine sarebbe sulle tracce dell'unità neozelandese.

Il primo ministro della Nuova Zelanda, Norman Kir ha per contro affermato che non verranno mutati gli ordini dati alla «Otago» di navigare sino al limite estremo delle acque territoriali francesi, a dodici miglia dalla costa dell'atollo. Dal canto suo il ministro della difesa Faulkner ha affermato che la fregata ignorerà ogni tentativo che la Francia possa mettere in atto allo scopo di farle abbandonare la zona interessata dal test nucleare. Faulkner ha detto che gli ordini dati al capitano della fregata sono di evitare contatti a fuoco con i francesi, ma la fregata eserciterà comunque il suo diritto di navigare in acque internazionali, attenendosi naturalmente ai regolamenti internazionali previsti per la navigazione in alto mare.

(Ap)

GRAVI ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE IN CILE

ODIO E INFLAZIONE PER COLPA DI ALLENDE

«La classe operaia mai così vicina al potere» risponde il MIR - L'occupazione delle fabbriche

Santiago del Cile, 9

L'opposizione centrista e conservatrice cilena ha ripreso i suoi attacchi contro il governo socialista del Presidente Allende, accusato di aver portato il paese verso «la più grave crisi economica, sociale e morale di tutto il Cile». I presidenti democristiani della due Camere, l'ex Presidente della Repubblica Eduardo Frei per il Senato e Luis Pareto per la Camera dei deputati, hanno letto, nel corso di una inconsueta conferenza stampa, ieri, un documento redatto congiuntamente dal partito democratico e da quello nazionale, che contiene una serie di violente critiche al governo.

Il documento rileva che «la crisi ha raggiunto il suo limite estremo»; e che «una minoranza ha cercato di imporre uno schema ideologico e un programma che la maggioranza del paese ha respinto»; che «la inflazione si è sviluppata fino a toccare limiti intollerabili»; che «la moneta crolla in modo drammatico»; esso sottolinea inoltre «la mancanza di prodotti essenziali, l'esistenza di un mercato nero».

Il documento accusa il governo di avere lasciato si sviluppasse «un processo organizzato di odio e di violenza fisica contro persone non appartenenti ai settori d'opinione favorevoli al governo». I partiti democristiano e nazionale notano inoltre con preoccupazione l'occupazione, da parte degli operai, di una serie di fabbriche intorno a Santiago, dal 29 giugno scorso, giorno del fallito colpo di stato. «Si pretende così di accerchiare la città — prosegue il documento — ed è certo che armi sono distribuite, disposizioni strategiche adottate e istruzioni date come se il Cile fosse sull'orlo della guerra civile».

Il documento prosegue affermando che i partiti di sinistra della coalizione governativa hanno l'intenzione di «creare uno esercito civile nel quale sarebbero arruolati numerosi stranieri».

In risposta a questo documento il «Movimento di izquierda revolucionaria» cileno (MIR) ha preannunciato per questa settimana uno sciopero nazionale, affermando che sarà diverso da tutti gli altri. «Daremo vita — proclama un comunicato del movimento — a uno sciopero nazionale diverso da quelli tradizionali, uno sciopero che modifichi il rapporto di forze moltiplicando la forza della classe operaia e del popolo, uno sciopero nazionale che faccia sapere ai «golpistas» la determinazione alla lotta dei lavoratori, che sfidi i ricattatori e coloro che pretendono di mettere alle strette il governo, facendo loro sapere che la classe operaia e il popolo non capitoleranno, non permetteranno passi indietro e resisteranno alle concessioni chiunque siano coloro che le offrano».

Sulle «tomas» (occupazioni) delle industrie e delle fabbriche il segretario nazionale del «MIR», Miguel Enriquez (figlio del nuovo ministro dell'educazione, Edgardo Enriquez del Partito radicale) ha detto che esse devono continuare. «La classe operaia e il popolo — ha affermato — non sono mai stati così vicini al potere».

(Ansa - Afp)

ATTESA PER UN'ALTRA DEPOSIZIONE-BOMBA SULL'«AFFARE»

Watergate: oggi tocca all'ex ministro Mitchell

Qualche anticipazione: non chiamerà in causa il Presidente Nixon ma ammetterà di aver partecipato alla «copertura» dello scandalo

Washington, 9

L'ex ministro della giustizia americana, John Mitchell, non implicherà il Presidente Nixon nel «caso Watergate» durante la sua deposizione di domani, davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo; Mitchell negherà parimenti ogni suo ruolo nella pianificazione dell'operazione di spionaggio contro il partito d'opposizione, ma ammetterà di aver partecipato «in modo limitato» alla sua successiva copertura.

Questa sembra essere la sostanza delle dichiarazioni che Mitchell farà fra alcune ore, alla riapertura delle udienze della «commissione Ervin» sospese una decina di giorni or sono, dopo le drammatiche accuse rivolte contro il capo della Casa Bianca dell'ex consulente giuridico presidenziale John Dean.

L'ex ministro Mitchell, un uomo di 60 anni, avvocato di grido, legato a Nixon da lontani rapporti di amicizia e di colleganza, ha offerto oggi un'anticipazione della sua deposizione di domani a uno degli esperti legali della commissione d'inchiesta, il repubblicano Fred Thompson: la sostanza di quanto ha detto è ufficialmente un segreto, ma tutti a Washington sanno benissimo che Mitchell ha più o meno ripetuto le dichiarazioni fatte alla commissione il 10 maggio scorso.

A quell'epoca, si seppe che la posizione di Mitchell si articolava su due cardini fondamentali: l'ammissione che egli partecipò, agli inizi del 1972, a due sedute svoltesi nel suo ufficio, durante le quali gli venne proposta l'approvazione di un piano di spionaggio ai danni del partito democratico, ma che egli disapprovò su tutta la linea; il riconoscimento che lo scorso anno, dopo la scoperta del «caso», egli favorì il pagamento di ingenti somme di denaro alle «spie colte in flagrante nel palazzo Watergate, in cambio del loro silenzio sui nomi dei mandanti.

Altri sviluppi odierni:

secondo un giornale di Seattle, l'ex consigliere di Nixon per la politica interna, John Ehrlichman, sta preparandosi a sparare bordate micidiali contro il suo ex collaboratore John Dean. Quando comparirà davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta, Ehrlichman negherà in particolare di aver mai parlato di un'offerta di un atto di clemenza presidenziale per Howard Hunt, uno dei protagonisti del «caso» in cambio del suo silenzio;

secondo il «columnist» Jack Anderson, l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca, Haldeman, teneva nel proprio cassetto anche una lista di senatori repubblicani «sgraditi» al Presidente. Essi erano talvolta definiti da Haldeman (dice il giornalista) «recalcitranti», e quindi raccomandabili per vari provvedimenti punitivi. Una punizione esemplare fu quella impartita, un paio d'anni fa, al sen. Charles Goodell, di New York, contro la cui elezione si battè lo stesso Nixon. *(Ansa)*

Attacchino socialista ucciso a Montevideo

Montevideo, 9

Un giovane di 16 anni, Walter Medina, è rimasto ucciso la scorsa notte durante un incidente avvenuto tra un gruppo di attacchini del partito socialista uruguyano e agenti. L'uccisione del giovane, che lavorava come strillone di giornali e studiava alle scuole serali, si aggiunge a quella dell'affiliato comunista Ramon Pere Bardier, avvenuta venerdì in un altro scontro con le forze dell'ordine. *(Ansa)*

DOPO UNA LUNGA PARENTESI E NON POCHI DISSAPORI

«PELLEGRINAGGIO» A MOSCA DEI DIRIGENTI NORDVIETNAMITI

Ad accoglierli all'aeroporto c'erano i massimi leader sovietici

Mosca, 9

E' giunta oggi nella capitale sovietica una delegazione di governo e di partito di Hanoi, guidata dal primo segretario del partito dei lavoratori (comunista) del Vietnam, Le Duan, e dal primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong. Ad accogliere la delegazione nordvietnamita, giunta a Mosca con un aereo speciale proveniente da Irkuts, all'aeroporto Vnukovo 2, riservato alle alte personalità, sono venuti Breznev, Podgorni e Kossighin e altre maggiori autorità sovietiche.

Da anni i massimi dirigenti di Hanoi non venivano più nell'Unione Sovietica. L'ultima visita di Pham Van Dong risaliva all'ottobre del 1969, mentre Le Duan era venuto nell'aprile del 1971 durante il 24.o congresso del PCUS. I contatti operativi interstatali sono stati assicurati dal vice-primo ministro Le Thanh Nghi, che ha firmato a Mosca i diversi accordi di assistenza e scambi.

Il viaggio a Mosca avviene dopo analoghe visite fatte in Cina, in Mongolia e nella Corea del Nord. A Pechino le accoglienze sono state calorose e i dirigenti nordvietnamiti hanno avuto parole di alto apprezzamento per l'aiuto ricevuto dai cinesi e per la loro politica. Ciò conferma la volontà di Hanoi di mantenere la sua linea di autonomia, seguita anche nei più critici momenti della guerra, fra le tendenze che dividono il mondo comunista e soprattutto nel grande dissidio fra Cina e URSS. Durante la durissima prova bellica, i vietnamiti hanno ricevuto grandi aiuti sia dalla URSS sia dalla Cina. La propaganda sovietica ha sistematicamente ignorato l'apporto dato dai cinesi alla lotta del Vietnam, ma Hanoi ha sempre tenuto a esprimere la sua riconoscenza verso entrambe le potenze.

D'altra parte, i vietnamiti, come hanno avuto ragioni di dissenso o dissapori con Pechino, ne hanno avuto anche con Mosca (benché le esigenze politiche e militari abbiano imposto il più completo silenzio al riguardo, in questi anni). Si sa che gli aiuti militari sovietici, pur importanti e decisivi, sono stati spesso giudicati insufficienti, soprattutto dal punto di vista di Hanoi. Inoltre, i nordvietnamiti hanno seguito con grande diffidenza il riavvicinamento Mosca-Washington temendo un accordo alle loro spalle. *(Ansa)*

QUATTRO SENTENZE

CONDANNE IN SPAGNA a giornali e giornalisti

Madrid, 9

Nel corso dell'ultima settimana il Tribunale supremo spagnolo ha emesso quattro sentenze di condanna per altrettanti organi di stampa. Al pagamento di una multa di 250 mila pesetas (circa 2.500.000 lire italiane), viene condannato l'ultimo direttore del quotidiano «Madrid», soppresso su ordine del ministro delle informazioni nel novembre del 1971. La condanna si riferisce ad un articolo dal titolo «Diritto e vita reale. Né governo né opposizione».

A 200 mila pesetas di multa è stato condannato il settimanale «Gazzetta universitaria» per una intervista del professore di diritto Raol Morodo, pubblicata sotto il titolo «Il paese ha una imperativa necessità della democrazia». A 100 mila pesetas di multa è stata condannata la rivista «Hechos y dichos» (Fatti e detti) organo di informazione generale della Compagnia di Gesù, e a 250 mila pesetas di multa è stata, infine, condannata la rivista femminile «Garbo».

NUOVA REGOLAMENTAZIONE PER ANNUALI, STAGIONALI E FRONTALIERI

Alla manodopera straniera chiusa mezza porta in Svizzera

Ginevra, 9

Come era stato preannunciato, il governo elvetico ha reso oggi noto il testo del decreto relativo alla «limitazione del numero degli stranieri esercitanti un'attività lucrativa», cioè la mano d'opera straniera. Questa nuova regolamentazione che entrerà in vigore domenica prossima, parte dalla constatazione che se il numero dei lavoratori stranieri annuali e domiciliari si è praticamente stabilizzato (il totale di queste due categorie era di 595.250 unità a fine aprile, con un aumento di appena lo 0,1 per cento) si è registrato un certo aumento nelle due categorie degli «stagionali» e dei cosiddetti «frontalieri» tenuto conto anche di queste due ultime categorie, il totale dei lavoratori stranieri era infatti a fine aprile di 844,395, con un aumento dello 0,2 per cento.

Nelle sue considerazioni il Consiglio federale sottolinea il fatto che anche le due categorie degli stagionali e dei frontalieri contribuiscono all'«inforestamento» della Svizzera: gli stagionali, perché entro certi limiti fruiscono della facoltà di essere trasformati in lavoratori annuali; i frontalieri, perché tra essi s'insinuano dei falsi «pendolari» i quali rientrano al loro domicilio soltanto a fine settimana e non quotidianamente.

Ciò premesso la nuova regolamentazione fissa le misure seguenti: A) Il numero dei lavoratori annuali ammessi a venire in Svizzera nei prossimi 12 mesi è ridotto da 20 mila a 10 mila.

B) Il quantitativo massimo degli stagionali non dovrà superare la cifra di 192 mila per il periodo dal 1 ottobre 1973 al 30 settembre 1974; in quanto alla loro ripartizione nei singoli rami industriali, essa è lasciata alla competenza dei singoli cantoni; infine, per mantenere al livello più basso, il numero delle possibili trasformazioni in lavoratori annuali soprattutto per quanto riguarda l'edilizia, i nuovi stagionali di questo ramo non potranno entrare in Svizzera che una sola volta a partire dal 1.o aprile di ogni anno.

C) Pur rinunciando a fissare un contingente massimo per i frontalieri, la nuova regolamentazione tende a eliminare radicalmente i «falsi pendolari»: in tale ordine d'idee è formalmente esclusa ogni autorizzazione d'ingresso in Svizzera a lavoratori stranieri che siano domiciliati da meno di 6 mesi nelle province confinanti col territorio elvetico; d'altra parte la loro attività in Svizzera è limitata rigorosamente ai centri svizzeri situati in prossimità della frontiera, e l'obbligo del ritorno quotidiano al loro domicilio. *(Ansa)*

INSOLITO CERTIFICATO CIRCOLANTE NEGLI S.U.

UN «NEMICO DI NIXON» COSTA SOLO UN DOLLARO

New York, 9

Per un dollaro è possibile acquistare in America un certificato di «nemico di Richard Milhous Nixon». E' l'ultima delle trovate in margine al Watergate. L'ha lanciata una ditta di Madison (Wisconsin), autoproclamatasi «The off-white house» (l'altra casa bianca).

Presentati come un «nuovo servizio nazionale», i certificati sono apparsi sul mercato dopo che l'ex consulente legale di Nixon, John Dean, rivelò alla fine di giugno, alla commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo, il famoso «libro nero» dei «nemici di Nixon» che ha suscitato nel paese vivo scalpore.

Il certificato, con uno spazio bianco in cui l'acquirente può apporre il proprio nome, dice: «Si attesta che il signor . . . è un nemico autentico e genuino di Richard Milhous Nixon e il suo nome è stato inavvertitamente omesso dalla famosa lista dei nemici per un equivoco burocratico. Si rimedia qui a tale increscioso errore. Possa questa storica occasione essere debitamente registrata nelle cronache ancora incerte dei nostri tempi».

Agli acquirenti del certificato viene offerto anche un filo di erba «che dovrebbe valere più di 67 dollari e 95 cents in denaro del contribuente... se si possono fare accordi d'importazione da San Clemente e/o da Key Biscayne» (riferimento alle presunte speculazioni fondiarie e immobiliari di Nixon). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il

DOTT.

Ubaldo Andriani

già veterinario di Gradisca d'Isonzo

Ne danno addolorati il triste annuncio il fratello BRUNO con la moglie e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 10 corr., partendo alle 16.30, dall'Ospedale civile di Gorizia, proseguendo per la chiesa dell'Addolorata di Gradisca.

Gradisca d'Isonzo, 10.7.1973

Profondamente addolorata per la scomparsa del

DOTT.

Ubaldo Andriani

lo ricorda MARIA CLEVA.

Gradisca d'Isonzo, 10.7.1973

Partecipa al lutto la famiglia del dott. TITO RIZZO.

---

†

Il giorno 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Paoli nata Sersan

di anni 93

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GILDA e MARCELLO, la nuora LAURA, la nipote GIOVANNA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. R. Silbermann per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia CAVALIERI - TIANA.

---

†

Il giorno 7 luglio ha cessato di soffrire cristianamente come visse

Teodora Rossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle BIANCA e NERINA unitamente alla nipote ADA e alla pronipote SILVANA.

Un sentito grazie al medico curante dott. L. Zecchin, ai sigg. medici e al personale tutto della Clinica Salus per le premurose cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 9 luglio è spirata la nostra cara

Amalia Iurdana ved. Demarchi

La piangono la figlia ANNUNZIATA con il marito ANTONIO, il fratello (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.45 partendo dalla via Crociferi n. 5.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Irma Prester

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un particolare grazie ai condomini di via Conti n. 20 e 22.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 12 corrente alle ore 8.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Berto Stepancic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Di Pauli in Surian

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto del reparto cardiochirurgico per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 luglio 1973

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Buranello

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore

Le famiglie BURANELLO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma

Antonia ved. Capitanio

il figlio GERMANO, la nuora, il nipote, La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

---

†

Il giorno 7 luglio si è spenta

Nerina Bravin ved. Aimino

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie MARGHERITA e MARIA CRISTINA con il marito DARIO e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto:
- RENATO BRAVIN
- GIORGIO e BRUNA BRAVIN
- GIORDANO e RITA BRAVIN
- LETIZIA AIMINO
- LILIANA e MIRO PESTOTTI
- MARTA e PIERO MADARO
- Famiglia VARONE

Profondamente commosso DIEGO MILAUDI prende parte al lutto che ha colpito Maria Cristina e Margherita per la perdita della mamma

Nerina Bravin ved. Aimino

Partecipano OSCAR e LAURA MILAUDI e CORNELIA VOLPI.

Si associano al dolore dei familiari:
- EGLA e DINORAK TADEO
- PUBLIO TADEO e famiglia

---

† Il giorno 8 luglio dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Luigi (Rico) Frausin

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, i figli OSVALDO e DORINA, i nipoti DORIS, BETTY e ANDREA, la nuora LIDIA, il genero ROBERTO, il fratello ADOLFO, la famiglia FELICIAN EGIDIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Falzone medico di famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 10 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e diretti al Duomo di Muggia.

Prendono parte al lutto le famiglie BOVINO e GENTILIN.

La LINOLEUM GOMMA G. RIZZATTO Succ. si associa al lutto della famiglia Frausin per la morte di

Rico

Le famiglie PRESSEN e RIZZATTO partecipano al lutto per la morte di

Luigi Frausin

---

† Il 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urbaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIANO, i figli MARIANO, LIVIO, BRUNA, BRUNO e LUCIANO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore prendono parte al lutto per la scomparsa della cara

Elena Zenchi

le famiglie DE ANGELIS e STALDI.

Gli AMICI della Federazione Provinciale del P.R.I. partecipano al lutto dell'amico Saverio per la scomparsa del padre

Francesco Sorbise

Atti degli ap. 24:15 - 1.o cor. 15:22

«E ho in Dio la speranza, che questi uomini pure nutrono, che vi sarà una Risurrezione sia dei giusti che degli ingiusti» - «Poiché come in Adamo tutti muoiono, così anche nel Cristo tutti saranno resi viventi».

Sono trascorsi già tre anni che il mio adorato marito

Dino Vidusso

non mi è più accanto di persona, anche se la sua figura mi segue ovunque instancabilmente.

La moglie VALERIA, Lo ricorda con immutato dolore, unitamente a zia LUCIA e ai cugini MARCELLA e ALEX SIBILLE.

Ora la cara Spoglia riposa accanto a quella dello zio NINO nel Cimitero di Duino.

Grado - Trieste - Marsiglia
10-7-1970 10-7-1973

---

†

Il giorno 7 luglio è passata alla vita eterna

Livia Gaggi in Severi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FURIO, i genitori CARLO e NORMA, il fratello FABIO con la moglie LUCIA e i suoceri GIUSEPPE e VITTORINA ed i parenti tutti.

Esprimiamo commossa gratitudine al medico dott. Raffaele Okorn che per lunghi anni La curò con premurosa sollecitudine e con uno spirito di sacrificio non comuni. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 11 corr. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
- gli zii MARIA e PRIMO NARDIN
- gli zii ERNA ed EMANUELE SEVASTOPULO
- gli zii ing. EDOARDO ed ELDA VERGINELLA
- i cugini ROBERTO con la moglie PATRIZIA e ROSSELLA
- gli zii dott. ATTILIO e GIULIANA VERGINELLA con la figlia FLAVIA
- la zia VIOLA e i cugini DARNO e RANDO CLARICI

Partecipano al lutto
- LINA MARANGONI vedova COEN
- MARIO e CHIARA SIBONA

Prendono parte al lutto gli zii MERCEDES e MARIO (Napoli), la zia AMALIA e i cugini LUCIANO e BRUNA.

Si associano al lutto i condomini di via dei Porta 40/1.

---

†

E' improvvisamente mancato all'Ospedale civile di Mestre

Bruno Sponton

di anni 46

Con l'animo straziato dal dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie GIGLIOLA, le figlie, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i suoceri, gli zii unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Versa domani mercoledì 11 corr. alle ore 18.30 dalla Chiesa di S. Rocco.

Mestre - Versa di Romans, 10 luglio 1973.

(On. fun. Sartori O. - Romans d'Is., tel. 90023)

---

†

Il giorno 8 luglio, munito dei conforti religiosi, è mancato il tanto caro

Giovanni Kravos (Marcello)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cognati PIETRO, LUIGI con la moglie ANITA, i nipoti FRANCO con la moglie TERJ, MAURA col marito ALDO, GIANNI con la moglie ASTRID, i suoi adorati pronipotini ROBERTO, MASSIMO, BARBARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

†

All'alba dell'8 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Silvia Dapisin

d'anni 91

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA DARIS, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici, alle sorelle ed alle infermiere dell'Ospedale lungodegenti.

Nel X anniversario della morte del compianto

Tullio Bartole

Grande invalido di guerra

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e parenti tutti, unitamente alla sorella ed al fratello.

10.7.71 — 10.7.73

Carletto Cernitz

La moglie LIVIA con tanto amore e profondo rimpianto ti ricorda assieme ai parenti e agli amici tutti.

SEGRETARIA/O referenziata/o cerca subito albergo Venezia. Grado, telefono 0431/80184. 47908 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

STAZIONE servizio Esso, piazza Libertà cerca lavagista, presentarsi ore 16-18. 47902 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera cucina bagno. Tel. 741670 ore 9-10 e 16-17. 47936 F

AFFITTASI stanza mobiliata a persona distinta. Telefonare 774018. 76912 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

MATURITA' scientifica impartisce lezioni d'inglese e matematica a medie e licei per esami di riparazione. Telefonare al 62414. 47904 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

50.000 mancia a chi ritroverà gatto Angora bianco smarrito zona Padriciano. Telefonare 226273. 47966/2 H

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa con giardino, Visogliano - Sistiana. Telefono 209285. 47736 I

APPARTAMENTO in villa, ROMAGNA, salone, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, giardino proprio, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 123 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona OSPEDALE- stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 123 I

APPARTAMENTO Piazza GARIBALDI - 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta 50.000 - Immobiliare CIVICA - Via San Lazzaro, 10. 123 I

APPARTAMENTO CENTRALE - 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 123 I

APPARTAMENTO pressi Navali. salone, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 47960 I

LOCALE via Giulia mq 25 adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 795982. 47960 I

PRIVATO affitta appartamento nuovo mobiliato vista mare, Barcola. Telefonare 743398. 47970 I

STRADA Lazzaretto 59/L, Punta Olmi, in palazzina, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, terrazza, box auto, bagno privato, tutto mobiliato affittasi mesi 6. Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

UFFICIO centrale 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 47960 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2, 3 camere, cerca affitto funzionario statale. Telef. 768501 ore pasti. 47954 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete: Linci russe, canadesi, linciotti, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, zibellini, visoni canadesi tutte le tinte, persiani, Breitschwanz, castori, castorini, volpi canadesi modelli alta moda 1973-74; prezzi convenientissimi. 47968 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, televisori, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, battitappeti, lucidatrici 25969 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

ABITO sposa taglia 48 acconciatura francese vendo 60.000. Telefonare 772575, 9-12. 47959 M

CUCCIOLI Cocker, collie (lassie) vende Pensione cani, gatti, Padriciano. Tel. 226273. 47966/1 M

DUE casse altoparlanti 15 Watt vendo, telefono 412900 ore pasti. 47789 M

ECCEZIONALE cucciolata Basset Hounds bicolori tricolori, pedigree, campioni. Vendesi. Telef. 764276/7 ore ufficio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 80 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi e moderni. Telefonare 30358. 47918 N

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

ACQUISTIAMO fanali e strumenti bordo antichi. Telefonare 68242. 47692/2 N

ACQUISTO motoscooter 50 cc, vespa, lambretta, ciao. Telefonare 415022. 47928 N

SGOMBERO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenza ereditaria. Telefonare 35988-815356 ore 10-12 - 17-19. 26152 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE' Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi - vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26088 OO

CONSEGNAMO a domicilio BIRRE, vini, acque minerali, bibite, detersivi con regali offerte speciali. A. S. CASA, telefono 775535. 76414 OO



RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GRANDI Magazzini Fantin - grossisti abbigliamento ricercano viaggiatore rappresentante zone Trieste-Gorizia, vasta serie clientela. Telefonare per appuntamento 31977. 6809 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOMOBILISTICA PIERO OSTUNI - TRIESTE, via Machiavelli, 28. Esclusivista di zona. Motoscafi: Chris Craft, Posillipo, Fiart, Dory. Motori marini: Johnson, British Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

VENDESI Pulmino Fiat 750 posti 8 - portata q. 15,40. Rivolgersi via Istria 127 (negozio fiori) oppure telefonare ore 13-14 al 813681. 47922 Q

VENDO 126 da immatricolare. Tel. 764855. 76922 Q

125 '68, motore nuovo, vendo, rimessa Mauro, Vespucci 4.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 76896 R

CAFFE' latteria avviatissima, darebbesi gestione a persone competenti. Offerte cassetta 47964 R.

CEDESI chiosco lungomare Trieste con spaccio alcoolici. scrivere Cassetta 25822 R, SPI.

FABBRICA Plastico Friuli, 4 ettari terreno 3000 mq coperti palazzina abitazioni, uffici, vendo. Tel. 37915. 47930/2 R

INVESTIMENTO privato vende locale angolo con servizio. S. Giacomo 4.600.000. Telefonare 36022. 47898 R

SALUMERIA avviatissima minuto e all'ingrosso, attrezzatissima centrale 50 mq vendo. Telefono 37915. 47930/3 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ADATTI uffici, depositi, tipografia, artigiani, palestra, vendonsi 300 - 600 mq. Telefonare 35126. 26120 S

APPARTAMENTO Roiano, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, libero vendo, L. 10.000.000, tel. 37609.

APPARTAMENTO zona Ciamician, terzo, privo ascensore, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centraltermica, vendesi occasione. Telefonare 795982. 47960 S

ATTICO lussuosissimo, zona CORDAROLI, 5 stanze, ampio salone, doppi servizi, terrazza, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 123 S

CASETTA sei vani rimessa completamente nuovo con giardino vendesi. Telefonare 35878. 76908 S

CONIUGI acquistano una - due stanze, servizi. Tel. 422350. 76902 S

GARAGE per due macchine zona Commerciale alta, vendo 2.300.000. Tel. 37915. 47930/1 S

SIGNORILE panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, centraltermica, terrazza, vendesi. Telefonare 795982. 47960 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ABRUZZO - HOTEL ATLANTIC - GIULIANOVA LIDO (Teramo) - Tel. 085/ 863029, privato 0541/962666. Nuovo dirett. mare. Balconi, pineta, parco, parcheggio, spiaggia privata. Giugno e Settembre da L. 4.000 a L. 4.500. Luglio e agosto da L. 5.800 a L. 7.000 tutto compreso anche IVA. 5904 T

CATTOLICA - Hotel Delle Nazioni, tel. 0541/962554. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, bar, menù a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20/8); maggio 2600, giugno-sett 3200, luglio e 21-31/8 3800, 1-20/8 4200 tutto compreso anche IVA. 6281 T

GRADO Terme affittasi luglio appartamento 4 letti. Telefonare 741730 mattino. 47047 T

GRADO Pineta affittasi appartamento primingresso 5 posti letto, box, terrazzo. Telefonare 209310 Trieste. 25663 T

GRADO Pineta affittasi appartamento agosto settembre. Telefonare 73417 Monfalcone. 600 T

GRADO Pineta fronte mare due letti affittasi. Telef. 792027 ore pasti. 47896 T

GROTTAMMARE (Medio Adriatico) - Hotel Roma sul lungomare. Ospitalità confortevole e riposante. Cucina genuina. Parcheggio. Tel. 0735/64245. 6263 T

HOTEL DIPLOMAT II cat. Rimini, tel. 0541/80011. Sul mare, camereservizi, balconi, telefono, 2 sale TV. Pensione completa (cucina variata) bassa 4000-4500, alta 5500-8000. 6388 T

IGEA MARINA/RIMINI - PENSIONE ROSSI - Tel. 0541/6300271. 100 m. dal mare, rimodernata, ambiente familiare. Maggio, Giugno, Settembre L. 2300/2500. Luglio 2700/3000. Agosto 3100/3500 tutto compreso, sconto ai bambini.

IGEA MARINA (Fo) HOTEL BOLOGNESE. Tel. 630132. Moderno, tranquillo, ogni confort, parcheggio, specialità cucina alla griglia e girarrosto Bassa 2500-2850. Alta 3300 - 3850 complessive. 5928 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA. Tel. 44391. Costruzione 1972 - 50 m mare, ogni confort. Bassa da 2400. Alta da 3400 complessive. 5431 T darsena affittasi appartamento 5 letti, telefonare 043246390 oppure Scordi via Petronio 6, feriali ore 21. 23993 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento vicino mare, 5 letti. Tel. 764779. 44971 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa rivolgersi Pasian Guido, via Adriatica 46, Lignano Sabbiadoro telef. 71194. 74298 T

LIGNANO Pineta vendesi appartamento e villa, arredato, 7 milioni 500.000. Rivolgersi Palian Guido, via Adriatica 46. Telefono 71194 Lignano Sabbiadoro. 74502 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa rivolgersi Pasian Guido, via Adriatica 46, Lignano Sabbiadoro, telefono 71194. 74298T

MARINA Julia appartamento tutti comfort affittasi stagione. Telefonare 792145 ore 13-14. 46925 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA, telefono 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2000/2500 complessive, alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T

OPICINA cercasi ammobiliato luglio agosto due stanze letto soggiorno cucina servizi, giardino. Telefonare 36155. 76650 T

PINARELLA/CERVIA - HOTEL PARIGI. Vicinissimo mare e pineta, tutte camere servizi, ascensore, solarium, cucina primissima qualità. Bassa lire 3500, alta 4500 compl. 5908 T

PROFESSIONISTA fitta appartamento sei letti S. Vito (Cortina) luglio-settembre. Telefonare 36.309. 47770 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL MARYEL - Via Toscanelli 88, tel. 738208. Costruzione 1972. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, parcheggio. Giugno 2600, luglio 3300. Direzione propria. 6397 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL CADIZ, tel. 734613. Direttamente mare camere servizi privati balconi vista mare. Bassa 2200-2400, luglio 3100, agosto 3500. 5618 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste - Tel. 0541/28522 — Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500/3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI / PENSIONE SMERALDO - Viale Cormons, 18 - Tel. 0541/26455. Centralissima mare, confortevole, cucina genuina. Tranquilla. Bassa 2800 compl. Alta interpellateci. Dir. Prop. 5930 T

RIMINI / MIRAMARE - HOTEL EVEREST - Tel. 32109. Vicinissimo mare, confort, giardino. Parcheggio. Specialità cucina ai ferri. Bassa 2500 - 2700 complessive. 5666 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 738068. Moderna, tranquilla, familiare Giugno/Settembre 2300 compl. Alta Interpellateci. Dir. Prop.

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL IMPERO, tel. 32028-82517, 50 m mare, moderno. Bassa 2200-2600. Luglio 2800-3200 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5614 T

RIMINI /SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA - Via Zavagli - Telef. 25722 — Vicina mare, familiare. Bassa 2100/2300. Media 2600/2800. Alta 3200/3400.

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Bers, tel. 33072. Vicinissima mare, tranquilla, trattamento familiare, Giugno-Settembre 2200, Luglio 2600, Agosto interpellateci. 6392 T

RIMINI - HOTEL DELLE NAZIONI. Tel. 0541/27844. Direttamente spiaggia. Tutte camere servizi, ascensore. Bar. Grande giardino, parcheggio. Giugno - settembre lire 2700 - 2900, luglio 3700-3900. Agosto 4300-4600. 20-31 settembre lire 3200-3500 tutto compreso. 6262 T

SETTIMANE verdi - 39030 San Cassiano nei pressi di Corvara. Hotel «La Stua», albergo rinnovato con ogni confort, stanze con balcone, doccia o bagno, soggiorno e bar. Piscina coperta, terrazza, sauna, nel luogo ippica e tennis. Per luglio, agosto e settembre prenotarsi. Tel. 0471/84456. 6455 T

TORREPEDRERA - RIMINI. HOTEL BOLOGNESE, telefono 738113. Centrale, sul mare. Camere con-senza servizi, TV, bar, parcheggio, giardino, cabine mare. Maggio, giugno, sett. 2700-2900. Luglio, agosto 3700-3900, IVA compresa. 6287 T

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL MORDINI. Tel. 86412. Dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabine mare. Trattamento ottimo. Luglio 3600, agosto 3900, settembre 2800 compl. 6270 T

VALVERDE / CESENATICO - Hotel Verona, tel. 0547/86453. Sul mare, nuovissimo, bar, camere servizi, aria condizionata, parcheggio; giugno 3000, luglio 3700, 1-25/8 4300, 26/8-10/9 2800, 11-30/9 2600 compl. anche IVA. 6290 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE EX ARGENTINA. Via Cimarosa, 11, tel. 738320, vicina mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2200-2400, media 2400-2600, alta modici. Dir. prop. 5487 T

47044 IGEA MARINA. HOTEL CONDOR, via Ovidio, Telef. 0541/49675 - 47523. Vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi privati, cabine spiaggia parcheggio cucina familiare. Bassa 2800; luglio 3800 compl.; agosto interpellateci. 5999 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

TRENTASETTENNE divorziato affettuoso cerca signora signorina scopo matrimonio. Cassetta 25665 U, SPI.

VEDOVO bellissima presenza ottima posizione casa propria conoscerebbe signora/na vedova carina semplice affettuosa max 35enne anche nullatenente volendo matrimonio immediato. Gradito telefono a Cassetta 46923 U, SPI.

36.ENNE presenza buona posizione desideroso rifarsi famiglia relazionerebbe bella seria massimo 30.enne anche ragazza madre scopo matrimonio cestinansi anonime. Cassetta 76576 U, SPI.

ORARIO FERROVIARI[O]

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. - ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Fi[renze] - Milano - Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - [Ro]ma (via Venezia S.L.) e [Mi]lano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - [Mi]lano - Genova - Ventimi[glia] - Domodossola - Parigi C[a]lais - (WL Atene - Istanb[ul] Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milan[o] Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Ve[ne]zia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso [nei] giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate [in]termedie) - Milano - Ge[no]va (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Le[cce] (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Vene[zia] Roma - Milano Lambra[te] Domodossola - Parigi (c[uc]cette di 1.a e 2.a classe T[rie]ste - Parigi, WL Vene[zia] Parigi, cuccette Beogra[d] Parigi e Venezia - Pa[rigi] WL Mosca - Roma (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Geno[va] Marsiglia (WL e cucc[ette] Trieste - Genova, cucc[ette] Trieste - Torino) V. Mest[re] Bologna - Roma (WL e c[uc]cette Trieste - Roma, [e] il venerdì WL Mosca - [To]rino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso [nei] giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - T[ori]no - Milano (WL e cucc[ette] Genova - Trieste, cucc[ette] Torino - Trieste) Ro[ma] Bologna (WL e cuccette [Ro]ma - Trieste), (WL Tori[no] Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato [...] 30.6 servizio diretto Zuri[go] Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Pari[gi] Domodossola - Milano La[m]brate - Roma - Venezia (c[uc]cette Parigi - Trieste), Roma - Mosca (2), Lec[ce] Bologna (cuccette Lec[ce] Trieste)
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste [sen]za fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.30	DD	(Lombardie Express) P[ari]gi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via [Me]stre) - Roma (via Ve[nezia] S.L.)
16.38	R	Firenze - Bologna - Ve[ne]zia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - [Pa]rigi - Milano - Venezia [...] Parigi - Atene - Istanb[ul]
20.57	R	Milano - Roma - Venezia
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Geno[va] Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, [mar]tedì, mercoledì, sabato e d[ome]nica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, [mar]tedì, mercoledì, giovedì e [ve]nerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione [o]bligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vien[na] Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei gi[orni festivi])
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich [Ex]press) Udine - Tarvi[sio] Vienna - Stuttgart (cu[c]cette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefe[stivi] dal 26.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei gi[orni] festivi)
7.36	L	Udine
8.13	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien [Ex]press) Stuttgart - Vie[nna] Tarvisio - Udine (cuc[cette] da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvi[sio] Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi [dal] 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubia[na] Zagabria (cuccette Ve[nezia] Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa [O]picina - Lubiana - Za[ga]bria - Belgrado - [...] (WL Roma - Mosca) [...] Budapest (WL Torino - [Mo]sca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina Lubiana
18.15	L	Villa Opicina ((1)
18.48	D	Villa Opicina Lubiana - [Za]gabria - Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Op[icina] - Lubiana - Skopje - [Bel]grado - Atene - Istanb[ul] WL Parigi - Atene - Istanb[ul] e WL e cuccette Trieste [...] Belgrado)